·A·M·TRVCCO·
LA SEPARAZIONE
DELL' ECONOMIA
DALLO·STATO
LIRE SETTE
EDIZIONI
HALLESINT
-Nº1- SE-B-

LA SEPARAZIONE

DELL'ECONOMIA DALLO STATO

FEB 24 1909

A. M. TRUCCO.

A. M. TRUCCO

LA SEPARAZIONE DELL'ECONOMIA DALLO STATO

EDIZIONI "HALLESINT"
ROMA - VIA SAN NICCOLÒ DA TOLENTINO, 21
1916

PROPRIETÀ LETTERARIA

9. a. 74

ROMA — TIPOGRAFIA NAZIONALE DI GIOVANNI BERTERO & C.

PREFAZIONE.

Spesso le intraprese inglesi — scrive Herbert Spencer *a pag. 207 del suo volume: «Introduzione alla Scienza Sociale» — sono state mosse da idee che sembravano assolutamente inattuabili; come, ad esempio, quando il primo vapore inglese destò nel 1817 la meraviglia degli abitanti di Coblenza, e comparve dinanzi alla città, iniziando sul Reno la navigazione a vapore; o quando il primo vapore inglese fece la traversata dell'Atlantico. Non solo la nostra pratica non è priva d'idealismo, ma le idee che le servono di guida si approssimano al romanticismo. Il ripescar e tirar su un cavo, dagli abissi dell'Oceano, a tre miglia di profondità, sembrava un'idea più adatta ai racconti delle* Mille e una Notte *che alla vita reale; e nonostante il successo dimostrò con quanta sicurezza coloro che condussero l'operazione avessero saputo far corrispondere le loro speranze coi resultati, offrendo così una prova di fervidissima immaginazione.*

Trascrivo questo brano del celebre filosofo inglese, poichè l'opera che questo volume riassume nelle sue conclusioni, è appunto il prodotto dell'immaginazione di un nuovo orientamento della vita sociale, realizzabile con dei provvedimenti che per la loro indole credo costituiscano l'essenza stessa della pratica.

Il cammino è stato oltremodo lungo e penoso. Le prime intuizioni rimontano al 1893. Le prime pagine stampate al 1899. Nel 1905 soltanto l'opera mia trovò aiuti finanziari da persone che mi è caro ricordare con gratitudine: dott. Pietro Foletti *di Cremona, rag.* Carlo Dacomo Annoni *di Milano,* Ambrogio Guesneau *di Milano, cav.* Giovanni Vinca *di Venezia,* Ottone von Schnabel *di Hückeswagen,* Francesco Negrinotti *di Milano, avv. rag.* Pietro Scotti *di Milano, cav. rag.* Enrico Macchi *di Gallarate, cav.* Cesare Ottavio De Fornera Piantanida

di Gallarate, dott. Stefano De Vecchi *di Milano,* Ernesto De Pompeis *di Vasto,* Giuseppe Russo di Francesco *di Taranto,* Pietro Viehager *di Colonia s/M.*

Nel 1909 questo gruppo abbandonò finanziariamente l'impresa e si disinteressò completamente dei miei studi, ad eccezione del rag. Carlo Dacomo Annoni, il quale non cessò di aiutarmi col denaro e col consiglio sino alla vigilia della sua partenza per la fronte: settembre 1915.

Il primo gruppo si ritirò disgustato di non veder apprezzata la mia iniziativa a favore della ricchezza nazionale. Difatti una Commissione volontariamente costituitasi per illuminare l'opinione pubblica sopra i miei propositi sociali, sotto la presidenza di Luigi Luzzatti, *e composta di* Leone Wollemborg, *di* Giovanni Montemartini, *di* Enea Cavalieri, *di* Ettore Levi Della Vida, *non solo non arrivò a nessuna conclusione, ma non lesse certamente nemmeno i miei volumi.*

Non mi dolgo del giustificato abbandono del primo gruppo di sovventori, e dell'ingiustificata noncuranza della detta Commissione, poichè l'abbandono e la noncuranza invece di abbattermi, quantunque mi privassero d'ogni risorsa, mi avvinsero maggiormente al proposito di strappare la vittoria ad ogni costo, e per una via opposta a quella sino allora battuta.

La via battuta sino al 1910 e che il lettore troverà tracciata in questo volume sotto la denominazione di «Organi Hallesint del grande commercio» *non era errata; anzi costituisce la parte più importante ed originale dell'opera mia. Presentava allora due difetti. Il primo, in quanto che, sgorgando dallo studio meticoloso di ogni organamento e di ogni attività commerciale, non poteva essere apprezzata che con fatica e da persone industrialmente colte. Il secondo, in quanto che la sua realizzazione richiedeva ingentissimi capitali, e al capitale non prometteva profitti dall'oggi al domani.*

La via opposta naturalmente doveva consistere nell'offrire capitali e profitti dall'oggi al domani, e solo col concorso di un relativo modestissimo fondo spese. È questa appunto la via — che dirò del giusto prezzo mondiale del capitale — *sulla praticità della quale deve pronunciarsi il lettore. Essa difatti dovrebbe procurare ad un* Organo Sociale Industriale *nuove e grandi attitudini sociali, e per giunta mettere a sua disposizione dei sopravvanzi netti di gestione di gran lunga maggiori di quelli necessari per percorrere anche la prima via — che dirò del* giusto prezzo mondiale del lavoro.

Io devo l'opera compiuta anzitutto al concorso finanziario di mio fratello Giuseppe *che in ogni occasione volle provvedere al proseguo del mio lavoro. Al compianto* Armando Gays *di Torino, un appassionato studioso dei miei volumi ed apostolo infaticabile. Ai signori: cav. prof.* Giuseppe Bruzzone, *direttore generale della cessata Società Bancaria Italiana, prof. avv.* Vincenzo Pace *di Genova, avv.* Alessandro Ceriani *di Milano,* Angelo Carlo Fulle *di Genova,* Calisto Rosazza *di Torino, cav.* Gius. Zückerman *di Torino, cav.* Giuseppe Ferrari *di Torino,* Giuseppe Brambilla *di Milano,* Riccardo Müller *di Milano, avv.* Giovanni Viacava *di Genova,* Luciano Chimelli *di Milano,* Innocente Viganotti *di Milano, cav.* Felice Seghezza *di Genova,* Armando Poggio *di Genova, cav. avv.* Alberto Lagorio *di Genova, dott.* Ciro Marini *di Genova,* Enrico G. Costa *di Genova, rag.* Enrico Martelli *di Genova, e al cav.* Edoardo Mascardi, *direttore della Società Oleifici Nazionali di Genova.*

Nel novembre 1914 convinto di aver finito il concretamento della nuova via, decisi stabilirmi a Roma allo scopo di provocare autorevoli giudizi sulla sua efficacia. I primi contrattempi mi decisero a compilare una nuova pubblicazione riassuntiva di un solo aspetto dell'opera, ma che non pubblicai come le precedenti, stante il proposito di non affrontare il pubblico giudizio che a fatto compiuto, che al sorgere dell'Organo Sociale Industriale.

Le prime copie della pubblicazione mi procurarono l'appoggio del compianto prof. cap. Luciano Orlando, *morto alla fronte nell'agosto 1915, e dell'ing.* Niccolò Manetti, *presidente l'uno e segretario l'altro della Società italiana d'incoraggiamento all'industria di Roma. Questi decisero la stampa di una pubblicazione di propaganda a diffondersi fra i numerosi soci di detta Società, fra i quali si annoverano le più spiccate personalità dell'ambiente parlamentare, burocratico e professionale.*

La diffusione di tale pubblicazione — della cui importanza il lettore giudicherà essendo inviata gratuitamente dalla Associazione Promotrice *dell'Organo Sociale Industriale — non provocò il minimo movimento di simpatia da parte delle migliaia di soci di tale Società, sebbene la più gran parte avrebbe dovere di occuparsi e preoccuparsi delle nuove idee e propositi, invece di limitarsi a deliberare imposte sopra imposte, e a declamare sulla insufficienza ed inerzia del capitale italiano e sulle inframmettenze politiche del capitale estero.*

Uno solo dei soci, l'ing. E. F. Bandini *di Roma, volle concedermi*

il suo appoggio morale e finanziario. Un mio opuscolo inedito sulle cause delle emissioni dei prestiti di guerra a disastrose condizioni per il contribuente, l'indusse a mettere a mia disposizione altre lire 4000, con la lettera trascritta in calce, e a consigliarmi ad affrontare il pubblico giudizio con un solo volume riassuntivo della mia dottrina, del quale egli avrebbe sostenuto le spese di edizione e di propaganda.

Al desiderio dell'intelligente studioso, ho corrisposto con la compilazione in soli due mesi di questo volume, la cui lettura raccomando specialmente a tutti coloro che sono scontenti del proprio stato ed intuiscono che solo nuove idee possono avviare i popoli verso la pace ed il maggior grado di ricchezza.

A. M. Trucco.

Lettera dell'Ing. E. F. Bandini.

[illegible] **Pessimismo e positivismo.** [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] **Boissonade** [illegible] **Bollettini Consolidati** [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] **Ars. A. Ò** [illegible]

La separazione dell'Economia dallo Stato

INTRODUZIONE.

La mentalità sociale industriale.

§ 1°. **Predicazione e azione.** — Il pacifista Norman Angell, [illegible] suo volume *La grande illusione europea,* edito in Italia dalla Casa editrice « Humanitas » di Bari, ha involontariamente compiuto un'affascinante illustrazione mondiale, della finalità sociale che da oltre un ventennio forma l'oggetto precipuo d'ogni mia aspirazione ed atti- [illegible]

[illegible] gue, ha suscitato nel mondo un soffio d'entusiasmo pacifista. Nel proemio all'edizione italiana, Arnaldo Cervesato afferma che tutto il libro non è che una sola sorpresa, che un'ininterrotta rivelazione. A conferma riporta il giudizio di molti giornali inglesi. Il *Daily Mail* non ha esitato a dichiararlo: il libro più suggestivo che sia apparso da cento anni a questa parte. Il *Daily Chronicle*: il libro più significativo dell'Europa contemporanea. La *Nation* ha posto l'autore al livello di Cobden, il fondatore del liberismo inglese. La *Econo*[illegible]

quale si deve l'elargizione della carta costituzionale in Inghilterra.

La lettura degli innumerevoli giudizi comparsi sopra una moltitudine di giornali e riviste di ogni nazionalità, dimostra che pensatori ed uomini di Stato hanno tratto dal libro dell'Angell la persuasione dovesse cambiare l'opinione del mondo da guerresca in pacifista E questa persuasione fece sorgere in Inghilterra e agli Stati Uni[illegible] Comitati Angell, ben forniti di denaro, allo scopo appunto d'intensificare la predicazione a favore della pace, quella predicazione che venne bruscamente interrotta dallo scoppio della guerra europea. Cioè da una guerra talmente micidiale e disastrosa, che ha fatto crollare le utopie pacifiste coltivate da tutti coloro che, come l'Angell, credettero poter scongiurare le guerre con la predicazione invece che con l'azione; da una guerra che ha posto all'ordine del giorno quei numerosi e gravi problem sociali, dei quali ho concretato una soluzione che spero dal lettore sarà riconosciuta capace di av iare l'umanità verso quel maggior grado di ricchezza che ritengo il solo mezzo per scongiurare le guer di puro carattere economico com l'europea.

§ 2°. **Il pacifismo sentimentale e il pacifismo positivo.** [illegible] prossimo paragrafo farò oggetto il volume di Norman Angell di un breve commento, allo scopo di permettere al lettore di non confondere il mio pacifismo positivo, che è la risultante di una concezione egoistica, col pacifismo sentimentale dell'Angell e d'altri scrittori, che ha avuto e sempre avrà per risultante una vana predicazione sentimentale.

L'errore dei pacifisti più illuminati deriva dal fatto che, dopo es- [illegible] no a dimostrare, ad intuire che la causa determinante [illegible] o contro le guerre e le concause protezioniste e sindacaliste, dovrà rispecchiare [illegible] essa natura egoistica della causa. A persuadersi che il rimedio dovrà manifestarsi sotto forma di una febbre del guadagno capace di totalmente utilizzare tutte le energie produttive mondiali e di assorbire le minoranze che ora vivono della guerra e per la guerra; cioè [illegible] creto di libera coniazione, dal decreto al quale si dev[illegible] la vertiginosa trasformazione dell'economia mondiale, e [illegible] l'altra parte, se questa trasformazione è tuttora incapace a soddisfare la generale [illegible]

duti nel nulla, poichè anche se riescono ad intravvedere la natura egoistica della causa determinante, propongono tuttavia dei rimedi sentimentali, quali quelli dell'Angell. Questi infatti, dopo aver intuito la vanità economica della forza politica, cerca il rimedio nella forza politica, e non in un organo sociale industriale, in quella forza economica che sola può guidare l'umanità verso la ricchezza e la pace, e liberarla dalla tirannia delle politiche di vista corta.

§ 3°. **Il rimedio sociale di Norman Angell.** — Norman Angell ha pubblicato due volumi, il secondo in difesa del primo dal titolo: *L'illusione ottica dell'Europa.* La critica positiva mosse all'Angell l'appunto che il suo libro era [illegible] ma mancava di valore pratico, [illegible] lamentato, [illegible] zialmente la mentalità di queste masse nel corso dei secoli non dovesse sempre più allontanarsi dalle idealità astratte predicate dall'Angell, e rafforzarsi in quella concreta del proprio miglioramento economico.

Il secondo volume: [illegible] cordi internazionali.

Il volume in esame si divide in tre parti. La prima parte molto diffusa dal titolo: *Il lato economico della quistione,* costituisce l'enunciazione del problema: contiene idee [illegible] che [illegible] la grande diffusione che ha avuto il volume. La [illegible] *Il* [illegible] *lato* [illegible] *del problema* [illegible] [illegible] *Il* [illegible] *Spectator.*

Il volume è in realtà inutile, poichè la predicazione è opera vana. Anche se fosse possibile far cambiare l'opinione del mondo, l'immenso sforzo di denaro e di tempo che costerebbe tale cambiamento non permetterebbe agli uomini di cambiare metodo nella ricerca della linea della minore resistenza e della maggiore attrazione: delle minori sofferenze e del maggior godimento. Sono le contingenze della vita reale, il crescere del disagio economico per l'inasprirsi della concorrenza e della disoccupazione, e non la semplice opinione guerrafondaia, che spingono le classi alla lotta, i popoli alla guerra.

La predicazione di Norman Angell avrebbe tuttavia potuto tramutarsi in azione, quando avesse saputo trarre deduzioni concrete da tre premesse che formano la struttura dell'argomentazione della prima parte del suo volume.

La prima premessa sgorga dalla dimostrazione che la teoria generalmente accettata, secondo la quale il potere militare e politico conferirebbero ad una nazione dei vantaggi commerciali e sociali, che la ricchezza e la prosperità delle nazioni indifese sarebbero alla mercè delle nazioni più forti, che di tale debolezza approfittassero per ommettere un'aggressione; appartiene ad una fase di sviluppo ormai superata. Che difatti il commercio e l'industria di un popolo non dipendano ormai più per nulla dalle sue frontiere politiche; che le frontiere politiche ed economiche non coincidano fra di loro; che la potenza militare non abbia valore dal punto di vista sociale ed economico, e non sia in relazione con la prosperità della nazione che la esercita; che sia impossibile per una nazione di annullare con la forza il benessere o il traffico d un'altra e di arricchire se stessa mediante tale dominio; che, in breve, la guerra anche se vittoriosa non [illegible] che comunemente si sperano, è ormai generalmente ammesso.

La seconda premessa sgorga dalla dimostrazione che la finanza internazionale è divenuta ormai così interdipendente nei rapporti col commercio e l'industria, mercè le reazioni delle borse e dell'aggio, che, nel mondo civile, la ricchezza ha per base il credito o commercio della carta fruttifera industriale e burocratica, causa il continuo irrobustimento dell'interdipendenza economica dovuto alla sempre crescente divisione del lavoro in conseguenza dell'aumentato incremento delle comunicazioni. Che perciò se il credito e i relativi contratti commerciali sono minacciati dalla conquista del nemico vittorioso, la ricchezza (che dal credito appunto strettamente dipende) non soltanto svanisce,

ma non lascia nulla al vincitore in cambio della sua vittoria; e anzi lo trascina nella sua stessa caduta. Di guisa che, se egli vuole che la sua vittoria non gli arrechi danno, tale supposto vincitore deve scrupolosamente rispettare la proprietà del vinto nemico; onde si può dire che sia sempre vana la vittoria dal punto di vista economico.

Nonostante queste due dimostrazioni, miranti a stabilire le relative premesse che la forza politica non può esercitare *direttamente* che malefiche influenze sul benessere dei popoli, l'autore sogna la soluzione attraverso una riforma politica, attraverso una palmare contraddizione. Come può infatti la politica che ora con le sue turbolenze ed incongruenze continuamente minaccia la saldezza del credito, dare al credito stesso la saldezza che ora gli manca ed è causa degli armamenti e della guerra? Questa saldezza non può scaturire difatti che da un organo all'infuo[illegible] di quelli politici; in quanto che questi non dispongono che della forza delle privazioni e delle sofferenze, che della forza che genera la guerra, e non della forza antagonista del godimento che sola può prevalere e sottomettere con le politiche, la forza delle privazioni e delle sofferenze.

L'impossibilità dell'Angell ad arrivare a conclusioni positive è tanto maggiormente inspiegabile, in quanto che con una terza premessa è giunto ad additare inconsapevolmente in tale suo libro, quell[illegible] vie della riparazione e della salvezza sociale che sono state [illegible] [illegible]llo tesso circolo [illegible]

§ 4°. **Carattere di vanità dell'indennità di guerra.** — È questo il titolo del capitolo del volume di Norman Angell che maggiormente c'interessa, poichè ne scaturisce l'accennata terza premessa.

È disgraziatamente vero che in politica — scrive Norman Angell — dieci lire poste in vista sembrano agli occhi del pubblico d'un valore maggiore, che non un milione che non sia altrettanto evidente, per quanto non meno reale. Così per quanto si voglia dimostrare a chiare note lo sperpero ch[illegible] produce la guerra e l'impossibilità pel vincitore di raggiungere con essa un vantaggio economico e soci[illegible] [illegible], il fatto che la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del 1870-71, è accettato come prov[illegible] definitiva che una nazione può «far denaro» con la guerra.

[illegible] nelle [illegible], [illegible] interessante è racchiusa nelle constatazioni di fatti e specialmente nelle giuste spiegazioni che esso dà di tali fatti, in quanto che queste spie[illegible] ne lasciano intuire la loro immensa portata sociale.

[illegible] constatatazioni:

che se la guerra desse dei brillanti risultati, il denaro dovrebbe essere più abbondante in Germania che in Francia, e il credito pubblico e privato più solido in quella che in questa: che la realtà è affatto contraria;

che la Germania si trovava dieci anni dopo la guerra in condizioni finanziarie assai peggiori della sua sconfitta rivale, e tentava, come ha sempre tentato in seguito, di farsi prestare denaro dalla sua vittima;

che venti mesi dopo il pagamento dell'indennità di guerra il tasso del denaro alle banche era più elevato a Berlino che non a Parigi;

che è notorio come l'ultimo periodo della vita di Bismarck fosse amareggiato dallo spettacolo di quanto considerava come un inammissibile prodigio, cioè del popolo vinto, che si riaveva con rapidissimo [illegible] condizioni;

che il popolo francese è nel suo complesso, nonostante la guerra del 1870-71 che assorbì ben 18 miliardi di lire, più prospero, ha un'esi[illegible] più [illegible], [illegible] più sicuro e [illegible] di una maggiore riserva di risparmi, e di tutti i relativi vantaggi sociali e morali che ne seguono, che non quello tedesco;

che vi dev'essere qualche errore in una vantata operazione finanziaria, [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] colossale [illegible] diverso da quello delle ordinarie operazioni commerciali, e specialmente in un paese ancora sottoposto al regime protezionista, l'indennità [illegible] vantaggiosa alla nazione [illegible]

[illegible]

esportazione con l'estero. Ovvero se il denaro viene speso all'estero, la merce ivi acquistata gareggerà coi prodotti del paese.

Il paese che riceve l'indennità di guerra deve alla lunga percepirla nella forma di reale ricchezza, cioè di merci (le quali d'altra parte fanno concorrenza ai prodotti interni, giacchè invece di giungere dall'estero avrebbero potute essere prodotte nel paese) o deve riceverla in qualche forma di denaro che, conservato in casa, fa sì che i prezzi si elevino a segno da annullare il beneficio della quantità *extra* di denaro in circolazione, ed anzi, *causa la diminuita potenza d'acquisto del denaro*, ostacolino pure il traffico di esportazione.

Conclude con questa frase: tale è il vero dilemma del Protezionismo, e dal quale il Libero Scambio va, però, esente

L'errore dunque, secondo Norman Angell risiederebbe nel fatto che nel considerare i fenomeni sociali non si tiene conto del fattore sostanziale, cioè che le anormali correnti monetarie determinano una variazione nei prezzi, e che questa, alterando la potenza d'acquisto della moneta di scambio, genera la miseria invece della sperata ricchezza.

Queste conclusioni sono evidenti, tanto più se si considera che lo Angell illustra il suo pensiero affermando che il rialzo dei prezzi ebbe una grande portata sul costo di produzione, per cui gli industriali tedeschi dovettero lottare in gravi condizioni d'inferiorità coll'Inghilterra e con la Francia, cioè contro nazioni con le quali sono principalmente in lotta nella guerra attuale Difatti questa nuova guerra si può spiegare [illegible] — La risultante inp[illegible] l'estero una grande parte della produzione nazionale, e quella di trovare un maggior sfogo all'interno, perchè gli alti prezzi si risolvevano in una diminuita potenza d'assorbimento della grande massa consumatrice, aggravata dal fatto che le merci estere, in ragione del loro basso prezzo, nonostante le barriere doganali, riuscivano ad invadere il mercato tedesco, ebbero per effetto una spaventosa cri[illegible] ziaria che travolse o colpì la generalità dell[illegible]

l parere, sono tutti concordi nel riconoscere i disastrosi effetti del rialzo dei prezzi e della conseguente alterazione della potenza d'acquisto della moneta di scambio.

Non meno strana è la sua conclusione intorno al Libero scambio, poichè lascia scorgere che egli ritiene il protezionismo una causa invece di un effetto, nel momento istesso che egli constata che Bismarck nel 1879, per porre termine ad una situazione che lentamente svenava la Germania, che l'avrebbe portata all'estrema rovina, dovette ricorrere ad una legge fortemente protezionista, cioè a quel provvedimento nel quale debbono cercare salvezza tutte le nazioni egualmente danneggiate da una simile alterazione dei prezzi, dal maggior costo di produzione risultante da un'anormale circolazione monetaria.

Nonostante insomma il soffio di nuove idee che riempiono il suo volume, l'Angell non è riuscito ad elevarsi al dissopra della mentalità dei suoi contemporanei, a riconoscere che la causa del protezionismo del sindacalismo che l integra, della guerra infine, non può essere costituita che dall'alterata potenza d'acquisto della moneta di scambio, e che la situazione mondiale non potrà sostanzialmente mutare se non per merito di una rivoluzione monetaria che valga a mettere tutti gli individui, come tutti i popoli, nelle stesse condizioni di concorrenza, cioè tutti eguali di fronte al fenomeno sociale della compra-vendita. Si può dire che tutte quelle idee mal coordinate rispetto a un principio, mal concepite nei loro rapporti reciproci e che gli valsero tante lodi per la facile e brillante esposizione, abbiano fiaccato tutto il suo spirito di iniziativa, riducendo il suo volume ad un encomiabilissimo sfogo verbale e ad una fortunata operazione editoriale.

Specialmente all'Angell [illegible] secondo la quale, in politica [illegible] vista sembrano agli occhi del pubblico di un valore maggiore che non un milione che non sia altrettanto evidente, per quanto non meno reale. Egli infatti ha visto soltanto la piccola corrente monetaria dei cinque miliardi di lire dell'indennità di guerra pagata dalla Francia alla Germania, ma non ha saputo veder la immensa corrente monetaria che per una non diversa sopraffazione della forza politica a danno del diritto universale, da oltre 70 anni si sprigiona dalle viscere della terra a causa del decreto di libera coniazione; e dalla quale, specialmente l'Inghilterra e gli Stati Uniti, traggono involontariamente i mezzi di oppressione economica, e spesso anche politica, [illegible] li altri [illegible] Le stesse parole dell'Angell,

che dimostrano che l'inferiorità del popolo tedesco dopo il 1870 di fronte all'Inghilterra e alla Francia, non aveva altro fondamento che un'anormale corrente monetaria, escludono *a priori*, e mi dispensano dal dimostrarlo, che la ricchezza inglese ed americana non sgorga da alcuna superiorità di braccia e di mentalità sugli altri popoli. Anzi la superiorità mentale può assolutamente escludersi per mille motivi, a cominciare dalla non ancora riconosciuta superiorità del sistema decimale sul dozzinale, e da mille e mille altre innovazioni che hanno permesso alla Germania e ad altri popoli di precedere le due nazioni nel campo scientifico.

§ 5°. **La ignorata verità sociologica.** Il libro dell'Angell può essere considerato come una nuova rivelazione della consistenza del generale presupposto che i prezzi siano giusti, che il decreto di libera coniazione sia la fonte del ricchezza e non la fonte di quel disagio universale che spinge le classi alla lotta e i popoli alla guerra. Non è possibile dubitare della grande falsità dei prezzi, dal momento che è facile constatare che un capitale di 100 lire in certe località frutta un reddito doppio che in certe altre e che una somma di 100 lire in certe località procura un benessere anche dieci volte maggiore che in certe altre. Dal momento che l'Angell dimostra la grande influenza che una diversa potenza d'acquisto della moneta di scambio esercita sulla ricchezza o sulla miseria dei popoli, non vi può essere dubbio che la pace e la ricchezza dei popoli costituiscano una finalità che non può esser raggiunta che alla condizione di sopprimere i deleteri effetti che scaturiscono dal decreto di libera coniazione; dal privilegio che sottrae il minatore alla legge della concorrenza, per dargli il diritto di partecipare alla produzione altrui in base al « peso » e non al « valore » del metallo che esso produce

La nuova èra di civiltà, di pace, di progresso non può insomma scaturire dalla predicazione della pace, ma da un'azione mirante, con la democratizzazione del contratto monetario mondiale, a mettere ogni individuo d'ogni paese in grado di battere moneta di mondiale pagamento, con qualsiasi utilità che esso produce, allo scopo di determinare continuamente le correnti monetarie od economiche, nella stessa località e dall'una all'altra località mondiale, che sono necessarie per far assumere ovunque alle monete di scambio quella stessa e costante potenza di scambio, dalla quale scaturirà per ogni individuo come per ogni popolo il pane sicuro nel lavoro sicuro, e il sicuro riposo nella vecchiaia

§ 6 **Il circolo vizioso dell'odierna mentalità sociale.**

tuale ordinamento sociale poggia sul supposto valore economico della forza politica oe sulla credenza che gli ordinamenti politici, con nuove leggi e accord internazionali, possano aumentare *direttamente* il benessere ind viduale, oltre che indirettamente col rendere tutti gli individui eguali di fronte al diritto civile e di proprietà, ai mezzi di comunica- e di trasporto, i mestieri, impieghi e professioni.

La generalità dei pionieri cerca le vie della rigenerazione della salvezza sociale attraverso la politica. È vero che i fatti, indipendentemente dalla guerra europea, dimostrano che essi battono una via disastrosa pel benessere dei popo giacchè altrimen e meravigliose scoperte ed applicazioni avrebbero diffuso l'agiatezza e la ricchezza. È però anche vero che sono logici, in quanto che obbediscono al loro credo, seco do il quale gli ordinamenti politici rappresenterebbero il massimo organo sociale, e non degli organi che hanno urgente bisogno di essere messi sotto quella tutela economica che essi impongono ai già sovrani organi provinciali e comunali.

Non è logico invece Norman Angell, poichè, pur non avendo enunciato la legge di evoluzione, da una parte, afferma la vanità della forza politica, e dall'altra, cerca la soluzione del problema attraverso tale forza. Difatti, come ben osserva il critico dello *Spectator,* vuole adottare elle misure per perpetuare un ordine sociale che a suo credere si fon derebbe sopra un'illusione.

A sostegno della prima tesi dimostra come lo sviluppo meccanico degli ultimi quarant'anni, specie rispetto ai mezzi di comunicazione e dato origine a certi fenomeni economici, i più caratteristici dei quali sarebbero osti dall reazione dell borse, e dalla sempre più manifesta interdipendenza finanziaria ei gr ndi centri economici mondiali.

La conclusione logica che avrebbe dovuto trarre da questi certi fenomeni economici, avrebbe dovuto essere la seguente. Che questi fenomeni sono la causa delle aggressioni militari in quanto che, col determinare un'ingiusta ripartizione della ricchezza fr classi e popoli, maggior arricchimento degli uni e a maggior impoverimento degli altri, creano l'illusione in questi di poter stornare a oprio vantaggio ricchezza di quelli coll'espediente protezionista e sindacalista ed infine oll'aggressione militare. Che conseguentemente il problema dell concordia fra classi e della pace fra popoli, non può essere risolto che

con un provvedimento di giustizia sociale, capace d'investire ogni individuo come ogni popolo tanto del diritto al lavoro, quanto e specialmente del diritto di godere il totale frutto del suo lavoro, mediante la correzione e la giusta oscillazione di tutti i prezzi mondiali, tanto dei beni quanto dei capitali. Che un tale provvedimento non può emanare dalla politica, dal momento che la politica nemmeno riesce a giustamente ripartire la ricchezza fra le proprie regioni e fra classi, poggiando sul protezionismo e sul favoritismo.

A sostegno della seconda tesi, scrive «[illegible] mio libro mi sono [illegible] eppure così ben compresi da alcuni fra i più abili finanzieri, non dovesse efficacemente contribuire a mutare gli assiomi della politica moderna, quando tali assiomi fossero ristudiati alla luce di tali fatti».

La conclusione logica che avrebbe dovuto trarre dalla constatata divergenza di vedute tra uomini politici e uomini che avrebbe dovuto denominare industriali invece di finanzieri, giacchè la finanza è l'ancella dell'industria, avrebbe dovuto essere la seguente: Che per le stesse ragioni per le quali col progredire dell'incivilimento un uomo politico avrà vedute sempre più divergenti da un uomo religioso, rendono certo che un uomo industriale dovrà sempre più differenziarsi da un uomo politico, finchè decideranno di separarsi fra loro, come già entrambi decisero di separarsi dall'uomo religioso, [illegible] capace d'irrobustire le funzioni con una [illegible] — Che i grandi risultati sociali raggiunti con la separazione della Chiesa dallo Stato, dell'uomo religioso imbevuto di torture e di roghi per la conquista del godimento celeste, dall'uomo politico imbevuto di nuove visioni di attività umana, dimostrano quali frutti immensi potrebbero sgorgare dalla separazione dell'*Economia dallo Stato*, dell'uomo politico che per necessità di cose è e sempre più [illegible] folla ligia [illegible]

specializzati per ciascuna delle tre facoltà umane, del sentimento, dell'azione, della ragione, o *religione, politica, economia,* sgorga dalla grande opera di Herbert Spencer. Il grande filosofo inglese non potè tuttavia arrivare a conclusioni positive e passare dalla teoria alla pratica, poichè, dopo aver tentato di conciliare la scienza, cioè l'industria con l'economia con la religione, volle tentare anche di conciliare con i suoi trattati sociologici l'industria con la politica; tentare cioè quella conciliazione che forma lo scopo del volume di Norman Angell, e ne è la causa dell'insuccesso, della mancanza di valore pratico.

I fatti dimostrano che gli splendidi trattati dello Spencer, pubblicati da oltre quarant'anni, a nulla hanno servito, come a nulla hanno servito i trattati precedenti e susseguenti. Gli industriali continuano a considerarli delle buone intenzioni prive di qualsiasi contenuto positivo. Ed hanno ragione, perchè i problemi che avrebbero dovuto risolvere sono andati sempre inasprendosi e presentano in oggi un aspetto di eccezionale gravità, non solo in confronto di quaranta anni addietro, ma dell'oggi in confronto di ieri.

Non hanno servito a nulla, perchè in fondo lo Spencer si è rifugiato nel senno altrui, invece di precisare egli stesso quanto era necessario fare per far passare l'umanità dalla lotta e dal disagio, alla pace e al rigoglio economico.

A nulla ha servito il volume di Norman Angell, perchè anch'egli si rifugia nel senno altrui invece di ristudiare gli assiomi dell'economia alla luce dei nuovi fatti economici. Ed egualmente a nulla servirebbe [illegible] poichè in [illegible] appunto a reagire contro i fatti economici che hanno preoccupato l'Angell, a tradurre in azione operante quella forza del credito universale nella quale egli predisse essere il solo mezzo efficace per rendere silenziosi i cannoni.

Ho creduto è vero nelle prime parti di dar modo al lettore di giudicare del ben fondato della mia preparazione teorica, ma solo per fargli intuire l'efficacia sociale di altri piani d'azione che man mano integreranno il primo.

E però [illegible]

A nulla servirebbero le nobili aspirazioni, le belle dottrine, quando non fossi in grado di forgiare io stesso i pezzi del nuovo congegno, del quale la folla non vedrà che l'aspetto egoistico, che una fonte di benessere materiale ed intellettuale.

Norman Angell ha ceduto invece alla generale illusione che la folla forgerà il nuovo congegno sociale, che troverà quella soluzione che sfugge al singolo, dimenticando l'assioma spenceriano secondo il quale la mentalità di un'assemblea sarebbe inferiore alla mentalità media dei suoi componenti, e decrescerebbe proporzionalmente all'aumento del numero di questi componenti. E questo assioma dimostra che la forza politica, essendo costretta dalla sua propria finalità a divenire sempre più emanazione della folla, fatalmente sempre più diverrà priva di valore economico, e quindi incapace a reagire, senza il concorso di una indipendente organizzazione economica, contro la serie dei fatti economici oggetto del volume di Norman Angell.

§ 7°. **Il problema politico e il problema economico.** — Il circolo vizioso che rende vana la speculazione dei sociologhi antichi e dei moderni, prende origine dalla credenza che i malanni sociali dipendano dagli uomini al governo della forza politica, poichè questa credenza crea l'illusione che quando le masse elettorali avranno una coltura sociale, porteranno al governo uomini nuovi e questi uomini nuovi s[illegible]pranno alfine scoprire le vie della rigenerazione e della salvezza sociale.

Invece, se s[illegible] considera che da oltre quaranta anni il potere poli[illegible]ico passa continuamente dall'uno all'altro gruppo di uomini poli[illegible] col mutare di uomini le faccende economiche e quindi anche le politiche, vanno di male in peggio, e che nemmeno le minoranze parlamentari possiedono un sostanziale nuovo indirizzo di governo, è forza concludere che il difetto non è negli uomini ma nell'organo politico, in quanto questo manca di valore economico: come appunto sostiene l'Angell.

Solo questa ipotesi difatti permette di spiegare il fatto che nessuno degli infiniti studiosi d'ogni paese si trova in grado di concretare una direttiva politica che si distingua da quelle che già for[illegible] mentalità del corpo elettorale; ci[illegible] [illegible]

[illegible]

venimenti sociali. Ed è appunto questa circostanza che m'impedisce di sopprimere le prime quattro parti di questo mio volume, in quanto che hanno per missione di persuadere il lettore che non sarà l'opera mia a creare gli avvenimenti sociali, ma sono invece le contingenze della vita [illegible]

[illegible] il consumo ed il risparmio.

Questi espedienti sono stati la vera causa determinante della guerra europea, a sua volta effetto delle concause protezioniste e sindacaliste. Ed infatti è la insufficienza dei mercati di sbocco che ha spinto la Germania a cercare nella guerra la salvezza della sua industria, portata [illegible] ad una [illegible] produttiva, mediante il [illegible]

[illegible]

sembrano ovvii e proficui all'individuo ed anche agli odierni aggregati nazionali.

§ 8°. **La falsa e la vera economia.** L'ideale di ciascun individuo è quello di aumentare il proprio benessere con due mezzi: col pagare meno ciò che compra, e col farsi pagare sempre più ciò che vende. Naturalmente la sociologia non può condividere questo ideale individuale, non essendo realizzabile che col favorire gli uni a danno degli altri. — Il maggior benessere di qualsiasi individuo indeterminato, non può scaturire che da una sola fonte; ci[illegible] individui, nella loro qualità di compratori, onde abbiano a pagare sempre meno ogni singola unità d'utilità economica che essi comprano, oppure nella loro qualità di venditori, onde abbiano ad incassare una sempre maggiore quantità di moneta per ogni singola unità d'utilità economica che essi vendono.

L'esperienza individuale conduce a credere che il maggior benessere scaturisca dalla seconda fonte, perchè ciò che vede l'individuo, incapace ad intuire le ripercussioni d'ogni fatto sociale, è costituito appunto dal fatto che con una doppia quantità di moneta compra una doppia quantità di unità di utilità economica. Perciò le masse elettorali, essendo fermamente persuase che quando dalla vendita delle unità di utilità economica che esse producono incasseranno una doppia quantità di moneta potranno comperare una doppia quantità di unità, impongono alla politica di ottenere loro la massima quantità di moneta per ciò che vendono.

La mia esperienza m'induce a credere che il bene[illegible] sociale scaturirà invece dalla prima fonte, poichè per ridurre i prezzi pel compratore non esiste altro mezzo che determinare il massimo di produzione trasformabile in consumo e in risparmio, che l'utilizzazione delle energie produttive mondiali: altro mezzo che procurargli un reale incremento di benessere.

Il mezzo da me scelto è molto complesso, poichè è costituito da un metodo di vera eguaglianza, di vera giustizia sociale. E ciò spiega perchè io abbia dovuto lavorare molti anni per concretare tale metodo, e non abbia competitori in così grande impresa.

Il mezzo della politica è invece molto spiccio, perchè per aumentare i prezzi pel compratore è sufficiente ridurre la produzione a misura che aumentano le popolazioni, ed a compiere tale ri uzione basta quella violenza della forza politica legale dei parlamenti, e quella extra

[illegible] Il problema [illegible] è [illegible] li e favorire le esportazioni con premi, con agevolazioni ferro- [illegible] con sovvenzioni. Il problema castale è ancora più semplice: [illegible] lasciare libero il campo alle coalizioni padronali, professionali [illegible]eraie.

[illegible] ottimo, perchè [illegible] a europea, comprova come il benessere dei popoli faccia passi da [illegible]te, durante la pace e forse più durante la guerra.

[illegible] come le [illegible] tra le [illegible] d'acquisto, di quanto non aumen- [illegible] che la lira-spese vale sempre meno della lira-entrate.

[illegible] è vero che ci quanta anni fa le medie delle [illegible] to delle [illegible], ma è [illegible]

beneficio di minoranze, avrà per effetto una sempre maggiore e rapidissima moltiplicazione di tutte le imposte, ed infine un moto rivoluzionario che riproclamerà, come già la Rivoluzione francese, quel libero dibattito dei prezzi al quale appunto l'opera mia dovrebbe prontamente dare il massimo contenuto positivo, costituendo infatti il solo mezzo di pacifica e proficua rigenerazione sociale

§ 9°. **Il libero dibattito dei prezzi** — L'indirizzo politico odierno è volto ad impedire il libero dibattito dei prezzi, e conseguentemente alla sopraffazione del compratore mediante ostacoli economici e vincolisti all'incremento della produzione Questa sopraffazione costituisce l'effetto pratico al quale giungono il protezionismo, il sindacalismo, il fiscalismo; poichè il rincarare dei prezzi, derivante dall'insaziabilità fiscale e dalla libertà contrattuale, riduce la potenzialità di consumo e di risparmio della generalità ad esclusivo profitto di minoranze sempre meno numerose. È pure l'effetto pratico al quale giunge la libertà professionale, col continuo aumento delle milizie combattenti ed ausiliarie, del personale burocratico delle aziende statali ed industriali, delle leghe politiche e vincoliste, dei magistrati, degli avvocati, dei giornalisti, dei banchieri, degli assicuratori, dei commercianti, degli intermediari, degli esercenti, cioè dei produttori di servigi che consumano e non producono ricchezza, rappresentando essi le perdite dell'azienda mondiale di produzione, e delle perdite che crescono in progressione geometrica rispetto ai profitti sgorganti dalla divisione del lavoro.

Può la politica cambiare indirizzo, elargire alle masse, con la tutela del compratore, i benefici del libero dibattito dei prezzi?

È sufficiente considerare che i governi politici sono i compratori più malmenati dai propri dipendenti, dai fornitori civili e militari e dall'alta banca, per dover rispondere «no» al quesito. Come può un compratore, che non riesce a tutelare se stesso contro un relativo piccolo numero di venditori, tutelare il singolo compratore contro l'universalità dei venditori

La politica non può nemmeno tentare la tutela del compratore, sia perchè è un compito mondiale e non nazionale e tanto meno locale, sia specialmente perchè la tutela non potendo scaturire che da una maggiore produzione, deve poggiare sul metodo industriale o di difesa del più abile produttore, e non sul metodo burocratico o di difesa del meno abile.

La incapacità della politica a tutelare il compratore, e quindi a creare quell'emulazione fra i più abili e i meno abili produttori che

[illegible] contro i più abili. E, con la scorta di questa considerazione, basta [illegible] la produzione legislativa per persuadersi che essa rimane fe- [illegible] ui ne scaturiscono i ceppi, e che essa aborre [illegible] tale [illegible] l'ipotesi è assurda, poichè i parlamentari sono gli eletti dei meno abili [illegible] tanto più in oggi che la maggioranza elettorale è composta [illegible] il falso concetto che la politica ha del di[illegible] invece di relativo, e specialmente il suo deciso orientamento [illegible] acalismo, cioè [illegible]

È evidente che se la politica non è riuscita a tutelare il compratore contro il vincolismo e il sindacalismo, quando l'opinione pubblica era disposta ad approvare qualsiasi maggiore offesa alla libertà professionale e contrattuale, tanto meno potrà tutelarlo durante la pace, quando la pubblica opinione è gelosa custode della libertà professionale e contrattuale, stante la sua incapacità a persuadersi che la civiltà non può sorgere che dalla soppressione di un sempre maggior numero di libertà.

Ho scritto incapacità e la parola è ingiusta, poichè ciò che teme la pubblica opinione non è tanto la soppressione delle libertà, quanto il metodo burocratico di soppressione che solo è a disposizione della politica, poichè esso, col soffocare l'iniziativa industriale, si risolve in malanni peggiori. È ingiusta inoltre, perchè la pubblica opinione, come dimostrerò nella quarta Parte di questo volume, ha approvato ed approva continuamente la soppressione di libertà per opera della politica, e volontariamente rinuncia alla libertà contrattuale ogni qualvolta vuole partecipare agli scambi interoceanici, il cui organamento mi ha suggerito i piani d'azione che in detta quarta Parte ho denominati: *Organi Hallesint del gran commercio* o equilibratori della grande industria.

L'opera mia mira difatti alla soppressione della libertà professionale e della libertà contrattuale nel campo industriale, poichè tale soppressione è il solo mezzo col quale è possibile vittoriosamente combattere il protezionismo ed il sindacalismo, ed infine il militarismo che ne è la risultante. Non col metodo burocratico della forza politica, non col metodo sentimentale della predicazione della fratellanza umana, ma col metodo industriale: cioè con un metodo che trae la sua efficacia appunto dalla generale smania di godimento.

§ 10°. **Il metodo industriale.** — Il volume di Norman Angell costituisce un affascinante illustrazione della propostami finalità sociale, poichè i fatti economici che egli denuncia hanno tutti e tutti non possono avere per esponente che una deleteria alterazione dei prezzi dei capitali e dei beni; ed io, con la industriale soppressione della libertà professionale e contrattuale, mi propongo di provocare la correzione e la giusta oscillazione dei prezzi mondiali.

La soppressione ha infatti per oggetto l'unificazione del contratto; cioè l'unificazione dei fattori contrattuali che, col rendere i prezzi numeratori di una frazione ad unico e costante denominatore, provocherà il libero dibattito che varrà ad equilibrarli, a renderli giusti. Ha insomma per oggetto di costantemente intensificare i due fattori eco-

[illegible]

[illegible]

[illegible]

PARTE PRIMA.

La funzione dei prezzi.

§ 11 **La situazione.** — Nelle campagne l'avvenimento che fa maggiormente sperare un miglioramento nelle condizioni economiche è certamente quello che culmina nell'elezione del deputato del collegio; poichè quelle brave popolazioni non sono ancora riuscite a persuadersi che tra il candidato *A* e il candidato *B* non esiste *economicamente* altra differenza che una mescita maggiore di vino invece che di chiacchiere.

Nelle capitali l'avvenimento che apre i cuori alla speranza [illegible] dire agli appassionati della politica: « questa volta ci siamo » è certamente l'insediamento di un nuovo Ministero, ad esempio, liberale-democratico in sostituzione di un Ministero democratico-liberale.

Le due denominazioni hanno una grande importanza, non pel Paese, ma per dei privati interessi che il mutamento del Ministero esalta o deprime; cosicchè solo i rappresentanti di questi privati interessi possiedono la cultura di geografia politica che è necessaria per differenziare un partito dall'altro: il liberale dal democratico, dal radicale, dal socialista rivoluzionario, ufficiale, riformista, dal repubbli- [illegible]

Il cambiamento del Ministero [illegible] nare alcun miglioramento [illegible]

Il più debole contraente. [illegible] iasa che il più debole contraente sia costituito dal [illegible] et a a rimanere in questa persuasione dalla sua in-

[illegible] politica [illegible] debole contraente, e che da questo errore prendono [illegible] malanni sociali che conducono alla miseria e alla guerra; [illegible] di ricercare quali [illegible] tutelare il compratore, poichè tanto è facile, ad esempio, [illegible] pane con un decreto protezionista, con la coniazione [illegible] con una coalizione di mugnai e di pre-

Non vi è un problema del pane, della carne, del vino... del proletariato, come credono i semplicisti, ma un unico problema mondiale e non nazionale, regionale o locale; e che trae la sua origine principalmente dalla disorganizzazione del mercato mondiale, monetario e finanziario.

Ed è un problema che va affrontato e risolto nel suo complesso, poichè tutti gli espedienti parziali non servono che a maggiormente peggiorare la situazione economica, che ad indebolire le forze industriali con la continua pioggia di nuove imposte: il pareggio e la floridezza del bilancio statale ed amministrativo è raggiungibile, non con quella deliberazione di nuove imposte che costituisce l'unica abilità positiva della politica, ma con l'aumentare grandemente la ricchezza pubblica, la potenzialità contributiva.

§ 13°. **Il primo problema da risolvere.** *Il retto della medaglia sociale.* — Il vapore, l'elettricità, le scoperte chimiche, le applicazioni della meccanica, hanno trasformato il mondo. Una sempre più vasta rete di uffici postali consente la facile circolazione delle lettere, di giornali, di libri, che diffondono ogni coltura, ogni invenzione diretta a perfezionare i processi di produzione e trasporto. Una rete sempre più grande di strade, di ferrovie, di canali, di porti, un numero sempre più grande di vetture, di biciclette e motociclette, di automobili, di locomotive, di vagoni e di navi consente alle person [illegible] ferirsi con una rapidità sempre maggiore e con un [illegible] all'una all'altra località mondiale. I mezzi di comunicazion da le tissimi e a disposizione di pochi privilegiati, sono divenuti rapidissimi e alla portata di milioni a milioni d'individui. In pari tempo i processi di coltivazione, di produzione intensiva, sono andati moltiplicandosi conquistando ogni regione, avviando miniere, convertendo in forza motrice le acque dei fiumi.

È lungi ormai il tempo in cui gli individui di una località, traevano il loro consumo e risparmio quasi esclusivamente dalla produzione locale o della plaga circostante. Attualmente ciò che ogni d viduo utilizza pel proprio nutrimento e divertimento, per vestirsi per ammobigliare alloggi, per costruire case, come ciò che utilizza per viaggiare, per seminare, per trasformare, per costruire strade, ferrovie, piroscafi, per impiantare officine e ca tier per aprire botteghe, si compone di molecole che gli arrivano da ogni località mondiale e sono frutto del lavoro di milioni e milioni d'umini. Ciò che egli pro-

[illegible] olta suddividersi in molecole e giungere a questi mi- [illegible] individui; per cui l'uno deve interpretare i gusti e [illegible] tutti quelli dell'uno. Il progresso si è risolto — [illegible] omaggio all' legge di evoluzione enunciata dallo Spencer — in una [illegible] empre maggiore specializzazione delle parti, in una divisione del lavoro sempre più grande

Il verso della medaglia sociale. — Il selvaggio non conosce altro compito che quello del produrre, poichè consuma e risparmia soltanto quanto egli stesso produce. L'incivilimento ha creato e va creando un'infinità di altri compiti (lo scambio e la compra-vendita) che divengono sempre più gravi e tendono a neutralizzare i benefici del progresso, a sostituire la lotta e la guerra al benessere e alla ricchezza.

[illegible] compiti, col crescere continuamente di gravezza, di- [illegible]

[illegible] fensori dei confini, degli avvocati, degli assicuratori, dei banchieri, dei borsisti, dei commercianti, dei mediatori, dei sensali, dei commessi [illegible] gli agenti di pubblicità; mentre ingrossa ancora più rapidamente il numero degli esercenti, tanto che in ogni via e piazza, [illegible] compratore.

[illegible] diminuisce il numero dei veri produttori, degli individui che si dedicano all'agricoltura, all'allevamento, alle trasformazioni industriali, alle arti e alle scienze; e dall'altra parte, cresce il numero dei produttori indiretti, degli individui che dedicano la loro [illegible] alla politica, alla burocrazia statale, amministrativa, privata, alla [illegible], all'[illegible], alla contabilità, all'[illegible], alla banca, alla [illegible], al commercio, alla [illegible], alla senseria, alla [illegible], alla [illegible], [illegible] mente il numero degli individui delle pubbliche [illegible], dell'esercito e della [illegible], dei [illegible] di [illegible], di [illegible], di [illegible] e di [illegible]

L'incivilimento crea due sorta di lavoro: *il lavoro del produrre e del trasportare,* dal quale scaturisce un aumento di benessere poichè cresce l'effetto utile produttivo: il *lavoro del vendere* dal quale scaturisce una diminuzione di benessere, poichè i produttori di servigi consumano ciò che sgorga dal lavoro dei produttori di realtà.

Il progredire dell'azione verso una maggiore divisione del lavoro, aumenta dunque l'effetto utile a parità di sforzo, nel quale possiamo vedere i *profitti sociali,* il beneficio risultante dal passaggio dallo stato selvaggio allo stato civile.

Questo beneficio va depurato dalle *perdite sociali,* cioè dal costo sempre crescente dei servigi che impone la divisione del lavoro. È perciò evidente che la politica, col tutelare il venditore per la credenza che sia utile qualsiasi lavoro che estorca denaro al compratore, col favorire la indefinita moltiplicazione dei produttori di servigi, invece di impedirla — pel maggiore benessere degli stessi produttori di servigi — mediante un moderno congegno di scambio, fatalmente deve peggiorare le condizioni economiche sino a provocare la sommossa dei produttori di realtà contro i produttori di servigi, dei sofferenti contro i gaudenti.

§ 14°. **Il secondo problema da risolvere.** — La politica ha una seconda colpa ancora più grave, costituita dal protezionismo e dal suo figlio primogenito, il sindacalismo

La mancanza di un moderno congegno di [illegible] di falsare i prezzi di una nazione a danno delle altre, di perturbare il compito produttivo di queste altre con una concorrenza disastrosa, che se nuoce a questa, si ritorce anche a danno di quella. La politica invece di studiare il fenomeno e riconoscersi colpevole d'insipienza, ha inventate le tasse patriottiche, pagate dal compratore nazionale al venditore nazionale, e proporzionali appunto alle riduzioni nel costo di [illegible]

[illegible] sabotaggi, e il sindacalismo capitalista con le serrate di reazione e con il seguente [illegible]

Il sindacalismo [illegible] ridurre la produzione di quanto è necessario per incassare la totalità

esatto.

Una gran [illegible] rimuneratore 60. Come praticare il prezzo 40 e [illegible] le industrie estere? Con un mezzo semplicissimo [illegible] reagire contro la sopraffazione con un aumento gene- [illegible] zzi all'interno; di modo che il commercio di esporta [illegible] possibile, [illegible] di determinare un rincaro dei prezzi all'interno tendente a crescere [illegible] geometrica per la inevitabile risultante riduzione del [illegible]

Nella dolorosa alternativa, la Germania ha scelto la [illegible] in vece della rivoluzione.

Non è dunque possibile vedere la pace del presente e dell'avvenire attraverso la riconciliazione dei popoli concorrenti — come si legge nell'indirizzo di Papa Benedetto XV del Luglio 191[illegible] ai Capi e ai popoli belligeranti — per « l'impero del diritto » e per « giuste aspirazioni » perchè tornino affratellati dall'amore alle pacifiche gare degli studi, delle arti, delle industri[illegible], e, ristabilito l'impero del diritto, risolvano di affidare la risoluzione delle proprie divergenze, non più al filo della spada, sibbene alle ragioni dell'equità e della giustizia studiate con la dovuta calma e ponderazione.

Sarà questa — così conclude Benedetto XV la sua [illegible]nvocazione per la pace — la più bella e gloriosa conquista.

§ 16°. **Equità e giustizia.** — Nello scrivere queste due parole Sua Santità non avrà certamente potuto totalmente sottrarsi a quel senso di amaro scetticismo che inspirano alla universalità degli individui. Equità, giustizia! Araba fenice che non sarà mai di questa terra. La guerra è sempre stata e sempre sarà. È nella natura dell'uom[illegible] ne forma la forza e l'orgoglio.

Uno scetticismo diverso ma egualmente profondo, proverebbe Sua Santità nell'apprendere che un suo concittadino da molti anni lavora per dare un contenuto positivo all'equità ed alla giustizia, e che no[illegible] [illegible] di questo [illegible] uro molto prossimo, non per opera della diplom zia, della poli ca, del Tribunale dell'Aja, ma per opera della Fondazione Hallesint, di un modestissimo ente che non dispone di forza materiale e nemmeno di capitali.

Assurdo, impossibile! [illegible] — a coltivare le vostre chimere, le vostre illusioni. La nostra esperienza si ribella. I fatti parlano chiaro e dimostrano che la guerr[illegible] e sciupereste il nostro quand[illegible]

Avete pienamente ragione [illegible]

[illegible] le quali per quanto le più [illegible] è possibile evitare — ma specialmente [illegible] minarla, [illegible]

[illegible] perchè, non [illegible] cendo la causa ultima del malanno, non potete dare all'equità e alla giustizia una forma concreta, rappresentarvela come un problema esattamente definito nei suoi termini e condizione per poterlo studiare e risolvere.

§ 17°. **Le guerre non eliminabili.** — Io non miro ad eliminare le guerre dettate dal sentimento di nazionalità, come le nostre dell'Indipendenza, non solo perchè non sono eliminabili, ma specialmente perchè integrano i miei ideali di equità e di giustizia.

[illegible] le guerre coloniali, perchè egual- [illegible]

[illegible] poli sottomessi, [illegible] mata e perpetua [illegible]

[illegible]

[illegible]

Quante nostre ricchezze di terre, di menti, di braccia, aspettano di essere messe in valore per la maggior grandezza economica della nazione e delle colonie?

È questo un problema che non può essere risolto che a tavolino nelle sue linee essenziali, di abbondanza di capitali e di mezzi di razionale distribuzione, poichè non sono certo i buoni investimenti che difettano. Non esiste quasi persona che non abbia qualche progetto pronto, pratico, redditizio, realizzabile, qui in Roma, in ogni regione e località della metropoli e delle colonie. Difettano i capitali e le iniziative; non abbonda che l'apatia e il bisogno di quieto vivere, che quelle doti negative che occorre sommergere con il moderno congegno di scambio oggetto di questo volume, poichè una delle tante sue missioni è appunto quella di assolvere il compito che avrebbero voluto assolvere i Comitati per la rigenerazione economica della Libia, e che i Comitati non sono riusciti ad assolvere, perchè non è possibile rigenerare la Libia, se non col rigenerare contemporaneamente e maggiormente l'Italia.

§ 18°. **Le guerre eliminabili.** — Sono le guer[illegible] stu pide e crudeli come la guerra scatenata sull'Europa dalla Germania, che hanno per causa determinante occasionale il diffondersi del disagio, la crisi imminente di miseria, di disoccupazione, di sommossa, e per causa sostanziale, l'incapacità della politica a risolvere il problema economico, ad instaurare il diritto dell'uomo al pan[illegible] sicuro nel sicuro lavoro, e al sicuro riposo nella vecchiai[illegible]

Sono guerre stupide e crudeli, perchè obbligano subito i popoli a ricorrere, per la guerra e durante la guerra, a quei mezzi che durante la pace e per la pace, essi stessi considerano deleteri all'incremento della ricchezza pubblica; quali la esagerazione della circolazione cartacea sino agli estremi limiti, l'emissione a gettito continuo di prestiti, e il conseguente tracollo del pareggio del bilancio statale e dei bilanci amministrativi.

Indubbiamente sono un prodotto logico per i [illegible]

[illegible]

siate ritenerli, voi aggressori, fonte di ricch[illegible] quando invece di aumentare distruggono u[illegible]

monio pubblico, distruggono, quel che è peggio il capitale uomo, e distruggono la felicità di tante persone, dei mutilati, di padri e madri, di vedove, di orfani.

Sta bene. Voi credete che da tante distruzioni e sventure sgorgherà la ricchezza in un avvenire lontano. Non potete tuttavia negare che il risultato immediato che raggiungete con la guerra, è un disagio economico ben più grande di quello che vi ha principalmente spinto alla guerra, e un disagio che si perpetuerà per anni e anni dopo la pace, anche se riuscirete vincitori, e che forse rincruderà, come avvenne, per voi Germania, dopo le strepitose vittorie del '70. Non vi ricordate, voi Germania, la spaventosa crisi finanziaria che travolse o colpì la generalità delle imprese tedesche, e generò una tale disoccupazione, che nell'inverno 1876-77, doveste istituire dei dispensari di minestre e delle officine di Stato?

Voi credete aver superato felicemente tale crisi, perchè il vostro Bismarck nel 1879, per porre termine ad una situazione che lentamente svenava la Germania, che l'avrebbe portata all'estrema rovina, è ricorso ad un provvedimento ingiusto e deleterio, ad una legge fortemente protezionista, invece d'imporsi uno studio equanime delle cause della crisi per concretare un rimedio poggiato sull'equità e sulla giustizia.

E in ciò v'ingannate. La violenza e l'arbitrio non guariscono i mali economici, li aggravano e ne preparano dei peggiori. La guerra che pazzescamente avete scatenata sull'Europa, non è che il prodotto naturale, logico, della legge protezionista del 1879, e da questa guerra non potete attendere che danni, che delle crisi al cui confronto quelli

[illegible]

avete commessa una pazzia, che avete perduta la testa, che non avete esitato a porre sulla punta della spada, tutto ciò che avevate di più caro; le vostre terre, le vostre industrie, la vostra flotta mercantile, le vostre colonie, la vostra balda gioventù, la vostra civiltà, tutti insomma i vostri beni morali e materiali.

Non dite che avete perduta la testa per colpa dell'Inghilterra, della Francia, della Russia, perchè queste nazioni se hanno una colpa, è quella di avervi creduta incapace di una tale pazzia, di essersi lasciate cogliere alla sprovvista, di non essersi armate fino ai denti come avete fatto voi. E se ciò avessero fatto, vi avrebbero tolto l'illusione della facile e rapida vittoria, e non avreste dichiarata la guerra.

Ma non è questa illusione soltanto che vi ha condotto alla guerra, perchè non potevate sperare che l'Europa si sarebbe lasciata battere senza combattere strenuamente. Siete stata spinta alla guerra dal convincimento di essere vittima di un'ingiustizia, da un convincimento che fa perdere la testa agli individui ed ai popoli, che li spinge alla vendetta, anche col sacrificio dei propri averi, della propria vita.

E questo convincimento dev'essere a poco a poco divenuto esasperante, al contatto della vostra supremazia nelle scienze, nelle arti, nell'agricoltura, nell'industrie, nella guerra; al riconoscimento che l'immenso sforzo compiuto non assicurava alla Germania il godimento di una ricchezza almeno eguale a quella di altri popoli. E avete gridato all'ingiustizia, vi siete slanciata nel gorgo della guerra senza chiedere riparazione ai supposti oppressori, perchè non sapevate chiedere loro che quanto non potevano concedere: di sparire per farvi posto.

Sì, Germania voi siete stata e siete vittima di una grande ingiustizia, ma la stessa ingiustizia, più o meno colpisce tutti i popoli e tutti gli individui. Tutti ne sono responsabili al pari di voi, perchè, quanto voi, non sanno praticare quella giustizia che credo vera, che posso dimostrarvi vera con assoluta evidenza, che è vera sostanzialmente poichè solo essa può condurre alla pace, alla concordia e alla cooperazione di classe, alla fratellanza e alla ricchezza dei popoli.

§ 19°. **La grande ingiustizia sociale.** Quale può essere e in che cosa può consistere la grande ingiustizia sociale che danneggia [illegible] gli individui, come tutti i popoli, e nessun individuo o popolo favorisce in senso assoluto?

Non può essere nessuna delle ingiustizie vere o supposte di cui si occupa la stampa internazionale, nessuna della ingiustizie che gli oppressi rimproverano agli oppressori. Ed infatti se l'ingiustizia fosse nota anche soltanto ad un piccolo numero di persone, queste persone non conserverebbero il segreto, ma strepiterebbero, si circonderebbero di simpatizzanti e di fautori per far trionfare la giustizia. Se nemmeno la Germania, costretta alla guerra da questa ingiustizia, la invoca per giustificare la sua aggressione, vuol dire che ne conosce i deleteri effetti economici, ma ignora che questi effetti derivano da una ingiustizia sociale.

Non può essere dunque che [illegible]

[illegible] quotidiani, che il primo passante, special- [illegible] viaggia il mondo, abilmente interrogato, non [illegible]

[illegible] signore che in questo momento attraversa il Corso all'altezza del Caffè Aragno, ce la dirà certamente. È un americano del nord, un concittadino di Wilson e di Roosevelt, di Carnegie, di Mor- [illegible]n, di Vanderbilt. Sverna a Roma regolarmente tutti gli anni. Gli [illegible]sti, dicono, per passione dell'arte, e ne traggono pretesto per opporsi ad ogni rimodernamento della capitale, fosse pure nella regolarità della pavimentazione. Per una ragione più sostanziale, più pratica, dice lui: « Sverno a Roma, essenzialmente perchè spendo niente in confronto di New York! ».

Se a questo cittadino della libera America, rispo[illegible] « Siete un bel ladro, e un ladro cinico »; non insorgerebbe contro di me, vile calunniatore, tutta Roma, tutta Italia, tutta l'Europa, l'Asia, l'Africa, l'Oceania e l'America del Sud?

L'unico che prenderebbe le mie difese sarebbe forse l'americano. Anch'io — direbbe — ho la convinzione di essere un ladro. Un ladro tuttavia non soltanto involontario, ma desideroso anche di poter smettere di rubare, perchè sospetto che derubando voi, [illegible]erubo me stesso. Non è questa una mia convinzione personale, ma la convinzione di molti miei concittadini e dello stesso Governo degli Stati Uniti. Tanto vero che il mio Governo ha speso e spende per promuovere studi atti a far cessare la eventuale ruberia. Tanto vero che il nostro grande economista Irving Fisher è venuto ripetutamente in Europa, per aprire gli occhi ed indurre così i vostri governanti a studiare con lui il grave problema. [illegible] forse a quest'ora questo grave problema sarebbe [illegible] e fors'anche [illegible] vitata la [illegible] bile, ma ha trovato i vostri governanti, così assorbiti in beghe di partito e diplomatiche, così gelosi custodi delle vecchie formole economiche, così persuasi poi che il denaro che noi spendiamo in Europa e che in Europa mandano le vostre colonie d'immigrati contribuisce alla vostra ricchezza, che ha dovuto ritornarsene in [illegible]merica [illegible]on le pive [illegible]

[illegible]

Ammiro Irving Fisher perchè nel suo volume: *La Potenza d'acquisto della moneta,* ha sfiorato l'enunciazione del grave problema e lo ammiro per il suo apostolato umanitario, ma escludo in modo assoluto che egli sia giunto a porre il grave problema nei suoi veri termini e specialmente escludo che possa essere risolto a mezzo della diplomazia; col concorso cioè di gente fuori della vita reale e con una mentalità sociale indietro di mezzo secolo e priva di quella perspicacia industriale che è la sola capace di riparare la grande ingiustizia

Quanto e che cosa è possibile raggiungere con la diplomazia lo dimostra chiaramente l'Istituto Internazionale dell' Agricoltura, sorto dalle più generose intenzioni, accolto a braccia aperte dal nostro Re — e per questo suo atto generoso ed anche coraggioso merita ammirazione e gratitudine — dal nostro Parlamento, da oltre una cinquantina di Parlamenti esteri. Che cosa ha partorito questa macchina diplomatica? Nulla, propriamente nulla, e nulla potrà mai partorire per l'avvenire, anche se i diplomatici che lo geriscono si tramutassero in genii; poichè tutto ciò che la folla acclama, non è progresso ma regresso. E l'Istituto appare un regresso da qualunque parte lo si esamini. In primo luogo, perchè non è possibile provocare la prosperità di una cultura, che col provocare contemporaneamente la prosperità di tutte le altre colture, specialmente quello delle industrie manifatturiere, dei trasporti, del credito, della finanza. In secondo luogo, perchè il vincolismo [illegible] irrobustimento delle forze economiche. È infatti un'accademia che ha perduto il fiore della giovinezza, e che, come tutte le accademie, è costretta a vegetare tra la generale indifferenza.

Il progresso è lotta di un individuo contro tutti; e chi si propone il progresso sociale non può riportare vittoria che alla condizione di ricorrere agli stessi mezzi dei quali si vale il pioniere del progresso industriale: che col renderlo di massima utilità immediata e concreta per gruppi di singoli individui od aggregati, e così spronarli a [illegible] progresso pel maggior beneficio proprio e della collettività.

[illegible]

turirebbe dal trionfo della giustizia. È inspirato invece dalla necessità di realizzare tale ricchezza collettiva, col condurre i lettori gradatamente all'entusiasmo pel mezzo, col far emergere che questo mezzo instaurerà, non una giustizia con le mani poggiate sull'elsa di una spada, ma una nuova giustizia armata solo del diritto dell'uomo al pane sicuro nel sicuro lavoro e al sicuro riposo nella vecchiaia. Questa giustizia armata di doni sarà ritenuta tanto vera da qualsiasi individuo, che non troverà ostacoli alla sua mondiale diffusione e generalizzazione. Poggia infatti sopra un mezzo, talmente atto a riempire le casse dell'erario statale ed amministrativo e le saccoccie del cittadino, che sarà giudicato una benedizione.

§ 20°. **Le grandi scoperte.** — Le due che hanno trasformato il mondo — il vapore e l'elettricità — sono indiscutibilmente dovute alla meraviglia curiosa che hanno suscitato in due uomini, Papin e Galvani, due fatti banalissimi per la universalità; quali il bollore di una pentola e lo sgranchirsi di una rana scorticata per un contatto metallico.

Le grandi scoperte sono estremamente difficili in sè stesse e difficili ad essere fatte accettare, appunto perchè prendono origine da fatti noti all'universalità degli uomini, e dall'universalità ritenuti inconcludenti.

Ed è per questo che la risposta dell'americano, non solo non offenderà il senso morale dei lettori, non solo nessuno la vedrà strettamente collegata alla invenzione del vapore e dell'elettricità, ma i più dotti insorgeranno con la dimostrazione che il fatto denunciato è un bene sociale invece che un male; senza riflettere che molto probabilmente ho vagliate ad una ad una tutte le loro argomentazioni, prima di affermare tanto che è un male, quanto che la sua liminazione porterebbe i popoli ad un insperato grado di ricchezza.

Non esaminerò in questo scritto ad una ad una le argomentazioni tendenti a dimostrare che la risposta dell'americano riflette un bene sociale, poichè mi obbligherebbero a dilungarmi per dimostrare che tutte sono erronee, in quanto non tengono conto che i fenomeni economici sono strettamente concatenati fra di loro come innumerevoli piatti di una bilancia, e non è possibile giudicare dell'uno se non in relazione a tutti gli altri. Tenterò invece di dimostrarle affette tutte della stessa erroneità, col rivestire di forma concreta e positiva la formola astratta dell'equità e della giustizia.

§ 21°. **La suprema [illegible]** — [illegible]

stizia suprema è [illegible] Cesare quel che è di Cesare; nelle parole che la mia [illegible] traduce nella equazione: *la quantità* [illegible] sta *alla ponderabile quantità di moneta delle entrate*, come *la quantità economica dei beni della compera* sta *alla quantità ponderabile di moneta del consumo e del risparmio*; nell'equazione che l'Azione Utilitaria dovrebbe [illegible], e pertanto costituisce la fondità della fondazione Hallesint, come risulta dal testo dell'art. 1° dello *Statuto* [illegible] *zione*.

È questa equazione la matematica definizione della [illegible] educare l'[illegible] dell'[illegible] dirigenti.

La soluzione dell'equazione vorrebbe dire difatti protezione del [illegible] burocratismo parassitario; contro l'aff[illegible]

la giustizia, in confronto del minor godimento offerto dall'ingiustizia: lotta dunque che è sinonimo di vittoria senza combattere.

E questa vittoria rappresenterebbe

come risultato: un maggior consumo ed un maggior risparmio, ad ingrossamento dei due fattori economici della produzione o di massima utilizzazione delle scoperte e del lavoro burocratico ed industriale;

come mezzo: il trionfo della giustizia sociale, nella sua espressione concreta consistente nell'assicurare ad ogni individuo il godimento del totale frutto del suo lavoro.

Garantisce il regime sociale odierno ad ogni individuo l'intiero godimento del frutto del suo lavoro? od in termini più precisi l'attuale regime sociale:

da una parte, difende efficacemente l'individuo contro l'acquisto di lavoro inutile e deleterio; contro le frodi e le insidie contrattuali, contro le estorsioni volontarie e involontarie della minuta vendita; contro le sopraffazioni protezioniste, sindacaliste, vincoliste e giuridiche; contro lo spopolamento delle campagne e l'esagerata emigrazione; contro le sperequazioni fiscali; contr gli oneri e gli evitabili malanni guerreschi?

e dall'altra parte, consente all'individuo di mettere in totale valore e di trarre il massimo effetto dalla sua operosità produttiva, con un regolare finanziamento delle imprese, ad incremento, tanto dei servizî pubblici, quanto delle colture, delle industrie manifatturiere, estrattive, di comunicazione e trasporto, bancarie ed intermediarie, esistenti o creande?

Le argomentazioni a sostegno della tesi che il fatto denunciato dall'americano è un bene sociale, non si reggono che alla condizione di rispondere sì senza riserve a questi due quesiti. Chi in buona fede può rispondere sì?

§ 22°. **La causa determinante del protezionismo.** — Gli eventuali sì imprudenti, urterebbero contro l'evidenza sgorgante dalla risposta dell'americano, in quanto costituisce il riconoscimento esplicito che egli gode ingiustamente del frutto del lavoro altrui: ed è quanto mi accingo a dimostrare.

L'americano, per potere svernare a Roma deve avere compiuto un lavoro, presente o passato, dal quale ritrae una certa somma annual a titolo di pensione c di reddito. Il lavoro compiuto a favore degli altri individui è dunque una quantità [illegible] sa, determinata, invariabile, e in

cambio di questa quantità fissa di lavoro, dovrebbe ricevere giustamente o ingiustamente, una quantità fissa di denaro, con la quale non dovrebbe potersi procurare che un benessere costante, tanto a Roma quanto a New York, o tutt'al più crescente nelle stesse proporzioni di qualsiasi altro individuo, a causa del perfezionamento dei processi di produzione e di trasporto.

Invece egli confessa che svernando a Roma gode di un benessere parecchie volte più grande che a New York, di un benessere che può derivare soltanto dallo sfruttamento del lavoro degli italiani. Questo sfruttamento appare tanto più grave quando si faccia la proposizione inversa, si supponga cioè che un italiano a favore degli altri individui abbia compiuto un lavoro esattamente uguale [illegible] l'americano. A titolo di pensione o di reddito riceverà una minore somma che non gli permetterà di godere, nemmeno a Roma o in un'altra località italiana, di un benessere uguale a quello che offre all'americano il soggiorno di New York o di altra località della Confederazione americana. È quanto dire che non gode il totale frutto del suo lavoro, nemmeno nelle sue normali condizioni di esistenza. Se poi questo italiano volesse imitare l'americano nelle sue peregrinazioni in Italia e in Isvizzera, col trascorrere invece il suo tempo nelle corrispondenti località americane, non aumenterebbe affatto il suo benessere, ma lo ridurrebbe ad un pezzo di pane ed a pochi cenci

La generalizzazione del fatto dimostrato, consente che ogni individuo possa di un benessere maggiore o minore, secondo [illegible] il proprio lavoro o col [illegible] a mezzo degli scambi, che questo benessere è maggiore nelle località dove è minore il prezzo del lavoro, e viceversa nelle altre.

La Dottrina Utilitaria denomina questo fenomeno: *incostanza del valore economico della moneta nello spazio*, intendendo per valore economico la [illegible] in [illegible] in [illegible].

[illegible] dell'incostanza del valore economico della moneta, [illegible] la popolazione delle campagne [illegible] verso le città urbane [illegible] l'aumento [illegible] di servizi e la grande [illegible] servizi, [illegible] la densità delle popolazioni ad abbandonare le località ove la moneta ha alta potenza d'acquisto, per condensarsi nelle località dove la moneta ha bassa potenza di acquisto.

Questi due malanni, per quanto gravi, sono ben poca cosa di fronte a quelli che da questa incostanza si ripercuotono sulla vita sociale, in quanto che, essa, coll'ostacolare la mondiale unificazione tanto del mercato delle merci e dei servigi quanto dei capitali, viene a far mancare lo smercio totale e rimuneratore alle colture ed industrie di certe nazioni e regioni, e di capitali le colture e industrie di certe altre; che è quanto dire a ridurre fortemente il benessere, in consumo e risparmio, della collettività in ogni nazione e regione.

Per valutare la gravezza dell'ostacolo e la conseguente minore ricchezza pubblica, non abbiamo che a considerare i risultati economici negativi derivanti da scambii intercedenti fra due plaghe della stessa nazione, l'una ad alta e l'altra a bassa potenza d'acquisto, e fra due nazioni, ugualmente a moneta a diversa potenza d'acquisto.

Gli scambi dànno origine a due correnti monetarie che fanno capo alle due località, rappresentando l'esportazione dell'una verso l'altra e viceversa; le quali correnti sono dell'identico importo in valuta aurea, giacchè la eventuale prevalenza di una esportazione sull'altra è pagata con rendite di stato od altra specie di carta fruttifera, o con le cedole relative.

Ciascuna delle due località deve dunque procurarsi una stessa quantità di moneta per pagare ciò che compra dall'altra. È però evidente che la località ad alta potenza di acquisto, dovrà produrre e vendere una grande quantità di merci o benessere, per procurarsi tale quantità di moneta, mentre la località a bassa dovrà produrre e vendere una quantità di merci o benessere proporzionalmente inferiore, stante la minore potenza di acquisto della sua moneta. In cambio di questo poco benessere che essa cede all'altra, la località a bassa riceverà il molto benessere di quella ad alta, cosicchè la sua economia sarà prospera e pronta a tutti gli ardimenti. La località ad alta verrà naturalmente a trovarsi nella situazione opposta; per cui più lavorerà e produrrà più impoverirà, cosicchè a poco a poco perderà la sua capacità produttiva e tenderà allo spopolamento

Un esempio di questo risultato ce lo offre la Sardegna in confronto delle altre regioni dell'antico Regno Sardo. Ce lo offrono i Mezzogiorni di ogni nazione generalmente più fertili dei Settentrioni e per questo meno ricchi dei Settentrioni.

Contro questo stato di cose fra plaghe della stessa nazione la politica reagisce con provvedimenti in pratica — ad esempio con-

viene ricordare l'insuccesso della Zona Franca a Napoli [illegible] mostrati incapaci a modificarlo, in quanto che i più efficaci [illegible] vono in una importazione di capitali burocratici non accompagnata da una maggiore importazione di capitali industriali; e perciò fonte di tasse, di vincolismo burocratico, di miseria invece che di ricchezza.

Contro questo stato di cose fra diverse nazioni, la politica reagisce col protezionismo, cioè con un provvedimento che si risolve in una limitazione della libertà degli scambi, quind in una riduzione della potenzialità produttiva dell'una e dell'altra nazione giacchè entrambe vengono costrette a produrre in paese con maggior lavoro, quanto con ben minore sforzo potrebbero procurarsi con lo scambio, on una mondiale razionale divisione del lavoro.

I malanni derivanti dall'incostanza di valor nello spazio, si percuotono indefinitamente. Il protezionismo genera il sindacalismo, il sindacalismo conduce alle intempestive espansioni coloniali, al rafforzamento del militarismo, ed infine a quelle guerre economiche che, alle devastazioni, alle ecatombi, alle masse di sventurati, accoppiano quella violenta e grave esagerazione dell'onere fiscale i cui tristi effetti indefinitamente ritardano l'incivilimento dei popoli.

§ 23°. **La causa determinante delle crisi di sovra-produzione.** L'incivilimento e la maggiore ricchezza dei popoli, incontrano un altro [illegible] rispetto alle località o spazio.

Questo ostacolo è conosciuto invece sotto la denominazione di crisi di sovra-produzione o di esagerata produzione, ora nell'uno o nell'altro prodotto complementare, ora di troppo numerose imprese edilizie o estrattive, o di trasporti, [illegible] sotto forma [illegible]

[illegible]

ogni qualvolta il problema le appare con caratteri più urgenti ed improrogabili.

Infatti questi provvedimenti consistono tutti nel ridurre, materialmente od economicamente, la produzione di quel bene che sembra prodotto in quantità eccessiva, pel fatto che non trova smercio totale a prezzi rimuneratori. E questi provvedimenti costituiscono una panacea momentanea che non risolve il problema ed anzi lo aggrava, in quanto che vale presto o tardi a far mancare lo smercio totale e rimuneratore successivamente ad ogni coltura ed industria, e quindi ad obbligare la politica man mano a ridurre la generale potenzialità produttiva, a disseccare sempre maggiormente tutte le fonti della ricchezza pubblica.

La politica non conosce insomma la legge della proporzionalità dei consumi, e conseguentemente non arriva a capacitarsi che il rimedio contro la crisi, non è quello apparentemente ovvio di ridurre la produzione di una merce, ma quello di aumentare proporzionalmente la produzione di tutte le altre, nazionalmente e mondialmente. Ed infatti questo aumento proporzionale costituisce il mezzo economico col quale soltanto è possibile dare alla domanda sempre e ovunque lo stesso valore dell'offerta, per determinare così un crescente e costante aumento di tutti i consumi ed indirettamente, quel fervore di lavoro produttivo che è necessario per ritrasformare — con il contemporaneo concorso di un mezzo tecnico del quale farò cenno in seguito — in produttori di realtà, la più gran parte degli odierni produttori di servigi.

Le modalità concrete che debbono informare il mezzo economico, sgorgano implicitamente dalla fatta enunciazione del problema da risolvere. Se questa soluzione deve essere rappresentata da una maggiore produzione, è chiaro che questa maggiore produzione non può essere realizzata che alla condizione di provocare una eccitazione del risparmio durante la pace e per la pace, più violenta di quella di cui l'umanità si è dimostrata capace durante la guerra. Il mezzo economico non può insomma risolversi che in una produzione di grandi masse di nuovi capitali, burocratici ed industriali, che nella loro razionale distribuzione fra località e professioni, onde ottenere da queste e da quelle, quella maggiore quantità di produzione di certe merci, che rappresenta appunto il denaro vero col quale soltanto è possibile comperare a prezzi rimuneratori la produzione totale di quelle certe altre merci, ritenuta erroneamente esuberante

La verità che il risparmio moltiplica il denaro e non il denaro il

[illegible]

[illegible] **La causa determinante della lotta di classe.** [illegible]

[illegible]

[illegible] asiatici ed africani, e il mantenimento [illegible] delle privazioni e delle sofferenze [illegible]

[illegible] luzione non seppe tuttavia dare che un assetto momentaneo e precario; che un assetto, dal progresso industriale da essa stessa indirettamente [illegible]

[illegible]

[illegible]

dimento dei maggiori possibili salari reali; capace di sommergere sotto una grande ondata di generale ricchezza, il vincolismo economico delle leghe padronali, operaie e professionali.

Ed un siffatto strappo all'ibrido connubio tra economia e politica che vorrebbero perpetuare le leghe, si risolverebbe nel loro rafforzamento, tanto nella missione politica quanto in quella economica, consistente nella mondiale unificazione del contratto di lavoro per ogni linea di trasformazione: che esse solo debbono assolvere e per la quale solo detto moderno congegno può fornire loro direttive e mezzi efficaci di generale adozione. Difatti solo questa unificazione del contratto di lavoro, integrata dalle mondiali unificazioni contrattuali che formano la ragione d'essere del nuovo congegno di scambio, può dare vita al nuovo regime di concorrenza ideale o della uguaglianza di ogni individuo rispetto al vendere come al produrre.

Non un ritorno al regime castale con la violenza e la sommossa può realizzare le più alte conquiste economiche, a proporzionale beneficio di tutte quante le classi sociali.

E quando non si corra prontamente ai ripari, la sommossa già bene avviata prima della guerra, [illegible] renderà lena al contatto dell [illegible] castali che risorgeranno più [illegible] olente con la pace, per avv [illegible] delle asperità dell'aggravata situazione economica per scoppiare vi [illegible] lente ed indomabili. E la sommossa così allenata trionferà degli ordi namenti politici, essendo guidata da uomini che accoppiano l'esaltazione emanante dalle reali sofferenze del proletariato, alla più completa ignoranza del problema che vorrebbero risolvere: da uomini tanto più [illegible] in quanto credono in tutta buona fede di poter estender [illegible] riato le conquiste che suppongono aver fatto realizzare alla frazione organizzata.

Non vedete — dicono pavoneggiandosi — quanto maggior benessere debbono al socialismo le tali e le tali al re maestranze d'aziende industriali e i dipendenti d'aziende burocratiche? È un benessere reale, frutto dell'organizzazione della resistenza, dell'organizzazione che con l'estensione e la generalizzazione, redimerà il proletariato dalla tirannia capitalista, dall'idra dalle sette teste indefinitivamente [illegible] produ- [illegible]

Non solo, noi laici che paghiamo i cocc della lotta, vediamo le vostr conquiste — [illegible] può loro rispondere — ma le valutiamo anche nei [illegible] gia di sempre

[illegible] vostre [illegible] ste vostre [illegible] ste i padroni. Se la borghesia ha un parlamento, voi ne avete mille ben più autoritari e capaci di sottomettere qu llo borghese alla vostra [illegible]

[illegible] dunque? [illegible] invece di perdervi in discussioni che seminano la discordia [illegible] stesso campo?

Non agite, perchè il vostro metodo [illegible] Non agite, perchè non sa- [illegible] gli ostacoli [illegible] ricondurre i popoli alla tirannia del regime castale.

Il vostro trionfo si convertirebbe in una spaventosa disfatta [illegible] ciale, quando gli ostacoli economici non vi richiamassero continuamente [illegible] che i vostri impazienti tutto sperano dalla sommossa che affoghi [illegible] sangue la politica odierna, ma il sangue borghese darà a voi la chiaro- [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Via, smettete di menare vanto, e delle vostre idee che sono vecchie, e delle vostre conquiste che sono effimere, oltre che ingiuste.

Non vi ricordate delle violenti sedute alla Camera del dicembre 1913? Non vi ricordate il discorso dell'on. Giolitti e la vostra interruzione [illegible] che cosa vi lagnate? — I salari sono straordinariamente aumentati.....

Dite salari monetari, e non salari reali.....

È questa o non è questa la vostra interruzione? Se è questa, suona la condanna senza appello del socialismo sotto l'aspetto economico, poichè stabilisce che sinora non ha conquistato che fumo, e che solo fumo conquisterà per l'avvenire. invece dell'arrosto.

Non offendetevi per alcune piccole verità generali che mi sono venute alla penna, invece delle grandi verità particolari che vi dispiacerebbero e nuocerebbero al mio proposito generoso, che è quello di farvi scoprire che il vero nemico del proletariato organizzato e non organizzato. non è il capitale, ma la grande ingiustizia sociale che prende origine dalle tre circostanze di valore economico della moneta e, in modo evidente e palmare, da quella del tempo.

Vediamo se è possibile persuadervene.

La moneta, perdendo annualmente della sua potenza d'acquisto, determina lo sfruttamento delle classi a entrate fisse (salariati, stipendiati, pensionati) da parte delle classi a entrate variabili, con danno di quelle ma anche di queste: se Messenia piange Sparta non ride

Contro questo malanno le classi così dette del capitale reagiscono con tutta facilità perchè a loro piacimento possono aumentare a titolo individuale il prezzo del lavoro, e rifarsi quali venditrici del danno che subiscono quali compratrici Invece le classi cosidette del lavoro risentono il danno come compratrici, ma quali venditrici egualmente non possono rifarsi, a titolo individuale, pel fatto che le altre due incostanze tendono a deprimere la produzione, le richieste specialmente di mano d'opera.

Il socialismo è figlio di queste incostanze, e le sue leghe mirano, con la coalizione e col vincolismo a permettere alle classi del lavoro organizzabili, di vendere il loro lavoro a più alto prezzo; di risarcirsi con la quantità di moneta della sua graduale perdita di potenza di acquisto. Ma le coalizioni, non eliminando la causa, anzi inasprendola, vengono ad essere prese nel circolo vizioso della scioperomania, senza possibilità di arrestarsi, senza speranza di rigenerazione economica anzi con la certezza di una inferiorità economica sempre più grave.

[illegible]

[illegible] ingrandire un giorno problemi per agitarci, per [illegible] diversiva. Le cure del Governo d'ogni nazione, quando non sono assorbite dalla guerra, vanno disperse nella ricerca di [illegible] per aumentare gli stipendi dei loro dipendenti che più fanno la voce grossa, e per contenere la lotta fra le organizzazioni operaie e le padronali. Ogni problema, ogni riforma è rimandata. Ogni ministero rischia di essere sbalzato dal potere per un cosidetto massacro proletario, fatale, [illegible], dal [illegible] di rivolta che [illegible] peggia fra gli organizzati.

La vita intanto rincara, la disoccupazione aumenta, [illegible] anni ripresenteranno sempre più frequentemente ai governanti il dilemma della rivoluzione all'interno o della guerra allo straniero, finchè la moneta non possederà perfetta costanza di valore, finchè la soluzione dell'equazione dell'equità e della giustizia, non assicurerà ad ogni individuo il godimento totale del frutto del suo lavoro; finchè un organo sociale industriale non tutelerà la personalità economica individuale, o compratrice, contro le sopraffazioni della personalità politica individuale, o venditrice, finchè i redditi e [illegible] fine alla laboriosa e deleteria caccia ai redditi e salari *monetari*

Economia e politica, rappresentando infatti le due forze antagoniste dell'equilibrio sociale, l'una [illegible] del progresso, ed esclusivamente burocratico il secondo o dell'azione delle masse.

Ed è per questo che il socialismo colla sua incapacità economica, neutralizza e procrastina indefinitamente le grandi conquiste che col [illegible] nel campo politico.

Gli capovolgimenti delle ire incoscienze. [illegible] Dilatati da un periodo di [illegible] Dall'altro lato [illegible] della moneta.

A questa dimostrazione in gran parte si deve se la formola di Stuart Mill, secondo la quale *il valore economico della moneta sarebbe bensì*

[illegible] *ragione della sua quantità* [illegible] *circolazione, ma la quantità sarebbe* [illegible] *versa della rapidità di circolazione,* non venne accolta dai [illegible] nporanei come la enunciazione del problema sociale, come [illegible] partenza di ogni indagine sociologica positiva.

Ad essa circostanza si deve pure, se Irving Fisher ha accettato solo la prima proposizione della formola di Stuart Mill, se è riuscito a stabilire che il fulcro della prosperità sociale è costituita da un costante potere di acquisto della moneta, ma anche se non è riuscito a rappresentarsi la necessità di questo fulcro attraverso agli effetti deleteri delle tre incostanze di valore or ora esaminati. Gli è sfuggito perciò la comprensione della complessità del fenomeno, il duplice punto di vista dal quale occorre esaminarlo; e con la comprensione gli è sfuggita pure la visione del rimedio.

Propone difatti la riunione di una Convenzione internazionale che fissi il potere d'acquis[illegible] ella moneta, allo scopo di rendere la formazione dei prezzi indipendente dai capricci della produzione d'oro e dalle vicende [illegible] della metallurgi[illegible]

Ogn[illegible] lettore può giudicare della p[illegible]ati[illegible]tà della proposta con due brevi considerazioni. La prima, che una quantità [illegible] moneta, se non circola è economicamente inesistente. Se circola una volta in un periodo di tempo, conta per la sua quantità, e che questa quantità è come se fosse doppia, tripla, decupla, se nello stesso periodo di tempo circola due, tre, dieci volte.

La seconda, che una quantità di merce è monetariamente inesistente se è consumata dallo stesso produttore. Che agli effetti mone tari la sua quantità esiste e s[illegible] moltiplica, se è oggetto di una o pi[illegible] operazioni contrattuali in un dato periodo di tempo, cioè se viene con sumata o utilizzata dal primo compratore, oppure [illegible] da questi [illegible] venduta ad altro, e da questo ad un altro, e così via.

Queste due brevi considerazioni non lasciano alcun dubbio: che il volume degli scambi è dato dalla quantità di produzione moltiplicata pel numero delle trasformazioni contrattuali; che la potenza d'acquisto della moneta non dipende dalla sola quantità, ma [illegible]gualmente [illegible] lazione; che i due volumi, agendo e reagendo l'uno sull'altro, non pos- [illegible]no acquistare e conservare lo stesso valore — o condizione, perchè il apporto o potenza di acquisto della moneta sia fisso ed invariabile — che a mezzo di due azioni convergenti, l'una sugli scambi e l'altra

sulla moneta, di due azioni aventi per missione d'irrobustire [illegible] il consumo e il risparmio, colla prevalenza ora dell'uno o dell'altro fattore economico, a seconda delle vicissitudini della produzione mondiale.

L'azione sulla moneta costituisce la missione del primo organo Hallesint, la cui funzione apparirà ai lettori esattamente con le stesse caratteristiche di un cuore che pulsa, e che con ogni sua pulsazione determina un flusso-riflusso monetario di volume identico al volume degli scambi di qualsiasi località; e per la eliminazione delle tre incostanze di valore economico della moneta, e per difend[illegible] con un mezzo impensato l'economia mondiale contro quella inondazione d'oro dalla quale il Fisher ha preso le mosse [illegible]er proporre la riunione di una Convenzione internazionale.

L'azione sugli scambi, costituisce la misione degli altri organi Hallesint ma quest[illegible] è subordinata a quella del primo organo, in quanto che la funzione di questo è essenziale e quella degli altri è complementare.

§ 26°. **L'importanza sociale dei prezzi.** — Una bella pagina s[illegible] prezzi ha scritto Riccardo Dalla Volta. Merita di essere tra[illegible]critta perchè ne mette in evidenza la grande importanza sociale, e perchè consente di precisare il punto nel quale la Dottrina Utilitaria si stacca dalle altre inconciliabilmente, [illegible] diventa [illegible]

La tranquillità, l'ordine, la pace interna [illegible] il Dalla Volta — il [illegible] tidianament[illegible] bisogni fon[illegible]amentali della [illegible]ta, le condizioni insomma di decadimento [illegible] di miglioramento di un popolo si connettono, con l'assetto economico determinato dai prezzi dei viveri, del lavoro, dei capitali, dei fattori tutti della produzione.

I prezzi, regolando i nostri rapporti economici di produzione, [illegible] scambio, di distribuzione, di consumo, ci assediano da [illegible]gni parte, ci [illegible]

[illegible] indiretta, in cui vi-
[illegible]

servizi, e, poichè disponiamo di mezzi di scambio limitati, sentiamo subito per tutta la nostra compagine economica le conseguenze buone o cattive delle variazioni dei prezzi. Il nostro potere di acquisto o di consumo si dilata o si restringe in virtù dei movimenti dei prezzi, come si accresce o si riduce a seconda dei redditi di cui possiamo disporre; ma è facile comprendere che in ogni caso le conseguenze delle variazioni dei prezzi hanno una importanza decisiva sull'assetto economico della società, come sulle condizioni dei singoli, e che essendovi delle vittime e dei beneficati non possiamo considerare tale questione d'indole esclusivamente teorica, bensì di vitale interesse pratico.

A quale interesse pratico, individuale, collettivo soddisfa il proposito di *seguire* le frequenti variazioni dei prezzi? Ecco il quesito degli Utilitari.

Nella chiara e nitida pubblicazione dalla quale ho tolta la bella pagina sui prezzi, il Dalla Volta s'indugia a riportare il parere di un grande numero di economisti italiani ed esteri, ad accennare ai loro sforzi per trovare una direttiva con i lavori statistici degli *Index Numbers*, a fare una storia delle oscillazioni dei prezzi dal '700 ad oggi, a mostrarsi partigiano di commissioni che valgano a mettere d'accordo gli economisti fra loro. Che benefici avremo, noi laici, da questo accordo, ammesso possa essere raggiunto?

Nessuno, perchè il problema da risolvere non è punto quello di sapere perchè i prezzi oscillano e di quanto oscillano, ma quello di disciplinare queste oscillazioni, di eliminare le oscillazioni deleterie e di provocare le utili.

La statistica non ci dirà mai perchè i prezzi oscillano, perchè oscillano sotto la pressione dell'egoismo. La politica non risolverà mai il problema del governo dei prezzi, perchè i prezzi sono il prodotto dell'egoismo, e questo non è eliminabile che [illegible] cosciente, che colla pratica dimostrazione che il prezzo giusto offre maggiori e più sicuri lucri del prezzo falso.

Ed in questa pratica dimostrazione risiede il fulcro dell'Azione Utilitaria, e sulla realizzazione del giusto prezzo poggiano i grandi destini sociali della Fondazione Hallesint.

[illegible]

PARTE SECONDA.

Il rimedio contro il dilagare delle opinioni sociologiche.

§ 27. **La determinante del progresso sociale.** — È [illegible] bisogno indomito che spinge l'uomo a sconfinare da una [illegible] minata per poggiare la sua esistenza sopra ad altra di maggiore godimento. Questo bisogno è tanto più forte quanto più l'uomo è scon[illegible] tato, e [illegible]ente [illegible]

[illegible] nare gli uomini a riformare e coordinare la propria atti[illegible] ten[illegible]ificare e lo scontento potenziale con la rivelazione delle cause [illegible]

§ [illegible] **Lo scontento potenziale.** — [illegible]

beni della compera, sta *alla quantità ponderabile di moneta del consumo e del risparmio.*

Il costituendo organo sociale industriale, la Fondazione Hallesint, ha per oggetto la risoluzione di questa equazione — naturalmente con dei numerosi provvedimenti sociali e non con delle operazioni aritmetiche — con lo scopo che l'art. 1° dello *Statuto dell'Istituzione* enuncia nei termini seguenti: di dar vita all'organamento economico atto a mettere in grado ogni qualsiasi individuo, o ente o azienda, di ottenere dalla vendita delle merci e servigi che esso produce o fruttano i suoi capitali, quanto dei redditi o degli stessi suoi capitali, la corrispondente quantità di moneta; e di ottenere da questa quantità di moneta, mercè la compera di beni o di redditi, una utilità economica identica a quella della vendita — o condizione per godere del totale frutto del suo lavoro — sotto forma: o di merci e servigi che producono altri individui o fruttano i loro capitali, o di prestazioni di capitali o dei redditi di questi capitali, o di capitali creati con i suoi risparmi o con i suoi servigi retribuiti parzialmente con pensioni vitalizie. Allo scopo cioè di provocare, con l'instaurazione del regime di perfetta equità contrattuale, il massimo incremento generale della produzione, e il conseguente maggior benessere economico di tutti gli individui, proporzionalmente, sia alla maggiore potenzialità produttiva risultante da scoperte ed applicazioni, sia al concorso prestato da ciascun individuo all'incremento della produzione, o con l'opera, o con la scienza, o con capitali.

L'instaurazione di questo regime a perfetta equità contrattuale dipende dalla soluzione dell'equazione del valore, consistente, non solo nell'accertare quotidianamente il giusto prezzo di ciascuna merce, servigio, reddito, in funzione o a mezzo dei prezzi di tutte le altre merci, servigi, redditi; ma specialmente nel mettere in grado ogni individuo di comperare alle migliori condizioni, beni e redditi, indifferentemente in qualsiasi località mondiale e da qualsiasi individuo o aggregato venditore, con le massime garanzie contrattuali e con la minima rimunerazione dei produttori di servigi o minimo costo di compra-vendita.

È quanto dire che la soluzione della equazione, col determinare il reciproco equilibrio di tutti i prezzi mondiali, varrà ad eliminare tutte le odierne oscillazioni dei prezzi, dei beni e dei capitali, deleterie all'incremento della ricchezza, e a provocare invece le oscillazioni dei prezzi che sono necessarie per ridurre il lavoro burocratico e commer-

ciale, per eliminare quello parassitario, per aumentare il lavoro produttivo ad aumento della ricchezza, col trasformare in produttori di realtà il possibile maggior numero di produttori di servigi.

Nella prima parte di questo volume, allo scopo d'intensificare lo scontento potenziale e facilitarmi il compito di trasformarlo in dinamico, ho dimostrato che le capricciose oscillazioni dei prezzi — dovute ad un imperfetto ordinamento monetario e ad un difettoso giuoco della domanda e dell'offerta di beni e di capitali — trasmettono alla moneta quelle incostanze di valore economico, che ho denominate: *nello spazio, nelle professioni, nel tempo*. Che la incostanza nello spazio determina una ingiusta rimunerazione del lavoro individuale dall'una all'altra località, che ha per esponente il protezionismo negli scambi coll'estero e il sindacalismo e il bagarinaggio negli scambii all'interno, che è dovuta alla mancanza di un organo capace di equilibrare reciprocamente i sistemi monetari nazionali.

Che la incostanza nelle professioni determina una ingiusta rimunerazione del lavoro individuale dall'una all'altra professione, che ha per esponente le cosidette crisi di sovraproduzione, che è dovuta alla mancanza di un organo capace di far prevalere razionalmente il risparmio sul consumo, di provocare in tal modo una produzione di nuovi capitali adeguata all'aumento delle popolazioni e al crescendo dei bisogni, e sopratutto capace di ripartire i nuovi capitali razionalmente fra tutte le professioni, in omaggio alla legge di proporzionalità dei consumi, onde il maggior [illegible] tali stessi.

Che la incostanza nel tempo determina una ingiusta rimunerazione del lavoro individuale dall'una all'altra classe sociale, che ha per esponente la lotta di classe, che è dovuta alla mancanza di un organo capace di rendere fisso il volume [illegible] spetto ad una supposta costante utilità del lavoro individuale (ciò non esclude anzi sprona l'individuo a conquistare maggiori entrate col rendere maggiormente utile il suo lavoro agli altri individui) valga a tra-

durre ogni perfezionamento dei processi di produzione e di trasporto, ogni conquista di maggior effetto utile a parità di sforzo, in una riduzione della media generale delle spese e del costo dei capitali, a vantaggio proporzionale di tutti gli individui, tanto delle classi del capitale quanto del lavoro.

La soluzione dell'equazione del valore non è inspirata da un desiderio di giustizia inteso come scopo di fare stare bene gli uni col fare stare meno bene gli altri, ma come mezzo per fare stare bene tutti quanti gli individui e quanto più possibile. Difatti le incostanze di valore della moneta sono socialmente pregiudizievoli, non tanto perchè offendono il senso morale, quanto perchè, col fare crescere il lavoro e diminuire il benessere di tutti gli individui, fomentano una rovinosa concorrenza, il continuo ingrossamento delle armate sindacaliste padronali ed operaie per la reciproca sopraffazione monetaria, quell'ingrossamento che si traduce durante la pace in una insaziabile brama di armamenti, ed ha per epilogo guerre spaventose come l'ultima europea, della quale ho messo in evidenza la causa economica.

Alle incostanze di valore si deve lo sconfortante e miserando spettacolo che offre la collettività coll'albergare degli individui più desiderosi di lavorare per la propria e l'altrui infelicità con lotte elettorali, con serrate e scioperi, con armamenti e con guerre, che di lavorare per la propria e l'altrui felicità. Ad esse si deve l'aberrazione sociale secondo la quale, dal massacro di milioni e milioni d'individui fra i più giovani e robusti, dal lutto di milioni di famiglie, dallo strazio di milioni d'infermi e di mutilati; dalla distruzione delle reti stradali, di ferrovie, ci porti, di piroscafi [illegible] di officine, di cantieri, di campi e [illegible] delle imposte a causa della guerra e d[illegible] stiti di guerra; dalla distruzione del capitale organico ed inorganico in quantità inaudita, dovrebbe scaturire la pace e la maggior ricchezza dei popoli.

È questa un'aberrazione che produce appunto tutti i suoi malanni maggiori quando è coltivata più intensamente da un sol popolo, [illegible] una sola nazione a forte popolazione come la Germania, poichè quanto più gli altri popoli se ne allontanano e trascurano gli armamenti, tanto più rappresentano i pacifici cittadini attesi al varco dal teppista [illegible]he più brama la vita della borsa. Ed una aberrazione più che mai destinata a sempre più fortemente violentare la compagine sociale sia [illegible] le guerre economiche non risolvono ed anzi aggravano i pro

blemi sociali, sia perchè non è possibile cautelarsi contro le guerre economiche con delle vittorie militari. La difesa efficace della compagine sociale occorre domandarla a delle vittorie sociali, capaci di procurare ai popoli quel benessere e quella ricchezza che essi cercan nella guerra quando constatano che più lavorano più impoveriscono, mentre altri meno lavorano più arricchiscono; poichè la sete di vendetta è stimolo altrettanto potente del disagio, nel fomentare le guerre: e delle vittorie sociali poggiate sulla equa, palmare e giusta ripartizione della ricchezza fra individui, classi e popoli.

Con la prima parte di questo volume, mi sono dunque proposto di persuadere il lettore della urgente necessità sociale di [illegible] grandioso problema, di realizzare l'imponente disegno sociologico che mi costringe al lavoro da molti anni e che soltanto in questi giorni [illegible]

[illegible] rappresentata da una correzione dei prezzi, praticamente consiste nel mettere gradatamente ogni individuo ed aggregato di fronte al suo personale tornaconto, nell'alternativa cioè di assicurarsi un lucro monetario col cooperare al proprio e all'altrui benessere oppure di toc- [illegible]

[illegible] un prodotto dell'egoismo sentimentale, facilmente neutralizzabile con iniezioni di egoismo positivo o di febbre del guadagno, integrate, in caso d'insensibilità, da una continua riduzione dei lucri professionali, [illegible]

[illegible] zione dei prezzi, non può esser reso ordinato e fonte di reale reciproco benessere, che col dare una base positiva o altruistica all'egoismo individuale e ciò mediante un'organo sociale industriale capace di governare i prezzi, con l'eliminare le variazioni deleterie e col provocare le benefici e.

§ 29°. **Lo scontento dinamico.** — Non è facile cosa trasformare lo scontento potenziale in dinamico, la dottrina nella realizzazione della riforma concretata, perchè fatalmente i miei propositi, per la stessa loro utilità ed urgenza sociale, debbono urtare contro lo scetticismo e nemmeno sembrare meritevoli di essere discussi e presi in seria considerazione. Nessuno infatti, senza un lungo studio, può riconoscere tanto che l'opera e la volontà costante di un solo individuo sono i soli mezzi idonei per far passare subitamente l'umanità dal disagio al rigoglio, quanto che tale rigoglio non scaturirà affatto dal diffondere l'istruzione e dall'allargamento del suffragio elettorale: attraverso insomma la burocratica educazione delle masse

Lo scontento dinamico od operante non scaturirà che dalla dimostrazione, oggetto di questa seconda parte, che il progresso sociale è determinabile soltanto coll'educazione egoistica delle masse, a compiersi da un solo individuo, giacchè per educazione non può intendersi che il trionfo di una unica opinione sopra la moltitudine delle opinioni.

§ 30°. **Il dilagare delle opinioni sociologiche.** — L'enorme accrescimento della potenzialità produttiva nel campo industriale, è dovuto dubbi mente ad una educazione egoistica che annulla la molplicità delle opinioni, e fa trionfare quella del progresso L'industriale, di fronte a una scoperta, a un'innovazione, [illegible] ad una nuova opinione sopra un determinato processo di produzione o di trasporto, non può concedersi il lusso di rimanere della propria opinione. Presto o tardi dal lucro o tornaconto positivo, ed in ogni caso dal danno o tornaconto negativo, è costretto a sottomettersi all'opinione del più abile, dell'innovatore, a comportarsi esattamente secondo le sue prescrizioni. Nessuno ad esempio può concedersi il lusso di mantenersi nell'opinione che le ferrovie sono un giuocattolo privo d'importanza sociale — quali vennero giudicate al loro apparire ontinuare a viaggiare in diligenza e a trasportare i suoi prodotti con carri a trazione animale.

Nel congegno del produrre o campo industriale, trionfa indubbiamente l'opinione dei singoli individui più abili in ciascun ramo, e a questi le masse obbediscono ciecamente: è caratterizzato dunque dall'ordine, dall'economia di sforzo produttivo.

Nel congegno di scambio o campo sociologico, della politica, dell'economia, della finanza patrimoniale e fiscale, le cose procedono ben diversamente. Ognuno si concede il lusso di un opinione propria: non ci sono degli allievi, ma soltanto dei maestri.

Ogni elettore, ogni deputato, ogni ministro, ogni giornalista ha una propria opinione da difendere, finchè non arriva un colpo di maggioranza che, bene o male, taglia la testa al toro, e traccia una direttiva all'azione.

Queste maggioranze mancano tuttavia di lumi e agiscono passionalmente, pel dilagare delle opinioni, denominate teoriche perchè non forniscono alcuna direttiva all'azione. Difatti, nonostante che il vapore e l'elettricità determinino un sempre maggiore sovvertimento dei rapporti economici e produttivi della vita mondiale e fomentino delle crisi che hanno per epilogo delle tremende guerre economiche, nonostante che la guerra europea abbia posto all'ordine del giorno i più gravi problemi sociali, nonostante che tutto muti e si trasformi, immutabili invece rimangono le opinioni teoriche, a dispetto delle quotidiane sconfessioni che ricevono dai fatti. Eppure sono dei fatti eccezionalmente importanti, poichè non lascian [illegible] una nuova moneta [illegible] allo stato greggio, già funzion[illegible] da mezzo circolante, specialmente per gli scambi internazionali, ad integrazione delle mansioni della moneta odierna, e che soltanto la coniazione di questa moneta allo stato greggio, è mezzo idoneo per trasmettere ai simboli monetari, aurei e cartacei, perfetta costanza di valore economico.

La generale incapacità a spiegare esattamente e razionalmente il fenomeno del prezzo, ad ammettere la possibilità di governarlo per la maggiore ricchezza pubblica, deriva essenzialmente dalla scon[illegible] della grande evoluzione monetaria [illegible] e va sempre m[illegible] [illegible] iale un nuovo fattore, costituito dal [illegible] boli cartacei fruttiferi, invece che sotto forma d'oro monetato o in [illegible] Non è più la massa monetaria che governa la vita sociale, [illegible] è disciplinata dalla massa della carta

fruttifera, in quanto che il reddito, quale simbolo di tutti i beni, è divenuto mezzo di reale pagamento in luogo e vece di un solo bene: l'oro. È difatti l'ancora grande imperfezione di questo mezzo di pagamento, che crea le crisi e le guerre economiche, che indebolisce e schiaccia le forze economiche sotto il peso della crescente e deleteria prevalenza del fattore burocratico sull'industriale, che fa mancare il traffico rimuneratore alle nostre ferrovie, ai nostri porti, alle nostre navi, e che rende sterili le nostre ricchezze di suolo e di braccia, e che rende sterile la nostra stessa superiorità intellettuale. Ed è appunto l'imperfezione i questo mezzo di reale pagamento, che la Fondazione Hallesint eliminerà con quella *coniazione* che, col divenire un fatto compiuto, offrirà alle maggioranze politiche lumi e direttive precise, e porrà termine al dilagare delle opinioni nel campo sociologico.

Tale coniazione non può apparire al lettore una urgente necessità sociale, che alla condizione di mostrare infondato il presupposto che è alla base delle odierne teoriche monetarie, e che le rende incapaci di ur radicale rimodernamento.

§ 31°. **Le riserve metalliche.** — Sono indiscutibilmente il *leit motif* di tutte le teoriche monetarie, poichè talmente in tutte quante fanno capolino, che se un cataclisma tellurico le risprofondasse nelle viscere della terra e rendesse impossibile di ricostituirle con lo stesso o con altro metallo, le odierne teoriche diverrebbero l'esponente di una scomparsa mentalità monetaria.

Se questo cataclisma si verificasse, la vita sociale risentirebbe un grave tracollo oppure si sveglierebbe a nuovo fervore produttivo? Non perda tempo il lettore nel tentare di rispondere a questo quesito, erchè arriverebbe atalmente a delle conclusioni in contraddizione con fatti incontrovertibili, giacchè le riserve metalliche tto benefici, sono sparite da gran tempo, e rimangono solo c me fattori deleteri.

Economicamente sono sparite, perchè da gran tempo hanno ce sato di costituire quella garanzia per i portatori di biglietti che anti camente ne formava la loro ragione d'essere. Non può sservi dubbio in proposito. Se formassero una garanzia, i portatori sarebbero stati riconosciuti giuridicamente in diritto di fare dichiarare il fallimento degli istituti di emissione il giorno della chiusura degli sportelli per la conversione in valuta metallica, e di ripartirsi fra loro anche questa attività fallimentare. Invece questo diritto è stato e viene costantemente loro negato, e la negazione di questo diritto costituisce la prova

[illegible]

[illegible] tori di biglietti, nè in Italia nè all'estero. Non vale obbiettare che durante dei periodi di tempo gli istituti di emissione tengono aperti gli sportelli per la conversione in valuta metallica, perchè ciò avviene solo quando il pubblico porta più oro di quanto ne riprend : cioè quando gli sportelli aperti sono mezzo per ingrossare le riserve. D fatti non appena il pubblico accenna a mutare avviso, gli sportell sono chiusi e appare il cartello: *palpare l'oro attraverso le statistiche.*

Non meno fuori della realtà sono le generali preoccupazioni per l'integrità delle riserve che dovrebbero garantire i portatori di biglietti di Stato: sono anzi ridicole. Non è possibile sostenere seriamente che lo Stato [illegible] i prestiti ad interesse vengono infatti ad obbligare lo Stato, ad ogni semestre, a procurarsi una quantità d'oro ben maggiore di quella che, in omaggio alle odierne teoriche, deve conservare nelle sue cantine a garanzia dei portatori di biglietti di Stato: a garanzia di portatori che mai potranno chiedere di toccare nemmeno una piccola [illegible] metallica.

[illegible] tutte [illegible] Invece tutte quante le nazioni, invece di toccare le riserve, si sono affrettate a vendere del reddito, cioè ad emettere prestiti sopra prestiti. Può dirsi perciò che l'Inghilterra abbia considerato le riserve metalliche della Banca d'Inghilterra non più che della moneta spicciola, buona sola per saldare delle noticine. Nemmeno può dirsi che le riserve metalliche abbiano facilitata l'emissione dei prestiti, perchè l'Inghilterra tiene il *record* dei prestiti, pur essendo la nazione che [illegible]

[illegible] vorrebbero rispondere a questo quesito per difendere la loro credenza sulla neces-

merci, di servigi e redditi è ostacolata dal dilagare delle opinioni nel campo sociologic

Difatti la continua e vertiginosa elevazione del costo di compravendita, risultante dalla lotta economica e guerresca che sempre più accende il campo sociologico a causa del dilagare delle opinioni, col neutralizzare e superare ogni più insperata riduzione del costo di produzione conquistabile dal campo industriale con la disciplina e l'ordine, determina il continuo rincarare della vita, per maggior lavoro e minore benessere, ed affretta il movimento rivoluzionario che segnerà la fine dell'attuale ciclo storico e il principio del nuovo.

L'arresto di questo movimento rivoluzionario indiscutibilmente non può essere realizzato che coll'integrare ogni maggiore riduzione del costo di produzione, con una eguale e maggiore riduzione del costo di compra-vendita, che con effetti determinabili soltanto con una pratica iologica giusta; capace cioè, con i guadagni e le perdite, di far trionfare anche nel campo sociologico l'opinione del progresso sulla moltitudine delle opinioni.

Il procedimento col quale si vorrebbe giungere al concretamento di tale pratica giusta, consisterebbe nell'educare burocraticamente le masse e formare così un corpo elettorale capace di eleggere dei rappresentanti a loro volta capaci di concretare le leggi costituenti tale pratica sociologica giusta.

Questo procedimento dinota il convincimento di possedere soltanto una parte della verità sociologica, quella di natura burocratica, e che l'altra verità, quella di natura industriale, sarebbe o verrebbe in possesso [illegible] allargamento del suffragio. Ed [illegible] dirigenti seguirebbero il procedimento [illegible] nel preparare essi stessi le leggi per lasciare al corpo degli eletti il compito molto più facile di decidere se queste leggi sono o non sono atte a soddisfare al tornaconto, alle aspirazioni al godimento delle masse elettorali

Gli studi sociologici non possono essere risvegliati ed avviati al progresso che per opera di un [illegible]ico che, nella convinzione di aver concretato le leggi della pratica sociologica giusta, ponga la parte eletta dei dirigenti nell'alternativa di assicurarsi un beneficio o un danno col sottomettersi o col ribellarsi all'opinione di esso laico. Solo con questo procedimento è possibile giungere a far trionfare l'opinione del progresso anche nel campo della compra-vendita, al concretamento

cioè della pratica sociologica giusta, in quanto arebb destinato a portare le discussioni teoriche nel campo della pratica, cioè della pos- [illegible] di risolvere il problema sociale nei suoi termini [illegible] delimitati.

Il concretamento delle leggi della pratica sociologica giusta, non può tuttavia condurre alla soluzione del problema sociale o dell'indefinito accrescimento della ricchezza, che alla condizione che queste leggi ricevano applicazione a mezzo di un nuovo organo sociale industriale, capace di porre egualmente ogni aggregato ed individu nell'alternativa di assicurarsi un beneficio o un danno col sottometter o col ribellars all'opinione del progresso Altrimenti il dilagare delle opinioni, arrestato nel campo teorico, riprenderebbe ancora mag ena nel campo della pratica, e rimanderebbe l soluzione alle calend che.

La necessità di questo nuovo organo sociale è sta nel fatto che [illegible] essend un fenomeno mondiale, non è disciplina bile con degli ordinamenti a giurisdizione nazionale, e per giunta inspirati da un'opinione parlamentare che appena riesce ad abbracciare soltanto pochi e i più modesti elementi del problema social

L'alito del progresso non può pertanto essere fatto penetrare nei parlamenti e nelle sfere burocratiche, che con una spinta esteriore, che con una potente eccitazione egoistica, capace di costringere col beneficio e col danno, dirig nti e popolazioni, ad obbedir anche ella om [illegible]

§ 33. **La [illegible]** - La [illegible] avviene costantemente in seguito ad un periodo d'incubazione, durante il quale l'ideatore di un nuovo processo di produzione o di trasporto, con o senza l'appoggio finanziario di cointeressati, procede al concretamento della nuova opinione. Al termine di questo periodo l'ideatore esce dall'ombra, con l'offrire una somma e od una compartecipazione ai suoi profitti, a dei tecnici od dei cooperatori, capitalisti o no. E ciò perchè confrontino la nuo opinione con la o le opinioni che g vernano il lavoro di determinat linee di trasformazioni, e giudichi [illegible]

sopra una consistenza di lucri industriali, cioè sopra una quistione che apparentemente riveste i caratteri di un privato tornaconto, possono talvolta impedire o provocare il trionfo di una nuova opinione, destinata a compiere, non solo una rigenerazione industriale, ma anche una vera rigenerazione sociale. Ciò avviene tutte le volte che i lucri industriali e fiscali, scaturenti da una nuova opinione, sono destinati a profondamente modificare il lavoro, non di una o più linee di trasformazione, ma di tutte quante le linee, cioè di ogni forma di attività.

È quanto si è verificato per le nuove opinioni denominate vapore e elettricità, ed è quanto, in ancora maggiori proporzioni, si verificherebbe quando dei tecnici ed o dei capitalisti fossero chiamati a giudicare della consistenza dei lucri industriali e fiscali, sgorganti da una nuova opinione mirante — come la mia — a fortemente ridurre il lavoro e il costo della compra-vendita. Difatti una siffatta nuova opinione, concernendo veramente ogni forma di attività umana, da quella del Capo dello Stato a quella del più umile cittadino, potrebbe, con la sola forza dell'egoismo, del lucro o del danno industriale, determinare una rigenerazione sociale profonda e sostanziale, quale è quella che i contemporanei attendono dalla predicazione politica e religiosa.

La verità che emerge dalle brevi considerazioni di questo paragrafo è talmente sconosciuta, che tutti i professori di scienze sociologiche difficilmente riusciranno ad ammettere che la mia pratica sociologica è a priori giusta, perchè riveste i caratteri di un privato tornaconto, come una qualunque nuova opinione industriale.

Li riveste perchè è il prodotto di un lungo periodo di incubazione, durante il quale, col rilevante concorso finanziario di cointeressati, ho concretato la mia nuova opinione sociale sotto i più disparati punti di vista. Li riveste perchè ora esce dall'ombra con l'offerta, che formal [illegible] di una [illegible] di [illegible] partecipazione ai miei profitti, a dei professori di scienze sociologiche ed o dei cooperatori, capitalisti o no, perchè giudichino, tanto della certa grande consistenza di lucri industriali e fiscali, realizzabili da privati cittadini, da private e da pubbliche aziende, direttamente ed indirettamente, quanto e specialmente se questi lucri provocheranno la rigenerazione sociale universalmente attesa, se daranno o è all'egoismo una potente base positiva o altruistica.

L'inscindibile accoppiamento dell'egoismo all'altruismo, della forza individuale con la forza sociale, trasmette alla nuova opinione sociale

l'attitudine a compiere l'educazione delle [illegible] tanto egoisti [illegible] burocratica, e per tanto quella di far prevalere nella compra-vendita come nella produzione e nei trasporti, in oggi e nel più lontano futuro, l'opinione del progresso.

§ 34°. **Il Quistionario sull'Hallesint-Consolidati.** — Il problema sociale che dovrebbe risolvere il primo organo Hallesint per concorrere alla soluzione dell'equazione del valore, mèta della Fondazione Hallesint, sono esposti e precisati sotto forma di domande in una pubblicazione denominata: *Quistionario sull'Hallesint-Consolidati.* Le domande di questo Quistionario sono tanto categoriche, da [illegible] delle risposte categoricamente affermative o negative.

Le domande sono poi così concatenate fra loro [illegible] così meticolose nello stabilire quali o quale parte delle mie pubblicazioni occorre compulsare e [illegible] confessare di non avere preso in esame tutti gli aspetti ed attitudini della mia opinione sociale.

[illegible] sposte categoriche, non permette di formulare queste risposte se non in seguito ad un lungo studio delle pazienti indagini e deduzioni, che mi hanno condotto a concretare il materiale voluminoso che occorre compulsare per formulare la risposta a ciascuna domanda.

[illegible] rose dei [illegible] professori e alle persone della [illegible]za tecnica che accetteranno il mandato di rispondere alle domande del Quistionario, una congrua indennità e nella misura che ciascuna vorrà fissare in rapporto al lavoro e al danno pecuniario che le risulterà a causa di tale mandato. L'importo di queste indennità ha una importanza affatto secondaria per i sovventori della somma, poichè da uno studio critico meticoloso e scrupoloso, scaturiranno risposte categoricamente affermative, e da queste risposte [illegible]

al Quistionario, abbiano ad integrare quello della scienza, onde fare emergere che la mia opinione sociologica fonde la teoria con la pratica. I responsi così ottenuti saranno presentati al Governo, perchè provochi quelli ufficiali che io reputo atti ad affrettare e favorire il funzionamento della Fondazione Hallesint.

L'argomentazione a svolgersi pertanto si divide in due parti. — La prima, deve costituire un commento ai vari gruppi di domande del Quistionario, per far risaltare che affermative risposte, fatalmente determinerebbero la rigenerazione sociale, della quale ho cercato mettere in evidenza i grandi effetti con l'argomentazione già svolta. — La seconda, deve mirare a mettere in grado il lettore di rispondere sì alle domande del Quistionario che concernono il funzionamento del primo organo Hallesint, e pertanto di constatare la reale consistenza dei lucri industriali e fiscali che faranno ora e sempre trionfare nel campo sociologico l'opinione del progresso.

§ 35°. **Le domande del Quistionario.** — Le domande di ogni gruppo si dividono in diverse categorie, concernenti la causa e gli effetti deleteri dei perturbamenti sociali; il rimedio teorico; l'idoneità del mezzo di pratica realizzazione; l'idoneità del primo organo Hallesint; i benefici effetti risultanti, sia per la collettività considerata come un tutto omogeno, sia per ogni aggregato statale, industriale, familiare.

Nel Quistionario le domande sono raggruppate in modo che ogni ordine di quesiti si ripresenti sotto un diverso aspetto, generale o particolare, allo scopo di far cadere il critico affrettato in contraddizione con se stesso, e di costringerlo a riconoscere che, avendo risposto sì o no ad una domanda, doveva egualmente rispondere sì o no ad altre concernenti lo stesso identico quesit

In questo scritto conviene invece raggrupparle diversamente, giacchè questo scritto ha per oggetto di dimostrare la loro stretta connessione, di facilitare il compito al lettore desideroso di rispondere al Quistionario, di far sopratutto emergere che risposte categoricamente affermative sarebbero destinate a far convergere, a sostegno della Fondazione Hallesint, tutte le forze burocratiche ed industriali d'ogni nazione.

§ 36°. **Domande relative ai perturbamenti sociali.** — La S. V. è persuasa che il presente disagio economico è dovuto all'incapacità, non eliminabile, degli ordinamenti burocratici a governare i prezzi, e quindi a risolvere il problema della compra-vendita dei beni e dei capitali?

La S. V. è persuasa che tutti i [illegible] origine essenzialmente dalle tre incostanze di valore economico della moneta: nel tempo, nello spazio, nelle professioni, dalle quali prende consistenza la Dottrina utilitaria?

La S. V. è persuasa che la lotta di classe e le organizzazioni di stipendiati e salariati contro lo Stato, abbiano per causa determinante la incostanza di valore nel tempo?

La S. V. è persuasa che dall'incostanza di valore nello spazio prendono origine i seguenti malanni sociali: lo spopolamento delle campagne e il pernicioso ingrossamento dei centri urbani; il dualismo regionale che tanto ostacola il progresso politico; il rafforzarsi del regime protezionista; il sindacalismo degli imprenditori; infine lo scoppio di guerre economiche, come quella europea dovute all'impossibilità di trovare smercio rimunerativo alla superpotenzialità produttiva raggiunta dall'industria nazionale?

La S. V. è persuasa che all'incostanza di valore nelle professioni si deve se la produzione di nuovi capitali è insufficiente a guarire la piaga della disoccupazione e della mala occupazione, con la messa in valore delle ricchezze naturali, di braccia e di menti, di sterminate regioni nazionali e mondiali?

La S. V. è persuasa che [illegible] persuasa che la eliminazione delle tre incostanze di valore della moneta sarebbe fonte di un prodigioso rigoglio economico mondiale?

§ 37°. **Domande relative al rimedio teorico.** — La S. V. dalle letture compiute ha tratto il convincimento che una scienza sociologica positiva deve proporsi la determinazione dell'unità di misura del valore, e che lo stato empirico in cui è rimasta la sociologia non ha altra causa che la credenza che la unità di misura del valore, sia scaturita [illegible]

La S. V. dall'[illegible] dei problemi della [illegible] ricchezza dei popoli che è alla base della Dottrina [illegible] stata resa persuasa che la vita sociale ha per fulcro il decreto di libera coniazione dell'oro; che questo decreto poggia sopra un postulato erroneo, che [illegible]

gerà un organo sociale industriale capace di far variare il volume monetario uniformement al variare del volume degli scambi, onde il rapporto tra i due volumi abbia ad essere espresso, sempre e ovunque, dell'unità di valore *standard,* da un costante peso d'oro monetato di qualsiasi nazionalità?

La S. V. è persuasa che l'unità di valore *standard,* pel fatto di mettere ogni individuo nella necessità di produrre maggiormente se vuole aumentare il proprio benessere, segnerà l'inizio di una nuova éra di civiltà e di progresso?

La S. V. vede nell'unità di valore *standard* il fulcro della soluzione del problema della pace e della maggiore ricchezza dei popoli?

§ 38°. **Domande relative all'indoneità del mezzo.** – La S. V. è persuasa che la Fondazione Hallesint non abbia altre finalità che la creazione dell'unità di misura del valore, mediante una simultanea correzione di tutti i prezzi nondiali, tanto delle merci e servigi, quanto dei capitali fissi e circolanti?

La S. V. è persuasa che la finalità della Fondazione Hallesint sia totalmente assorbita dall'eliminazione delle tre incostanze di valore della moneta?

La S. V. è persuasa che la Fondazione Hallesint compierà tale benefica simultanea correzione di tutti i prezzi mondiali, tanto delle merci quanto dei capitali?

La S. V. è entrata in questo convincimento dopo aver preso conoscenza che la Fondazine Hallesint, per la eliminazione delle tre incostanze di valore, svolgerà due azioni convergenti : una poggiata sull'imposizione agli associati-specifici di tre oneri contrattuali (rispecchianti il perf[illegible]ionamento degli [illegible]rdinamenti commerciali governanti gli scambi [illegible] beni presenti, o del gra[illegible] commercio; e l'altra poggiata sull'emissione di tre simboli (della moneta, dei capitali fiss[illegible], dei capital[illegible] circolanti) mediante i tre organi Hallesint per lo scambio di beni futuri o del credito?

La S. V. conosce il postulato scientifico che è alla base dell'azione affidata agli organi Hallesint del gran commercio?

La S. V. conosce il postulato scentifico che e alla base dell'azione affidata agli organi Hallesint del credito?

La S. V. è persuasa che il problema della compra-vendita non possa essere risolto che mercè un organo sociale mondiale, quale è la

[illegible]

[illegible] Hallesint, [illegible] il [illegible] che occorre di ciplinare?

La S. V. è persuasa che il nuovo organo sociale non possa avere altra base che quella industriale o egoistica, poichè la sola legge che governa il mondo economico è quella del personale tornaconto?

La S. V. è informata che si dovette rinunciare a far sorgere i primi organi Hallesint del gran commercio, perchè tali organi e i successivi avrebbero richiesto la disponibilità di somme quali i popoli non dispongono che per la guerra?

La S. V. ha potuto persuadersi che i redditi di gestione del solo primo organo, metteranno in grado la Fondazione Hallesin di far sorgere in ogni località mondiale ogni specie di organi Hal [illegible] la sol disponibilità iniziale di un fondo di lir quattro milioni, ed anche se i Governi crederanno di ncamerare la piu gran parte di tali redditi di gestion valendosi del diritto che loro conferiscono le Tavole della Fondazione?

La S. V. è persuasa che la mondiale diffusione del primo organo non richiede che la disponibilità iniziale di un fondo complessivo di quattro milioni di lire, nel quale l'Italia tutta non può concorrere, in omaggio all'equità, che con un contributo di appena lire 250,000?

La S. V. è [illegible] tualmente migliorar [illegible]

La S. V. pur non conoscendo esattamente il Piano organico-amministrativo, dalle letture fatte e dalle dilucidazioni avute, ritiene che quello congegnato dall'autore sia già rispondente allo copo?

La S. V. ritiene che lo studio e la meticolosa discussione di ogni disposizione del Piano organico-amministrativo a compiersi dalle perso nalità italiane [illegible] che dette personalità, [illegible] li ti, riusciranno a migliorare il [illegible]

La S. V. [illegible]

La S. V. è persuasa che a causa della finalità della Fondazione e della reale grande consistenza, tanto dei lucri industriali assegnati ai sovventori delle lire quattro milioni quanto dei lucri fiscali e donazioni assegnati agli enti pubblici e liberi da oneri e da cooperazioni, la realizzazione della grande opera sociale non incontra in realtà altro ostacolo che quello intellettuale che forma la ragione d'essere di questo Quistionario, e che questo ostacolo sarà superato se il Governo farà rispondere al Quistionario da tecnici autorevoli?

§ 39°. **Domande relative all'idoneità del primo organo Hallesint.**

La S. V. dalle letture compiute ha tratto la persuasione che la trasformazione dell'economia mondiale operatasi bruscamente nella seconda metà del secolo scorso, è dovuta essenzialmente allo spostamento del fulcro sociologico dalla limitata alla illimitata coniazione dell'oro?

La S V., dalle letture compiute ha tratto il convincimento che il [illegible] rende origine dal fatto che il sorgere del « gusto reddito » nelle [illegible] pel iffondersi dei depositi fruttiferi bancari e della carta fruttifera burocratica od industriale, ha privato e va privando sempre più l'oro monetato della funzione di mone di pagamento, per cui conserva soltanto quella di scambio?

La S. V. dalle letture compiute è rimasta persuasa che la disorganizzazione del mercato locale, nazionale, mondiale dei capitali, è la causa che ha determinato la guerra europea, e ci perchè la funzione di moneta di pagamento è in oggi assolta dalla merce greggia — cioè soggetta al regime di concorrenza — rappresentata dalla carta fruttifera, burocratica ed industriale, o titoli pubblici e valori industriali?

La S V. è pertanto assolutamente persuasa che le guerre economiche od erne abbiano per causa determinante la mancata unificazione [illegible] e che questa lacuna sociale sarà colmata dai tre organi Hallesint del credito, pel commercio dei capitali?

La S. V. è persuasa che la Fondazione H llesint col « coniare » a mezzo del suo primo organo (sottrarre al regime di concorrenza) una parte notevole di tale carta fruttifera, spostando così il fulcro sociologico dalla illimitata coniazione dell'oro al reddito, mercè un simbolo monetario di pagamento (le Cartelle Hallesint-Consolidati), solleverà un'ondata monetaria maggiore di quella sollevata dal decreto di ibera coniazione dell'oro, e che questa ondata farà passare l'umanità, e su

bitamente l'economia mondiale, dall'attuale stato di generale disagio ad uno stato di prodigioso rigoglio economico?

La S. V. ritiene le Cartelle Hallesint-Consolidati un titolo di mondiale pagamento — non di semplice scambi come gli chéques internazionali delle banche — quale richiede la massima possibile intensificazione degli scambi internazionali, e conseguentemente della produzione nazionale?

La S. V. ritiene che la caratteristica di vaglia in oro delle Cartelle Hallesint-Consolidati, mirante a poggiare sul reddi[illegible] l'oro il fulcro della vita sociale per compiere la mondiale unifica[illegible] del mercato dei capitali, sia tanto efficacemente tutelat[illegible] dalla ca[illegible]ristica di «consolidato» da rendere il fulcr[illegible] incontrovertibile anche nella negazione [illegible] oè ch[illegible] se la Fondazione avvertisse i portatori delle Cartelle Hallesint Consolidati della possibilità della chiusura degli sportelli per la conversione in valuta metallica, il risparmio si precipiterebbe a comperare un grandissimo numero di nuove Cartelle H-C, per cui la grande disponibilità di numerario verrebbe a mettere la Fondazione nell'impossibilità di chiudere gli sportelli e di privare le Cartelle H-C della caratteristica di vaglia mondiale in oro?

La S. V. è persuasa che la Fondazione Hallesint compierà in [illegible] modo una benefica e simultanea orrezio[illegible] tanto delle merci quanto dei capitali?

La S. V. [illegible] dare alle [illegible]

La S. V. è persuasa che l'ondata monetaria che solleverà il primo organo Hallesint, non sarà che l'effetto tangibile della correzione dei prezzi dei capitali che sgorgherà dal reddito *standard* delle Cartelle Hallesint-Consolidati?

La S. V. [illegible]

La S. V. è persuasa che [illegible] organo Hallesint [illegible] per compiere la [illegible]

La S. V. [illegible]

§ 4. **Domande relative ai benefici e lucri dei Governi.** — La S. V. è persuasa che se la Fondazione Hallesint già fosse stata esistente, avrebbe reso dei grandi servigi all'umanità durante la guerra europea?

La S. V. è persuasa che in tale ipotesi avrebbe reso superflui i decreti di moratoria che tanto hanno indebolito le forze nazionali?

La S. V. è persuasa che in tale ipotesi la Fondazione Hallesint avrebbe permesso di mantenere aperte le borse valori, e scongiurato il grande ribasso che ha colpito i valori pubblici ed industriali?

La S. V. è persuasa che in tale ipotesi la Fondazione Hallesint sarebbe stata in grado di garantire al Governo il collocamento dei prestiti di guerra a condizioni ben più favorevoli per il contribuente italiano?

La S. V. ritiene che la Fondazione Hallesint sarà in grado di assicurare alle Nazioni Alleate, [illegible] al miglior tasso [illegible] dell'organico e [illegible], di cui sono [illegible] di carta [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]?

La S. V. ha [illegible] che i contributi [illegible] sigilli a mezzo [illegible] li tutti gli organi [illegible] d'ogni località mondiale, consentiranno di spostare il regime fiscale dalla produzione alla circolazione, come esige la equa ripartizione dell'onere fiscale fra tutti gli individui, e come esige specialmente l'assetto dei bilanci degli enti pubblici in rapporto all'incremento dei servizi pubblici rispettivi?

La S. V. è in grado di giudicare dell'importanza della funzione fiscale almeno del primo organo Hallesint?

La S. V. per liberarsi da ogni dubbio intorno alla missione fiscale del primo organo Hallesint, ha compiuto letture e provocato dibattiti, dai quali le è risultato il sicuro convincimento per una « causa meccanica insopprimibile » [illegible] Governo italiano, col favorire il sorgere della Fondazione, provvederà alla grandezza economica e politica della Patria ed anche al più elastico assetto del bilancio dello Stato, senza bisogno di [illegible] [illegible]?

Limitando le previsioni [illegible] al primo organo Hallesint, la S. V. crede che i contributi provenienti dal primo organo, già consentirebbero alla Fondazione Hallesint di mettere annualmente a disposizione del Governo italiano [illegible] cinquanta milioni di lire?

La S. V. ritiene [illegible] [illegible] che [illegible] di

gestione o proventi fiscali della Fondazione, siano totalmente dipendenti dalla finalità sociale e finanziaria del primo organo, che questo primo organo non raggiungerà le due finalità che alla condizione di raggiungere anche la terza?

La S. V. ritiene fuori di discussione che i contributi esigibili a mezzo del primo organo Hallesint, giunto allo stadio di funzionamento normale, sommeranno ad una somma di parecchi miliardi all'anno, o quella minore o maggiore che reputerà opportuna il governo della Fondazione?

La S. V. è persuasa che la doppia finalità non impone al Governo [illegible]

La S. V. è [illegible] alla realizzazione della Fondazione Hallesint, e questa determinerà il massimo possibile benessere delle popolazioni ed il consolidamento del bilancio statale?

11°. Domande relative al compito degli Istituti di emissione.

La S. V. è convinta che l'aggio è un fenomeno che preoccupa gravemente i finanzieri d'ogni paese?

La S. V. ritiene che la Fondazione Hallesint [illegible]

La S. V. [illegible] te dichiarazioni di tecnici bancari, i quali affermano che la Fondazione Hallesint sopprimerà il fenomeno dell'aggio o deprezzamento delle [illegible]

La S. V. [illegible]

La S. V. [illegible]

[illegible] grandi acquisti esteri in occasione di gravi pertur-
[illegible] guerreschi del mercato interno?

[illegible] V. è persuasa che la dimostrazione a mezzo delle perizie,
[illegible] Hallesint è in grado di assicurare la perpetua con-
[illegible] valuta [illegible], indurrà [illegible]
[illegible] V. [illegible] ebbero da qualsiasi provvedimento o sacrificio finanziario fosse necessario per mettere in grado la Fondazione Hallesint di assolvere la sua grande missione, quanto che il loro compito si riduce a far assumere la carica di Banca Corrispondente principale della Fondazione, [illegible] d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, ecc.; [illegible] di emissione?

42°. **Domande relative al commercio borsistico e bancario.** — [illegible] V. vede nel primo organo Hallesint l'istituto di *smobilizzazione* e [illegible]

[illegible] Hallesint di [illegible] — [illegible] [illegible] è più rispetto ai capitali fissi?

[illegible] V. dalle letture compiute ha tratto un sicuro giudizio sulle [illegible]

[illegible] Hallesint [illegible] so servigio alle borse valori — soggette a chiusure per le stesse [illegible] che generano i decreti di moratoria — per la loro trasformazione [illegible]

43°. **Domande relative al generale incremento della produzione**

Nel Quistionario mancano le domande relative all'incremento della [illegible] e a provocarsi con la sicurezza di smercio totale e rimunera [illegible] ò perchè non è possibile rispondere alle domande relative a [illegible] ssion se non con profond conoscenze circa le modalità che

[illegible] in relazione al funzi[illegible] abili queste, solo [illegible] nizzazioni, è costituita dalle Halles di Parigi, questa fu la prima a risvegliare la mia curiosità tanto che da Halles, luogo pubblico destinato al mercato, ho tratto la parola Hallesint, quale simbolo dell'unificando mercato mondial

[illegible] provocarsi a mezzo dell'abbondanza dei capitali, quali le seguenti

La S. V. ritiene che la Fondazione Hallesint sarà in grado di assicurare il regolare finanziamento, oltre che delle [illegible] anche e specialmente delle colture ed industrie [illegible] mpres- esistenti o creande, agricole, manifattu- [illegible] ti di navigazione; direttamente con i tre simboli del [illegible] dei capitali, ed indirettamente mercè i propri Uffici peritali?

La S. V. è convinta che tali Uffici peritali colmeranno la grande [illegible] giacchè in oggi nessuno, a cominciare dallo Stato, comprende che le imprese più vitali e benefiche sono appunto quelle che richiedono maggiore [illegible]

Domande relative alle donazioni ed [illegible]

La S. V. [illegible] zioni della serie *H*, denominati redditi di gestione [illegible] te con donazioni a Governi, a Comuni, ad Opere pie, oltre che col provvedere alla diffusione ed irrobustimento dei servigi pubblici delle Hallesint?

§ 45°. **Domande relative ai fondi assegnati ai Consiglieri promotori delle Hallesint.** — [illegible] affidamento di ge[illegible] mente imparziale a [illegible] fessione, azienda, individuo.

[illegible]

[illegible] **Domande relative ai tassi industriali pagabili alle Banche corrispondenti e all'Associazione promotrice.** — La compressione delle domande di questo gruppo, richiede alcune dilucidazioni [illegible]

[illegible] lettore che il primo passo verso la mondiale unificazione [illegible]cato dei capitali, consisterà nel «*coniare*» della carta fruttifera circolante, mediante la vendita al pubblico di grandi quantità di cartelle Hallesint-Consolidati.

[illegible] materiale coniazione consiste nelle seguenti operazioni. La Fondazione Hallesint effettuerà la stampa dei moduli delle Cartelle, i quali [illegible]esi perfetti dalla firma dei funzionari dei varî uffici di amministrazione e controllo. La vendita al pubblico delle Cartelle è affidata [illegible] fondi e alle [illegible] valuta metallica; le quali fanno assumere [illegible] *vaglia mondiale in oro e fruttifero.*

[illegible] domanda del Quistionario, già trascritta, riguarda questa caratteristica fondamentale, e mira a provocare una risposta che la d[illegible] nell'affermazione come nella negazion[illegible] essa domanda è ripetuta nel Questionario nei termini se[illegible] La S. V. è assolutamente persuasa che le risposte alle domande del Quistionario, all'unanimità affermeranno la incontrovertibile [illegible] la caratteristica di vaglia in oro di ogni nazionalità delle Cartelle Hallesint-Consolidati; e perciò vero il fulcro sul quale poggia la [illegible] del problema della pace e della ricchezza; vero il fulcro che [illegible] li istituti di emissione e di credito ordinario a contendersi [illegible]

[illegible] di emissione [illegible] unica corrispondente delle Hallesint.

[illegible] incentivi sono costituiti anzitutto da certi profitti conti [illegible] sui quali però il Quistiona[illegible] lace, sia perchè non sono acce[illegible] una somma esattamente e preventivamente deter[illegible] inabile, si [illegible] è sono già imperative altre due categorie di pr fitti

[illegible] rima categoria di questi profitti, sgorga dalla gestione dei [illegible] pubblico delle Cartelle Hallesint-[illegible] maggior parte dei fondi deve essere investita nel ac

quisto di carta fruttifera dei capitali fissi, titoli e valori, [illegible] modalità e direttive che esaminerò in seguito. La minor parte d[illegible] deve essere investita in carta fruttifera dei capitali circolanti : libretti di conto corrente libero presso banche, di anticipazioni contro pegno di titoli e valori e contro riporti.

La Fondazione Hallesint effettua questo secondo investimento coll'autorizzare le Banche corrispondenti a disporr[illegible] a proprio vantaggio del denaro proveniente dalla vendita di determinati quantitativi di Cartelle; col concedere cioè a ciascuna Banca corrisponden[illegible] e col suo tramite ad altre Banche della stessa località — degli imprestiti sotto [illegible] comperare considerevoli quantitativi di Cartelle *H-C*.

Le domande che seguono mirano a provocare risposte affermanti che le Cartelle andranno a ruba il giorno stesso dell'apertura degli sportelli di vendita; cioè a dire la reale consistenza degli [illegible] della Fondazione alle Banche corrispondenti; mercè i quali [illegible] Banche aumenterebbero grandemente la massa dei propri depositi in [illegible]

La S. V [illegible] Hallesint, [illegible] giorno dell'apertura [illegible] giorno del futuro prossimo com[illegible] del [illegible] sempre rinnovantesi [illegible] che scene di vera ferocia si verificherebbero quando la Fondazione desse agli incentivi d'acquisto delle Cartelle *H-C* [illegible] quel maggior grado d'intensità che sarebbe in suo potere?

La S. V ha desunto dallo studio della quinta parte di questo volume, che la Fondazione Hallesint può dare agli incenti[illegible] [illegible]

[illegible] *mo* è dunque il fulcro della mia opinione sociol- [illegible] poggiando sopra dei lucri ingentissimi assegnati tanto ai suc- [illegible] comprato delle Cartelle *H-C* quanto inizialmente in [illegible] delle Banche corrispondenti e all'Amministrazione [illegible] nella [illegible] delle [illegible] Bonomi.

La S. V. è persuasa che il Meccanismo di flusso e riflusso assicura alle Banche corrispondenti italiane un profitto minimo di lire [illegible] per ognuna delle 625,000 Cartelle *H-C* di prima vendita, e che [illegible] profitto salirà a molte volte tale importo per ognuna di tali Car- [illegible] [illegible] Banche corrispondenti [illegible] Cartelle [illegible] [illegible] Il Meccanismo di flusso e riflusso [illegible] [illegible] 625,000 [illegible] [illegible] Cartelle [illegible] [illegible] provincie.

[illegible] *mo* [illegible] 625,000 [illegible] [illegible] Banche corrispondenti [illegible] Il Meccanismo

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

PARTE TERZA

Gli Statuti dell'Organo Sociale Industriale

[illegible] le domande relative alla missione degli organi Hallesint del [illegible] di quella [illegible] ogni singolo individuo. Tuttavia è facile prevedere quale impressione riceveranno indistintamente i lettori dalla attenta lettura delle domande del Quistionario, e dalla considerazione che la creazione ed il funzionamento di tutti gli organi Hallesint [illegible]

[illegible] azienda industriale [illegible] no, sarebbero [illegible]

[illegible]

e fatali semplicemente con lo studio meticoloso della teoria delle Hallesint.

In altri termini l'impressione che il lettore riceverà dalle domande del Quistionario, lo condurrà a trincerarsi dietro alla pregiudiziale che costituisce il solo ed unico ostacolo alla realizzazione della propostami rigenerazione sociale. Difatti finchè il lettore rimane nella persuasione che la pratica non può condurre che a risultati diversi e opposti a quelli delle previsioni teoriche, difficilmente si deciderà a rispondere e tanto meno a far rispondere al Quistionario, a mettere così a mia disposizione il solo mezzo col quale è possibile far sorgere e funzionare la Fondazione Hallesint.

Questa affermazione non sarà accettata da nessun lettore, pel convincimento che, per far sorgere e funzionare la Fondazione Hallesint, occorra soltanto disporre di denaro; cioè per un convincimento che sarebbe ondato quando la Fondazione appartenesse al campo industriale invece che al campo sociologico, fosse cioè un ente di produzione o di erogazione come le società e le associazioni, invece di un ente legislativo.

§ 48°. **Caratteristiche giuridiche della Fondazione Hallesint.** Sono quelle di un vero e proprio ente legislativo industriale — legislativo, in quanto è giuridicamente ed organicamente eguale agli enti legislativi politici; — industriale, in quanto l'osservanza alle sue leggi scaturisce, non dalla coercizione burocratica, ma dal tornaconto, positivo o negativo, di qualsiasi individuo ed aggregato.

La concezione della Fondazione m'è stata infatti suggerita, dalla codificazione degli usi del mercato più importante di una determinata merce che ormai disciplina gli scambi nteroceanici, e dalla codifica- ondialmente unificata che disciplina la costruzione delle navi ed il regolamento delle avarie marittime codificazioni che sono l'esponente di quella tendenza all unificazione del contratto di scambio, di trasporto, di assicurazione e del credito, alla quale la Fondazione Hallesint fornirà i mezzi per generalizzarsi con procedimenti più efficaci ed organici.

La perfetta identità delle previsioni teoriche con i risultati che raggiungerà in pratica la Fondazione Hallesint, scaturisce dalle sue funzioni legislative, in quanto che queste funzioni la mettono al disopra e all'infuori delle vicissitudini che rendono recaria l'esistenza delle società e delle associazioni. A queste funzioni si deve infatti se

ficiente a far sorgere e funzionare la Fondazione Hallesint. La cosa è del resto ovvia. Con la sola forza del denaro è possibile, tanto ad ogni individuo quanto ad un piccolo numero stretti in sindacati e coalizioni, di provocare un'alterazione dei prezzi a danno del benessere collettivo. Con la sola forza del denaro non è possibile invece difendere il benessere sociale contro le alterazioni dei prezzi e far godere alla collettività i benefici del giusto prezzo. Questo intento è raggiungibile col valersi del denaro come mezzo, non di oppressione ma di persuasione — ed è [illegible] la linea del massimo profitto. anche per i membri dei sindacati, [illegible] coalizioni ostruzionistiche del congegno di scambio. Non è difatti possibile immaginare linea di condotta diversa da questa, almeno inizialmente [illegible] tanto che la generalizzazione dei servizi Hallesint non darà efficacia al tornaconto negativo o del danno. Sia perchè tali membri dispongono di somme di danaro quasi illimitate, sia perchè lottano vittoriosamente persino contro il Governo degli Stati Uniti che vorrebbe sottometterli. È noto che il Governo degli Stati Uniti, oltre a non difettare di denaro, ricorre persino a dei provvedimenti contro [illegible] quali, pel [illegible] è ancora interpretato [illegible] del benessere, [illegible] sociale quanto particolare [illegible] stessi individui che lo esercitano.

Nelle funzioni legislative della Fondazione occorre inoltre vedere, tanto la causa per la quale non è possibile rispondere a *tutte* le domande del Quistionario se non dopo esame di parecchi miei volumi, quanto la causa per la quale i miei scritti e volumi appaiono a tutta prima non del tutto organici, cioè diffusi nelle parti induttive e deduttive, e deficienti nella [illegible] gar le cause che fanno a tutto [illegible] lumi e scritti.

Quali risposte comportano le domande del Quistionario?

Soltanto risposte categoricamente affermative, poichè la compilazione mi è stata suggerita esclusivamente dalle conclusioni che impone

l'esame dei miei scritti relativi a ciascuna domanda. Non farei sicuro assegnamento sopra delle risposte affermative, quando avessi lavorato per più di venti anni all'ideazione e al concretamento della mia opinione sociale nel più completo silenzio; cioè senza parlare ad alcuna persona del mio lavoro e senza far leggere alcuno dei miei numerosissimi scritti. Non posso ingannarmi perchè non ho lavorato in silenzio, ciò per due ragioni principali. La prima, è quella che solo con l'esporre i miei propositi e col far leggere i miei scritti ad un discreto numero di persone, sono riuscito a portare l'opera mia all'odierno perfezionamento teorico e pratico. La seconda, è quella che solo con lo stesso mezzo sono riuscito e riesco a procurarmi le risorse finanziarie che mi sono necessarie per dare tutto il mio tempo alle Hallesint, e per fronteggiar le spese non lievi che comporta il mio apostolato.

D dieci anni infatti spendo il denaro che mi procurano scritti. Da questa circostanza non scaturirebbero affidamenti sposte affermative al Quistionario, quando questo denaro mi nisse da editori, cioè da persone spronate a versarlo dalla speranza di trarre un guadagno dalla vendita dei miei volumi darebbe anzi affidamenti negativi, poichè dimostrerebbe che non contengono idee e propositi nuovi, in contraddizione con la odierna mentalità sociale.

Il denaro non mi proviene da editori o dalla vendita diretta dei miei volumi. Non mi proviene da persone desiderose di soddisfare la loro curiosità di leggere i miei scritti col farne acquisto, ma da persone che, dalla lettura, studio e discussione dei miei scritti, hanno tratto e traggono il proposito di mettermi in grado di completare e perfezionare tali mi scritti di farli stampare e leggere dal maggior numero di persone

Il denaro d queste persone, dunque, dovuto alla prospettiva, non di un lucro derivante da una speculazione libraria, ma di un lucro realizzabile solo in seguito a risposte affermative alle domande del Quistionario. Così, se i tiene conto che queste persone sborsano denaro da dieci anni, è forza riconoscere che la mia concezione dieci anni fa già presentava sufficienti probabilità di realizzazione, e sopratutto che i miei sovventori debbono aver perseverato per tanti anni negli sborsi, solo per la constatazione che le probabilità andavano aumentando di anno in anno, e che ora debbono ritenere questa realizzazione assolutamente certa e fatale.

Questo e non altro può essere il convincimento dei miei sovventori, perchè certamente non sarebbero entrati nel concetto di mettere a mia disposizione delle somme cospicue per offrirle quale incentivo a rispondere al Quistionario, quando non fossero certe di risposte affermative. Difatti risposte negative costituirebbero una non lieve perdita di denaro aggravata da uno smacco intellettuale.

Ho esposto queste considerazioni, non solo per dimostrare che il lettore non perderà il suo tempo col rispondere al Quistionario, ma anche che, avendo fatto leggere e discutere i miei scritti da persone che esercitano svariate professioni, dalle burocratiche e legali alle industriali, devo probabilmente già conoscere ad una ad una, tanto le critiche ed obiezioni che suggerisce ogni mio scritto in linea generale, quanto le critiche ed obiezioni particolari ad ogni professione.

Questa mia affermazione indurrà i lettori a domandarsi per quale ragione la preventiva conoscenza delle critiche, non mi consente di tenerne conto nei miei nuovi scritti, onde non sollevino intempestivamente delle critiche ed obiezioni. È questa una domanda che mi è stata rivolta spesso anche dai miei sovventori, e alla quale si deve appunto questo nuovo mio scritto, la cui lettura, a giudizio dei miei sovventori, dovrebbe rendere superflua la lettura di molte altre mie pubblicazioni. Tuttavia credo che solo chi ha letto dette mie pubblicazioni, giudicherà questo scritto esauriente, mentre chi [illegible] sarà di tutt'altro avviso.

La ragione del dissenso è questa.

Chi conosce il concretamento della mia opinione sociale, giudicherà che l'esposizione segue un coordinamento logico. Chi non lo conosce, crederà che mi sia eccessivamente dilungato nelle parti induttive e deduttive, e non abbastanza nella parte centrale del che cosa è, e del che cosa fa la Fondazione Hallesint. Anzi non mancheranno i lettori convinti che avrei dovuto limitare l'argomentazione alla parte centrale, e [illegible]

far emergere che le critiche variano da una professione all'altra, in quanto che la funzione e non l'organo, è la parte sostanziale dell'argomentazione.

§ 50°. **Che cosa è e che cosa fa un Governo?** — La domanda sarà giudicata banale, perchè tutti crediamo di conoscere perfettamente tutto quanto ci circonda e fa parte della nostra vita quotidiana. Invece è quanto meno conosciamo. Non risvegliando la nostra curiosità, mai ci ha obbligato e mai ci obbliga a domandarci che cosa realmente è e che cosa realmente fa un Governo. Ben poche persone, ad esempio, conoscono i capolavori di una galleria artistica situata nella via in cui abitano, mancando naturalmente del tempo per salirne le scale. Invece queste stesse persone, se per diporto giungono, non dirò a Roma, ma in una città di minima importanza artistica, non si concedono un momento di riposo. Sentono la necessità di scorazzare da un capo all'altro per vedere tutto e giudicare tutto ciò che il cicerone vanta e spesso non merita nemmen di salire una scala.

Credo pertanto di dover ritenere che mai i lettori si saranno posti la domanda in quistione e che tutti saranno persuasi di essere in grado di rispondervi, col dire: «Il Governo si compone di un corpo elettorale, d un parlamento, di un certo numero ministri, e poi di dicasteri di uffici, di funzionari, d'impiegati, i esattorie, di tesorerie, di giudici, di soldati, di agenti di pubblica sicurezza e di custodia delle carceri.

Questa risposta non dice affatto che cosa è e che cosa fa il Governo, poichè tace la funzione e descrive semplicemente l'organo e un organo su per giù identico a quello di qualsiasi società ed associ zione. Difatti nelle assemblee dei oci, possiamo vedere il corpo elettorale, nel Consiglio di amministrazione il parlamento, nei direttori i ministri, nel complesso dell'azienda i dicasteri, g uffici, i funzionari, gli impiegati, le esattorie, le tesorerie, e negli arbitri i giudici.

A rendere identico l'organo mancano è vero i soldati e gli agenti, ma non sempre. Vi sono infatti società ed associazioni in certe regioni lontane da centri abitati, che ne dispongono. La conoscenza dell'organo, perciò, non ci dice quale sostanziale differenza passa tra le aziende che sono Governi e le aziende che non sono Governi Questa differenza non è certamente costituita dalla mole, dal numero dei dipen denti, dall'importo delle entrate o delle spese. La Repubblica di San Marino, ad esempio, dà vita certamente ad un Governo, ma questo

Governo è un azienda minuscola al confronto dell'azienda ferroviaria e di un gran numero di altre aziende che pur non sono Governi.

Quanto occorre conoscere per rispondere alla domanda in questione è appunto questa sostanziale differenza. La conoscenza di che cosa è e che cosa fa un Governo, può aiutarci ad intuire che cosa è e che cosa fa la Fondazione e poi a farcela riconoscere quale un vero Governo, indipendentemente dalla mole, dal numero dei dipendenti, dall'importo delle entrate e delle spese. Tale sostanziale differenza è insita nel fatto che i Governi sono rappresentati [illegible] la cui funzione consiste nel concretare e nel far rispettare i rapporti contrattuali fra tutte le altre aziende che non sono Governi.

La mia risposta alla domanda che cosa è, e che cosa fa un Governo, non parrà esauriente al lettore. Crederà anzi di avere a sua disposizione mille argomentazioni per dimostrarla incompleta o erronea. Invece è esatta anche in confronto degli stessi Governi religiosi e concerne tutte quante le forme che può assumere l'attività governativa, in quanto ne rispecchia la vera ed unica funzione.

La breve argomentazione di questo paragrafo tende a far emergere che, tanto è facile acquistare la conoscenza dell'organo, altrettanto è difficile esattamente penetrare la funzione che tale organo deve assolvere. Difatti, quando volessi dimostrare sempre vera la mia risposta, dovrei scrivere volumi e volumi sopra elementi induttivi e deduttivi, nei quali la parte centrale riguardante l'organo, verrebbe quasi sottintesa. Ed è quasi totalmente sottintesa nei miei scritti sulle Hallesint, appunto perchè l'organo, la Fondazione non differisce sostanzialmente dagli organi conosciuti sia statali che industriali.

E nonostante il gran numero di volumi, non riuscirei ad una dimostrazione esauriente — così come non mi riesce per la funzione delle Hallesint — perchè il lettore, a meno di studiarli a memoria, sarebbe sempre spinto a muovere delle critiche ed obiezioni, previste ed esaurientemente confutate nei volumi. Queste non possono essere dimostrate intempestive che con una discussione orale, atta a richiamare alla memoria del lettore le relati[illegible]

dell'autore, e così ricordarsi tutte le enunciazioni e dimostrazioni, e tutte farle concorrere al dissipamentc di critiche e di dubbi sulle cause ed effetti della mia opinione sociale.

§ 51°. **Come sorgerà il nuovo organo sociale.** — I Governi costituzionali e parlamentari succedono ai dispotici, mediante un patto contrattuale col quale il despota rinuncia a certe sue prerogative a favore dei rappresentanti delle masse dei governati, a certi patti e condizioni. Questo patto contrattuale si denomina elargizione o concessione della Costituzione o dello Statuto, poichè costituisce una divisione di poteri fra l'unico rappresentante delle masse di governati, il despota, ed i nuovi rappresentanti, dalla quale divisione prende origine il nuovo Governo, o meglio l'organo della funzione governativa.

L'organo sociale industriale sorgerà esattamente come i Governi costituzionali e parlamentari, cioè da un patto contrattuale fra me, quale autocrate della società economica mondiale da me immaginata, e i rappresentanti delle masse di governati.

§ 52°. **Le Tavole della Fondazione Hallesint.** — L'accennato patto contrattuale è denominato «Tavole». Le Tavole si dividono in tre Statuti essenziali denominati *dell'Istituzione, dell'Associazione, del Consorzio;* e in sei Statuti complementari, denominati: *Associati, Deliberativo, Economico, Arbitrale, Industriale, Amministrativo;* e di un *Atto Costitutivo.*

Per risparmiare al lettore la difficile lettura delle Tavole, conviene riassumerle ed indicare l'oggetto delle varie disposizioni, tanto di quelle che entreranno in vigore immediatamente, quanto di quelle che entreranno in vigore col tempo.

§ 53°. **Statuto dell'Associazione** — Questo Statuto mira ad assicurare alla *universalità degli associati* il godimento dei benefici economici oggetto dello *Statuto dell'Istituzione.* Di questo Statuto mi occuperò in seguito, riguardando esso la funzione e non l'organo.

Gli Associati si dividono in quattro categorie, denominate

1° associati-indeterminati, che non versano contributi, e sono rappresentati dai membri della società economica o massa mondiale dei governati;

2° associati-specifici, che versano contributi, e sono rappresentati dalla clientela dei servizi pubblici delle Hallesint (i compratori o portatori delle Cartelle H-C fanno parte di questa categoria di associati);

3° associati-consorziati che versano contributi a seconda d casi, e sono rappresentati da funzionari industriali — cioè retribuiti direttamente dalla clientela — dei servizi pubblici delle Hallesint : (le Banche corrispondenti fanno parte di questa categoria di associati)

4° associati-sovventori, di prestazioni o di fondi, i quali sono rappresentati, da una parte, dai portatori di Quote privilegiate e ordinarie – alle quali Quote accennerò al § 60 — e dall'altra parte, dagli amministratori, dai funzionari burocratici e dal personale della Fondazione, e dal personale alle dipendenze dei funzionari industriali.

[illegible] — cioè le popolazioni di og[illegible] mondiale — sono i veri associati, cioè gli associati-proprietari della Fondazione. A questi associati spetta di esercitare collettivamente il diritto di gestione della Fondazione, e quello di ripartirsi i redditi netti di gestione. Le altre categorie sono costituite da associati-contraenti, i [illegible] ritti sono tutelati contro ogni sopraffazione da parte degli associati-proprietari, in linea generale, dagli Statuti Complementari.

Le Tavole possono essere considerate quale un contratto fondamentale o di base, degli associati-proprietari con gli associati-contraenti; fra il pubblico e delle aziende intermediarie ed ecc zionalmente contraenti, spronate a sottomettersi alle disposizioni degli Statuti essenziali e complementari e ad obbligarsi all'osservanza di «*contratti unificati e particolari alla propria linea di trasformazione*» dal proposito d in[illegible] [illegible]

[illegible] zione del contratto fondamentale [illegible] intenderà effettuata col deposito delle Tavole in archivi notarili di diverse nazioni, perchè siano di ragione pubblica, e diano vigore agli Statuti Complementari ed ai contratti particolari, i quali ne sono parte integrante.

Lo Statuto dell'Associazione concerne essenzialmente gli associati-proprietari, e dà vita ai seguenti due organamenti.

[illegible] **Organamento deliberativo** [illegible] sorgendo numerosi organi Hallesint del gra[illegible] calità mondiali.

[illegible]

rappresentanti degli associati-proprietari — e col tempo e per le stesse ragioni a comuni, a provincie e a speciali istituzioni — di nominare inizialmente e continuamente una parte dei Consiglieri delle Hallesint; cioè anche quando gli associati-proprietari saranno chiamati ad eleggere i Consiglieri delle Hallesint.

In attesa, tanto che gli associati-proprietari possano procedere all'elezione dei Consiglieri delle Hallesint, quanto che i Governi si decidano ad usufruire del diritto di nomina, le Tavole provvedono alla gestione della Fondazione, coll'autorizzarmi, nella mia temporanea qualità di rappresentante dell'universalità degli associati, di procedere alla nomina di un determinato numero di Consiglieri delle Hallesint, della categoria « Promotori », con facoltà a quest'ultimi di procedere alla nomina di altri Consiglieri.

§ 55°. **Il Consiglio Centrale.** — I Consiglieri delle Hallesint costituiscono l'assemblea deliberante che governerà la Fondazione, con la denominazione di Consiglio Centrale. L'aggettivo sotto intende la futura creazione di consigli nazionali, regionali, locali, ciascuno dei quali assolverà funzioni deliberative per delega del Consiglio Centrale la cui denominazione allora si completerà con l'aggetti « Superiore ». Col tempo gli associati-proprietari eleggeranno i membri dei Consigli locali; questi i membri dei Consigli regionali; questi i membri dei Consigli nazionali; e questi infine i membri del Consiglio Superiore Centrale.

§ 56°. **Il Collegio Direttivo.** — Il Consiglio Centrale provvede all'applicazione delle proprie deliberazioni, e di quelle degli altri Consigli, con la nomina dei membri del *Collegio direttivo,* la cui funzione quella di provvedere alla tutela dei diritti degli associati-specifici nei confronti degli associati consorziati. Da questo primo Collegio dipendono gli uffici tecnici, amministrativi, peritali, di controllo, a mezzo dei quali la tutela diviene efficace nei confronti di ciascuna parte contraente, ricorrente ai servizi pubblici delle Hallesint.

§ 57°. **Il Collegio Consultivo.** — La tutela dei diritti degli associati-consorziati, in linea generale, è affidata al Collegio Consultivo, il quale si compone di due sezioni. La prima è composta dei membri nominandi dai funzionari degli organi Hallesint del credito, cioè quanto dire dalle Banche corrispondenti, e ciò a tutela dei diritti tanto propri quanto dei portatori delle Cartelle H-C, e col tempo dei portatori delle Cartelle Hallesint-Risparmio e delle Cartelle Hallesint

Credito. La seconda è composta dei membri nominandi d[illegible] funzionari degli organi Hallesint del gran commercio, a tutela dei diritti propri, confondentesi con quelli dell'una o dell'altra parte contraente rispettiva.

§ 58°. **Il Collegio degli Arbitri.** — Un terzo dei membri è nominato dal Collegio direttivo, in rappresentanza degli associa i-specifici. Un terzo dei membri è nominato dal Collegio Consultivo in rappresentanza degli associati-consorziati. Un terzo dei membri — e da questi membri sono tratti i membri delle presidenze — è nominato dal Consiglio centrale, in rappresentanza dell'universalità degli associati

La missione del Collegio degli arbitri consiste nel [illegible] Consigli e i Collegi al rispetto delle Tavole e delle proprie delibera zioni, ed in omaggio a questa m[illegible]one, nel risolvere le controversie fra Consigli e Collegi, fra categorie d[illegible]sociati, fra singoli associati Dal Collegio Centrale degli Arbitri, dipenderanno col tempo i Collegi degli Arbitri nazionali, regionali e locali.

§ 59°. **Rappresentanza della Fondazione.** — Il Presidente del Collegio degli Arbitri è il più alto funzionario della Fondazione, perchè rappresenta l'universalità degli associati. Viene appresso il Presidente del Collegio direttivo perchè rappresenta gli associati-specifici. Ed ultimo viene il Presidente del Collegio consultivo perchè rappresenta gli associati-consorziati. I due ultimi presiden[illegible] tela giuridica [illegible] omplessivamente i tre [illegible] quella tutela del più debole contr[illegible]ente, che forma l[illegible] ragione d'essere della Fondazione Hallesint.

§ 60°. **Organamento finanziario.** — La Fondazione provvede alle sue *normali* esigenze finanziarie, mediante l'esazione di varie specie di contributi dagli associati-specifici a mezzo degli associati-consorziati. È quanto dire, durante il funzionamento del primo organo: mediante esazione di somme — sotto forma di pagamento di un minore reddito — dai portatori di Cartelle H-C, a mezzo degli associati-consorziati denominati Banche Corrispondenti e Istituti di custodia di titoli e [illegible]

Alle [illegible] *iniziali e stra*[illegible] [illegible] mi occuperò [illegible] teggiando gli oneri derivanti nelle spese [illegible]

I redditi netti di gestione sono restituiti in vari modi agli associati-proprietari, e fra l'altro con donazioni a governi, comuni, pro[illegible], ad opere pie e di previdenza.

§ 61°. **Statuto del Consorzio.** — L'Associazione assume personalità giuridica di fronte ad ogni singolo associato mercè la fondazione dell'ente giuridico: *Hallesint-Consorzio,* la cui missione consiste nel dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio Centrale e a quelle per delega degli altri Consigli.

Il nuovo ente è retto dal terzo Statuto essenziale quale necessario complemento dello Statuto dell'Istituzione e dello Statuto dell'Associazione, ed assume personalità giuridica col deposito delle Tavole in archivi notarili, con la stipulazione dell'Atto costitutivo e con l'espletamento delle opportune formalità giuridiche.

§ 62°. **Atto Costitutivo.** — È costituito da un atto col quale i firmatari dichiarano:

di aver preso conoscenza del Vecchio Testo — accennerò fra poco alle mansioni transitorie di questo Vecchio Testo — e del Nuovo Testo delle Tavole di Fondazione delle Hallesint;

di accettare pienamente le disposizioni, tanto del Vecchio Testo che rimangono transitoriamente in vigore, quanto quelle del Nuovo Testo;

di assegnare all'ente giuridico: Hallesint-Consorzio, una somma liquida di lire oro . . . . ., quale fondo cauzionale, e già interamente versata presso la Banca . . . . . (alla stipulazione dell'Atto costitutivo, l'Associazione promotrice avrà già provveduto ad assicurare il finanziamento del nuovo Ente, nella misura che indicherò in seguito);

di assumere la gestione del nuovo Ente in qualità di Consiglieri Promotori delle Hallesint e col proposito di mettere al più presto possibile gli associati aventi diritto, in grado di procedere direttamente o indirettamente alla nomina di propri delegati a membri del Consiglio Superiore Centrale;

di confermar in questa loro qualità, la nomina, precedentemente deliberata, a membri del Collegio Direttivo, dei Consiglieri, signori:

col mandato di esperire le pratiche necessarie per far acquistare personalità giuridica all'Hallesint-Consorzio man mano in tutte le nazioni nelle quali andranno estendendosi i servizi pubblici delle Hallesint, onde rispetto a ciascuna costituisca un Ente nazional;

col mandato di convocare — appena espletate le pratiche giuridiche in una nazione — il Consiglio Centrale a norma delle disposi-

zioni del Vecchio Testo, onde abbia a prendere le opportune deliberazioni concernenti: l'estensione del mandato al Collegio Direttivo, la eventuale nomina di nuovi Consiglieri delle Hallesint a proporsi da Governi o dal Collegio Direttivo, la formazione degli Statuti complementari, la nomina di Associati-Consorziati; l'esazione del contributo straordinario relativo al funzionamento del primo organo Hallesint, e la gestione tutta dell'Ente a norma delle disposizioni dei tre Statuti essenziali delle Tavole.

§ 63°. **Funzione Economica.** — L'azione economica dell' Hallesint-Consorzio ha per oggetto:

a) d'indurre col consiglio e gradatamente costringere collo s[illegible]molo di un personale tornaconto sempre più prevalente, il maggior numero di associati-indeterminati a trasformarsi in associati-specifici col ricorrere alle prestazioni e servigi essenziali e secondari della compra-vendita, che loro offrono gli associati-consorziati;

b) di scegliere, promuovere ed iscrivere fra gli associati-consorziati soltanto le imprese, aziende, istituti aventi gli oggetti stabiliti dalla Dottrina Utilitari[illegible] e al solo fine che gli associati-specifici, col valersi delle loro prestazioni, abbiano a godere dei benefici economici oggetto dello Statuto dell'Istituzione, e questi benefici [illegible] cuotersi sulla universalità degli associa[illegible]

[illegible] ciati-specifici, tanto le prestazioni della compra-vendita oggi conosciute, quanto quelle speciali all'Ente, col minimo dispendio e con le maggiori garanzie e rapidità di contrattazione, allo scopo di sostituire dei [illegible] alle prestazioni delle odierne private aziende concernenti il commercio di prima mano, tanto delle merci e servigi quanto dei capitali, e in tal [illegible]odo disciplinare indirettamente anche il commercio di seconda mano [illegible]ei capitali, delle merci e servigi, e quello di distribuzione o minuta vend[illegible]

d) nel tutel[illegible] modo che gli associati-consorziat[illegible] degli impegn[illegible] contrattuali assuntisi di fronte ag[illegible] associati-specifici e reciprocamente, e non possano percepire che i compens[illegible]tabiliti e concordati per le singole prestazioni, o sottrar[illegible] alle conseguenze finan[illegible] all'inadempimento; allo scopo che i servizi pubblici

loro affidati raggiungano quella perfezione e quell'ampiezza che è ne cessaria perchè abbiano ad integrare efficacemente i servizi pubblic postali, stradali, ferroviari, portuali e quelli monetari e del credito cioè di servizi istituiti e in via di completa unificazione internazional sotto l'impulso delle stesse necessità sociali che sono alla base dei po stulati della Dottrina Utilitaria.

§ 64°. **Funzione tecnico-amministrativa.** — L'azione tecnico-am ministrativa dell'Hallesint-Consorzio ha per oggetto:

1) di promuovere la graduale costituzione dei Consigli del Hallesint, nel numero e specie occorrenti al regolare funzionamento dell'ordinamento economico; di provocare e dare esecuzione alle delibe razioni dei Consigli a norma delle disposizioni delle Tavole di Fonda zione e degli Statuti complementari; di illuminare l'opera dei Consig colla raccolta, coordinamento ed interpretazione di dati, di notizie e previsioni, intorno ai mezzi e modalità meglio atte a tutelare i dirit naturali e giuridici degli associati e per assicurare il rispetto dei di ritti acquisiti dagli associati specifici e consorziati, dai funzionari dal personale dell'Ente;

2) di compilare, discutere e sottomettere all'approvazione d Consigli le successive deliberazioni necessarie al concretamento deg Statuti complementari, e le eventuali modifiche ed aggiunte;

3) di effettuare o promuovere la nomina di Consiglieri delle Ha lesint;

4) di compilare, discutere e sottomettere all'approvazione d Consigli o dei Consessi e Collegi a ciò delegati, le norme e condizio per l'inscrizione degli associati-consorziati; gli Statuti, gli atti cos tutivi e piani finanzari dei consorziati da esso promossi; i capitola economici, arbitrali, industriali, amministrativi, le tabelle e tari dei compen delle prestazioni, e ogni altro documento atto a discip nare i rapporti contrattuali e giuridici fra gli assocati-specifici e gli a sociati-consorziati, e reciprocamente fra questi, ed affermare e cons lidar il potere disciplinatore di esso Ente per la creazione e funzi namento dei servizi pubblici oggetto dell'Associazione;

5) di promuovere direttamente o a mezzo di appositi Comit promotori la costituzione di enti, di istituti, di aziende ad iscriversi f gli associati-consorziati;

6) di procedere all'iscrizione, sospensione e revoca degli ass [illegible]ti delle varie categorie e stadi;

7) di compilare, discutere e sottomettere all'approvazione dei Consigli o dei consessi e collegi a ciò delegati, gli organici delle varie categorie di funzionari e del personale, e di procedere alle relative nomine, revoche, promozioni e ripartizioni degli incarichi e delle mansioni;

8) di promuovere e oppugnare azioni giuridiche e tutelare con ogni altro mezzo legale i diritti economici della universalità degli associati e quelli particolari degli associati specifici e consorziati;

9) di svolgere l'azione più opportuna per rendere di dominio pubblico le finalità dell'Istituzione, i diritti e i benefici degli associati-specifici, e quella per diffondere e irrobustire le azioni riformatrici coll'inscrizione degli associati-consorziati e per indurre gli associati indeterminati a valersi delle loro prestazioni;

10) di procedere all'esazione, erogazione, ripartizione e capitalizzazione dei contributi e di eventuali sovvenzioni e donazioni, a norma delle deliberazioni dei Consigli o dei Consessi e Collegi a ciò delegati, e delle relative convenzioni;

11) di stipulare convenzioni con associati-sovventori e con fornitori, nel limite delle risorse finanziarie materialmente disponibili, o subordinando il soddisfacimento degli impegni finanziari derivanti anche dalla emissione di certificati di partecipazione nominativi o al portatore (quote privilegiate e ordinarie) al reale gettito di una o più specie di contributi, esigibili da tutti o da determinati associati-consorziati;

12) di stipulare convenzioni con enti [illegible], estensione, irrobustimento e funzionamento dei servizi pubblici, oggetto dell'Istituzione, con o senza il concorso finanziario di tali Enti, concedendo o negando a tali Enti, il diritto a percepire parte dell'importo dei contributi a versarsi da determinati associati-consorziati;

13) di gerire, amministrare, alienare, a norma delle deliberazioni dei Consigli o dei Consessi a ciò delegati, il patrimonio dell'Istituzione, la consistenza patrimoniale del Fondo Rimborsabile e dei fondi di riserva; e di procedere all'esazione, erogazione, investimento [illegible] amministrazione di sovvenzioni, di donazioni e di aree ed edifici [illegible] feriti in proprietà od in uso all'Ente o agli associati-consorziati;

14) di partecipare, pel tramite di propri funzionari o di delegati, all'amministrazione, gestione e liquidazione [illegible] aziende nelle quali si trovassero o dovessero essere investiti capitali affidati a qualsiasi titolo alla sua gestione o tutela; e di amministrare direttamente in qualità di

associante od altra qualsiasi, gli istituti patrimoniali emittenti del simbolo delle specie monetarie (le Cartelle Hallesint-consolidati), e dei simboli delle obbligazioni (le Cartelle Hallesint-risparmio e le Cartelle Hallesint-credito), ed altri parimenti di carattere esclusivamente patrimoniale, nell'interesse particolare dei portatori dei simboli o di altri certificati di partecipazione, e di quello collettivo di tutte le categorie di associati;

15) di compiere le pratiche ed esperire le azioni necessarie per la generale applicazione del principio di arbitrato per la risoluzione delle controversie derivanti da rapporti contrattuali inspirati, promossi o comunque soggetti al potere disciplinatore di esso Ente, in dipendenza delle Tavole di Fondazione, degli Statuti complementari o da stipuazioni contrattuali riferentesi all'uso della denominazione Hallesint, e pel riconoscimento da parte degli associati specifici e consorziati e da qualsiasi altro associato e contraente, della competenza e dell'efficacia giuridica dei lodi e delle perizie pronunciate e stese dagli Arbitri e dai Periti delle Hallesint, a norma delle prescrizioni e della procedura dello Statuto Arbitrale o delle leggi in vigore nella località in cui sono pronunciati i lodi o datate le perizie;

16) di tutelare il diritto di proprietà sulla denominazione « Hallesint » costituendo essa uno dei mezzi per la efficace tutela del più debole contraente;

17) di promuovere il concretamento, perfezionamento studio e diffusione di una lingua universale atta a facilitare gli scambi mondiali, e i rapporti fra i propri organi, funzionari, associati consorziati e specifici;

18) di istituire scuole per l'educazione professionale e speciale coltura degli aspiranti alla carica di funzionari dell'Ente o alle carriere nel personale dipendente dall'Ente o dagli associati consorziati;

19) di procedere alla liquidazione o cessione di tutte o parte delle attività patrimoniali dell'Istituzione a Enti pubblici, qualora i Consigli riconoscessero che all'Istituzione è venuta a mancare l'opportunità di svolgere in totalità o in parte, un'azione proficua al benessere economico degli associati;

20) di procedere a qualsiasi azione necessaria od opportuna pel raggiungimento delle finalità dell'Istituzione, purchè questa azione non comporti oneri o impegni finanziari superiori alle risorse materialmente disponibili, oppure che oneri ed impegni non abbiano efficacia,

chiarazioni esplicite, che in rapporto al gettito di determinati contributi od altre entrate, in modo che contro l'Ente non possa essere promossa alcuna azione efficace pel soddisfacimento di ragioni di credito; sia perchè tali ragioni non possono sussistere in quanto che l'Ente non rappresenta che un complesso di amministratori di fiducia, volontariamente scelti od accettati dagli associati e quindi con responsabilità limitata a quella che personalmente può incombere sugli amministratori e sui funzionari da esso Ente nominati per delega e nell'interesse esclusivo degli associati; sia perchè poggiare rapporti contrattuali sopra siffatto principio giuridico equivale a tutelare efficacemente e quanto possibile gli interessi degli associati, escludendo, principio, l'eventualità che all'amministrazione dell'Ente possano essere preposte persone diverse da quelle che la maggioranza degli associati, a norma degli Statuti complementari, può scegliere e mutare e in tal modo ottenere l'esecuzione di tutti i provvedimenti meglio tti a salvaguardare i di tti e gli interessi degli associati.

§ 65°. **Organi.** — L'espletamento delle due funzioni oggetto dei paragrafi 63° e 64°, è affidato agli organi elettorali e deliberativi dell' Associazione, e agli organi economici, industriali, arbitrali e amministrativi del Consorzio, disciplinati gli uni e gli altri dagli Statuti Complementari, con gli intendimenti oggetto dei prossimi paragrafi.

§ 66°. **Statuto degli Associati e Statuto deliberativo.** — Lo *Statuto degli Associati,* provvede alla el zione dei Consiglieri delle Hallesin o delegati delle [illegible] di mettere in disciplinato conflitto le parti cntraenti, perchè ne scaturisca il pratico concretamento dell'equità contrattuale, realizzabile colle norme del diritto internazionale di scambio, specializzato per categorie di capitali, di merci e servigi. Tale conflitto, inizialmente circoscritto ai membri del Consiglio Centrale, è man mano esteso ai contraenti di tutte le località, colla costituzione delle varie spec di Consigli, ciascuno dei quali ha attribuzion ch lagli scambi locali si estendono a quelli regionali, nazionali o internazionali [illegible] condotta contrattuale [illegible] poste all'osservanza degli associati contraenti. colla forza coercitiva insita el rispettivo tornaconto positivo e negativo

§ 67°. **Statuto Economico e Statuto Industriale.** — Lo *Statuto Economico* provvede al funzionamento di quelli organi economici per la tutela di una parte contraente, che sono emanazione del Collegio Superiore Direttivo, denominato semplicemente direttivo sino alla creazione dei Consigli nazionali, e i membri del quale sono nominati dal Consiglio Superiore Centrale: e lo *Statuto Industriale* provvede al funzionamento di quelli organi industriali rappresentati dagli associati-consorziati che sono emanazione del Collegio Superiore Consultivo, denominato semplicemente Consultivo sino alla creazione dei Consigli nazionali, e i membri del quale sono nominati dagli associati-consorziati delle categorie giurate; — allo scopo di specializzare il conflitto delle masse contraenti esplicantesi in seno dei Consigli, e a mezzo di Direzioni, Sotto-Direzioni, Agenzie, Uffici, personale e funzionari, denominati rispettivamente: del *Consorzio* e delle *Hallesint,* trasformarlo da generale in particolare, a tutela costante delle parti contraenti, siano queste entrambe effettivamente presenti o assenti, o una presente e l'altra assente; e ciò perchè le correnti di traffico possano svolgersi dall'una all'altra località mondiale, con la stessa facilità e sicurezza, come se le parti contraenti fossero continuamente presenti per tutelare gli interessi rispettivi, col sollevare, conciliare, transigere, risolvere controversie, nell'intento di limitare i danni eventuali dell'una o dell'altra parte contraente o di entrambi le parti contraenti, alla lieve consistenza originaria e così impedire che anche la semplice minaccia dei più gravi danni derivanti dai costosi litigi odierni, possa continuare ad ostacolare l'incremento degli scambi.

§ 68°. **Statuto Arbitrale.** — Provvede al funzionamento degli organi arbitrali e peritali, ai quali è commessa l'interpretazione e il compito d'imporre l'osservanza delle Tavole di Fondazione, Statuti, Deliberazioni, Regolamenti, Convenzioni, Tariffe e qualsiasi altro vincolo contrattuale riflettente le finalità dell'Istituzione e il funzionamento dell'Associazione, del Consorzio, o dell'azienda di altro qualsiasi degli associati-consorziati, per parte e reciprocamente, tanto dei Consigli, Collegi, Organi e Funzionari, quanto degli associati-consorziati e degli associati-specifici — i quali organi, sono emanazione del Consesso Superiore Arbitrale, denominato semplicemente Arbitrale sino alla creazione dei Consigli nazionali, e nel quale è riposto il supremo potere rispetto ai Consigli, al Consorzio e ad ogni categoria di associati. — L'azione del Consesso Superiore Arbitrale, a mezzo di Direzioni, di

Sotto-Direzioni, uffici, personale e funzionari giudicanti e constatanti, arbitri e periti, denominati dell'*Istituzione,* si trasforma, come qu[illegible] di Collegi, da generale in particolare sino a raggiungere le parti co[illegible]traen[illegible] con una tutela egualmente costante, e perciò atta a risolvere immediatamente ogni controversia, senza necessità che le parti contraenti abbiano ad intervenire o qualmente manifestare la loro volontà e acquiescenza.

§ 69°. **Statuto Amministrativo.** — Provvede al funzionamento degli organi amministrativi. Ad alcuni dei quali [illegible] commessa la compilazione dei bilanci di previsione e di assestamento, l'esazione, erogazione, [illegible]partizione, capitalizzazione dei [illegible]ontributi e dei redditi, e ogni qual[illegible]siasi operazione riguardante la gestione finanziaria dell'Associazione, del Consorzio, dei patrimoni e [illegible] serve dell'Associazione o dei patrimoni di proprietà di associati-specifici; mentre agli altri è commessa la funzione di revisione e controllo. I primi organi sono emanazione della Direzione Finanziaria, a sua volta emanazione del Collegio Direttivo, col quale ha comune parte dei funzionari e del personale. I [illegible]condi organi sono emanazione della Direzione di Revisione e Controllo, a sua volta emanazione del Collegio Arbitrale, col quale ha comune parte dei funzionari e del personale.

§ 70°. **Il vecchio Testo delle Tavole.** — Il funzionamento dell'Ente essendo retto nelle moda[illegible] dagl Statuti complementari, ques[illegible] Sta-[illegible]flitto d'interessi fra le varie categorie di associati in modo che la loro conciliazione valga a facilitare e a rendere efficace il funzionamento dell'Ente, il primo Consiglio Centrale si u[illegible]formerà, nelle sue deliberazioni, al Vecchio Testo delle Tavole, potendo esso sostituire transitoriamente detti Statuti complementari.

Nell'intento di permettere al Consiglio Centrale di procedere con maggiore rapidità coll'approvazione delle disposizioni preliminari degli [illegible] Complementari, [illegible]nterpretando quanto possibile il tornaconto degli associati, indipendentemente al [illegible] Pubblici della o delle Nazioni [illegible]zione dell'Ente, la facoltà di proporre con tr[illegible] equamente [illegible] appresentato.

§ 71°. **Gli organi primordiali.** — La compilazione dei due Testi delle Tavole ha richiesto parecchi anni di lavoro inquantochè debbono preparare e disciplinare il funzionamento di un organo oltremodo complicato nel coordinamento dell'azione, in quanto che questa è totalmente decentrata. In questa caratteristica risiede tutto il pregio dell'opera, in quanto che l'azione col diffondersi, diviene sempre più efficace e di minimo costo.

Tuttavia le Tavole dotano la Fondazione al suo sorgere, soltanto dei quattro semplicissimi organi necessari al funzionamento del primo congegno di scambio dei capitali, l'Hallesint-Consolidati — ed a questo primo congegno l'azione potrebbe essere limitata, stante la sua grande portata sociale — i quali organi rispecchiano le caratteristiche proprie tanto di una azienda-governo quanto di una azienda-industriale.

Il primo organo è costituito dall'assemblea deliberante denominata : CONSIGLIO CENTRALE, la quale può essere considerata : tanto una assemblea di azionisti o di soci, e specialmente quando i Consiglieri delle Hallesint godessero della partecipazione ai redditi di gestione che il Vecchio Testo delle Tavole contemplava per spronarne lo zelo e la perspicacia pel magg[illegible] ogni categoria di associati ; quanto un parlamento, e specialmente quando i Consiglieri non godessero, come se fossero dei deputati politici, che delle indennità di carica contemplate dal Nuovo Testo delle Tavole, considerandoli appunto dei deputati della società economica.

Il secondo organo è costituito dal COLLEGIO DIRETTIVO, nel quale possiamo vedere, tanto un Consiglio di ministri, quanto un semplice Consiglio di amministrazione.

Il terzo organo è costituito dal COLLEGIO CONSULTIVO, nel quale [illegible]

Il [illegible] possiamo vedere, tanto la prima manifestazione di un potere giudiziario mondiale, quanto un semplice Collegio di probiviri.

È evidente pertanto che il lettore, quando ignorasse l'argomenta[illegible] quattro organi non potrebbe affatto desumere se il nuovo ente sarà una modestissima impresa industriale o una grandiosa impresa sociale.

La distinzione non può infatti scaturire dalla conoscenza dell'or-

gano nelle sue parti deliberative ed esecutive, cioè dalla lettura di poche pagine d'indole giuridico-burocratica, ma da quella conoscenza della funzione sociale, che non può certamente acquistarsi che con la lettura di molti miei scritti.

La ragione è ovvia. La funzione sociale, presentandosi può dire tanti aspetti ed effetti quante sono le forme collettive ed individuali che può assumere l'umana attività, non può essere conosciuta che attraverso la lettura dei molteplici scritti, miranti a presentarla nei suoi aspetti ed effetti principali, lasciando al lettore la cura di prospettarsi gli aspetti e gli effetti subordinati. Naturalmente ne consegue che la funzione sociale non può essere intieramente conosciuta, che con uno sforzo induttivo e deduttivo da parte del lettore dei miei scritti, oppure attraverso un dibattito verbale che mi consenta di mettere successivamente in rilievo quelli aspetti ed effetti secondari che magiormente interessano le abitudini mentali o professionali di ciascun interlocutore.

Invece la funzione industriale di una impresa qualsiasi, pel fatto di essere circoscritta a determinate forme di attività ed a note modalità di estrinsecazione, è quasi totalmente prospettata dalla conoscenza dell'organo. Questa circostanza è specialmente atta a condurre lo studioso delle Hallesint, a ritenere la concezione irrealizzabile, appunto perchè la conoscenza della funzione sociale non scaturisce dalla conoscenza dell'organo.

§ 72°. **L'impresa industriale** [illegible] sità di compiere uno studio [illegible] sempre lasciato nella generalità [illegible] ho tentato di mettere a parte dei miei propositi sociali, l'impressione della loro irrealizzabilità. Eguale impressione potendo lasciare al lettore l'argomentazione già svolta ed impedirgli di proseguire nella lettura, conviene dimostrarne tutta l'erroneità col far emergere parecchie verità.

L'i[illegible] cesso, appunto a [illegible] le modalità dell'organo e della [illegible] nave, in [illegible] può giovare a far comprendere le mansioni degli amministratori, dei direttori, del personale, delle maestranze, a far vedere l'impresa funzionante.

Questa facilità sgorga dal fatto che la creanda impresa è una ini-

tazione e, quasi sempre, una concorrente di similari imprese esistenti. È quanto dire che il rovescio della medaglia, è costituito da una triplice serie di difficoltà da superare. La prima serie è costituita dalle difficoltà di raccogliere il capitale, se non alla condizione di farne assorbire una parte notevole dalle spese di costituzione, a tutto detrimento delle sorti prospere della creanda impresa. La seconda serie, è costituita dalle difficoltà di portare l' impresa alla prosperità e all'ammortizzamento delle gravi spese di costituzione, di primo impianto, d'avviamento. La terza serie infine, è costituita dalle difficoltà di difendere questa prosperità contro la cattiva amministrazione, le periodiche crisi, il sorgere di più agguerriti concorrenti.

La facilità d'immaginazione è dunque causa di grandi difficoltà di costituzione e di esercizio, come dimostra l'alta percentuale delle nuove imprese che soccombono alla prova, e i dissesti che non raramente colpiscono delle imprese anche dopo numerosi esercizi prosperi. Indubbiamente partecipare ad una impresa industriale, specialmente se creanda, vuol dire risparmiare il tempo necessario ad un profondo [illegible]dio dell'organo e della funzione, ma vuol dire correre anche delle gravi alee finanziarie

L'impresa sociale che ci occupa, avendo appunto la peculiare missione di ridurre per le imprese industriali alla minima possibile consistenza la triplice serie di difficoltà e conseguentemente le accennate alee finanziarie, costituisce l'antitesi dell'impresa industriale. L'imaginazione è estremamente difficile, ma in compenso la realizzazione talmente è facile e certa nei risultati immediati e del più lontano futuro, che non comporta di superare che l'ostacolo insito nella difficoltà d'immaginazione, ed è superabile con ris ste al Quistionario firmate dal maggior possibile numero di erson del mpo sociologico e del campo industriale.

L'impresa sociale che ci occupa non ha che un difetto, quello che, non esistendo persona in grado di prendere il mio posto, per farla sorgere e funzionare, occorre formare preventivamente la coltura dei promotori, degli amministratori, dei direttori, del personal : ma contro questo solo difetto stanno i pregi sommi, nei confronti della collettività e del singolo, che lascia intuire l'argomentazione svolta, e che quella a svolgersi metterà spero fuori di discussione.

§ 73°. **Statuto dell'Istituzione.** — L'affermazione del paragrafo precedente, secondo la quale non esisterebbe persona in grado di prendere il mio posto, appare fondata quando si consideri che l'Hallesint-

Consorzio non sarebbe pronto a funzionare, anche quando già gode personalità giuridica e disponesse, oltre ad un'adeguata quantità di denaro e relativi uffici e personale, anche di un Consiglio centrale, di un Collegio direttivo, di un Collegio consultivo, di un Collegio degli arbitri, composti di persone scelte fra quelle reputate meglio atte a dirigere e controllare il funzionamento delle odierne aziende statali ed industriali.

La materiale preparazione dell'organo non condurrebbe all'azione poichè nessuno dei funzionari e degli impiegati sarebbe in grado di assolvere il proprio compito. L'azione può difatti scaturire solo da una preparazione intellettuale che i miei scritti [illegible] ed è quella che ha per perno appunto lo Statuto dell'Istituzione. Questo Statuto può essere considerato come fondamentale agli altri due essenziali e a quelli complementari, poichè enuncia la funzione, la mèta della Fondazione, e spiega le modalità delle azioni che occorre svolgere per raggiungerla.

Infatti lo Statuto dell'Istituzione — corredato dai miei numerosi scritti che lo interpretano, lo illustrano e lo svolgono in rapporto alla mèta e alle più minute modalità delle azioni — costituisce il [illegible] stanziale patrimonio che io conferirò alla Fondazione Hallesint, in [illegible] possibilità di far [illegible]

[illegible] zione Hallesint dipendono essenzialmente dalla consistenza di questo patrimonio intellettuale, basterà venire in possesso di questo patrimonio per conoscere se queste sorti saranno liete o nefaste: basterà cioè rispondere alle domande del Quistionario sull'Hallesint-Consolidati. E il Quistionario costituisce appunto il solo e unico mezzo di realizzazione. Difatti rispondere alle sue domande, è il solo mezzo, [illegible]

Art. 1 dello Statuto dell'Istituzione. La prima parte [illegible] costituita dalla soluzione dell'[illegible] 28°. La seconda parte

dell'articolo enuncia l'oggetto delle azioni riformatrici, nei termini seguenti: « Hanno per oggetto di mantenere monetariamente costanti « le medie generali delle rimunerazioni o dei redditi, profitti e salari, in « modo che ogni aumento di produzione debba tradursi in riduzione [illegible] prezzi delle merci [illegible], e conseguen- « temente nella proporzionale maggior potenzialità di consumo e ri- « sparmio per tutti gli individui: e ciò col rimuovere gli ostacoli d'in- [illegible] nella mancanza di adeguati capitali, e d'indole eco- « nomica insiti nella mancanza di smercio totale a prezzi rimuneratori « — illustrati nello art. 2°, nell'intento di facilitare l'interpretazione « degli Statuti dell'Istituzione, dell'Associazione, del Consorzio — che « impediscono il proporzionale incremento della produzione in tutte le « località mondiali ».

Tali ostacoli derivano:

a) dalle tre incostanze di valore della moneta, dovute al privilegio particolare della illimitata coniazion dell'oro, e specialmente alla mancanza di un congegno disciplinatore della circolazione economica internazionale delle specie monetarie nazionali;

b) dalla sperequazione geografic e professionale dei capitali fissi e circolanti, rispetto alla entità delle ricchezze di suolo di clima, di forze, di braccia e coltura, di tutte le località mondiali e dallo sperpero e relativa lenta formazione dei risparmi, risultanti dalle insufficienze dell'ordinamento bancario e dalla degenerazione delle borse valori in mercati delle differenze;

c) dal continuo rincaro del costo della compra-vendita, neutra- zante e superante ogni maggior riduzione del costo di produzione, causa il ostante aumento e del numero e delle rimunerazioni dei superflui [illegible] e conseguente riduzione del numero e delle rimunerazioni dei produt[illegible]

Gli ostacoli, in altre parole, derivano dalla persistenza giuridica degli usi commerciali locali in contrasto col sempre più accentuato carattere mondiale degli scambi, e alla mancanza di un organamento tecnico-giuridico mondiale, atto a sostituire ai lenti, difficili, insidiosi e costosi rapporti contrattuali individuali, fra le masse compratri [illegible] venditrici, i rapporti contrattuali collettivi, sicuri, [illegible]pidi e di minimo costo, delle borse dell'agricoltura, dell'industria, dei trasporti pel disciplinamento mondiale, nazionale, regionale e locale, del commercio e della distribuzione o minuta vendit[illegible]

§ 75°. **Cenno dell'art. 2° dello Statuto dell'Istituzione.** — [illegible] giungimento dell'alta finalità umanitaria oggetto dell'Istituzione, [illegible] poggia, come in tutte le pubbliche istituzioni, sulle prestazioni altruistiche di minoranze investite di funzioni legislative ed amministrative, ma sul tornaconto *industriale* di ogni qualsiasi individuo indeterminato. Epperciò la potenza delle azioni riformatrici o eliminatrici degli ostacoli che impediscono il generale incremento della produzione, è fondata sopra mezzi atti a soddisfare le aspirazioni [illegible] lucro (maggiori entrate o minori spese) delle persone e aziende, denominate associati-specifici e associati-consorziati negli Statuti dell'Associazione e del Consorzio.

Conseguentemente le azioni, considerate dal punto di vista particolar ad ogni individuo e azienda, appaiono inspirate e miranti a soddisfare il personale tornaconto di ciascun associato, mentre in realtà il tornaconto del singolo non è che il mezzo per fondere e confondere talmente gli interessi dei popoli, classi e professioni, da rendere sempre più tangibili agli individui e alle aziende pubbliche e private, i danni derivant dalle offese dell'equità contrattuale, e più apprezzati i benefici della pace, della concordia, dell'emulazione, della comune lotta contro la barbarie e il cieco fanatismo ancora imperante sulla grande maggioranza del genere umano

La caratteristica del lucro per singolo, [illegible] sciplinante, in tutte le località mondiali, ogni qualsiasi manifestazione della produzione e degli scambi. Un tale organamento, assolutamente irrealizzabile nelle forme burocratiche conosciute, è realizzabile invece [illegible]

spetto al tempo e allo spazio, sia rispetto alla media generale dei redditi, profitti e salari.

Le successive parti dell'articolo stabiliscono la diagnosi della malattia sociale, con argomentazioni sostanzialmente eguali a quelle svolte nella prima parte, e concludono con la tesi del prossimo paragrafo.

§ 76°. **Il rimedio contro il caro della vita.** — Il testo dell'art. 2° mira a stab[illegible]e che il rimedio contro il caro della vita, non può essere costituito che da provvedimenti atti [illegible] provocare un rapido aumento monetario nelle medie generali dei prezzi delle spese (sopra provvedimenti basati su di un principio opposto a quello che sembrerebbe ovvio) e un più rapido aumento nelle medie generali dei prezzi delle entrate: dei redditi, salari e profitti; e ciò sino alla soppressione degli effetti deleteri della illimitata coniazione. Difatti, raggiunto che sia questo intento, conviene dare alle medie generali delle entrate una perfetta costanza, e ciò allo scopo che ogni incremento di produzione abbia a determinare la riduzione, anche monetaria, delle medie generali delle spese; poichè è questa la condizione necessaria per far partecipare tutti gli individui ai benefici del vivere sociale, e così sostituire la concordia all'attuale dualismo tra le classi rappresentanti il [illegible]apitale e il lavoro. Questa concordia costituisce appunto una delle missioni del congegno economico o del valorimento oggetto dell'Istituzione. Perciò, essendo questa missione rivolta al raggiungimento degli stessi risultati economici di acclimatazione d'industrie e colture e abbondanza di valuta metallica, che costituiscono la mèta tanto del protezionismo quanto delle leghe e sindacati, e soddifacendo essa missione pienamente alle finalità di lucro di qualsiasi individuo indeterminato, è chiaro che sarà accolta col massimo favore da tutti i popoli, classi e professioni, e dalle [illegible]spettive aziende pubbliche e private.

§ 77°. **La triplice finalità e le tre azioni.** In omaggio alla triplice finalità del rimedio teorico sopra enunciato — aumento della media generale dei prezzi delle spese — aumento più rapido della media generale dei prezzi delle entrate: dei redditi, salari e profitti — consolidamento o costanza delle medie delle entrate per la riduzione anche monetaria delle medie generali dei prezzi delle spese — l'organamento svolge tre azioni riformatrici, fuse nella finalità, ma così distinte fra loro da poter essere realizzate indipendentemente l'una dall'altra. Due azioni mirano — *col disciplinamento della circolazione della ricchezza e delle obbligazioni o carta fruttifera d[illegible] capital[illegible] fissi*

e circolanti — a determinare l'eguale proporzionalità dei termini delle due proposizioni dell'equazione del valore — tra l'utilità economica e la quantità di moneta, tanto della vendita quanto della compera — e costituiscono la soluzione *diretta* dell'equazione del valore. La terza [illegible] — *col disciplinamento della circolazione delle specie monetarie di ogni nazione* — alla eguale proporzionalità tra la quantità della moneta della vendita con quella della compera — e costituisce la soluzione *indiretta* dell'equazione del valore.

Le tre azioni sono enunciate nelle loro line[illegible] generali nell'art. 2° e svolte in ciascuno degli altri tre capitoli (2°, 3° e 4°) dello Statuto dell'Istituzione, sotto gli aspetti [illegible]orici e contenuti pratici che sono oggetto dei prossimi paragrafi.

§ 78°. **Primo capitolo dello Statuto dell'Istituzione.** — È costituito dai due articoli ora accennati. La parte riassunta ha per titolo: *Finalità economica e azioni riformatrici.* La parte riguardante i tre successivi capitoli ha per titolo: *Le azioni riformatrici e l'equazione del valore.* Costituisce appunto una prefazione al testo degli altri tre capitoli componenti lo Statuto dell'Istituzione.

§ 79°. **Disciplinamento della circolazione della ricchezza.** — È il titolo del secondo capitolo dello Statuto dell'Istituzione. Questo ca[illegible]

Le [illegible] capitolo, sono imperniate [illegible]ulle direttive di carattere generale dell'ar[illegible] concernenti la prima azione. Questa prima azione ha per oggetto di disciplinare la trasformazione del denaro in lavoro e beni, allo scopo che una data quantità di moneta abbia ad essere, sempre e ovunque, convertibile nella corrispondente quantità di utilità economica.

Si risolve perciò: da una parte nell'impedire al venditore di costringere il compratore, col sindacalismo nelle sue molteplici manifestazioni [illegible]

La prima azione ha per funzione di mettere in grado ogni associato di confrontare la sua domanda, cioè la quantità di moneta che ritrae dalle sue vendite e che rappresentano la sua offerta, con le quantità di moneta o prezzi, rappresentanti le offerte degli altri associati, allo scopo:

in primo luogo, di mettere in grado ciascun associato di scegliere quell'offerta di qualsiasi altro associato, che per qualità e quantità meglio soddisfa ai suoi gusti e bisogni, e di costringerlo a sua volta, se vuole rientrare in possesso della quantità di moneta necessaria alla rinnovazione della sua domanda, a contrapporvi l'offerta che per quantità e qualità meglio soddisfa ai gusti e bisogni di qualsiasi altro associato; e ciò perchè la diffusione dell'azione determini sempre più intensamente quel disciplinamento della produzione mondiale, a seconda del variare del numero ed intensità dei gusti e bisogni, che è condizione essenziale perchè la sicurezza di smercio a prezzi vieppiù rimuneratori abbia a determinare il massimo possibile incremento della produzione;

in secondo luogo, di mettere in grado ogni associato di effettuare tale confronto anche *preventivamente*, onde possa dedicarsi alla produzione dell'offerta che gli consente di godere personalmente della maggiore potenzialità di consumo e risparmio;

in terzo luogo, di impedire che l'intensificazione degli scambi, nella stessa località come fra le più disparate località mondiali, possa trovare ostacoli, tanto nell'esagerato costo di compra-vendita e nella insufficienza commerciale dell'una o dell'altra parte contraente, quanto nella mancanza o deficienza di capitali circolanti, di aree, di edifici, di macchinari, e nella mancanza di reciproca sicurezza contrattuale. Questa triplice finalità, risolventesi da una parte nella eliminazione degli [illegible] riflettenti la circolaz[illegible] loro tramite alle parti contraenti o associati-specifici, di un triplice ordine di oneri contrattuali denominati: *economici informativi, tecnici.*

La missione degli oneri economici. — Consiste nel mettere [illegible] li riconoscere [illegible]

ponderabili o utilità economica della offerta cui ciascun prez si ferisce, allo scopo che il semplice confronto di espressioni numeriche — che per la sua semplicità è alla portata di qualsiasi associato — divenga sufficiente per scegliere immediatamente e con assoluta certezza la migliore offerta, anche fra mille e mille offerte emananti da altrettanti associati e da altrettante località.

Attualmente invece la scelta della migliore offerta è praticamente impossibile anche se le offerte a confrontarsi sono in numero ristrettissimo. Infatti per effettuare tale confronto è necessario anzitutto il concorso di dati e di notizie che praticamente superano l'attitudi e commerciale e la materiale possibilità di ndagine dei ompratori anche rispetto ad un piccolo numero di offerte di diverse località. Infatti per stabilire la convenienza di un prezzo rispetto ad un altro prezzo, è d'uopo: — di tener conto della diversa solvibilità, correttezza ed attitudini dell'offerente; della diversità delle condizioni contrattuali, della diversa interpretazione che queste possono ricevere in una o in un'altra localit del diverso costo per la risoluzione delle eventuali controversie; e della diversità delle misure di capacità, di dimensione, di peso, di tara, di moneta, di cambio, di sconto; — di constatare a mezzo di campioni, di perizie, di anali , la differenza di qualità e così difendersi contro le adulterazioni, le sofisticazioni, deperimenti e contro la consegna di qualità diverse la a contrattata o in tempo diverso da quello stabilito; — d calcolare [illegible] spazio, in tempo e denaro, dalla propri [illegible] cui i prezzi si riferiscono; e ciò richiede di avere a disposizione e di saper applicare gli ultimi prontuari doganali, le ultime tariffe ferroviarie della propria e di altre nazioni, di conteggiare il costo di assicurazione e d asporto per le vie ordinarie, fluviali marittime, di sosta nei porti, nei transiti, nei depositi, e l'importo di qualsiasi altra spesa a carico del compratore. Inoltre occorre poter effettuare queste indagini e conteggi con la rapidità che è necessaria per non lasciar trascorrere la durata dell'impegno, spesso brevissima anche per molte merci [illegible] deperimento.

[illegible] rimasto nelle forme primordiali, nelle quali ciascun contraente non ha praticamente possibilità di entrare in rapporti contrattuali coi reali venditori e compratori, se non attraverso ad un numero ristrettissimo di intermediari

che godono della sua personale simpatia e fiducia: di modo che la bontà intrinseca del prezzo o della qualità è talmente elemento secondario negli scambi non tutelati dall'accertamento dei tre indici del valore (giuridico, di qualità, di distanza economica, presi in esame in altra parte del capitolo) che il comperare e considerato come un favore che occorre implorare col soccorso di autorevoli raccomandazioni, o pagare on della insolente pubblicità. La immobilità del congegno commerciale, per la quale ciascun contraente è costretto a rinunciare a mettersi in rapporto col più vantaggioso venditore o più abile produttore, non solo riduce grandemente la generale potenzialità di consumo e risparmio ed impedisce possa stabilirsi l'equilibrio dei prezzi fra le singole località, ad eliminazione della incostanza del valore economico della moneta rispetto allo spazio; ma si risolve anche in una esagerazione formidabile e continua del costo di compra-vendita; quindi in uno ostacolo all'incremento degli scambi, al godimento degli immensi benefici economici che sgorgherebbero da una mondiale specializzazione produttiva.

La missione degli oneri economici, risolvendosi nell'accertamento dei tre dici del valore: giuridico, di qualità, di distanza economica, varrà a permettere ad ogni associato-specifico d effettuare l'acquisto del lavoro altrui al giusto prezzo, in modo che la rivendita di questo lavoro altrui col proprio — e in ciò si risolve il processo della vita sociale o di trasformazione superorganica — divenga facile e proficua, sotto forma di smercio a prezzi vieppiù rimuneratori.

§ 81°. **La missione degli oneri informativi.** — Consiste nel far conoscere quotidianamente ai contraenti di qualsiasi località, i prezzi che rappresentano la migliore domanda o la migliore offerta, cioè nel mettere in grado gli -specifici di giustamente interpretarli, di edurne quali oscillazioni potranno subire le medie dei prezzi tanto prossime che lontane nelle verse località, al duplice scopo: possano comperare, e quindi vendere, nella località della reale migliore offerta e domanda, e possano in tempo opportuno, con la scorta di notizie e informazioni complementari e col valersi dei capitali che a loro disposizione mettono i simboli delle obbligazioni, mutare, innovare, perfezionare il rispettivo compito produttivo a seconda delle vicissitudini d gusti e bisogni e della produzione mondiale.

§ 82°. **La missione degli oneri tecnici.** — Consiste nel mettere praticamente in grado gli associati specifici, mediante le prestazioni

[illegible] associati-consorziati [illegible] getto degli oneri economici ed informativi, ma di trarne il [illegible] profitto mediante la materiale compera o vendita — anche senza la disponibilità della totalità dei capitali circolanti per la durata della trasformazione nello spazio — dal o al contraente della migliore offerta o domanda, qualunque sia la località della stessa o di diversa nazionalità in cui risiede, la sua competenza commerciale, la sua solvibilità, cioè come se il contraente reale fosse costantemente lo stesso associato-consorziato della propria località, il quale a questo intento viene ad essere una costante emanazione giuridica e finanziaria di tutti gli altri.

Ciò equivarrà a ridurre le operazioni di compra-vendita di prima mano, e, indirettamente, per quanto è possibile tutte le altre, alla loro più semplice espressione, di consegna all'associato-consorziato della propria località della merce o del denaro, e nel ritiro dallo stesso associato-consorziato del denaro o della merce, immediatamente o a tempo opportuno; con la garanzia che il prezzo della compera o della vendita rappresenterà il godimento della possibile migliore offerta o della possibile migliore domanda.

La natura prettamente tecnica di questi oneri esclude la possibilità di [illegible] alle modalità [illegible] [illegible] i maggiormente contribuiscano all'acceleramento della circolazione della ricchezza fra tutte le località mondiali, o acceleramento della trasformazione della produzione in consumo e risparmio.

§ 83°. **Disciplinamento della circolazione delle obbligazioni.** — [illegible] scopo di determinare una più [illegible] rapida trasformazione della produzione in consumo, col facilitare agli as

sociati la conversione del denaro in lavoro e beni, e per converso del lavoro e beni, in denaro.

I beni permutabili in denaro a mezzo della prima azione sono tuttavia soltanto quelli presenti o delle compre-vendite per contanti; cioè pagabili, immediatamente o più tardi, con o senza accettazione cambiaria, in denaro.

I beni permutabili in denaro, oggetto della seconda azione, sono invece quelli futuri dai quali prendono origine le compre-vendite a credito. Queste vendite sono costituite: dalla vendita di obbligazioni (questa denominazione va intesa nel senso generale di ogni specie di carta fruttifera fissa: rendite, buoni, cartelle, obbligazioni, azioni di ogni specie di carta fruttifera circolante: depositi bancari e sconti cambiari) contro denaro, e da una successiva compera o conversione di questo denaro, in beni presenti.

La seconda azione ha difatti per funzione la trasformazione della produzione, non in consumo come la prima azione, ma in risparmio o capitali, e ciò col trasmettere alla Fondazione altre numerose attitudini, e pecialmente quelle relative:

all'incremento della produzione dei beni che non possono essere barattati che con beni futuri, [illegible] ndite a credito, e concernono il commercio e circolazione delle obbligazioni a breve scadenza (cambiali, effetti di cambio, certificati di credito) o simboli dei capitali circolanti;

all'incremento della produzione dei beni che non possono essere barattati che con beni futuri, costituiti dai frutti (interessi e dividendi) derivanti dalla loro trasformazione in mezzi o fattori di produzione, o ompra-vendita di redditi; e concernono il commercio o circolazione [illegible] cadenza (titoli e valori) o [illegible]

alla perequazione della produzione vendibile a credito o contro redditi, o capitali fissi e circolanti, tanto geografica quanto professionale, cioè fra le diverse colture, industrie, professioni e imprese edi- [illegible] e di trasporto, o linee di trasformazione delle differenti località, regioni e nazioni; in modo di far aumentare la potenzialità di ciascuna [illegible] della produzione in conformità del numero ed intensità dei gusti del consumo e dei bisogni produttivi;

alla perequazione de capitali fissi e circolanti, tanto fra le

aziende pubbliche e semi-pubbliche, in modo che all'incremento di potenzialità produttiva delle aziende industriali abbia a corrispondere un proporzionale incremento delle opere pubbliche e dei servizi pubblici, civili, commerciali, di previdenza, di soccorso e religiosi, tanto di quelli commessi alla iniziati a e all'amministrazione dei governi, provincie, comuni e istituti diversi, pii e di previdenza; quanto di quelli commessi all'iniziativa dello stesso ordinamento economico delle Hallesint.

E ciò anche allo scopo che le aziende degli associati-consorziati possano disporre man mano dei capi[illegible] fissi e circolanti che saranno loro necessari per far assumere alle loro prestazioni, l'ampiezza e la potenzialità indispensabili perchè abbiano a p[illegible]vvedere alle [illegible]sigenze mondiali degli scambi e determinare così il massimo incremento della produzione, del consumo e de[illegible] risparmio.

§ [illegible] — **La missione dei due simboli mondiali delle obbliga-[illegible]** — La eliminazione delle difficoltà finanziarie, che, coll'ostacolare l'aumento della produzione del risparmio, impediscono un più rapido ed intenso incremento dei capitali, richiede di sottrarre il commercio delle obbligazioni alle vicissitudini monetarie derivanti da una più o meno [illegible] formazione di risparmi locali; e ciò con la creazione [illegible] di due appositi [illegible] [illegible] di conversi[illegible] [illegible] dei portori del simbolo mondiale delle obbligazioni dei capitali circolanti (le Cartelle Hallesint-Credito), e del simbolo mondiale delle obbligazioni fisse (le Cartelle Hallesint-Risparmio).

La [illegible] dei due [illegible] simboli [illegible] [illegible] al loro compito e[illegible] [illegible] le affluenti [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] cendenti o discendenti, esclusivamente provocate da reali va- [illegible] nella media dei redditi, presenti e futuri; con provvedimenti [illegible] tà di compre- [illegible] indirettamente, quanto più possono, a questo obiettivo.

[illegible] cui tali investimenti divengono man mano possibili poichè — [illegible] tendo questi più proficui investimenti verificarsi che nelle linee [illegible] namento della produzione o condizione indispensabile perchè [illegible] rezza di smercio rimuneratore contribuisca efficacemente al suo [illegible] ento; — e in secondo luogo, ad impedire lo sperpero dei risparmi [illegible] verifica in ogni località al termine di periodi di buon raccolto [illegible] tensa produzione industriale, appunto perchè la scarsa poten- [illegible] i perequazione, non vale ad impedire il [illegible] d'imprese troppo numerose o di potenzialità esuberanti rispetto [illegible]

85°. — **La missione di ciascun simbolo.** — L'Art. 6 precisa gli [illegible] dell'emissione delle Cartelle Hallesint-Credito o simbolo mon- [illegible] capitali circolanti, in questi termini: — L'emissione è inspi- [illegible] ta dalla necessità di determinare il rapido e generale incremento della [illegible]

esigenze della circolazione locale, nazionale e mondiale [illegible] zioni a breve scadenza.

L'articolo prosegue con un accenno alla storia del commercio cambiario e poi esamina la funzione delle banche, degli istituti di emissione. Ne mette in evidenza i difetti e le insufficienze, onde far emergere la necessità e l'urgenza di correre ai ripari con dei provvedimenti, le cui modalità ed effetti discute e concreta nelle linee di massima.

L'Art. 7 precisa gli scopi dell'emissione delle Cartelle Hallesint-Risparmi [illegible] del simbolo mondiale d [illegible] capitali fissi in questi termini:

L'emissione è inspirata dalla necessità di determinare u rapido e generale incremento della produzione delle merci e servigi che non possono essere vendute che a credito a lunga e indeterminata scadenza, rappresentand la trasf mazione dei beni in redd i o capitali fissi, o mezzi e fattor di maggior produzione — e che non può in oggi essere intieramente realizzata a causa degli ostacoli che a tale incremento op pongono le borse valori, e gli ostacoli derivanti dalla mancanza di un organamento veramente idoneo al disciplinamento del commercio l cale, nazionale, mondiale delle obbligazioni a lunga e ind terminata scadenza.

L'articolo prosegue con un accenno alla storia del commercio bor [illegible] mento finanziario fra tutt le borse, fra tutte le banche; e tanto stretto quanto è necessario perchè ciascuna borsa o banca venga a far parte di un solo mercato, del mercato dei capitali mondialmente unificato.

L'importanza sociale di questi provvedimenti in relazione a quelli concernenti l'emissione del terzo simbolo, le Cartelle Hallesint Consolidati, rende opportuno [illegible]

Le due qualità di Borse Valori

[illegible] mediarie, mettere [illegible]

governi, provincie, comuni, in della stessa e di tutte le altre lo- di certi fattori di produzione o volontà consumatrice immediata, tali merci e servigi, per la man- denza, cioè d'investimenti offrenti — di mprenditori e di maestranze, tuzione coi fattori umani di pro- di depositi di conto corrente presso casse e edditi rappresentati dalle obbligazioni a lunga scadenza; — debiti reali: obbligazioni e cartelle azioni cioè mediante l'emissione di titoli e valori) — il necessario per comperare i fattori e le merci e servigi degli che vogliono risparmiare. In tal modo si trasformerebbero tali nto di animali da soma e da traino, a costruzione di strade, ferrovie, di porti, alla fabbricazione di carri, di vetture, di zione di quanto occorre per ar funzionare i mezzi di comunicazione e trasporto di cose alla costruzione di case di abitazione, di o; alla fabbricazione di macchinari, di attrezzi, di utensili, può occorrere all'esercizio di industrie per la trasforma odotti greggi all'esercizio di aziende agricole, manifattu- minerarie e affini, di trasporto e commerciali ed altre qualsiasi oggetto di utilizzare i mezzi di comunicazione gli istru- oduzione per la messa in valore dei mezzi virtuali pe elle merci greggie, e la loro perequazione nello spazio e trasformazione dei generi in consumo e risparmio.

da finalità: favorir la trasformazione dei beni in redd

coll'eliminare gli altri ostacoli che impediscono la formazione dei risparmi; rappresentati dalla possibilità solo transitoria che gran numero di individui ha di trasformare i beni in redditi, e dal timore che le contingenze della vita e degli affari, abbiano ad esigere o rendere opportuna la rasformazione di una specie di redditi in redditi di altra specie, o le merci e i servigi futuri che i redditi rappresentano, nella corrispondente capitalizzazione in merci e servigi presenti; — e ciò col trasmettere alle obbligazioni il massimo grado di commerciabilità onde i portatori abbiano a godere di una possibilità prossima alla certezza, di poter effettuare, facilmente e nel momento desiderato, la ritrasformazione dei redditi in beni. È quanto dire possano, con la vendita delle obbligazioni riprendere [illegible] il denaro sborsato per comperarle, e generalmente una maggiore quantità; e trovarsi così in grado di ricomprare altre merci servigi o quelle stesse — in riduzione della quantità di merci e servigi che gli altri individui vendono per ingrossare continuamente la massa dei risparmi mondiali — a suo tempo vendute per investire il ricavo in obbligazioni.

L'articolo continua col dimostrare che in oggi non è stata raggiunta nè la prima finalità della « emissione » nè la seconda finalità della « smobilizzazione », col mettere in evidenza le cause dell'insuccesso e le modalità teoriche del rimedio. (Vedremo le modalità teoriche e pratiche del rimedio nella Quinta Parte)

[illegible] dati, la cui concezione e funzionamento esamineremo appunto nella Quinta Parte, sia perchè costituisce la finalità [illegible] della Fondazione, sia perchè il primo organo e mezzo per far [illegible]

moneta una maggiore potenza di circolazione, fatalmente una maggiore produzione, tanto di merci e servigi quanto

intento la terza azione riformatrice d'immediata realiz-essa alle Cartelle Hallesint-Consolidati o simbolo mon-

ne all'ordinamento economico per soddisfare, indipenden-altre risorse finanziarie esigibili col tempo a mezzo degli

matrice immediata, può dirsi consista nella realizzazione del perfetto disciplinamento della circolazione monetaria, in quantità e rapidità, di modo che, dal razionale accoppiament di questi due fattori — costituenti la massa e la velocità di qualsiasi azione dinamica — abbia a scaturire un volume monetario altrettanto oscillante quanto il volume degli scambi La stanza del rapporto fra i due volumi (rappresentanti lo scopo e il mezzo), risultante da una simultanea e profonda correzione di tutti i prezzi mondiali, trasmetterà alle specie monetarie delle diverse nazionalità, auree e fiduciarie, rispettivamente e rispetto al tempo, allo spazio, alle med una perfetta costanza d valore, tanto sotto l'aspetto dell'aggio o valore legale, uanto e specialmente, otto l'aspetto di eguale potenza d'acquisto o valore economic : cioè le prerogative che rappresentano la soluzione del problema monetario

§ 88°. **Commento alle Tavole di Fondazione.** — I trascritti brani del nuovo Testo delle Tavole di Fondazione, riguardano essenzialmente l'organo e le principali finalità della funzione.

I brani riguardanti l'organo o la persona giuridica, mirano a m tere in evidenza tre circostanze.

La prima, che l'organo possiede una struttura capace di man mano ramificarsi in svariati organamenti tecnici ed amministrativi, [illegible]

[illegible]

mente ed amministrativamente che in seguito al sorgere degli organi Hallesint del gran commercio. E ciò perchè questi organi debbono dar [illegible]

[illegible]

immutabili ed uniformi.

È quanto oltre che la complessività delle Tavole di Fondazione,

[illegible]

perch[illegible] debbono tracciare la via alle deliberazioni del Consiglio Centrale ed impedire ogni prevalenza di interessi particolari, sia perchè delle prescrizioni particolareggiate verrebbero ad impedire al Consiglio Central[illegible] di portare gli opportuni mutamenti nel funzionamento dei singoli orga[illegible] Hallesint. La lettura dei due testi non è esauriente, in quanto ch[illegible] le modalità generali, costituendo delle direttive di massima, [illegible]e messe in correlazione con le prescrizioni particolareggiate d[illegible]ue pubblicazioni, riguardanti il funzionamento degli organi Hallesint, tanto nel loro complesso, quanto ciascuno di essi sin-[illegible]

[illegible] quanto qualsiasi altra che sia conforme alle prescrizioni [illegible]delle Tavole. Ed è appunto per lasciare a questo Consesso una [illegible]

[illegible]

FINE DELLA TERZA PARTE.

PARTE QUARTA.

La funzione legislativa dell'Organo Sociale Industriale.

[illegible] **La parte sottintesa** — Sono alcuni [illegible] particolari riguardanti la concezione e il funzionamento del primo organo del credito, l'Hallesint-Consolidati, è sottintesa la parte riguardante il meccanismo per la correzione dei prezzi [illegible] della Fondazione Hallesint.

[illegible] perchè gli organi Hallesint del credito, dovendo [illegible] patrimoniali direttamente amministrati dalla Fondazione a norma di quanto dispone il 14° Capoverso della Funzione [illegible] paragrafo 64°), la loro funzione non subi[illegible] anche se l'amministrazione [illegible] da una [illegible] invece che da una [illegible] [illegible] Hallesint, [illegible] [illegible] Banca d'Italia, [illegible] di [illegible] [illegible] Consorzio delle Produzioni Unificate.

[illegible]

funzione nella sua essenza, spoglia cioè di modalità di applicazione, [illegible] essa rappresenta realmente la pratica sociologica giusta, [illegible] atta a compiere la propostami rigenerazione sociale. Occorre [illegible] formarci una chiara visione del principio sul quale [illegible] funzione, poichè se questo principio fosse vero e fattivo, essa [illegible] sempre suscettibile di applicazione con le modalità che ho con[illegible] con altre modalità, mentre se fosse errato il principio, a nulla servirebbe il perfezionare le modalità di applicazione.

La funzione legislativa della politica e della economia.

L'argomentazione già svolta lascia intuire, tanto che la Fondazione [illegible] destinata ad esercitare alcuna professione, alcuna in[illegible] commercio, quanto che l'attività sua non può estrinsecarsi [illegible] funzione legislativa. L'argomentazione ancora a svolgersi, [illegible] in evidenza le caratteristiche di questa nuova funzione [illegible] e dimostrare, dapprima teoricamente e poi praticamente, [illegible] a maturirà la elimina ione delle tre incostanze di valore eco[illegible] ll moneta, e conseguentemente una moneta a costante po[illegible]

[illegible] tudio di [illegible] partenza, se non le modalità, almeno [illegible] tiva della politica. E ciò nell'intento di far emergere, tanto la [illegible] a sociale della nuova funzione legislativa, quanto le peculiari [illegible] per integrare l'azione della fun[illegible] slativa politica, e condurre i popoli alla pace e alla ricchezza.

[illegible] indubbiamente si propone di met[illegible] individuo e ciascuna azienda in grado di circondarsi di [illegible] ù estesa e cospicua clientela compratrice e venditrice, in [illegible] alla clientela com[illegible] quanto il suo lavoro presente e il suo lavoro passato [illegible] ottenere in cambio dalla clientela venditrice, la maggiore [illegible]

stringe a procedere a sbalzi invece che con un metodo di lenta e continua progressione, adattabile al diverso grado di coltura, d'iniziativa, [illegible] questi altri con l'esempio e l'emulazione sgorgante dall'ottenuto maggior [illegible] La terza infine, è insita nel fatto che la politica, [illegible]

cercato di mettere in evidenza nel paragrafo 13° della Prima Parte, del *retto* e del *verso* della medaglia sociale. Infatti la tesi svolta in tale paragrafo dimostra che la soluzione del problema della pace economica, della maggiore ricchezza dei popoli, non può consistere che nel grande- [illegible] l'ostacolo dei costo di compravendita, il quale direttamente, e più indirettamente, impedisce la totale utilizzazione delle energie produttive.

La malattia sociale *direttamente* è causata da quella stessa diminuzione di effetto utile dei servizi che si verifica in ogni azienda statale, industriale, bancaria, [illegible] [illegible]

[illegible] dell'altra metà. Che sarebbe perciò già gran mercè, se [illegible] della prima metà potesse essere messa in grado di godere [illegible] del frutto del lavoro della seconda metà, senza però dare la [illegible] di conquistare un lavoro del quale solo usufruisce il proprietario [illegible] l'altra metà [illegible].

[illegible] del Pareto e di altre sociologie [illegible], come il mio, da un principio [illegible] per quali vengono la concorrenza, mentre aumenta l'effetto utile dei produttori diretti, diminuisce invece quello dei produtori indiretti. E nemmeno scaturisce dalla dimostrazione che la monopolizzazione di certi servizi [illegible] o [illegible] che il massimo di ordine sociale deve essere domandato [illegible] di certi dati servizi della compravendita.

A questa generalizzazione si deve se le teorie Pareto-in Sorel, si schiudono [illegible] il rigoroso intervento di una società [illegible] di certi servizi di compra-vendita operata dalla politica italiana — della quale [illegible] — e non soltanto a causa delle deficienze del mezzo [illegible] realizzazione. Il convincimento dei sociologhi, quantunque [illegible] da una [illegible] sulle basi del [illegible] dimostra sempre che il [illegible] non possa consistere che nel trasformare il maggior numero possibile di produttori di servizi, in [illegible] di profitti, più [illegible] equivale ad aumentare i guadagni delle aziende [illegible] di produzione, e a depurarli di sempre minori spese di produzione, ed a crescere quindi i profitti netti reali (non monetari) [illegible] industriale e finanziaria.

Ed è appunto questa la sostituzione del ritardo sociale che [illegible] la [illegible] deve rivolgere al [illegible] forma di quei lucri [illegible], che la [illegible] politica non [illegible] a [illegible] che a delle [illegible] sono [illegible] della maggioranza, di coloro che [illegible] la via alla rapida [illegible] generalizzazione della [illegible] legislativa economica. Questi lucri, e specialmente quelli immediati provengono, non tanto da una forte riduzione del costo di compravendita dei beni e dei servizi, a realizzarsi con una minore rimunerazione [illegible] dei profitti intermediario, quanto da una ge-

[illegible] ne rincarano indirettamente il costo, ma riducono considerevolmente la potenzialità di produzione delle parti contraenti, in quanto che rendono impossibile la stipulazione d'un grandissimo numero di contratti di compra-vendita fra contraenti della stessa località, e specialmente fra contraenti residenti in diverse località della stessa o di diversa nazionalità.

La funzione legislativa economica delle Hallesint, è difatti rivolta a trasformare in produttori di realtà il possibile maggior numero di produttori di servigi; e ciò coll'organizzazione di un numero adeguato di parti intermediarie per ogni linea di trasformazione, con quelli stessi criteri, detti della grande industria, che già consentono alle parti contraenti di ridurre il costo di produzione

La nuova funzione legislativa, come già lasciano scorgere le trascritte disposizioni delle Tavole di Fondazione delle Hallesint, ha per punto di partenza l'organizzazione delle parti intermediarie (gli associati consorziati), rispettivamente ad ogni specie di operazioni di compravendita, allo scopo che trasformino il maggior numero possibile di associati-indeterminati o masse di popolazioni, in associati-specifici: allo scopo cioè che, pel maggiore benessere della collettività e anche proprio [illegible] a disciplinare tutti gli altri servigi che non si prestano a contrattazioni collettive, quali ad esempio quelli riguardanti i bisogni e gusti che diversificano dall'uno all'altro individuo, anche della stessa località.

§ 91°. **La mondiale diffusione del nuovo diritto di scambio positivo.** [illegible]

no una maggior somma all'uno o all'altro capitolo

Le difficoltà legislative che debbono superar i Governi scaturiscono ratico, in quanto che ogni legge, costituendo uno spo- essi, trova dei fautori e degli oppositori, e spesso anche presso gli stessi rappresentanti degli interessi benefi- generale incapacità a giudicare gli effetti sociologici fu- gg di natura giuridica.

Difficoltà siffatte non esistono per la Fondazione Hallesint, perchè ione poggia sul metodo industriale, e questo consiste nel met- prim dividuo o azienda di fronte al suo personal tornaconto to e palpabile, e poi un secondo, un terzo, un quarto e così

à da superare sono dunque d'altro genere, e nemmeno ntate da quelle che occorre superare per far sorgere isorzio Difatti queste difficoltà, dal momento che le no compilate e stampate, si riducono soltanto a quella di rac- na erta somma di denaro; ad una difficoltà insomma che imostrazione che sono superabili sicuramente iffi ltà vere, quelle elative alla funzione.

oltà relative alla funzione, sono quelle d'indurre a con na prima azienda intermediaria di una certa specie; cioè stipulare con la Fondazione un contratto con il quale essa bbliga a rendere agli associati specifici certi servigi della endita con garanzie contrattuali tanto sicure prezzi tanto le gli associati specifici non possono ottenere dalle nti della consorziata.

difficoltà vere, poichè per superarle, dapprima per iero di spe anti *sch* matica sicurezza dei lucri ingenti, tanto ad ogni asso- orziato, quanto ad ogni associato-specifico, e capaci di assi- e alla Fondazione dei redditi per coprire le sue spese di er provvedere ai suoi fabbisogni patrimoniali. ria di difficoltà, se ne aggiunge una seconda di avi, in quanto è necessario sopratutto impedire che gli sorziati possano sfuggire al potere disciplinatore della e che gli associati specifici, nel proseguo di tempo, pos-

gliori prezzi che presso le consor iate. Nell'un caso come nell altro, difatti, si verificherebbe lo sfacelo dell'organamento prima della sua mondiale affermazione.

È però evidente che quando questi schemi contrattuali fossero dotati delle accennate prerogative, costituirebbero un mezzo sicuro per sottrarre gradatamente l'economia mondiale all'odierno diritto di scambio poggiato sugli usi e consuetudini locali, aleatorio e costoso E ciò senza correre che l'alea finanziaria rappresentata dalla spesa necessaria per far rispondere alle domande del Quistionario, cioè per documentare ufficialmente la certezza e la consistenza dei lucri emergenti dal primo schema di contratto, rispetto alle prime aziende consorziande, le Banche corrispondenti, alle prime categorie di associati-specifici, i [illegible] litori di denaro (cioè gli emittenti e i sottoscrittori di carta fruttifera), ai redd[illegible] gestione della Fondazione. Ed infatti, se questi reddi i di gestione fossero certi e considerevoli, metterebbero poi la Fondazione in grado di sostenere essa stessa, non solo le spese per documentar i lucri degl altri schemi di contratto, ma anche i gravi oneri patrimoniali che transitoriamente comportano la creazione e il funzionamento degli organi Hallesint del gran commercio, in tutte le località mondiali.

La mondiale diffusione del nuovo diritto [illegible] dalla Fondazione con ciascun [illegible] sarebbe fatale per i seguenti motivi.

La consistenza dei lucri avrebbe per primo effetto d'indurre elle aziende intermediarie a consorziarsi, e le popolazioni a trasformarsi gradatamente da associati-indeterminati in associati-specifici; e quindi ad ottemperare alle prescrizioni degli schemi contrattuali imposti dalla Fondazione ad ogni categoria di associati consorziati.

Il secondo effetto sarebbe quello di far assumere gradatamente agli schemi di contratto il carattere specifico delle [illegible] politiche, poichè l'osservanza degli schemi contrattuali, inizialme[illegible] ne-dibbe trasformandosi in coercitiva, pel fatto che [illegible], quanto e specialmente per i maggiormente inosservanti [illegible] minati, un danno economico irreparabile ed immediato [illegible] grave [illegible] le pene pecuniarie, e, [illegible] delle stesse pene corporali della coercizione burocratica.

[illegible] è [illegible] minimo mezzo, può condurre ai più grandi risultati so- [illegible] n offende, ma anzi tutela il diritto delle minoranze, [illegible]

[illegible]

[illegible] sulla stess[illegible] delle az[illegible]

[illegible]

[illegible] con una [illegible]-consorziati, [illegible] denti, la quale deve compiere una monopolizza- [illegible] a beneficio di tutte [illegible] parti intermediarie del [illegible] non è meno vero che con l'abbondanza di capitali e [illegible] delle tre incostanze mira a creare prev[illegible]ntivamente [illegible] produttivo [illegible] trasformarsi in produttori di realtà, in un numero [illegible] e coercitivamente dovrebbe essere espulso dal con- [illegible]

[illegible]

§ [illegible] **Libertà ed equità.** — [illegible]

vanza, poichè solo la stretta osservanza dei contratti [illegible] stenza degli uomini n società.

Il concetto di libertà contrattuale è tuttavia anti-sociale. Infatti anche il più modesto contratto fra due individui, costituisce un fenomeno sociale che occorre meticolosamente disciplinare con principî di equità che sfuggono agli stessi contraenti. Le alluvioni, le inondazioni che causano danni e mortalità, hanno sempre per lontana causa quei contratti di legname che hanno disboscato le montagne; le vie strette, tortuose, insalubri, hanno per causa remota dei contratti che per essere stati inspirati dal tornaconto particolare, hanno creato una tale offesa al tornaconto generale. Nessu[illegible] dubbio che i contratti individuali che sono stati stipulati anche molti secoli addietro, se hanno perduto ogni efficacia rispetto ai contraenti, hanno continuato ad agire sopra le generazioni passate, come continuano ad agire sopra le generazioni presenti [illegible] continueranno ad agire sopra le future, e ben difficilmente queste riusciranno ad annullare i benefici o i danni derivanti da tali remotissimi contratti.

Gli effetti degli odierni contratti si moltiplicano in ogni direzione, e persisteranno anche quando sembreranno scomparsi. Non solo agiscono sul benessere o sul disagio economico d'individui diversi dai contraenti della stessa località, ma agiscono pure sopra quello degli individui di ogni località nazionale, intercontinentale, mond[illegible] bilità economica di una lata coltu[illegible]a, di [illegible]vviare una [illegible]iniera, d[illegible] cire un commercio, un'industria un'impresa di trasporti in una dat[illegible] località, dipende dai contratti individuali che si stipulano [illegible] tutte le altre località, anche in regioni lontanissime, diffondendo un benessere o un disagio generale che non è possibile aumentare o diminuire che con una azione equilibratrice capace d'intervenire, di riformare ogni contratto individuale. Lo studio dei contratti, che si confonde con lo studio delle anomalie dei prezzi, ci rivela infatti una classe di fenomeni superorganici perfettamente identi[illegible] organici; un'identità ch[illegible]

L'unificazione del contratto è l'essenza stessa della legge di evoluzione sociale. È quanto dimostrano i passaggi dell'organamento politico dal feudo al comune, allo staterello, alla nazione, alla grande nazione, gli accordi internazionali di reciproco trattamento civile ed economico, i trattati di alleanza, le convenzioni diplomatiche, la stessa creazione del Tribunale dell'Aia; cioè di provvedimenti miranti ad una più completa unificazione del contratto sociale, e ad imporre questo contratto unificato ad un numero d'individui crescente verso l'universalità.

§ 93°. **L'unificazione del contratto.** — L'unificazione contrattuale ora considerata è circoscritta al diritto civile e di proprietà, e da questa concezione parziale della società deriva la moltiplicazione dei produttori di servigi. Difatti tale unificazione, col rendere maggiormente pianeggiante, dirò, il piano stradale degli scambii, vale ad irrobustire gli ostacoli che agli scambi derivano da quell'eterogeneità indeterminata insita nella persistenza dell'organamento giuridico-commerciale locale, ancora poggiato sugli usi, sulle tradizioni, sulla meschina furberia; poichè l'esistenza di tale eterogeneo organamento, col differenziare fortemente una località, una regione, una nazione dall'altra, rende tanto più [illegible] vendere, quanto più facile e men costoso diviene il produrre e il trasportare. L'irrobustimento della facoltà *azione* si traduce insomma in un indebolimento della facoltà *ragione*, per l'impossibilità sempre più grande in cui viene a trovarsi l'individuo di riconoscere il prezzo della migliore domanda o della migliore offerta. Ed infatti col procedere dell'unificazione del mercato mondiale, diviene sempre più indispensabile comparare i prezzi di una località con i prezzi di tutte le altre località; che è quanto dire conoscere le capricciose condizioni contrattuali in vigore [illegible] le innumerevoli località mondiali, per essere in grado di preved[illegible] munirsi contro quelle in [illegible] qu[illegible] litigio[illegible] sicure le vie economiche, come una volta il brigantaggio e la corsa rendevano poco sicure le strade e i mari: le vie materiali. Una volta occorreva proteggere gli scambi con delle scolte armate, il cui costo ed insufficienza impediva la loro intensificazione. In oggi occorre proteggerli con delle scolte economiche contro quel grande continuo e favoloso accrescimento di produttori di servigi, il cui costo ed insufficienza [illegible]

ficazione del mercato, mediante il continuo avvicinamento geografico del venditore al compratore.

§ 94°. **L'avvicinamento economico delle parti contraenti.** — In qual modo è possibile determinare questo avvicinamento economico? Indiscutibilmente con lo stesso mezzo del quale si vale la politica per provocare l'avvicinamento materiale o geografico. In che cosa consiste questo mezzo? La risposta a questo quesito racchiude gli elementi che sono alla base della mia opinione sociale, e sono la chiave di volta del funzionamento delle Hallesint.

La politica procede all'avvicinamento geografico del compratore al venditore con la moltiplicazione e riduzione del costo dei servigi denominati mezzi di comunicazione e trasporto mediante la soppressione della libertà professionale e contrattuale e l'instaurazione di monopolii collettivi denominati servizi pubblici, la cui missione consiste appunto nel compiere l'unificazione del contratto, sia per ridurre il costo dei servigi, sia per facilitare all'individuo il preventivo calcolo del costo della trasformazione nello spazio: di calcolare cioè di quanto debbono essere aumentati o diminuiti i prezzi di tutte le località, per [illegible] in prezzi della propria località, onde scegliere quello della migliore domanda o della migliore offerta. L'organizzazione delle forze [illegible] dev appunto mirare egualmente a mettere ogni individuo [illegible] tale scelta, perchè sopra l'esattezza [illegible] produttive e an ora [illegible]

I monopolii collettivi riguardano le strade, [illegible] rovie le linee di navigazione postali e sovvenzionate, e sono poggiati sopra una unificazione contrattuale che può essere considerata sotto due aspetti. Col primo, tende a concedere ai cittadini esteri di usare di tali mezzi di comunicazione e trasporto allo stesso prezzo e condizioni dei cittadini della nazione che esercisce il monopolio Col secondo tende all'unificazione vera e propria, con prezzi unificati per unità di [illegible] chi [illegible] questa unificazione ha [illegible] tariffe cumulative: altro dei mezzi [illegible] col per la trasformazione di tutti [illegible]

§ 95 **L'Unione postelegrafica universale.** - Uno dei maggiori [illegible] di civiltà e di ricchezza, è indubbiamente costituito dal-

[illegible]
[illegible]lla completa soppressione della libertà contrattuale e sulla completa [illegible]ficazione contratt[illegible]le, specialmente nei riguardi del servizio po[illegible]e. Difatti crea [illegible]ei costi unificati in base a « distanze nazionali e mondiali ». Nessun dubbio che questo monopolio sia un grande istru[illegible] di civiltà e di ricchezza, poichè è facile intuire che se i servigi [illegible]erati fossero tuttora preda alla libera concorrenza, m[illegible] avrebbero [illegible]giunto la perfezione, la diffusione, il minimo costo odierno; ciò è [illegible]nto dire che la libera concorrenza — tanto utile fra i produttori di realtà, quanto deleteria fra i produttori di servigi — avrebbe impe[illegible]to all'umanità di conquistare l'odierno grado di civiltà [illegible] di ricchezza. [illegible]ile desumerlo col considerare che, se ogni Governo, anche senza [illegible] sempli[illegible]mente ceduto o cedesse in questo campo alla tendenza di differenzia[illegible]ne politica, per adottare dei contratti e tariffe proprie[illegible] basterebbe [illegible] [illegible]ogenità locale del contratto di scambio, costituirebbe tuttavia una [illegible]de unificazione [illegible] se non a distruggere l'incivilimento odierno, certamente ad effievolirlo, ad elevare ostacoli grandissimi al progredire [illegible] civiltà e al maggior benessere e ricchezza dei popoli. Perciò questo monopolio collettivo mondiale, dimostra [illegible]uale incremento prodigioso [illegible] ricchezza scaturirebbe dalla soppressione della libertà contrattuale, ri[illegible]petto ai molti servigi della compra-vendita di prima e di seconda mano, che ancora sono preda della libera concorrenza fra le numerose categorie di produttori di tali servigi, allo scopo di trasformarli in mo[illegible]polii collettivi con gli stessi criteri di unificazione contrattuale che [illegible]anno dato vita all'Unione Postale Universale. La creazion[illegible] di questi [illegible]

Non è difficile riconoscere che la missione dell'Unione Postale Uni[illegible]sale, e quindi di tutti i monopolii collettivi, consiste nel sottomet[illegible] tutti [illegible] aggregati [illegible]

per organizzare gli stessi servigi, con contratti e tariffe egualmente unificate, anche sulle linee di minimo traffico; che è quanto dire per realizzare il massimo avvicinamento geografico o materiale, del compratore di una località al venditore di tutte le altre località, anche le più piccole, ed anche se disperse fra lande e deserti. È in questo avvicinamento del più forte al più debole contraente, delle linee di grande traffico alle linee di traffico insignificante, sta il segreto dell'eccezionale buon mercato dei servigi cioè dell'esiguità delle perdite sociali in confronto della grandezza dei benefici sociali che ne derivano. Difatti, causa la diffusione e generalizzazione dei servigi a mezzo di una sola azienda mondiale, ogni migliorìa e ogni riduzione [illegible] si risolve in aumento generale del traffico, in una maggiore riduzione del costo di produzione dei servigi, per cui ogni avvicinamento del compratore ai venditori, consente un avvicinamento maggiore, pur essendo fonte di lucri sociali che i popoli realizzano sotto forma di minori oneri fiscali.

I risultati conseguiti con questo monopolio hanno davvero del miracoloso. Frazioni di centesimo bastano a far circolare un giornale di peso rilevante fra le più piccole e lontane plaghe mondiali, attraverso gli oceani e le lande sterminate. È quanto dire che delle minime perdite sociali [illegible] non solo sarebbero a prezzi proibitivi per la grande maggioranza degli individui, ma collegherebbero soltanto poche località. Perciò intiere plaghe, regioni, nazioni, sarebbero materialmente tagliate fuori dal consorzio umano, come lo sono in oggi *economicamente* per la gran parte della produzione che potrebbero realizzare, causa i molti servigi della compra-vendita che ancora sono preda della concorrenza fra private aziende, cioè di [illegible] deve ammettere che sono cambiati i metodi, ma che la mentalità è ancora poggiata sulla sopraffazione del più debole contraente. E difatti il grido di: «abbasso il compra

[illegible] grido che riunisce tutte le tendenze economiche. Dato però [illegible] iduo rappresenta un congegno inscindibile di produzione-[illegible] aro che tutti gli sforzi per colpire il compratore debbono [illegible] un danno generale, in un benessere decrescente e in un [illegible]

[illegible] sti brevi cenni sono indubbiamente sufficienti a dimostrare [illegible] ia del progresso si allunga realmente nella direzione opposta [illegible] tà contrattuale col liberalissimo metodo industriale invece [illegible] oso, deficiente, antipatico metodo burocratico.

[illegible] **Il monopolio delle Assicurazioni-Vita.** — Le difficoltà che [illegible] perare la politica, a causa e del impopolarità del metodo [illegible] e della prevalenza d'interessi particolari quando volesse [illegible] applicazione del principio sociologico che è alla base dei [illegible] ali, ferroviari, a molti altri servigi della compra-vendita, [illegible] e la maggioranza parlamentare e l'opinione pubblica acqui- [illegible] ersuasione della sua equità e utilità sociale.

[illegible] ioè a un principio sociologicamente giusto. [illegible] quanto la realizzazione del [illegible] dita, e cer [illegible] tuto Nazionale delle Assicurazioni, grandemente fomenterà lo spirito di previdenza, e che un poco di accorgimento tecnico-amm strativo gl [illegible] ira di ridurre i premi per gli assicurati e di procurare notevoli [illegible] all'erario.

[illegible] questi dei risultati fatali anche per una cattiva gestione bu- [illegible] erchè il continuo accrescimento delle Compagnie assicura- [illegible] le soltanto a deprimere gli incentivi alla previdenza, non solo [illegible]

esagerato e crescente costo di produzione a danno degli assicurati rialza l'aliquota del premio, ma specialmente perchè l'assicurando, dopo essersi deciso ad assicurarsi, spesso vi rinuncia per l'impossibilità di riconoscere fra le tante Compagnie vicendevolmente denigrantesi, quella che offre le migliori tariffe e condizioni a parità di garanzie finanziarie.

L'unificazione del contratto di assicurazione, elimina questo secondo compito, per cui pone l'assicurando di fronte al solo quesito sostanziale della previdenza, del proprio tornaconto a contrarre l'assicurazione.

§ 97°. **Il Commissariato d'Emigrazione.** — Il monopolio delle assicurazioni, per quanto sia un indice della tendenza all'unificazione contrattuale, non ci fornisce alcuna indicazione, alcun pratico ammaestramento circa le modalità di monopolizzazione industriale di altri servigi di compra-vendita, per realizzare così quella tutela del più debole contraente che forma la piattaforma della missione degli organi Hallesint, mirante alla simultanea correzione dei prezzi mondiali.

Le modalità alle quali deve inspirarsi questa tutela, possiamo desumerle, oltre che dalle unificazioni contrattuali ideate per rendere possibili i traffici interoceanici — a queste accennerò in altra parte anche da unificazioni contrattuali provocate dalla sopraffazione [illegible] dita del compratore per parte di agenti [illegible] attori di emigrazione

Voglio alludere [illegible] che hanno dato [illegible] al Commissariato d'emigrazione; [illegible] provvedimenti l'ordinamento politico si è investito del diritto di rappresentare direttamente l'emigrante-compratore nel dibattito dei prezzi dei noli e delle provvigioni. E ciò per disciplinare tale dibattito col riferire i prezzi a condizioni contrattuali identiche, a determinate quantità di utilità economica dei mezzi di trasporto e del nutrimento, e col deferire la risoluzione delle controversie a magistrati specializzati e sollevati dalle [illegible] pre[illegible]zocatura. [illegible] frustanea la protezione [illegible] sull'emigrazione.

Questo provvedimento della funzione legislativa politica, nonostante la sua limitata portata economica, le sue lacune ed imperfezioni, [illegible]

[illegible] per realizzare il [illegible] della circolazione della ricchezza. Queste caratteristiche [illegible] in primo luogo, dal fatto che un ente tutore, il [illegible] di emigrazione, [illegible] imposte di compratori-[illegible], gli emigranti, non per volgere queste imposte, come quelle [illegible] cepiscono gli ordinamenti politici, a beneficio del compra-[illegible]tinato o di venditori-specifici, ma al solo intento di far [illegible] ciascun compratore specifico *un lucro diretto,* derivante [illegible] d'acquisto della [illegible] alla minore [illegible] del viaggio, e dei [illegible] riduzione del costo di trasformazione del lavoro di una lo-[illegible] lavoro delle località della migliore domanda; — in secondo [illegible] tti lucri, si vale del gettito delle imposte per disciplinare [illegible] lei prezzi o accertamento del giusto prezzo dei noli e delle [illegible]ni, mediante le prestazioni di funzionari incaricati di dare ef-[illegible]

[illegible] — di condi-[illegible]tuali uniformi e uniformemente interpretate mediante la [illegible]oluzione delle controversie, senza o con spese insignificanti;

[illegible] quantità e qualità determinate di servigi e trattamento; — di de-[illegible]stanze economiche in rapporto al costo, per la eliminazione [illegible] delle distanze geografiche; — cioè in funzione di tre indici [illegible]

Questi indici possono essere denominati: indice *giuridico* [illegible] *tà,* indice di *distanza economica;* ed essere interpretati [illegible] oggetto di metter in grado le parti contraenti di gi[illegible] cegliere, col solo concorso del prezzo, la migliore domanda o [illegible] di godere di un beneficio economico realizzabile col disci-[illegible]restazioni di parti intermedi rie o funzionari, coll'imporre [illegible]anza delle prescrizioni di un *onere economico,* cioè dei [illegible]i miranti a sostituire delle contrattazioni collettive si-[illegible] poco costo, alle infide e costose contrattazioni individual[illegible] la *borsa dei noli dell'emigrazione;*

[illegible]'integrare la tutela economica con una tutela tecnica e di [illegible]sistenza del compratore nei suoi rapporti col venditore, [illegible]a a godere effettivamente dell'utilità economica promessa o [illegible]rrespettivo della quantità di moneta sborsata da esso

compratore, e avente per oggetto d'imporre l'osservan[illegible] dei pa[illegible] [illegible] trattuali, non col riconoscere al compratore l'ipotetico diritto ad una rifusione di danni, alla quale in oggi i venditori [illegible] ottraggono con estrema facilità, ed in ogni caso non riguarda che i lievi danni diretti e non i gravissimi danni indiretti; ma coll'obbligare il venditore a provvedere preventivamente quanto occorre al soddisfacimento dei patti contrattuali [illegible] ad interpretarsi tale tutela tecnica, come avente per oggetto di garantire al venditore l'incasso del prezzo, e al compratore il godimento della corrispondente utilità economica, cioè un beneficio realizzabile col dis[illegible]plinare le prestazioni dei [illegible]unzionari, coll'imporre lor[illegible] [illegible]

[illegible] tutte [illegible] formazion[illegible] che sono necessarie per metterlo in grado di riconoscere i prezzi dell'offerta o servigi dei vettori, in rapporto delle domande di lavoro delle varie località, in modo che possa scegliere la migliore domanda, sia della propria località e quindi perseverare nello stesso compito [illegible]

[illegible]

ralità e le sue insufficienze tecnico-giuridiche, ha indub-
ribuito all'incremento del traffico emigratorio, con van-

anto dire, quel perfezionamento del congegno del traf-

I tre indici del valore e la triplice rotaia degli scambi.

oè dall'accertamento dei tre indici — dell'*indice giuri-*
ferimento dei prezzi e condizioni contrattuali uniformi
il deferimento della interpretazione e risoluzione delle
giudizio di arbitri di detto mercato, specializzati in tale
co, e perciò salvaguardanti i contraenti da quei litigi nanti

[illegible] dell'*indice di ditanza eco-*[illegible] col dar modo ai contraenti, mercè i contratti di forfaits, di [illegible] di qualsiasi località in prezzi della propria località, del[illegible] *forfaits* [illegible] porto, sbarco, imbarco, nolo, transito, deposito, assicurazione, garanzia peritale, dogana, dazio, delcredere, ecc., in modo da rappresentare il costo della trasformazione nello spazio di una merce di una località [illegible] di qualsiasi altra località.

In secondo luogo, dal fatto che i tre indici già determinano la circolazione delle specie monetarie, in quanto che le contrattazioni di monete sono tutelate: da un diritto speciale, da qualità costanti rispetto alle denominazioni, mentre la creazione dei vaglia e dei chèques e l'accertamento del corso dei cambi, mette in grado i contraenti, a mezzo di questi contratti a forfaits, di calcolare il costo della trasformazione monetaria nello spazio e nel tempo, e di realizzare tale trasformazione. [illegible] che la Fondazione Hallesint sorge per porgere a questa generale tendenza unificatrice degli usi e dei metodi di compra-vendita, dei mezzi razionali ed unificati, tecnicamente e giuridicamente, per raggiungere [illegible] marsi in ogni località [illegible]

[illegible] a tutto [illegible] della [illegible] il raggiungimento è incompatibile con l'accentramento [illegible] tti esso scopo esige di mettere in grado, col decentra- [illegible] prevalente partecipazione alle contrattazioni. Esige inoltre [illegible] formatore abbia a sua disposizione adeguati — che è [illegible] diale, [illegible] scere le [illegible]

La [illegible]

§ 99° **Il valore della svolta esemplificazione** — [illegible] l'esemplificazione sopra delle direttive politiche perchè, essendo queste di dominio pubblico, si prestano ad essere messe in evidenza con breve argomentazione.

L'esemplificazione non è totalmente esauriente, perchè queste direttive, essendo universalmente applicate o riguardando solo qualche secondaria linea di trasformazione, non consentono di fa emergere che sono la causa del maggior grado di ricchezza delle nazioni che le praticano in confronto delle nazioni che le ignorano.

A questo intento sarebbe stato necessario poggiare l'esemplificazione sopra direttive industriali, specialmente agricole, cioè sopra quelle dalle quali è sgorgata la mia opinione sociale, e che sono caratterizzate da una tendenza monopolizzatrice di operazioni di compra-vendita, basata sull'organizzazione a grande industria di parti intermediarie. [illegible] questo esemplificazione, sarebbe stato [illegible] gere che gli sbalorditivi progressi conseguiti dall'una o dall'altra nazione nell'allevamento del bestiame, nel caseificio, nella caccia, nella pesca, nell'agricoltura, nell'una o nell'altra coltura, ecc.; risolventisi, da una parte, in una buona alimentazione a buon mercato, e dall'altra parte, in una agricoltura specializzata e fiorente, hanno per esponente l'organizzazione monopolista di parti intermediarie.

[illegible] pesce, il bestiame, la carne da macello, il latte, il formaggio, le verdure, le frutta, il vino, l'olio, e man mano gli altri prodotti agricoli, gli estrattivi, e poi le trasformazioni semplici, le complesse, le industriali le trasportative, le bancarie, le borsistiche le monetarie. Sono [illegible] multiforme dall'una all'altra professione, ha per [illegible] vendita e la minuta vendita e che solo dalla

[illegible]

[illegible] no al concetto della monopolizzazione, che con lo scrivere [illegible] volumi. La seconda, perchè concerne gli organi Hallesint del [illegible] l'azione lontano-futura della Fondazione. La terza, [illegible] vrebbe distolto l'attenzione del lettore dalla precipua [illegible] to scritto, che è quella di concludere l'argomentazione [illegible] della concezione e del funzionamento del primo organo, [illegible]

[illegible] le e contrattuale, in confronto dei popoli partigiani [illegible] mplificazione è anche opportuna per far risaltare [illegible] leteria alla ricchezza dei popoli, la moltiplicazione dei produttori di servigi o parti intermediarie.

§ [illegible] **l'abbondanza di capitali.** — [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

La causa vera non può essere costituita che da errori legislativi e giuridici e da errori finanziari, dal culto della libertà accademica in- [illegible]

[illegible]

popoli nei suoi aspetti ed effetti, ed a constatare che nelle nostre [illegible]ule universitarie si continua a contemplar il passato invece di [illegible] il presente e l'avvenire.

Occupiamoci degli errori finanziari, anzi di uno solo fra essi, quello che concerne le borse quello che ci svelerà il primo cambia valute della Cannebière, allo scendere alla stazione di Marsiglia. [illegible]e lo svelerà certamente, perchè la causa ricercata non può avere effetti generali sulla ricchezza pubblica, che alla condizione di avere delle manifestazioni altrettanto generali.

[illegible]. Vorremmo [illegible] Italiana, dovendo imbarcarci fra qualche ora. — Non [illegible] ci risponderà il cambia-valute. Nemmeno possono comperarle i [illegible] colleghi di Mars[illegible]nissimo che in Italia questo commercio è libero, e che la mia dichiara[illegible] carmi di fare vendere la Cartella alla Borsa. Non a quella di Marsiglia ma a quella di Parigi, sola autorizzata alle operazioni sulla Rendita Italiana.

La legge vuole così. Nemmeno mi consentirebbe di vendere loro queste cartelle e titoli che ho nel mio [illegible] mi obbligo di passare il loro ordine di acquisto [illegible] vendita ad un agente di cambio accreditato presso [illegible] tolo è [illegible] La legge è [illegible] ambio, e offende la libertà professionale perchè limita gli agenti di [illegible] è piccolissimo. Quelli della Borsa di Parigi [illegible] è sbalorditivamente grande, ap[illegible]

Che cosa possiamo rispondere al loquace marsigliese, in difesa della nostra libertà contrattuale e professionale rispetto al commercio dei valori? Nulla di concreto. Soltanto delle opinioni, delle teorie che non possono distruggere il fatto positivo della ricchezza francese senza [illegible] della libertà italiana senza ricchezza. E quando avremo ben [illegible] della libertà, il marsigliese, se vorrà maggiormente convincerci della superiorità dell'equità, non avrà che ad offrirci un [illegible] a Roma, dove vive la libertà al posto dell'equità, [illegible] un equilibrio per quanto [illegible]

§ 103. Il compito legislativo della Fondazione Hallesint. — La semplificazione pubblica [illegible] quelle [illegible] disposizione delle Tavole assegnano alla Fondazione un compito legislativo conforme alle [illegible] direttive, [illegible] della non [illegible] unitarietà [illegible], [illegible] pure [illegible], con risultati concreti veramente meravigliosi, gli [illegible] e quelli nazionali e internazionali di speciali prodotti [illegible]

Il lettore [illegible] mai deve ritenere che la propostami rigenerazione sociale non può prendere le mosse che dalla soppressione della libertà [illegible] campo della compra-vendita, e che questa soppressione deve essere realizzata, non col metodo burocratico, ma col metodo industriale, consistente nell'imporre, col tornaconto positivo o negativo, col lucro o colla perdita, al maggior possibile numero di parti con- [illegible], informativi, dei contratti uniformi o unificati [illegible] operazione di compra-vendita, che la Fondazione [illegible] stipulando con delle parti intermediarie organizzate [illegible] grande industria, [illegible]

L'[illegible] di ciascun organo Hallesint, già abbia reso persuaso il lettore che la rigenerazione sociale non è ostacolata da difficoltà d'indole economica. Ciò si [illegible] che il [illegible] gli [illegible] contrattuali che [illegible], (coll'assicurare alle due [illegible] associati il godimento di lucri certi e ingenti e alla Fondazione Hallesint gli adeguati redditi di gestione) garantiscano che

[illegible]

[illegible] dialmente disciplinate dagli schemi contrattuali, [illegible] a promulgarsi da essa Fondazione Hallesint.

Il presupposto non ha altro intento che quello di permettermi di formulare i seguenti due quesiti: — la risultante monopolizzazione dei servigi della compra-vendita, sarà un semplice buon affare per le due categorie di associati e per gli enti fra i quali debbono essere suddivisi i redditi netti di gestione della Fondazione Hallesint? — Oppure questo buon affare delle minoranze è il mezzo idoneo per determinare il trionfo della giustizia sociale, con una simultanea correzione e con quotidiane ed opportune variazioni dei prezzi mondiali, destinat[illegible] [illegible] ni, e far godere il massimo possibile benes- [illegible] pace economica e la maggiore ricchezza [illegible]

Quali [illegible] quesiti? — La [illegible] sarà una grande impresa sociale oppure una semplice impresa industriale?

§ 102° **L'opinione sociale odierna.** — Non sarei giunto ad intuire le mansioni del governo dei prezzi e a concretare il congegno atto ad [illegible]

[illegible] vità si muova in forza in un nucleo centrale, [illegible] attorno al quale andrebbero roteando tutte le offerte degli individui per attrarre a se il massimo numero di molecole monetarie, col lavoro di [illegible]

[illegible]

[illegible]

ricchezza non richieda che di trasmettere alla massa monetaria la facoltà di spostarsi, di ripartirsi in molecole aventi gli stessi requisiti metallici, lo stesso peso e gli stessi caratteri esteriori pel riconoscimento, Mercè questo frazionamento in particelle d'identico peso, sostanza e dimensioni, si crede aver risolto il problema e che perciò ogni individuo non avrà più che ad aumentare la potenza della propria offerta per attirare a sè un maggior numero di molecole monetarie, per così aumentare la propria domanda, che è quanto dire il suo benessere.

§ 103°. **L'erroneità dell'opinione.** — La concezione è invece falsa, poichè non esiste alcuna massa centrale. Ogni offerta è centro e periferia del sistema, e sono le offerte che devono spostarsi ed equilibrarsi reciprocamente, provocando in pari tempo lo spostamento e l'equilibrio dei simboli. Dal confronto simultaneo di tutte le offerte risulta il valore di ciascuna di esse e quindi il valore dei simboli, la funzione dei quali è limitata a facilitare il baratto di beni presenti e di beni futuri, nello spazio e nel tempo. E questo è difatti anche il compito delle fatture, delle tratte e rimesse, delle cambiali, come dei biglietti, (cambiali senza scadenza accettate dalla collettività a favore de singolo); cosicchè col perfezionare e rendere internazionale la circolazione del credito e dei biglietti, verrebbe a cessare il bisogno d'oro come moneta.

L'oro è difatti una merce come qualsiasi altra e non possiede che delle prerogative passive rispetto alla misurazione del valore. Non ha insomma che il valore che risulta dal confronto simultaneo della sua potenza attrattiva, con quella di tutte le altre merci e servigi. Non misura esattamente il valore se non quando questa facoltà gli viene trasmessa dalla misurazione di tutte le offerte, ma questa facoltà è più facile trasmetterla ad una merce neutra, quale è un foglio di carta, inquantochè le si può togliere e ridar valore ad ogni momento. Ciò permette di avere, in qualunque pu dello spazio, soltanto la quantità di moneta strettamente necessaria. Questa sarebbe la funzione degli istituti di emissione, i quali emettono delle cambiali collettive senza scadenza (quali sono anche i biglietti di Stato) contro cambiali individuali; le quali però divengono relativamente collettive, e coll'aggiunta delle firma di banche o banchieri a garanzia del pagamento di ciascuna, e con la garanzia dei firmatari di tutte le altre cambiali, c divisione del rischio. Il flusso e riflusso della moneta, per cui essa può nascere e morire nello stesso punto e nello stesso giorno dopo aver compiuta la sua mansione, è assicurato così meglio che con l'o poichè questo è incapace di essere e non essere ovunque.

L'ostacolo all'incremento della produzione. — Il problema della circolazione o della ripartizione della ricchezza, non può risolversi infatti che col far circolare le realtà e ciò col dare valore costante alla somma di tutte le offerte costituenti la produzione mondiale, onde le vicissitudini della produzione (aumenti e diminuzioni in qualità e quantità di ogni bene) abbiano ad essere matematicamente registrate dalle oscillazioni del simbolo o prezzo, tanto pel commercio delle merci e servigi, quanto pel commercio dei capitali e del lavoro. E in questo caso soltanto ogni individuo non potrà in alcun modo attrarre [illegible] ne minore di quella che [illegible] mediante apposito congegno misuratore delle offerte, la moneta, qua[illegible] lancette dell'istrumento di misura del valore. Nessuno potrà allora procurarsi una quantità maggiore di moneta se non aumentando l'utilità della propria produzione. È quanto dire, che alla stessa quantità di moneta corrisponderà un'eguale quantità di benessere sia rispetto al tempo, sia rispetto allo spazio. In altri termini verranno a cessare le anomalie del pendolo economico o incostanze di valore, le quali anomalie provano ad esuberanza che la moneta d'oro è incapace a funzionare [illegible] imazione. [illegible] sultato invece di frenare la circolazione della ricchezza, per cui quanto più è possibile produrre tanto meno è possibile vendere. Tutti hanno [illegible] se i produttori [illegible] di produrre un po' di più, finiscono per morire di sete e di fame essi pure. Siccome questa è la sorte che attende al varco gli audaci, così per vivere meno [illegible]

l'ostacolo che impedisce il massimo possibile incremento della produzione.

§ 105°. **La misurazione del valore.** — Le mansioni dell'Organo Sociale Industriale non possono essere che quelle di misuratore del valore o misuratore dei prezzi, o se si preferisce, misuratore dei gusti e bisogni Deve compiere rispetto all'umanità, le stesse funzioni della rispetto all'individuo; far cioè oscillare i prezzi secondo i gusti, onde tutta la produzione possa trasformarsi in consumo e in risparmio. La costanza di valore della moneta derivante da una giusta oscillazione dei prezzi, viene ad impedire che individui e aziende abbiano a procurarsene coll'artificio più della quantità corrispondente all'utilità economica delle merci e servigi che con la vendita conferiscono alla collettività, ma collo spendere la moneta vengono a godere del vantaggio di prendere la stessa utilità, sotto forma di altre merci e servigi, di godere del totale frutto del proprio lavoro. Inoltre, venendo ciascuno a riprendere quanto produce, debbono sparire le attuali crisi di sovraproduzione. Quanto si produrrà, mercè l'accertamento del giusto prezzo, integralmente si trasformerà in consumo e in risparmio, poichè troverà immediatamente smercio a prezzi sempre più rimuneratori, e farà realizzare al produttore maggiori guadagni reali o benes ere, con minore lavoro.

§ 106°. **La legge della proporzionalità dei consumi.** — Che l'imperfetta misurazione del valore costituisca realmente l'ostacolo che frena l'incremento della produzione, lo possiamo constatare col domandarci perchè i viticultori non riescono a smerciare una maggiore quantità di vino a prezzi costanti. La causa è insita nel fatto che la monet con cui si paga ciò che si compra, non è punto l'oro o la carta-monetata od altro qualsiasi simbolo, ma quanto si vende chi chiede un bene ne offre un'altro La domanda rispetto ad un individuo è costituita dall'offerta degli altri individui per i quali la sua offerta costituisce la domanda. Conseguentemente i viticultori non potranno vendere una doppia quantità di vino, fino a quando non sarà duplicata la quantità dei beni e servigi coi quali voglion essere pagati. Questi sono costituiti, in parte, da quei beni che vorrebbero trasformare in consumo e risparm , e sono rappresentati dal guadagno dell'impresa e dai salari degli operai; e in parte da quei beni che sono necessari per produrre il vino e rappresentano il costo di produzione. Ora se tutti o parte dei produttori dei beni che servono a pagare i vi[illegible] i [illegible]

dagni monetari senz[illegible] aumentare la produzione dei beni [illegible] [illegible] che i viticultori, [illegible] vino, non potranno riprendere la maggiore quantità di beni e se [illegible] consumati per produrre tale maggiore quantità di vino. La perdita dei viticultori non è quindi dovuta alla discesa dei prezzi del vino, ma unicamente al fatto che, non essendo aumentata la quantità dei beni coi quali vorrebbero essere pagati, non sono discesi d'altrettanto i prezzi [illegible] se la produzione duplica, i prezzi dimezzano, e colla stessa quantità di moneta gli uni si procurano, ad esempio una [illegible] una doppia quantità di altri beni, [illegible]

[illegible] tere la loro produzione proporzionalmente alla quantità di beni che [illegible] questi beni diminuiscono, diminuirà pure la produzione di [illegible] organizzarsi in sindacato, ad avere maggiore quantità di mo- [illegible] quanto meno vino producono, determineranno la riduzione delle merci e servigi che servono a fabbricare e trasportare il vino, come concimi, zolfo, legnami, carri, carbone, vagoni, locomotive, botti, vetri, [illegible] che la produzione odi [illegible]

[illegible] degli scam[illegible] per limitarla al produrre, onde ne divenga realmente l'anima vivifi[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

All'inizio del ciclo, cioè alla proclamazione della libera concorrenza o libero dibattito dei prezzi, il congegno ripartitore non partecipa ai guadagni che in parte relativamente minima, ad esempio col prelevare un decimo della produzione, per cui i 9/10 spettano al congegno produttore.

La concorrenza stimolando ogni azienda del gruppo che produce il bene determinato, come ogni azienda dei gruppi in cui si suddividono i produttori degli altri beni e del congegno ripartitore, determina un incremento di produzione uniforme, per cui pur crescendo rimane sempre proporzionata ai gusti.

Se il valorimetro è perfetto, i guadagni dei singoli produttori del bene determinato saranno proporzionali alla quantità di produzione e alla maggiore o minore distanza dal centro di consumo, per cui potremo dividerli in abili e in meno abili produttori. La media però dei guadagni e dei salari sarà identica in tutti i gruppi di produttori, poichè questa è la mansione del valorimetro. Esso infatti deve costituire ogni gruppo di produttori e di ripartitori in un mercato indipendente, retto da uno speciale ordinamento tecnico-giuridico per cui la concorrenza si esplichi per gruppo di produttori dello stesso bene. E ciò è indi[illegible]le, poichè in caso diverso verrebbe a perdere il suo carattere ed effettuarsi a danno degli altri gruppi, consumatori del bene determinato, i quali ritorcerebbero il danno con un danno maggiore; che è appunto ciò che si verifica appena il ciclo entra nel periodo di decadenza. Invece, se la concorrenza si esplica per gruppo, i produttori sono costretti a contendersi la parte di produzione spettante al gruppo, cioè le merci e servigi che la collettività destina al soddisfacimento del gusto: bene determinato. In conseguenza guadagni e salari di ogni singolo gruppo, rimarranno immutati tanto nelle annate di abbondante come [illegible] danno ricadrà sulla collettività e quindi anche sui produttori del bene determinato se fanno parte dei consumatori di questo bene. Evidentemente colla riduzione dei singoli costi di produzione, il benessere di tutti aumenterà, poichè dai beni coi quali sono pagati, dovranno detrarre una parte sempre minore per reintegrare quelli spesi nel produrre, e potranno convertire una parte sempre maggiore in guadagni e salari

§ 108°. **I fattori perturbanti il regime di concorrenza.** — L'equilibrio così stabilito continuerebbe indefinitamente quando non fosse minacciato da due cause perturbatrici; cioè dall'introduzione della mac-

[illegible], le quali cause si manifestano con effetti identici sui guadagni e salari. E difatti se una scoperta qualsiasi fa aumentare la produzione del bene determinato più rapidamente che non quella di tutti gli altri beni, l'equilibrio scompare e la produzione complessiva, non essendo più proporzionale ai gusti, non può più trasformarsi totalmente in consumo e in risparmio. Allora interviene il valorimetro e coll'abbassare sempre più la media dei guadagni e salari del bene determinato, viene ad espellere i meno abili produttori del gruppo, obbligandoli ad ingrossare i gruppi nei quali invece la media dei guadagni e salari sarà aumentata. La macchina, mercè questa selezione e distribuzione di produttori, determinerà un aumento generale della produzione. Così quando non intervengano modificazioni [illegible] l'entità dei gusti, coll'introdurli successivamente in tutti gli altri gruppi, quello del bene determinato verrà a riprendere gli antichi produttori. Il valorimetro compie insomma per la collettività le stesse funzioni dell'ragione per gli individui, obbligando il singolo produttore [illegible] alle sue attitudini, alle [illegible], alle idrauliche, ecc.: imponendo i mutamenti, in qualità e quantità, che sono necessari per non creare *limiti* all'incremento della produzione e quindi all'[illegible] dei guadagni e salari, [illegible] economico [illegible].

§ 107. **Valorimetro a prezzo medio.** [illegible] scosse, senza bisogno di coercizioni. I meno abili produttori abbandonano volontariamente il gruppo sotto l'impulso dei maggiori guadagni che sono certi di realizzare in altri, per cui il danno non è che [illegible] dei maggiori profitti.

[illegible]

peggio. Un bel giorn[illegible] if[illegible]tti la crisi scoppia come un uragano e minaccia di travolgere, con dei danni immensi, non un solo gruppo ma tutti i produttori nazionali. È quindi umano se gli uomini di governo in simili frangenti, in presenza di tanta miseria, mettono da parte ogni considerazione di equità, e vengono, con dazi protettivi e con leghe sindacali, in soccorso dei meno abili produttori, vittime incoscenti dell'anarchia economica predominante, guidati solo dal sentimento di fratellanza nazionale.

I provvedimenti protezionisti, come quelli sindacalisti e vi colisti, sono dannosi, non pel sollievo che possono portare transitoriamente ad una classe di produttori a danno di altre, ma esclusivamente perchè inaridiscono le fonti del benessere, arrestando l'incremento della produzione. Non colpiscono soltanto i più abili produttori esteri ma anche e più gravemente i più abili produttori nazionali, mettendoli in quello stato d'inferiorità in cui troviamo l'agricoltura e tutte le nostre industrie. Il privilegio dell'uno si traduce in un maggior costo di produzione per tutti; per cui rendendo malate sempre nuove industrie, occorrono sempre nuovi provvedimenti vincolisti, e [illegible] ancora. Così coll'aggravare di volta in volta la situazione, si assottigliano talmente guadagni e salari, che si arriva al punto di mancare di fiducia in noi stessi, nelle nostre forze, nella nostra intelligenza e a difettare di quello slancio coraggioso che è necessario per combattere e vincere la grande battaglia. Ed è per questo che i pronipoti dei dominatori del mondo, dei maestri d'ogni civiltà, di ogni arte, d'ogni scienza; non fanno che rendersi di giorno in giorno più piccini di fronte all'opera di altri uomini che tutto appresero da loro e che ancora tutto potrebbero apprendere. Se vogliamo un giorno essere fieri di noi stessi, della potenzialità della nostra agri[illegible]ltura, delle nostre industrie, se vogliamo che l'antica terra [illegible] genti alla conquista del bello e del buono; non dobbiamo continuare nelle sdolcinature che ci rimprovera Benedetto Croce, ma piantare il coltello nella piaga e guardare e constatare a qual immensi disastri conduce quella tale praticità che terrorizzano i miei ideali di fratellanza.

§ 110°. **Le due forme di concorrenza** — E che le cause del disagio economico siano quelle denunciate, possiamo ammetterlo considerando che la mancanza di un congegno di scambio che trasmetta costanza di valore alla moneta, impedisc[illegible] il disciplinamento della concorrenza per [illegible] perciò da *positiva*, cioè volta ad aumentare

la produzione, [illegible] generale. In [illegible] tori, l'equilibrio si ristabilisce negativamente, cioè colla trasformazione dei prodotti di realtà in produttori d'illusioni o parassiti del congegno ripartitore; [illegible]

La genesi delle variazioni e oscillazioni dei prezzi. — [illegible]

[illegible] spese, ed aumento più rapido delle medie generali dei salari, stipendi e profitti, dei prezzi dei redditi o delle entrate.

2°) di consolidamento delle medie generali delle entrate a riduzione delle singole medie generali delle spese.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

L'argomentazione svolta precisa dunque tanto la diagnosi o causa della malattia sociale, quanto la prognosi o effetto salutare del rimedio, costituito da correzioni e da oscillazioni dei prezzi delle entrate e delle spese.

Come provocare queste correzioni ed oscillazioni dei prezzi mondiali?

Questo quesito si compone in due quesiti *individuale* il primo, in quanto può essere riferito ad una coppia di contraenti; — *collettivo* il secondo, in quanto può essere riferito a delle nazionali masse di contraenti.

§ 112°. **Correzioni e oscillazioni dei prezzi concernenti il commercio dei beni e delle obbligazioni.** — Il prezzo determinato o determinabile da una coppia di contraenti, è indubbiamente l'esponente delle condizioni di un contratto bilaterale, tacito o espresso, di profitti o di perdite dell'una o dell'altra parte contraente, di rimunerazioni di parti intermediarie, ed il prodotto della capacità commerciale, giuridica, informativa, finanziaria di ogni singolo partecipante.

Il prezzo essendo dunque la risultante di tanti fattori contrattuali è lecito domandarci se la mutazione di uno, di più, di tutti i fattori, lascia perfettamente immutato il prezzo, o se invece la mutazione dei fattori determina una correzione e oscillazione del prezzo entro limiti tanto estesi da spesso rendere impossibile lo scambio, la stipulazione del contratto?

La risposta che ogni lettore deve dare a questo quesito-dilemma, non può essere che la seguente: essendo il prezzo la risultante dei fattori contrattuali, la mutazione anche di un solo fattore deve fatalmente determinare o una correzione e oscillazione del prezzo, sino a rendere impossibile la stipulazione del contratto.

Questa risposta conduce alle due seguenti deduzioni logiche.

La prima che la variabilità, l'incostanza, l'invalutabilità, la mutabilità tradizionale o furbesca dei fattori contrattuali, costituiscono le cause del disagio, delle lotte, delle guerre, poichè col rendere impossibile la stipulazione del massimo numero di contratti, vengono a ridurre la potenzialità di scambio, ad impedire la trasformazione in co[illegible] [illegible] odierna [illegible] alle masse disoccupate e alla maggior parte degli odierni produttori di servigi.

La seconda, che per determinare i[illegible] giusto prezzo e [illegible] il problema della pace e della ricchezza, non può esistere altro mezzo fuorchè quello che forma la ragione d'essere della Fondazione Halle sint, e che consiste nel mettere le parti contraenti, mediante la mondiale unificazione del contratto, d[illegible] fronte a due categorie di fattori contrattuali : la prima costituita dai fattori che possono essere resi costanti ; la seconda dai fattori che non possono essere resi costanti, e solo resi senza conseguenze economiche, di minor lucro o maggior danno, per l'una e per l'altra parte contraente

[illegible] che la *eterogeneità* dei [illegible] ciale, quanto che l'*omogeneità* dei fattori contrattuali costituisc[illegible] la soluzione teori[illegible] problema [illegible]ella pace e della maggior ricchezza dei popoli.

§ 113° **La consistenza della prima deduzione logica.** — Le alterazioni dei prez[illegible] [illegible]anto dei beni quanto dei capitali, dalle quali [illegible]aturisce una prima causa — vedremo in seguito [illegible]a seconda causa — delle tre incostanze di valore economico della moneta, sono indubbiamente dovute alla grande eterogeneità dei fattori con[illegible]

È quanto dimostrano le intuizioni de[illegible]

[illegible] il commercio dei beni sono inspirate dalla [illegible] dei beni, derivano dall'impossibilità di confrontare la convenienza di un prezzo rispetto ad un altro.

[illegible] [illegible]iverse clausole contrattuali, [illegible] riferimento dei prezzi [illegible] [illegible]i tara, di moneta, di [illegible]

segna, della durata dei trasporti, del costo di trasformazione nello spazio o distanza economica, delle tariffe e condizioni di trasporto e dei dazi doganali, sono dei mutevoli fattori che altrettanto impediscono la opportuna correzione e oscillazione dei prezzi dei beni, per il massimo possibil- incremento della produzione del consumo.

Le intuizioni riguardanti il commercio delle obbligazioni, sono inspirate dalla considerazione che le alterazioni dei prezzi delle obbligazioni derivano dall'impossibilità di confrontare la sicurezza e il reddit di un investimento rispetto ad un altro. Il cattivo ordinamento bancario poggiato sulla concorrenza invece che sulla divisione di lavoro fra tutte le aziende; l'inefficace tutela giuridica e tecnica dei portatori delle obbligazioni contro le sopraffazioni degli enti emittenti o particolari agli amministratori; le insidie delle compre-vendite a termine e dei contratti di riporto delle borse valori; le insufficienze di queste istituzioni rispetto ai titoli effett vamente quotati, ai nominalmente quotati, ai non quotati affatto; rispetto alle nuove emissioni d'imprese esistenti e a quelle d'imprese creande; costituiscono dei mutevoli fattori contrattuali, i quali, col generare la sperequazione dei capitali fra industrie, colture e professioni, impediscono le opportune correzioni e oscillazioni dei prezzi dei capitali e il conseguente prodigioso incremento della produzione del risparmio o della massa dei capitali fissi e circolanti.

§ 114*. **La consistenza della seconda deduzione logica.** — Il lettore, se non contesta la consistenza della prima deduzione logica, deve riconoscere a priori la consistenza della seconda deduzione logica; cioè [illegible] nificazione del contratto, col rendere costanti i fattor contrattuali informativi, tecnici, di rimunerazione di parti intermediarie; col [illegible] onde renderli unificati o giusti quanto i costanti fattori contrattuali dei quali diverrebbero le risultant[illegible]

È quanto dimostra la funzione legislativa della Fondazione Hallesint, poichè, con l'organizzazione sulla base della grande [illegible] delle parti contraenti, mira a mettere ciascuna parte contraente di fronte ad un unico ed immutabile contraente fittizio, l'associato-consorziato, quale intermediario o rappresentante responsabile della moltitudine va[illegible] dei contraenti reali di ogni località mondiale, [illegible]

godere di un costo di compra-vendita, non solo minimo ma quale minore non possono godere i suoi concorrenti della stessa o di altra locali[illegible]

Gli effetti dell'unificazione contrattuale debbono essere costit[illegible] passaggio ad uno stato di cose totalmente diverso da quello odierno.

In oggi ciascuna parte contraente è nell' impossibilità di conoscere e tanto meno di realizzare, non solo il prezzo della migliore domanda o della migliore offerta mondiale, ma spesso il prezzo della migliore domanda o offerta locale e viciniale, e di ridurre il costo della compra-vendita ad un minimo, ad un costo irriducibile da un meglio organizzato o informato concorrente. Le conseguenze di questa situazione sono costituite dal fatto che [illegible] comportano le più i[illegible] pensat[illegible] alee, e soffrono pertanto delle [illegible]strizioni che impediscono lo spri[illegible] all'una all'altra parte [illegible] cali mondiali che var[illegible]la moneta costante po[illegible] l'equilibrio.

L'unificazione del contratto sovvertirà completamente la situazione odierna, in quanto che varrà a ridurre i prezzi mondiali quali *numeratori di tante frazioni ad unico denominatore* rispetto a ciascuna loca[illegible] ntraente. [illegible] e nelle [illegible].

La situazione sociologica odierna può essere paragonata a quella metereologica che risulterebbe se ogni individuo fosse in grado di far ob[illegible] atmosferiche [illegible]

nominazioni: eccesso di concorrenza e di lotta a causa dell'abbondanza della produzione e dei capitali in confronto della possibilità di smercio, ed insufficienza di concorrenza e di lotta a causa della scarsità della produzione e dei capitali in confronto della possibilità di smercio, ci appare agli occhi della mente la situazione economica odierna e la situazione avvenire.

In oggi l'umanità geograficamente si divide: — in masse di popolazioni oppresse da un eccesso di concorrenza e di lotta, in preda ad una febbrile attività e a sofferenze perchè producono in sovrabbondanza tutto ciò di cui hanno sazietà, ed insufficientemente tutto ciò di cui non hanno sazietà; — e in masse di popolazioni oppresse da una insufficienza di concorrenza e di lotta, in preda al fatalismo contemplativo e a sofferenze perchè producono lo stretto indispensabile e sono sazie delle loro proprie sofferenze, non concependo la sazietà conquistabile con una maggiore produzione e con lo scambio della parte eccedente la sazietà propria, con la produzione eccedente la sazietà delle altre masse di popolazione.

L'umanità avvenire, non conoscerà questi eccessi o difetti di concorrenza e di lotta, nè la sazietà delle sofferenze o della produzione locale, poichè tra l'una e l'altra località mondiale, come entro ciascuna località, si sprigioneranno sempre più numerose correnti di beni del consumo e del risparmio, determinate come quelle atmosferiche, da una costante forza di gravità contrattuale, da una costante uniformità reale od economica dei fattori contrattuali, aventi dei giusti prezzi quali risultanti, e, quale risultante complessiva, la costante potenza d'acquisto della moneta nello spazio e nelle professioni.

§ 115°. **Correzioni ed oscillazioni dei prezzi dipendenti dal volume monetario.** — Le correzioni ed oscillazioni or ora considerate costituiscono la missione degli organi Hallesint del gran commercio e del secondo e del terzo organo del credito.

La missione di questi due ultimi organi è resa facile ed immediatamente redditizia dal funzionamento del primo organo. Invece la missione degli organi Hallesint del gran commercio, è estremamente lenta, complessa ed inizialmente costosa, per quanto col tempo fonte d'incalcolabili redditi di gestione. Inoltre richiede la disponibilità di enormi capitali sempre crescenti, e la soluzione di numerosi e gravissimi problemi d'ogni indole e specie, in quanto che consiste nell'obbligare gradatamente le parti contraenti a rinunciare alle loro abitudini contra

tuali, per obbedire alle prescri[illegible] dazione, mondialmente unificati rispetto ad ogni operazione di compravendita e rispetto ad ogni linea di trasformazione.

La missione o funzione degli organi Hallesint del gran commercio è pertanto un'opera gigantesca che considero avere appena iniziata, poichè solo generazioni e generazioni di cooperatori e di continuatori la porteranno a compimento.

La missione del primo organo Hallesint, è invece della massima semplicità, sebbene sarà fonte di massimi redditi di gestione per la Fondazione, e di massini ed immediati risultati sociali. E ciò perchè lascia totalmente immutate le abitudini contrattuali [illegible] ontraenti ed intermediarie. Infatti il primo organo determina le correzion ed os[illegible] lazioni dei prezzi, non col mutare i contrat[illegible] contraenti, ma con l'unificare un solo contratto (atto a modificare diversamente tutti i prezzi, delle entrate come delle spese) delle masse contraenti d'ogni singola nazione, e poi d'ogni singola professione mediante il concorso degli altri due organi Hallesint del credito.

Le parti contraenti ed intermediarie, causa il funzionamento del primo organo, constateranno un fenomeno non dissimile a quello determinato dalla guerra europea e le cui manifestazioni concrete sono costituite da uno sbalorditivo aumento dei prezzi delle spese [illegible] le masse di popolazioni nazi[illegible] neri fu ed è dovuto in gran parte alla cessazione o alla li[illegible]itazi[illegible] scambi internazi nali, per l generalità dei prodot non fu determinato e non sgorga, nè da questa causa, nè da una mutazione dei fattori contrattuali delle coppie contraenti, nè da una variazione della quantità di produzione.

Quale può essere stata la causa che ha prodotto e produce il rincaro dei prezzi delle spese che si è verificato durante la guerra e si verificherà specialmente in seguito, nonostante la conclusione della pace di un rincaro destinato a modificare [illegible] scambi internazionali, co consentire l'importa ione di merci la cui pro [illegible] far cessare [illegible] di certe altre merci?

Generalmente la causa è fatta [illegible]pend e la coalizio vincoliste di venditori, ma questa causa non pu determinare [illegible] ffetti secondari e [illegible] La causa fondamentale è infatti dovuta alla

[illegible] quantità di biglietti, cioè ad una mutazione del nazionale contratto monetario, e i cui effetti persisteranno anche quando gran parte di tali biglietti verranno ritirati dalla circolazione.

Non tutti i lettori saranno di questo avviso, cioè che le mutazioni del contratto monetario forzatamente debbon tradursi anche in delle profonde e simultanee mutazioni nei prezzi collettivi delle spese, nonostante le mutazioni profonde che sono scaturite durante la guerra europea, in coincidenza col verificatosi grande aumento nella circolazione cartacea delle nazioni belligeranti. E nemmeno totalmente saranno di questo avviso anche i lettori disposti ad ammettere, che le considerate mutazioni dei prezzi varranno a determinare delle sostanziali innovazioni nelle politiche doganali di tutte le nazioni; delle innovazioni rispecchianti i caratteri di quelle che la Fondazione provocherà con un più radicale e specialmente benefico mutamento del contratto monetario, onde preparare l'avvento del libero scambio, *nazionale prima e internazionale poi,* e l'abolizione del regime protezionista e sindacalista.

Si oppone all'unanimità del consenso, anzitutto, la credenza che l'abbondanza di moneta d'oro conduca ad effetti opposti a quelli scaturenti dall'abbondanza di moneta cartacea, e, secondariamente, la credenza che la potenza d'acquisto della moneta scaturisca dall'organo, dal metallo, invece che dalla funzione, cioè dal rapporto tra la quantità del mezzo e la quantità dello scopo, o rapporto tra il volume monetario e il volume degli scambi.

L'unanimità del consenso è invece indispensabile, poichè vale a permettere al lettore di ora intuire e, dopo la lettura della Quinta Parte, di constatare che la Fondazione Hallesint — col concorso di un solo e relativamente semplicissimo schema di contratto, di un solo organo Hal- [illegible] categoria di associati-consorziati, rappresentata da banche che nulla sostanzialmente di diverso debbono fare dalle altre non consorziate, con uno sborso iniziale derisorio in confronto a redditi di gestione imponenti, senza nulla sostanzialmente innovare nelle abitudini contrattuali delle masse trasformabili in associati-specifici — provocherà subitamente una correzione e poi una continua e giusta oscillazione dei prezzi mondiali; cioè degli effetti capaci di far passare subitamente l'umanità dal disagio al rigoglio economico, e dare a questo rigoglio una sempre maggiore intensità e diffusione. Degli effetti insomma più intensi e fattivi di quelli che in oggi potrebbe d [illegible]

quand'anche potessero essere tutti creati e fatti immedi[illegible] zionare, al pari del primo organo, senza bisogno di capitali e di perso nale tecnicamente [illegible]

[illegible]one immediata della Fondazione Hallesint, poggiando sulla concezione e il funzionamento del primo organo e dovendo i lettori ritenere che gli organi Hallesint del gran commercio non sorgeranno che col tempo e a causa del funzionamento del primo, offre l'opportunità d'illustrare l'argomentazione di questa Parte e di renderne più evidenti le conclusioni, con un breve cenno sulla funzione monetaria in rapporto [illegible]

[illegible] **equilibrio monetario**. [illegible] spese a crescere più rapidamente delle entrate è un fenomeno che preoccupa [illegible] classe aziendale [illegible], traducendosi in minor be [illegible]

[illegible] — [illegible]

[illegible] crescere [illegible] medie generali dei beni o delle spese, più rapidamente dei prezzi delle medie generali delle rimunerazioni del lavoro o delle entrate, non sarebbe per caso dovuto, oltre che ad una riduzione della produzione abitante, anche alla [illegible] rincaro dei prezzi [illegible]

[illegible] e [illegible] cioè sopra un metallo che, per la sua perfetta costanza di valore intrinseco, non può avere influenza sui prezzi.

Io sono d'avviso perfettamente opposto. — Ritengo fermamente quanto qualche illustre economista comincia ad intravvedere vero, cioè che è [illegible] quanto della [illegible]

rincaro, naturalmente quando l'esportazione e la fondita non vessero gradatamente ridotto la quantità degli Assignats in circolazione a orso legale.

Sono nel vero o nel falso, nel ritenere che la coniazione a getto ntinuo di miliardi e miliardi d'oro, quasi triplicati a mezzo della oneta, e che il diffondersi delle aziende riducenti l'impiego della moneta, debbano provocare gli stessi effetti della emissione a getto continuo degli *Assignats?*

Nell'accingermi a rispondere a questo quesito, allo scopo di stabilire che i perturbamenti sociali derivano da una difettosa circolazione monetaria e far presumere che l'Hallesint-Consolidati costituirebbe il rimedio sociale quando risolvesse il problema monetario — in-

[illegible] stessa

17°. **Moneta e prezzi.** — Piovesse una notte dell'oro monetato [illegible] isola dell'Oceano, in quantità tale da duplicare la circolazione monetaria per abitante, cioè tale da permettere al governo dell'isola di emettere una quantità doppia di moneta o di duplicare il peso delle monete in [illegible]

[illegible]

[illegible] le entrate: occorrerà un doppio peso d'oro per avere lo stesso lavoro o la stessa quantità di beni. La pioggia d'oro non provocherebbe [illegible]

[illegible]

essere diversi. L'aumento della quantità di moneta non avrebbe [illegible] dificato il benessere dell'isola, ma fatto soltanto aumentare tutti i prezzi nella stessa identica proporzione della pioggia di carta moneta.

Sparisse una notte dell'oro da un'altra isola, in quantità tale da dimezzare la circolazione aurea per abitante, i prezzi della media dei beni o delle spese, rimarrebbero invariati nonostante la fatale riduzione dei prezzi del lavoro o delle entrate. La invariabilità di questi prezzi delle spese, varrebbe a costringere gli abitanti dell'isola a consumare soltanto la metà di quanto avrebbero possibilità di produzione, e perciò i prezzi delle spese, ed anche quando [illegible] l'isola [illegible] della carta monetata, dovranno dimezzare come quelli delle entrate con la stessa quantità d'oro [illegible] monetaria [illegible] rebbe una doppia quantità di beni. La sparizione d'oro non provocherebbe mutazioni nel benessere economico degli isolani, e solo il beneficio di maneggiare e conservare una metà del precedente peso di metallo.

Le due ipotesi dimostrano del tutto erroneo il principio fondamentale dell'odierna prevalente coltura economica; cioè che i prezzi varierebbero soltanto pel giuoco della domanda e dell'offerta. I fatti permettono con tutta sicurezza di riconoscere che l'inopportuno variare della circolazione monetaria determina, indipendentemente [illegible] domanda e dall'offerta, una modificazione dei prezzi, e che questa fa assumere ad uno stesso peso di metallo monetato, [illegible] valore economico o potenza d'acquisto rispetto a quello [illegible] mane invariato il [illegible] unità di misura del valore del lavoro e dei beni, e [illegible] scaturiscono i maggiori malanni sociali.

Il continuo aumento della massa monetaria aurifera, non causerebbe all'umanità altro danno che la perdita dell'utilità economica che consumano i produttori d'oro e dell'utilità economica che essi [illegible] possono produrre, quando questo aumento si frazionasse in [illegible] essere proporzionalmente ed istantaneamente ripartito fra [illegible] nenti, [illegible] regioni, professioni, [illegible] individui, a [illegible] delle spese. Ma ciò non avviene nemmeno per lontana approssimazione, [illegible] tutte le nazioni, [illegible] poichè se è vero che l'aumento [illegible] dalle

[illegible] più ricche, [illegible] confronto del grado di ricchezza al quale sarebbero giungerebbero, quando la massa monetaria potesse essere proporzionalmente ripartita a seconda della potenzialità di scambio.

[illegible] unificato [illegible], ma il [illegible] ito essenziale non può essere che un'altro. Difatti ammesso [illegible] è possibile realizzare mondialmente tale proporzionale [illegible] professionali, e quindi a determinare il massimo incremento di [illegible] a parità di [illegible].

[illegible] I determinati effetti particolari del mutamento del contratto monetario effettuati dalla politica. — La missione o funzione del [illegible] è quella di mutare il contratto monetario [illegible] diversi da quelli della politica [illegible] è quello di eliminare al più presto i [illegible] trasformazione della pace e della ric[illegible], in quel buon mercato della vita, od aumento della

potenzialità di consumo e risparmio, che il [illegible] operato dalle politiche, ha procurato soltanto ai produttori delle linee di trasformazione della guerra e della miseria.

Infatti per i produttori di queste linee di trasformazione, la vita è rincarata solo monetariamente, ma è divenuta *transitoriamente* a buon mercato, in quanto che per costoro si è verificato, nelle medie generali delle entrate, appunto quel [illegible] ù rapido aumento [illegible] confronto delle medie generali delle pese, che lo Statuto dell'Istituzione prescrive debba essere provocato indistintamente [illegible] ture agli eserciti combattenti, non rappresentate da armi e munizioni. Infatti [illegible] questi produttori, i quali non avranno goduto durante la guerra di un esagerato nelle [illegible] profittato di tale esagerato aumento per ammassare dei grossi risparmi, alla conclusione della pace soffriranno, come tutti gli altri produttori, dello stesso rincaro della vita, in quanto che le rispettive medie generali delle entrate monetariamente scenderanno al dissotto dell'aumento [illegible] nelle medie [illegible]

§ 119°. **I [illegible] monetario operato dalla politica.** [illegible] grandi [illegible] esigenze della guerra, quanto i piccoli mutamenti dovuti alle esigenze della pace, tutti si presentano capaci di determinare un fervore produttivo e di carattere transitorio, di più o meno lungo periodo, soltanto in determinate linee di trasformazione, e un fervore destinato a ripercuo- [illegible] [illegible]

professioni, e non è giunta nemmeno a mutare l'ec[illegible] gran parte del genere umano, della parte che ancora [illegible] religioso.

[illegible] ero è stato il benessere dei popoli dell'antichità, perchè [illegible] della rinascenza, tutti sono entrati nel periodo della [illegible] uto ai colpi di popoli economicamente nuovi. [illegible] non seppero comprendere che [illegible] maggior ostacolo alla [illegible] e all'incremento della ricchezza propria è costituito dal [illegible] lella ricchezza altrui; la fondatezza di un assioma che è [illegible] i grande o piccolo aggruppamento sociale.

[illegible] guerra europea abbiamo rivissuta la barbarie degli [illegible] sebbene le conseguenze non saranno egualmente disa- [illegible] gli aspetti, pure questo ricorso storico è dovuto [illegible] della barbarie scomparsa: all'ingiusta ripartizione [illegible] a persistenza della causa deve fatalmente rinnovare [illegible] un fervore le cui conseguenze si perpetueranno sotto [illegible] un aggravamento dell'onere fiscale, dovuto questo a [illegible] le quali va annoverata quella sgorgante dal pagamento [illegible]

§ 120°. **I benefici effetti del mutamento del contratto monetario ad effettuarsi dell'economia.** — La guerra europea, con lo sconvolgere

i criteri e le situazioni monetarie nazionali, [illegible] profonde alterazioni dei prezzi delle nazioni belligeranti, reciprocamente fra esse nazioni e le nazioni neutrali, col mettere gli Stati e le popolazioni di fronte a dei colossali problemi finanziari, patrimoniali e fiscali, ha certamente creato la preparazione mentale e materiale più favorevole ed acconcia alla realizzazione del mutamento del contratto monetario mondiale ad effettuarsi dalla Fondazione Hallesi[illegible] col suo primo organo, col metodo industriale invece che col metodo burocratico.

Non può questo mutamento essere compiuto col metodo burocratico, in quanto [illegible] maggiore quantità di moneta, non in [illegible] e del risparmio mondiale, [illegible] di tutta una nazione, [illegible] di poche industriali. Perciò [illegible] un'alterazione dei prezzi delle medie generali delle [illegible], e conseguentemente una riduzione della potenzialità nazionale di consumo e risparmio.

Il metodo industriale non può aumentare la quantità [illegible] tiva politica, m[illegible] gerebbero a [illegible] zioni in tutte le località mondiali, tanto urbane e industriali, quanto agricole. Il primo effetto sarà dunque quello di aumentare le medie generali delle entrate di un gran numero di associati specifici, appartenenti si può dire a tutte le linee di trasformazione.

Ragioni d'indole tecnica che vedremo nella quinta Part[illegible] quante le linee di trasforma[illegible] più rispettoso del discipli[illegible]

[illegible]

[illegible] il massimo incremento della produzione mondiale; quindi una riduzione delle medie generali delle spese, destinata a determinare indirettamente un continuo aumento delle medie generali delle entrate [illegible] della potenzialità di risparmio.

[illegible] trascurando gli effetti secondari, quali quelli consistenti [illegible] nerale accrescimento della potenzialità contributiva, è [illegible] e che il fuzionamento del primo organo *teoricamente* [illegible] nelle sue [illegible] essenziali [illegible]

[illegible] vero che la riduzione delle medie generali delle spese [illegible] ausa l'incostanza della potenza di acquisto della moneta nello [illegible] pazio, attraverso ad un rincaro monetario dei prezzi delle spese, proporzionale al grado di potenza d'acquisto della moneta in [illegible] se è vero che questo rincaro perturberà l'economia delle [illegible] fisse; non è meno vero, tanto che questo perturba- [illegible] in reale maggi[illegible] benessere di tali [illegible] lassi, [illegible] delle entrate, e [illegible] tempo e [illegible]

[illegible] **prima categoria di associati consorziati e di associati** [illegible] benefici effetti del metodo industriale appaiono evidenti, [illegible] ndo soltanto che la sorte finanziaria delle prime categorie [illegible] cifici e di as ociati consorziati.

[illegible]

possono rappresentare il simbolo delle specie monetarie [illegible] alla condizione di trovare compratori indifferentemente in qualsiasi [illegible] calità mondiale - cioè a dire di costituire un investimento più sicuro e liquido che in oro monetato, [illegible] di più sicuro e maggiore reddito di qualsiasi specie di [illegible]arta fruttifera conosciuta.

La sorte finanziaria della prima categoria di associati-consorziati, costituita dalle Banche Corrispondenti, è maggiormente [illegible]eta poichè è quella ste sa degli [illegible]ssociati-specifici, aumentata dai profitti diretti e indiretti insiti nel fatto che questi associati consorziati geriscono l'ondata monetaria; e in parte a proprio benefi[illegible] esclusivo in quanto che [illegible] ciascuna [illegible] depositi.

È sufficiente pertanto d[illegible] considerare:

[illegible] azienda bancaria è s[illegible]idamente prospera solo quando la [illegible] azionario;

che la generalità delle banche è lungi da questa situazione idea[illegible] e che questa situazione ideale non è raggiungibile con sfarzo[illegible] sedi, con la moltiplicazione delle filiali e delle agenzie di città, perchè ciò costituisce una reciproca imitazione che esagera le spese di gestio[illegible] e riconduce ogni azienda al punto di partenza;

[illegible] poste afferma[illegible]ve all[illegible] domande del [illegible] e consorziati, sarebbero destinate a mettere subitamente [illegible] grado la Fondazione di compiere la rigenerazione sociale della quale ho esposto in queste prime parti gli scopi e le direttive.

§ 122°. **Teorica e pratica** — L'argomentazione svolta concerne la teorica delle Hallesint. Pare al lettore questa teorica capace di generare una pratica sociologica giusta? Io confido già in quella risposta affermativa, [illegible]he in ogni caso mi otterrà certamente l'ul[illegible]ma parte di questo volume, concernendo l[illegible] concezione ed il funzionamento [illegible]el primo organo: l'Hallesint-Consolidat[illegible]

FINE DELLA PARTE QUARTA.

PARTE QUINTA

Il giusto prezzo mondiale del Capitale.

CAPITOLO PRIMO.

La diagnosi e la prognosi sociale.

§ 123°. **La dipendenza della Sociologia dalla Biologia.** — La pa[illegible] in un capitolo intito[illegible] [illegible] di prendere rad[illegible] oggetto di questo paragrafo, cioè la dipendenza della Sociologia dalla Biologia.

Tre secoli addietro, nel primo volume della *Politica Ecclesiastica* dell'Hooker, la vediamo enunciata tanto chiaramente quanto lo permet[illegible]

[illegible] comprendere i fatti presentati d[illegible] riunioni d'uomini, se prima non si comprendevano i fatti presentati dall'uomo individuo. « Le Scienze, secondo Augusto « Comte, sono collegate in due modi distinti e importanti. In primo « luogo, essendo tutte le azioni sociali determinate dalle azioni degli « individui, [illegible]tte le azioni degli individui essendo azioni vitali che si « uniformano alle leggi della vita in generale, la interpretazione razio- « nale delle azioni sociali implica la cognizione delle leggi della vita. In « secondo luogo [illegible] società considerata nel suo insieme indipendente- « mente dalle [illegible]e unità viventi, presenta dei fenomeni di accresci- « mento, [illegible]ruttura e funzioni, analoghi a quello che presenta un ani- « male; quest[illegible]ltimi sono la chiave indispensabile per comprendere « i primi »

Il pen[illegible] un concetto [illegible] più complessa di quei cambiamenti continui per i quali si rinnovella ad ogni istante la distribuzione della materia e del moto dell'universo. « Solo quando si percepisca che le trasformazioni attraversate da una « società nel [illegible] crescere, maturare e decadere, si uniformano agli stessi [illegible]

esigenze del processo organico di tutti indistintamente gli individui, viventi e nascituri.

Nonostante la precisa, meravigliosa definizione del problema sociologico, Herbert Spencer non è giunto al concretamento di siffatta scienza sociologica, perchè è stato vittima della credenza generale secondo la quale il corpo sociale subirebbe l'azione e la reazione di un infinito numero di forze; perchè non è riuscito a persuadersi che le forze considerate non sono e non possono essere che gli effetti infiniti di due sole forze di contrasto, del tutto simili a quelle che governano il benessere del corpo individuale. Non ha saputo vedere che il benessere del corpo individuale non può essere che il prodotto di forze integrantesi a vicenda, e che dirò consumo e risparmio (sicurezza di smercio rimuneratore e abbondanza di capitali), e che il problema sociologico non può consistere che nel mantenere in equilibrio, pel reciproco irrobustimento, queste due forze o fattori della produzione per la conquista del massimo effetto utile con il minimo sforzo.

Essendogli sfuggita la visione precisa dello squilibrio superorganico, non gli è stato possibile concretare il rimedio, quel costante equilibrio fra consumo e risparmio, fra i prezzi delle merci e servigi e i prezzi dei capitali, che costituisce la missione del primo organo della Fondazione Hallesine, l'Hallesinda Stoppi [illegible]

[illegible]

§ 114°. **L'ammalato corpo sociale e i medici sociologici odierni.** — L'ammalato in cura è il corpo sociale. I medici curanti sono i sociologhi. La prognosi fausta di questo ammalato, al pari di quella di qualsiasi ammalato organico, dipende essenzialmente da una diagnosi giusta, con questa sostanziale differenza. I medici biologici non possono [illegible] diagnosi [illegible] ammalati [illegible] i medici sociologici, invece, da una [illegible] trarre costantemente una prognosi fausta, perchè l'umanità non muore e sempre rinasce immutabile nelle sue aspirazioni e tendenze.

Gli [illegible] considerano non [illegible] la [illegible] malattia sociale, per [illegible] non [illegible] i medici biologici, [illegible] nelle malattie

[illegible] le quali si lingueggiano [illegible] per [illegible] il diagnosi giuste e specifiche intorno allo squilibrio di forze, causa della malattia. I medici sociologici sono rimasti allo stadio della cura sintomatica, della cura periferica, delle manifestazioni epidermiche del [illegible], senza riuscire a risalire da queste manifestazioni alla causa vera, alla diagnosi giusta. Le mille manifestazioni diverse, dànno ciascuna origine a mille diverse opinioni o metodi di cura, le quali coll'aggravare le condizioni di salute del corpo sociale, finiscono per indurre i medici sociologici, come una volta i medici biologici, a non veder altro rimedio che nelle guerre, che nelle enormi cavate di sangue.

I medici biologici, sebbene una volta adoperassero la lancetta anche [illegible] diagnosi biologica [illegible] Non essere [illegible] invece, in linea essenziale [illegible] microrganismi viventi nel e del sangue, generanti o la guarigione o il perturbamento delle funzioni nutritive e purificatrici del sangue ri[illegible]

I medici biologici invece persistono nelle rispettive opinioni e [illegible] cavate, perchè la diagnosi sociologica non ha punto [illegible]

[illegible]

[illegible]

delle umane falangi combattenti, onde, dal disciplinato contrasto delle forze egoistiche di tutti gli individui ed aggregati, abbia a sgorgare la guarigione del corpo sociale, l'equilibrio delle funzioni sociali pel massimo possibile benessere individuale e collettivo.

§ 125°. **La diagnosi e la fausta prognosi sociale.** — L'argomentazione di questa parte deve mettere in evidenza la diagnosi o causa fondamentale della malattia sociale, e la prognosi o gli effetti del rimedio assicurante la guarigione, la pace economica e la maggiore ricchezza dei popoli.

L'argomentazione si presta ad un dibattito al quale è opportuno dare nei due sensi, della causa e degli effetti del rimedio, un'ampiezza che io ritengo capace di far [illegible] la modesta consistenza del rimedio è la semplicità delle sue modalità di estrinsecazione; cioè il perno stesso del dibattito. Infatti il pregio della mia opinione sociale [illegible] di contenere il minimo concepibile di azione ed il massimo di ragione o d'intuizioni e di deduzioni.

La grandiosità del problema oggetto delle intuizioni e la grandiosità dei risultati sociali oggetto delle deduzioni, difficilmente consentono al lettore dei miei scritti riguardanti la concezione ed il funzionamento del primo organo Hallesint, di rafforzarsi nel convincimento [illegible] far [illegible]

[illegible] perplesso il lettore, ma dubbi di un genere opposto. E [illegible] sultati, tanto finanziari quanto economico-sociali, appaiono così destinati a travolgere tutte le volontà che fatalmente sembrano costituire un'imposizione della mia volontà ad altre volontà che [illegible] essere più forti della mia, e che oggi lo sono realmente perchè la mia [illegible] inte[illegible]

[illegible] talmente destinato ad essere fonte di danni morali e materiali, [illegible] aranno trionfare più rapidamente l'op[illegible] deduzioni [illegible] della sicura ribellione da parte appunto di coloro che maggiormente [illegible] di coloro [illegible]

invece che del [illegible]

Il sorgere di un organismo finanziario di potenza mondiale si [illegible] considerato come un'offesa alla libertà degli organismi odierni di continuare ad essere un ostacolo all'incremento della ricchezza pubblica e alla propria prosperità industriale. Si riconoscono insomma i grandi vantaggi finanziari che ricaverebbero tali organismi col sottomettersi all'opinione del progresso, ma non si riesce a persuadersi che questi vantaggi non possano scaturire che da un organismo di potenza mondiale, capace cioè di porgere un aiuto agli altri in ogni ordinaria e straordinaria contingenza, e che siffatto aiuto è inspirato dal più alto concetto dell'equità verso qualsiasi più grande o modesta forza economica

La breve digressione mira a far emergere l'opportunità di poggiare l'argomentazione e il dibattito sul minimo contenuto dell'azione sopra la missione che debbono assolvere la Fondazione Hallesint e ciascuna delle aziende che assumeranno la carica di Banca Corrispondente, onde il lettore possa persuadersi che questa azione è la più semplice concepibile e non può creare ostacoli al trionfo dell'opinione [illegible]

[illegible] librio delle forze economiche contrastanti, che apparirà al lettore la chiave della soluzione del problema sociologico, indipendentemente dalla perfezione [illegible] di pratica [illegible] secazione.

[illegible]

CAPITOLO SECONDO

Aspetti ed effetti sociali del commercio dei capitali.

§ 126°. **Ciò che si vede dell'azione.** [illegible] fenomeno economico è proprio l'opposto di ciò che si [illegible] ciò che non si vede, [illegible] e il [illegible] gano, l'[illegible]-Consiglieri [illegible] ciologico che il Bastiat eternò col suo celebre aforisma L'azione materiale, quella che [illegible] sola vedranno gli stessi dirigenti, [illegible] e nemmeno la vedranno i dirigenti, funzionari, gli impiegati. È costituita da un'azione esterna, da permutazioni di realtà di godimento, da operazioni commerciali del tutto simili a [illegible] la Fondazione provoca con delle complesse [illegible] capitali [illegible] funzioneranno gli [illegible]

[illegible] questa azioni esatta e diretta emanazione [illegible] vorrebbe fare, la Fondazione ha soltanto [illegible]

Tali intuizioni hanno per sfondo i prestiti statali, e mettono in evidenza ciò che il pubblico vede e ciò che il pubblico non vede. Concernono tuttavia ogni qualsiasi emissione di carta fruttifera, ed indirettamente il funzionamento degli organi Hallesint del credito, poichè questi hanno per missione di disciplinare ed irrobustire la circolazione mondiale dei simboli dei capitali, allo scopo di prodigiosamente aumentare la produzione del risparmio, la massa dei capitali mondiali, e di compiere la loro razionale perequazione fra tutte le az nde industriali e burocratiche.

§ 127°. **Commercio, industria e finanza.** — Nei prestiti statali interni ed esteri ciò che si vede è il fatto materiale di gente che va agli sportelli delle banche, versa del denaro (ritira dei titoli. La banca funziona ai nostri occhi come una brava persona che faccia la colletta per qualche disgraziato. Ce la figuriamo, che poi rimetta il denaro, ed esempio, del risparmio francese al Governo Russo. Ma siamo ben certi che il denaro o l'oro che è stato versato alle banche francesi contro consegna di rendita russa, sia veramente andato in Russia? Su questo punto non vi è dubbio La circolazione francese avrebbe dovuto accorgersi della sottrazione di 15 miliardi d'oro: invece la circolazione aurea è au- [illegible] Lo stesso può dirsi della Russia, poichè n[illegible] ha maggiori quantità di moneta d'oro. Non è poi ammissibile che le statistiche ferroviarie e quelle doganali abbiano potuto omettere di registrare il transito di ben cinque milioni di chilogrammi d'oro, qualche cosa come mille vagoni! È pure inammissibile che la stampa non abbia registrato tale avvenimento, mentre ha riempiuto molte e molte colonne in occasione del trasporto dei miserabili 75 milioni d'oro imprestati dalla Banca di Fra cia a quella d'Inghilterra Dunque possiamo dire che non si e mosso un soldo, nè in oro, nè [illegible] biglietti. E allora che cosa può essere andato in Russia? Ma unicamente quelle realtà che hanno [illegible] francesi per procurarsi l'oro, cioè il simbolo ch hanno poi barattato con un altro simbolo denominato: rendita Russa. La Russia aveva e ha bisogno, non di simboli, ma di realtà, cioè di merci trasformabili dal lavoro russo in capitali produttivi delle stesse o di altre merci pel nu- [illegible] i avoratori e per retribuire gli individui propr tari del lavoro accumulato (capitale) cedutole dalla Francia

Le conclusioni sono facili. Se la Francia non avesse potuto v dere alla Russia quelle merci, avrebbe potuto produrle? Indubbiament no: quindi avrebbe perduto tutti i miliardi che ha prestato alla Russia

e tutti quelli altri che le sarebbero costate le crisi intern sovrapro duzione. La mancata esportazione non avrebbe colpito certe industrie che esportano merci, ma tutte le produzioni, tutte le colture. Le cri colpiscono tutti, senza eccezioni. Perchè? Per rispondere a questo quesito dobbiamo domandarc che cosa occorre per costruire, ad esempio, una corazzata? Tutto meno che del denaro. Intendiamoci: il denaro serve come un instrumento qualsiasi di misura; come il metro, come il litro: è un utensile utile, ma non si consuma a causa della produzione. Dunque che cosa occorre? Dell'energia! Questa la trasmette il sole e per mezzo di generi alimentari, di vestiario, di alloggio, cioè di quei generi che servono per mantenere in vita degli imprenditori e degli operai, si trasforma in una corazzata sì la Francia vendendo alla Russia una corazzata, le vende in realtà, e quindi esporta, quella quantità di grano, di vino, di verdura, di frutta, di tessuti, di mobili, di case, di cappellini da signora di lezioni professori, di libri scolastici, tecnici, letterarii, di divertimenti, di medicine e cure mediche, di servizi pubblici, ecc., che hanno consumato tutti gli individui il cui lavoro presente o passato ha servito direttamente o indirettamente a costruire la corazzata. Dunque se non si concedeva il prestito, la Russia non avrebbe comperata la corazzata e non si sarebbero potuti produrre quei generi, caus la man canza di smercio rimune atore.

[illegible] naro francese per comperare delle derrate in Italia, del cotone in America, delle macchine in Inghilterra, delle corazzate in Germania. Che cosa succede in questi casi? La Russia paga i suoi creditori con tratte sopra le banche francesi assuntrici dei prestiti. Le banche le estinguono con altrettante rimesse che ricevono per la maggiore esportazione francese in Italia, agli Stati Uniti, in Inghilterra in Germania. Che sa vogliono dire quelle tratte [illegible] identico sul mercato mondia [illegible] ie dozzin di uova che mi dovete. Ciò

costituisce il cosidetto arbitraggio. La comare Russia naturalmente fa i propri conti per stabilire se alle volte le tre dozzine d'uova non le convenisse passarle alla comare Grecia e dare ordine a questa di passare alla comare Inghilterra invece una bottiglia di Samos.

Mercè questi conteggi di arbitraggio, tutta la produzione si trasformerebbe in consumo e risparmio, anche l'allodola che coglie il cacciatore sulle Alpi. Ogn energia produttiva d'ogni località verrebbe a trovare lavoro sempre più rimunerativo, quando le oscillazioni dell'aggio e quelle dei prezzi invece di essere *incomplete* o sopraffattrici di parti contraenti, causa la deficiente organizzazione commerciale, fossero *complete* o giuste, registrassero cioè esattamente le vicissitudini della produzione e le modificazioni dei gusti. È facile comprendere che gli ordini, se sono verbali fra le diverse comari del mercato in piazza, sono invece scritti fra i contraenti del mercato mondiale. Infatti si denominano: cambiali, chéques, ecc Questi foglietti di carta, indicando, come le bollette ferroviarie, dei trasporti effettuati o da effettuarsi, danno luogo all'arbitraggio dei simboli o commercio bancario.

Questo occupa il nostro orizzonte mentale, mentre non è che il riflesso, l'ombra del commercio reale e non è che una semplice liquidazione contabile con del credere o avallo. Non nego l'importanza delle banche, ma le considero come dei contabili che registrano le operazioni che compiono le aziende industriali e commerciali, per cui nessuna forza, nemmeno quella del Governo, può impedire loro di registrare i prestiti che la Francia è costretta, dal suo evidente tornaconto, a consentire alla Russia, anche se fosse certa di perdere gran parte dei suoi capitali. Le emissioni non sono che la registrazione o liquidazione di un fatto compiuto

Gli imprestiti non sono dunque un prodotto del sentimento patriottico, un regalo che si fa all'alleato, ma un regalo che il [illegible] interesse fa specialmente a chi consente il prestito Si verificano tra individui e individui, come fra popoli e popoli, quando si producono delle merci che non si possono o non si vogliono consumare e si cedono ad altri per avere in cambio dei redditi o merci future, oppure per procurarsi dei capitali o mezzi di produzione, ad esempio, un aratro Verificandosi poi l'esuberanza di aratri, od impossibilità di tutti utilizzarli convenientemente per lavorare i propri campi, allora si cede una parte degli aratri ad altri individui, i quali si obbligano a dividere il raccolto mediante una obbligazione che assume il nome generico di cambiali o di valori (simboli del capitale). Questi certificati col rendere facile il tra-

passo della proprietà dei capitali [illegible] e borsistico.

La causa degli imprestiti è dunque dovuta alla necessità di trovare uno sfogo alla produzione. Non sono insomma che il mezzo per vendere a condizioni rimuneratrici, quanto un paese non può consumare o risparmiare con la conversione in capitali a proprio uso, o che non può esportare non abbisognando delle merci che gli si offrono in pagamento. Quando questo caso si verifica, gli individui e le aziende di una nazione debbono: o ridurre la produzione od accettare in pagamento i simboli del capitale, in obbligazioni [illegible] nuove imprese che sorgono all'estero appunto per convertire [illegible] le merci che un paese produce in quantità esuberante. Tali sono ad esempio le ferrovie che la Germania costruisce nell'Asia Minore. In certi casi è opportuno creare un'obbligazione grandemente collettiva o rendita di Stato, colla quale un governo s'incarica di esigere dai singoli individui la parte di raccolto o di produzione che occorrerà poi annualmente esportare per pagare gli interessi ai portatori delle obbligazioni. Queste obbligazioni o rendite di Stato, sono naturalmente preferite da chi desidera garanzie maggiori: sono invece preferite le obbligazioni industriali e specialmente le azioni da chi cerca un maggiore interesse.

Se queste forme di pagamento non sono accettate dalle masse [illegible] canza di capitali, [illegible] voluti prestare alle aziende nazionali ed estere pel timore di perderli. Le masse operano come quel tale che per paura dell'incendio appicca fuoco alla casa. Se invece le masse si «fidano», più imprestano più si trovano [illegible]

[illegible]

[illegible] possono vendere. Certe merci passano al consumo direttamente, altre [illegible] so a certe industrie. Se queste industrie mancano, queste altre [illegible]

non possono essere prodott Vengono insomma a rappresentare una ricchezza immensa che sfuma, e che non può essere raccolta che coll'eliminare le grandi alee che comporta il commercio nazionale e mondiale dei capitali, con provvedimenti tecnici ed assicurativi capaci di far comperare alle masse di popolazioni la opportuna annuale quantità d'ogni specie di carta fruttifera.

Mercè questi provvedimenti ogni azienda esistente o creanda verrebbe a produrre essa stessa il capitale di cui abbisogna. Può dirsi infatti che non è il capitale che crea le industrie, ma sono viceversa le industrie che creano il capitale, e ciò perchè la ricchezza si conquista essenzialmente colla volontà di essere ricchi. È questa volontà che bisogna creare, col combattere la grettezza, la diffidenza, pel trionfo dell'iniziativa, della fiducia nelle vecchie e nuove imprese, nei titoli in circolazione e di nuova emissione. Non sempre la ciambella riesce col buco. Possono e potranno sempre verificarsi dei Panama e dei panamini, ma un insuccesso essendo sempre compensato da parecchi successi, dimostra la possibilità di assicurarsi contro le grandinate finanziarie, altrettanto bene quanto contro le grandinate che devastano i raccolti o contro le onde, le fiamme, i siluri che affondano le navi e il carico. La tutela contro le grandinate finanziarie egualmente va ricercata nella divisione del rischio. È questa tutela che gli organi Hallesint del credito metteranno alla portata anche del piccolo risparmio campagnuolo, allo scopo di far affluire il denaro, anche delle calze di lana, a qualsiasi azienda locale e della città vicina, alle aziende regionali, nazionali, mondiali, a tutte insomma le linee di trasformazione, onde il disciplinamento della produzione ai bisogni e gusti, valga a provocarne il massimo incremento in consumo e in risparmio.

[illegible]

la sola differenza con le odierne imprese assicuratrici, che gli assicurati invece di pagare, incassano il premio; incassano cioè degli interessi e dividendi superiori al medio tasso d'interesse locale, ed inoltre godono del beneficio indiretto sgorgante, tanto dal finanziamento d'ogni azienda, quanto dall'azione che non si vede, poichè integra quella che si vede col promuovere la maggiore produzione con la sicurezza di smercio totale a prezzi rimuneratori.

FINE DEL SECONDO CAPITOLO.

CAPITOLO TERZO.

Aspetti ed effetti sociali del primo organo Hallesint.

§ 128°. **Le disposizioni dello Statuto del Consorzio concernenti il primo organo Hallesint.** — Le disposizioni di questo Statu[illegible] guardanti gli organi Hallesin[illegible] del credito, ci[illegible] l[illegible] soluzione del problema enunciato nel precedente capitolo, sono della massima semplicità, [illegible] quanto che si limitano ad autorizzare la Fondazione [illegible] [illegible]ministrare direttamente, in qualità di associante od [illegible]ltra qualsi[illegible]si, l'istitut[illegible] emittente del [illegible] (Hallesint-Consolidati) e gli istituti emittent[illegible] del [illegible]mbolo delle obbligazioni fisse (Hallesint-Risparmio) e del simbolo delle obbligazioni circolanti (Hallesint-[illegible]lito), ed altri parimenti di *carattere patrimoniale,* nell'interesse particolare dei portatori dei simboli o di altri certificati di partecipazione, e di quello collettivo di tutte le categorie di associati.

L'azione che non si vede è ispirata appunto dall'interesse collet[illegible]vo di tutte le categorie di associati o masse di popolazioni, costi[illegible] [illegible]

[illegible] Ma quest[illegible] azi[illegible] [illegible] piattaforma senza la quale non sarebbe possibile raggiungere la finalità umanitaria oggetto della Fondazione Hallesint.

Il mezzo egoistico non poggia però sulla concorrenza, in quanto che [illegible]

[illegible]

dica alquanto diversa per meglio escludere ogni carattere speculativo, simile cioè a quella conosciuta sotto la denominazione di Associazione di partecipazione, ed è rappresentata da un contratto privato, ad ignorarsi giuridicamente dai terzi, fra gli associati-specifici o portatori di Cartelle gli associati-consorziati o Banche Corrispondenti, da una parte; e l'Associante o Fondazione Hallesint, dall'altra parte, in rappresentanza dell'universalità degli associati o masse di popolazioni di ogni località mondiale.

Vedremo in seguito gli effetti di queste disposizioni statutarie. Dirò soltanto che, fra l'altro, mirano ad impedire delle fiscalità dannose alla finalità umanitaria, sebbene possano essere escluse a priori, poichè sarebbero assurde doppiamente in quanto che le Tavole abbandonano al fisco internazionale anche la totalità dei redditi netti di gestione!

Tali disposizioni essenzialmente sono inspirate dal proposito di porgere alle aziende bancarie e borsistiche un aiuto del quale hanno assoluta urgenza, e dalla persuasione che entusiasticamente esse accetteranno questo aiuto e che poi presteranno il loro concorso al funzionamento degli organi Hallesint del gran commercio. nonostante certe *innovazioni* che esso comporta. Tuttavia queste disposizioni non mettono la Fonda- [illegible] Hallesint alla mercè delle aziende bancarie.

Vale a dire che qualora tutte le aziende bancarie di una o più località, per amore della libertà senza i doni dell'equità, rifiutassero la carica di Banca Corrispondente, non impedirebbero il funzionamento degli organi Hallesint del credito nelle rispettive località. In questa assurda ipotesi, la Fondazione si varrebbe della facoltà statutaria di promuovere e di sottoscrivere, in totalità o in parte, il capitale azionario di società anonime denominate nelle Tavole *Aziende sussidiarie delle Hallesint*; cioè d'imprese commerciali, industriali, bancarie, destinate ad essere in- [illegible] ziati, (parti intermediarie) o a funzionare [illegible] ciati-specifici [illegible] i impr[illegible] stenti. Questa facoltà sgorga dalla necessità di mettere in grado la Fondazione, non tanto di vincere ogni coalizione d'interessi particolari — solo prevedibili nel campo del bagarinaggio agricolo — quanto d'imporre [illegible] nomie e dei lucri che queste innovazioni procurano a parti [illegible] e contraenti.

Questo accenno mi è suggerito dall'opportunità di persuadere il lettore che il trionfo della m[illegible] opinione sociale — quando avesse ad essere

riconosciuta quale opinione del progresso da numerose ed autorevol persone, con risposte affermative alle domande del Quistionario — non troverebbe ostacoli in volontà meghittose al proprio e all'altrui benessere, in quanto che la Fondazione ha ogni mezzo a sua disposizione per imporre l'equità non solo con la consistenza del beneficio, ma anche con la consistenza di un danno grave ed eliminabile soltanto coll'obbedire all'opinione del progresso.

§ 129°. **La pubblica mondiale sottoscrizione delle Cartelle Hallesint-Consolidati.** La prima manifestazione dell'azione che si vede sarà costituita dall' [illegible] della Fondazione [illegible] l'amministrazione dei capitali [illegible] cifici : [illegible] delle Cartelle H-C" o Hallesint-Consolidati.

[illegible] in cui verrebbero a trovarsi i Governi nel caso che, con delle nuove leggi, volessero privare le masse di popolazioni del diritto di farsi amministrare il proprio denaro dalla Fondazione. E il lettore specialmente [illegible] lucri realizzabili coll'affidare il proprio denaro all'amministrazione della Fondazione Hallesint, quanto specialmente un'altra documentazione di carattere industriale più probante ancora nei confronti di qualsiasi risparmiatore anche delle campagne — della quale vedremo in seguito [illegible] od altra qualsiasi [illegible] La sostanza non [illegible] delle condizioni contrattuali e quella che le ricevute sempre saranno

dello stesso identico importo e stillate al portatore, con facoltà al portatore di renderle a suo talento nominative, come appunto si verifica o può verificarsi per quelle ricevute denominate assegni e *chéques*.

§ 130°. **Tale sottoscrizione costituirà un accaparramento di masse monetarie?** — Si vedrebbe troppa gente a sborsare del denaro e a ritirare delle Cartelle H-C — affermano dei lettori di qualche mio scritto che semplicemente dimostra l'andare a ruba delle Cartelle H-C, e lascia ignorare la pace e la ricchezza che sgorgheranno da questo andare a ruba — quando però le autorità tutorie non intervenissero ad impedire un così grande accaparramento di denaro a danno delle emissioni di titoli pubblici ed industriali e specialmente dei depositi delle banche.

Ammettiamo l'obiezione come fondata, cioè che la Fondazione si proponesse un accaparramento di denaro dannoso alle emissioni di carta fruttifera burocratica ed industriale, ma atto a dare consistenza alle disponibilità in conto corrente della Fondazione presso le Banche Corrispondenti, e ai lucri delle stesse Banche Corrispondenti e dell'Associazione promotrice. Queste disponibiltà e lucri darebbero egualmente alla Fondazione. Con quali mezzi i Governi potrebbero impedire questo accaparramento di denaro, senza offendere il buon diritto delle popolazioni di farsi amministrare ottimamente il loro denaro? Quand'anche questi mezzi esistessero, chi oserebbe valersene quando le risposte al Quistionario affermassero all'unanimità che un tale accaparramento costituirebbe il solo mezzo per portare alla massima altezza il benessere di queste popolazioni, e di trarre da questo benessere la maggiore potenzialità contributiva che sola può ricondurre il pareggio i bilanci statali ed amministrativi sconvolti dalla guerra europea?

L'obiezione non è fondata per due ragioni. La prima è ovvia. Tanto mi è riuscito difficile concretare i provvedimenti atti a determinare un tale accaparramento [illegible] cile di ridurre questo accaparramento alle più modeste proporzioni. La seconda, che questo accaparramento, stante il carattere patrimoniale del primo organo Hallesint, mira a risultati opposti a quelli temuti alla *smobilizzazione* delle masse monetarie. Ed infatti costituisce la realizzazione del sogno che culla la mente d'ogni individuo e particolarmente dei grandi e dei piccoli finanzieri.

§ 131°. **La grande ondata monetaria che solleveranno le Cartelle H-C.** — Il lettore ricorderà certamente, tanto le recriminazioni della stampa delle nazioni belligeranti durante la guerra europea, contro le

di lana che accaparrano il denaro a loro danno e a [illegible] allo scopo di far affluire i depositi bancari alle sottoscrizioni dei prestiti di guerra, quanto le predicazioni della stessa stampa, sulla necessità di risparmiare per provvedere in questo modo efficacemente alla difesa nazionale. Durante la guerra si è sentito dunque la mancanza di un congegno finanziario dotato degli stessi propositi della Fondazione, capace cioè di richiamare anche bruscamente i detentori di denaro, i depositanti bancari, i risparmiatori, al dovere verso sè stessi e verso la collettività. Quante buone e vere cose si sono stampate durante la guerra, e quanto denaro si [illegible] sporre di un congegno finanziario atto a provvedere in misura ad[illegible] esa nazionale, coll'intensificare le tendenze al risparmio [illegible]

Il lettore ricorderà egualmente le recriminazioni che quotidianamente dilagavano prima della rottura della pace. Chi strillava perchè il comune, provincia o Governo, non costruivano una strada, una tramvia, una ferrovia, un porto o non provvedevano a tante altre [illegible] pubbliche. Chi strillava perchè i capitalisti non si affrettavano a mettere in valore delle colture, delle miniere, delle forze idrauliche, a far sorgere officine, cantieri, fabbriche, case, colà dove abbondava la mano d'opera e la popolazione si pigiava [illegible]

[illegible] sgorgheranno dalle distruzioni guerresche, non potevo pensare a valermi dei soliti mezzucci, ma dovevo, come ho fatto, ricorrere a dei grandi mezzi capaci, tanto di sollevare, coll'andare a ruba delle Car[illegible] mente fra [illegible]

[illegible]

§ 132°. **Il frazionamento dell'ondata monetaria fra tutte le linee di trasformazione** — Le preoccupazioni oggetto della obiezione or ora considerata sono totalmente fuori luogo, inquantochè la Fondazione Hallesint non è un'azienda burocratica, come lo Stato, od una grande azienda industriale, come ad esempio il canale di Panama od altra qualsiasi, avente cioè per oggetto di raccogliere denaro per vivificare le proprie linee di trasformazione. È invece un ente patrimoniale avente per oggetto di provocare un'ondata monetaria, non per provvedere ad armamenti, a spese improduttive o ai bisogni delle proprie linee di trasformazione, ma allo scopo di disinteressatamente assicurare il finanziamento di tutte quante le linee di trasformazione di una o più nazioni e gradatamente di tutte quante le nazioni. E ancora con provvedimenti, non solo di costante efficacia, ma sopratutto destinati ad irrobustire le linee di trasformazione con la sicurezza di smercio rimuneratore, oltre che con l'abbondanza dei capitali fissi e circolanti.

La Fondazione non compie nessun accaparramento di denaro, perchè nemmeno tocca il denaro dell'ondata; cioè i fondi provenienti dalla vendita al pubblico delle Cartelle H-C. La vendita deve essere effettuata dalla prima categoria di associati-consorziati, dalle Banche Corrispondenti, cioè dalle odierne aziende bancarie che accetteranno la carica, ed eccezionalmente da *aziende sussidiarie* della categoria Hallesint-Banca, creande a questo scopo e agli scopi degli organi Hallesint del gran commercio.

Gli associati-consorziati sono incaricati di effettuare non solo la vendita delle Cartelle, ma anche l'investimento dei fondi, in due categorie d'investimenti, circolanti e fissi, e di mantenerli proporzionali rispettivamente a determinate percentuali, onde in tal modo secondare l'[illegible] la produzione del ri[illegible]

[illegible] conto corrente, fiduciari e contro titoli e valori a pegno e a riporto, tanto presso ciascuna Banca Corrispondente, quanto presso le banche della stessa località reputate di buon riposo.

La seconda categoria degli investimenti è costituita da acquisti di titoli e valori delle più svariate imprese burocratiche ed industriali.

Le mansioni delle Banche Corrispondenti sono dunque le solite del commercio bancario. In seguito il lettore giudicherà se le dirette e le prescrizioni riflettenti gli investimenti offrono le opportune maggiori garanzie. Pel momento deve limitarsi a riconoscere:

[illegible]
versione destinata a far rientrare nelle casse delle banche, il denaro che ne uscisse a causa della vendita al pubblico delle Cartelle H-C;

2° che la seconda categoria degli investimenti costituisce una conversione del tipo conosciuto, destinata a procurare ai portatori di titoli e val[illegible] disposti a venderli alla Fondazione, l'equivalente in denaro per comperare dalle Banche Corrispondenti le Cartelle H-C[illegible]

3° che la vendita e l'investimento dei fondi possono essere faci[illegible]mente ristretti ad una permuta [illegible] Cartelle H-C con [illegible]itoli e valori [illegible]sen[illegible]a movimento di denaro;

[illegible]

§ 133. La piattaforma dell'azione che non si vede del primo organo Hallesint. — I crediti fondiari e comunali raggiungono la propria finalità con la emissione o vendita di un numero sempre maggiore di Cartelle fondiarie e di Cartelle comunali. Queste ultime Cartelle in [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] delle garanzi[illegible] [illegible]ccezionali d'investimento, accoppiate [illegible]d un tasso di

reddito parecchie volte più elevato di quello medio di qualsiasi località mondiale, onde le Cartelle H-C abbiano a trovare compratori numerosi in qualsiasi località mondiale. In tal modo viene creata la massa centrale. Questa tenderebbe a crescere rapidamente ed indefinitamente (giacchè la Fondazione Hallesint non può rifiutare o sospendere la vendita delle Cartelle H-C), senza l'azione di un provvedimento denominato *Meccanismo del flusso-riflusso*. La missione di questo meccanismo, consiste nel far corrispondere ad ogni aumento della circolazione, una automatica riduzione del reddito delle Cartelle H-C della massa centrale, sino ad un tasso minore dell'1 % all'anno, o a quello minore che, per le ragioni che vedremo in seguito, risulterà necessario per impedire che la circolazione cresca oltre il limite prestabilito, e ciò senza obbligare la Fondazione a rifiutare la vendita.

A causa del Meccanismo del flusso-riflusso le Cartelle H-C della massa centrale sono destinate a perdere, man mano rispetto ai risparmiatori d'ogni località mondiale, la caratteristica di titolo d'investimento a forte reddito, per assumere quella d'investimento a minimo reddito.

[illegible] verifica, ogni singola Banca Corrispondente è autorizzata a corrispondere ai portatori di Cartelle H-C un extra-reddito, a condizione che depositino le proprie Cartelle H-C presso di essa, contro consegna di un certificato di deposito. La graduazione del tasso dell'extra-reddito diversamente dall'una all'altra località, viene a permettere alla Fondazione di formare tante masse locali di Cartelle quante sono le Banche Corrispondenti, per un importo maggiore e minore dell'importo dei prestiti in conto corrente che ciascuna Banca è autorizzata a concedere a sè stessa e alle altre banche della propria località, della stessa regione.

Il lettore giudicherà in seguito [illegible] non è possibile realizzare questa piattaforma. Pel momento deve limitarsi a riconoscere la consistenza dei seguenti capisaldi:

1° che tale piattaforma è destinata a frazionare l'ondata monetaria secondo il fabbisogno di capitali di ogni località — frazionamento che gli altri due organi del credito devono poi compiere rispetto alle linee di trasformazione d'ogni località; — [illegible] che la Fondazione coll'aumentare il reddito delle Cartelle H-C della massa centrale, e quindi pure quello delle Cartelle H-C delle masse locali, può in ogni tempo spronare l'umanità a maggiormente risparmiare, non solo pel mag[illegible]

incremento [illegible] fissi, [illegible] in conti correnti bancari o capitali circolanti), [illegible] della totalità o di determinate linee di trasformazione, [illegible] ciò col concorso degli altri due organi);

2° che le vicissitudini della produzione, ripercuotendosi sulla circolazione monetaria di ogni località, da ciascuna Banca Corrispondente [illegible] sotto forma di aumento o di diminuzione della [illegible] di Cartelle, e sotto forma di aumento o diminuzione [illegible] di denaro, tanto proprio quanto delle altre Banche, [illegible] scarso, a causa di una maggiore o minore attività nelle contrattazioni [illegible] Corrispondente, per reagire contro queste [illegible] rispetto all'importo dei locali investimenti in capitali circolanti, dovrà valersi della facoltà di variare l'importo del[illegible] tasso dei prestiti alle banche locali; e che queste variazioni, *quando le Cartelle H [illegible] possedessero certi requisiti*, determinerebbero proporzionali variazioni nei prezzi dei capitali fissi locali (quotazioni di borsa) e dei capitali circolanti (tasso di sconto), cioè dei prezzi dai quali i finanzieri traggono oroscopi economici lieti o ne[illegible] per le vicissitudini che [illegible] hanno sui prezzi [illegible] la pressione delle [illegible] e a reagire reciprocamente, a determinare cioè delle correnti equilibratrici di capitali dall'una all'altra località, sotto forma di correnti di merci del risparmio, destinate perciò a livellare i tassi di capitalizzazione e di sconto, e a monetariamente equilibrare reciprocamente fra [illegible] tutti i prezzi mondiali.

[illegible]

[illegible] **la causa fondamentale contrassegnante che le Cartelle B C le rendono al mondiale passaggio.** [illegible]

[illegible] rimborso a vista del denaro sborsato per l'acquisto, ad una qualunque Banca Corrispondente, sia in oro o nella somma corrispondente in biglietti al cambio della giornata, indifferentemente alla stessa Banca, o a qualsiasi altra Banca Corrispondente della stessa o di diversa nazionalità, nel corrispondente peso d'oro monetato o nella corrispondente somma di biglietti al cambio della giornata. Ecco perchè le Tavole denominano le Cartelle H-C il simbolo delle specie monetarie nazionali. Difatti hanno per missione di convertire *illimitatamente* le specie monetarie di una località in specie monetarie di tutte le altre località della stessa nazione, e le specie monetarie di una nazione nelle specie monetarie di tutte le altre nazioni.

Il lettore osserverà che nulla vi è di strano, perchè ciò si verifica già a mezzo dei vaglia postali, dei vaglia cambiari e circolari, degli *chéques* che una banca di una nazione emette sopra banche di altre nazioni. L'osservazione è giusta, e prova che alla Fondazione non potrà essere impedito di fare, a scopo di pubblico benessere, quanto ogni azienda è libera di fare a scopo di lucro. Non prova invece che quanto si fa da queste aziende, sia tutto quanto è possibile fare pel maggior benessere dei popoli.

Quello che si vede di quanto si fa, è costituito dalla circolazione dall'una all'altra località dei simboli denominati vaglia postali, cambiari, circolari, *chéques*. La Fondazione aumenterà questa circolazione con quella delle Cartelle H-C della massa centrale, essendo queste Cartelle destinate a fare la spoletta dall'una all'altra località mondiale.

La differenza tra le Cartelle H-C e gli altri simboli nominati, risiede in ciò che non si vede, cioè nella circolazione inversa di realtà [illegible] in evidenza.

[illegible] proprio denaro in [illegible]aglia e *chéques*, non varia [illegible] deve effettuare dei pagamenti in località diversa da quella in cui si trova. Le cause che danno origine a questi pagamenti invece sono parecchie, fra le quali essenzialmente le seguenti:

1° pagamento di beni comperati, fra i quali vi è pure l'oro monetato o in verghe;

2° pagamento di capitali fissi e di capitali circolanti comperati sotto forma di titoli fruttiferi;

[illegible] pagamento di [illegible]edole e di scon-

[illegible]

1° compera da residenti della propria località, regione, nazione, di crediti derivanti da merci vendute in altre località, regioni, nazioni;

2° vendita in altre località di simboli [illegible] lanti della propria località, regione e nazione;

3° incasso di cedole e di sconti [illegible] in altre località, regioni, nazioni.

[illegible] al consumo e al risparmio di tutti quanti gli altri individui [illegible] tamente, alle aspirazioni propri[illegible]

§ 135°. **Le cause e il rimedio contro l'aggio dei biglietti rispetto all'oro.** — Ora ciò non avviene, nè per il commercio dei beni nè per il commercio dei crediti, e il [illegible] ciò [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

trionfare il buon senso, col dimostrare che i biglietti nazionali deprezzano rispetto all'oro unicamente a causa dei grossi pagamenti che le aziende statali ed industriali debbono effettuare all'estero. Che perciò l'unico mezzo pratico per combattere l'aggio, consiste nell'equilibrare le maggiori importazioni di beni presenti (quando non è possibile una maggiore esportazione di beni presenti, fra i quali va compreso l'oro), con esportazione di beni futuri nazionali, e ciò col vendere titoli nazionali sui mercati esteri e o col rinunciare ad un'importazione di beni futuri esteri, e ciò col vendere all'estero dei titoli esteri di proprietà di connazionali.

È quanto risulta da comunicati ai giornali dell'ottobre 1915.

***

IL PRESTITO FRANCO INGLESE IN AMERICA E IL « PROBLEMA DELL'AGGIO ».

« I circoli finanziari americani ritengono che il brillante successo « del prestito franco-inglese, significhi uno sforzo decisivo per risol- « vere la qui tione dell'aggio, ma specialmente un trionfo per il credito « anglo-francese

« In generale tutte e due queste nazioni sono perfettamente solvi- « vibili, l'Inghilterra in particolare dispone di risorse enormi, ma tutte « e due si trovano costrette a fare grandi acquisti all'estero, data la « presenza di gran parte delle loro masse lavoratrici sulla linea di bat- « taglia, e gli sbilanci commerciali risultanti sono troppo importanti « perchè l'invio d'oro e di valori americani possa coprirli. Cosicchè l'a- « pertura di un credito mediante un prestito era divenuta necessaria.

« Ora la riuscita del prestito dimostra che la collettività americana « si rende conto del fatto che *tutto il mondo ha interesse alla soluzione* « *del problema dell'agg* [illegible] « messo fine alle esportazioni americane per le due principali clienti — l'Inghilterra e la Francia — le quali complessivamente assorbono « il cinquanta per cento di queste esportazioni. Vi sarebbe stata quindi « la possibilità di un disastro nazionale, poichè dopo l'avvenuta totale « cessazione delle esportazioni in Austria, in Germania ed in Turchia, « l intero commercio di esportazione americano sarebbe stato disorga- « nizzato e il commercio in generale depresso con risultati doloros per [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

« Un comunicato ufficiale dice Non è desiderabile che le persone « o ditte domiciliate nel Regno Unito acquistino obbligazioni del pre- « stito anglo-f[illegible] a. considerando che il motivo principale « del prestito è di sostenere il cambio americano. La vendita e l'acquisto « di queste obbligazioni saranno proibiti nelle Borse del R[illegible] Unito » [illegible]

[illegible]

« Il c[illegible], a « proposito del prestito italiano di 125 milioni, al quale le ditte Lee « Higginson Company e Guarantee Trust Company sono sul punto di « aprire le pubbliche sottoscrizioni, constata l'immediato beneficio sul « cambio, prodotto dal semplice preannunzio del prestito ed aggiunge « che secondo l'opinione dei banchieri di Wall Street, non vi [illegible] [illegible]

[illegible]

« I giornali annunziano che, in seguito ad un negoziato da tempo « concluso fra il Tesoro Italiano e la Casa Lee Higginson and Co [illegible] [illegible]

« sprimento dei cambi che sono già altissimi ». (*Giornale d' Italia* : N°. 287 del 15 ottobre).

I TITOLI STRANIERI IN INGHILTERRA REQUISITI PER ASSESTARE I CAMBI?

« lla Camera dei Comuni, durante la discussione che precedette la « approvazione del prestito americano, il Cancelliere dello scacchiere, ri- « spondendo ad una interrogazione, fece una dichiarazione degna di « rilievo. Egli disse che il Governo potrebbe esaminare quanto prima « la possibilità di requisire *tutti i titoli finanziari* stranieri posseduti « da sudditi inglesi e di dare in cambio, ai detentori dei valori, obbli- « gazioni del prestito di guerra.

« Scopo dell'operazione sarebbe quello di *riassestare per quanto è « possibile la bilancia dei cambi.* Si tratterebbe, naturalmente, di una « operazione gigantesca perchè, com'è noto, i titoli industriali stra- « nieri posseduti in Inghilterra ascendono a un totale *di circa cento « miliardi di lire,* di cui circa un miliardo e 750 milioni in titoli ame- « rican Però Mac Kenna ammise che l'attuazione dell'idea, che giu- dica pratica e conveniente, presenta gravi difficoltà (quelle che risol- « verà la di ersa graduazione, dall'una all'al località mondiale, del- « l'*extra-reddito* delle masse locali di Cartelle H-C) dato *il grande divario « fra i dividendi annui prodotti dalle diverse serie di valori,* talune delle « quali rendono *fino al 10 per cento.* Tuttavia il ministro ritiene che « l'operazione possa farsi almeno parzialmente; nel qual caso lo Stato « comincierebbe col requisire i titoli che fruttano un interesse modesto.

« Mac Kenna conclude dichiarando che finora non vi è nulla di « deciso; ma come si può comprendere, l'evidente favore con cui il ministro ha accolt la proposta, ha dato luogo a commenti nei « circoli finanziari ». (*Corriere della Sera* . 285 del 14 ottobre).

G GANTESCA OPERAZIONE INANZIARIA PE L'ASSI TAMENTO DEI CAMBI.

« Alla Camera dei Comuni, durante la discussione che precedette « la approvazione del prestito americano, il Cancelliere dello Scacchiere « ri pondendo a una interrogazione, fece una dichiarazione degna di « rilievo.

« Egli disse [illegible] « del prestito di guerra

[illegible]

« è possibile il corso dei cambi.

« Si tratterebbe naturalmente di un'operazione gigantesca, perchè, « come è noto, i titoli industriali stranieri posseduti in Inghilterra, ascen- « dono a un totale di circa 100 miliardi di lire, di cui un miliardo e 750 « milioni in titoli americani ». (*Giornale d'Italia*: N°. 292 del 20 ottobre).

***

[illegible] questi mirano, non solo alla [illegible] specie nazionali monetarie, mercè la trasmissione della proprietà dei titoli nazionali dall'una all'altra nazione, ma, col dare alle Cartelle H-C le caratteristiche di *titolo Standard,* alla contemporanea correzione e giusta oscillazione dei prezzi mondiali dei beni come dei capitali, nello intento che la sicurezza di smercio rimuneratore e l'abbondanza di capitali, abbiano a determinare il massimo incremento degli scambi internazionali e locali, e quindi la massima produzione mondiale.

Infatti la sparizione dell'aggio, quando risultasse da [illegible] attività produttrice, per sorgere e funzionare. L'unica limitazione sarebbe costituita dall'umana potenzialità produttiva, ma questa non è una limitazione preoccupante. La guerra europea, con la emissione di [illegible] di miliardi di lire, ha dimostrato che le energie produttive [illegible], sebbene queste [illegible] dimostrato che le [illegible] bono essere imm[illegible] alle stesse forze di utilizzazione (braccia e ricchezze naturali), quando sorgesse un congegno capace di mettere in grado l'umanità di massimamente risparmiare pel sempre crescente maggior consumo futuro.

Questo congegno sarà la Fondazione Hallesint, poichè le Cartelle Hallesint permettono appunto di *spendere* come oro sonante i simboli dei capitali di una località in tutte le altre località mondiali. Tanto vero che la loro circolazione avrà per secondario effetto la sparizione dell'aggio e la riduzione del cambio alla sua più piccola minore gravezza. È quanto mi propongo dimostrare nel prossimo paragrafo.

§ 136°. **La grande missione sociale delle Cartelle H-C.** — Scaturisce da una differenza che si vede, delle Cartelle H-C con i vaglia postali, cambiari, circolari, e sopratutto con gli *chéques* che una banca emette sopra banche di diversa nazionalità.

I portatori di vaglia cambiari e circolari incassano una somma eguale a quella sborsata, poichè le aziende emittenti si limitano a lucrare le giornate d'interesse intercorrenti fra il giorno dell'emissione e quello dell'esazione. I titolari di vaglia postali e *chéques* incassano invece una somma minore di quella sborsata (salvo variazioni dell'aggio in senso favorevole ai titolari), perchè le aziende emittenti percepiscono un compenso per le loro prestazioni.

I portatori [illegible] i Cartelle H-C incassano invece una somma maggiore di quella sborsata, cioè aumentata del reddito maturando dal [illegible] l'acquisto al giorno del rimborso, e questo reddito non sempre è costituito soltanto da poche giornate d'interesse, ma spesso rappresenta e sempre può rappresentare, anche dei dividendi in percentuali considerevoli.

La differenza che si vede è dunque la seguente. I simboli conosciuti sono onerosi ed infruttiferi, e circolano in conseguenza di affari o rapporti contrattuali già verificatisi, per cui servono soltanto a bilanciare delle partite di dare e avere. I nuovi simboli, [illegible] Cartelle H-C invece sono dei t[illegible]li fruttiferi, che saranno fortemente fruttiferi in [illegible]zialmente e tutte le [illegible]lte ch[illegible] egu[illegible]lmente sara necessario risolvere crisi economiche e finanziarie an[illegible] p[illegible] gravi dell'odierna, poichè la loro missione è quella d[illegible] vincere la diffidenza e più della diffidenza la materiale impossib[illegible]ità (sgorgante dal [illegible]schio tanto di accertamento d[illegible] redditi delle imprese, quanto di immobilizzazione) dei risparmiatori, dei capitalisti, dei banchieri e banche, degli stessi is[illegible]tuti d'emissione, a creare un *volume di affari* o di rapporti contrattua[illegible] nella propria località e fra tutte le località mondiali, capace di utilizzare tutte le energie produttive, e atto perciò a provocare la possibile maggiore ricchezza dei popoli

La differenza che si vede è causa di una differenza sosta[illegible] che non si vede, e che occorre mettere in chiara evidenza, poich[illegible] d[illegible] essa sgorga la grande importanza sociale dei nuovi simboli.

L[illegible] aziende che emettono i simboli conosciuti hanno quotidiani rapporti contrattuali con le aziende che li estinguono. Questi rapporti contrattuali si verificano, non solo fra aziende giuridicamente distinte, cioè quando una è la banca che emette lo *chéques* ed altra è la banca che lo paga, ma anche fra le stesse filiali dello stesso istituto [illegible] missione, ad esempio la Banca d'Italia. E ciò perchè se delle filiali della Banca d'Italia emettono continuamente [illegible] un importo maggiore dei vaglia camb[illegible] che estinguono, mentre [illegible] filiali estinguono vaglia per un importo maggiore di quelli che emettono, sarà necessario o di sospendere il servizio, oppure di provocare un invio di denaro dalle prim[illegible] alle seconde filiali.

Il servizio dei vaglia cambiari è un privilegio dei paesi a corso forzoso appunto per la facilità che presenta l'invio di bigliet[illegible] Infatti quando la moneta ad inviarsi è costituita da oro, di non così facile fabbricazione come i biglietti, la circolazione dei simboli conosciuti è subordinata alle vicissitudini degli scambi, poichè quest[illegible] simboli non possono affatto modificare in bene queste vicissitudini, col determinare o una [illegible] od importazione [illegible] zioni sulle importazioni od esport[illegible] nessere diretto o indiretto delle [illegible]ocalità a moneta a bassa potenza d'acquisto.

La modificazione in bene delle vicissitudini degli scambi, costi[illegible]tuisce la missione delle Cartelle H-C. Questa non può essere assolta che alla condizione di *sopprimere qualsiasi rapporto contrattuale* fra l'una e l'altra Banca Corrispondent[illegible] ; onde escludere fra loro qualsias[illegible] [illegible] B[illegible]nca Corrisponde[illegible] [illegible] di accaparramento di denaro, a rafforzamen[illegible] [illegible]lore economico o [illegible] d'acquisto della monet[illegible] [illegible]

massima produzione direttamente del risparmio ed indirettamente del consumo, quanto per rendere questo mezzo di efficacia mondiale.

La soppressione è fonte dei due effetti, uno tecnico e l'altro sociale o azione che non si vede, dei quali mi occuperò nei due prossimi paragrafi.

§ 137°. **L'effetto tecnico della clausola fondamentale contrattuale.** – È quello di rendere, non solo possibile di nominare e far funzionare tante Banche Corrispondenti quante sono le località mondiali, ma anche di rendere il funzionamento di ciascuna Banca della massima semplicità, di facile direzione e controllo, e di minimo costo di gestione.

Il funzionamento è costituito dalla vendita e rimborso delle Cartelle. Essendo le Cartelle di eguale importo, queste operazioni, anche per colossali importi quotidiani, contabilmente non esigono che di riempire *una sola riga* dello speciale libro [illegible]rnale ad uso delle Banche Corrispondenti; cosicchè la spesa relativa può dirsi soltanto quella del personale agli sportelli cassa. Gli investimenti in capitali fissi, consentono registrazioni contabili egualmente semplic[illegible] Solo gli investimenti in capitali [illegible]ircolanti, richiedono d'intestare tre conti (uno per categoria di p[illegible]estiti) alla Banca Corrispo[illegible]dente e [illegible] ciascuna banca della località ammessa ai prestiti. La contabilità degli investimenti in capitali fissi è tenuta da « Banche depositarie » dei titoli e valori, (incaricate anche dell'incasso delle cedole); con registrazioni e spese insignificanti.

Le funzioni direttive di ciascuna Banca Corrispondente si riducono ad effettuare gli investimenti a norma delle prescrizioni di *Uffici Perital*[illegible]i nel variare, entro lunghi periodi, il tasso di extra-reddito della rispettiva massa locale di Cartelle e il tasso dei rispettivi investimenti in capitali circolanti, e, anche quoti[illegible]ianamente, i [illegible] cambi » delle Cartelle pe[illegible] ragioni che vedremo in [illegible]eguito, e allo scopo di distribuire geograficamente le Cartelle della massa central[illegible] dunque funzioni [illegible]emplicissime, più d'ordine che d[illegible] concetto, e di minimo costo

Le funzioni direttive della Fondazione, relative a ciascuna Banca Corrispondente, sono le seguenti [illegible] nomina dei membri di un *Ufficio Peritale,* per una o più Banche Corrispondenti, incaricato di scegliere gli [illegible]nvestimen[illegible]; — nomina dei membri di un *Ufficio di controllo,* pure per una o più Banche Corrispondent[illegible] o Depositarie, incaricato di controllare tanto le registrazioni contabili, quanto la materiale esistenza dei « depositi Cartelle H-C » o dei « depositi titoli e valori », pre[illegible] ciascuno di tali associati-consorziati.

L'effetto tecnico è dunque costituito da organamenti autonomi, di minimo costo, di sicuro, facile superiore controllo a mezzo dei Consigli Nazionali e Regionali delle Hallesint, ed il cui crescere di numero non crea alcune delle complicazioni tecnico-amministrative che invano tenterebbe di superare una banca, quando volesse far sorgere centinaia e migliaia di proprie filiali.

§ 138°. **L'effetto sociale del rapido incremento della ricchezza in ciascuna località mondiale.** – Prende origine dall'azione che si vede, cioè dal fatto che ogni Banca Corrispondente non può rimettere alle altre, [illegible] che essa [illegible] delle Cartelle che le altre [illegible], e non può rimborsare il V naro che essa rimborsa a causa delle Cartelle che le altre vendono. Questa impossibilità si risolve nell'azione che non si vede, ed è rappresentata da equilibratrici correnti di merci dall'una all'altra sede o regione di Banca Corrispondente, ad aumento del consumo e del risparmio di ciascuna località e regione. E ciò perchè le Cartelle della massa centrale e quelle delle singole masse locali non saranno utilizzate dal pubblico e dalle banche come mezzo di pagamento, in luogo e vece dei simboli conosciuti, che per quell'eccesso delle importazioni sulle importazioni che ritmicamente si verificherà, ora in certe località [illegible]

La comprensione [illegible] nella sua [illegible] manifestazione, richiede la sua scomposizione in diversi tempi, rispetto a ciascuna Banca Corrispondente.

La concezione del primo organo Hallesint del credito, è inspirata dal proposito di mettere ciascuna Banca Corrispondente in grado di vendere man mano tante Cartelle, ad acquistarsi dal risparmio locale od a rimborsarsi dalle altre Banche Corrispondenti (onde fa le poi acquistare dal risparmio nazionale e mondiale), per un importo [illegible] occorre dimostrare.

La Fondazione è sorta, ed è giunto il giorno dell'apertura degli sportelli per la vendita al pubblico delle Cartelle H-C. Il reddito iniziale delle Cartelle, essendo parecchie volte più elevato del medio tasso d'inte-

resse d'ogni località — il lettore giudicherà in seguito della possibilità o meno di far fruttare alle Cartelle un reddito tanto eccezionale, nonostante che gli investimenti siano suscettibili soltanto di un reddito a tasso normale — ogni Banca Corrispondente, non solo venderà considerevoli quantitativi di Cartelle, ma i rimborsi non rappresenteranno che una piccola frazione quotidiana. In Italia poi, a causa dell'aggio, molte Cartelle saranno comperate per rimetterle all'estero in pagamento dell'eccedente importazione, con reale aumento delle disponibilità monetarie delle Banche Corrispondenti italiane, causa la soppressione dei rapporti con quelle estere.

La Banca Corrispondente di Roma, ad esempio, in seguito agli incassi derivanti dalla vendita delle Cartelle H-C, dovrà cominciare gli investimenti in capitali fissi e circolanti. Una parte del denaro incassato, sarà così assorbita dalla duplice conversione, accennata al paragrafo 132°; ma una parte verrà invece a rappresentare per le aziende burocratiche, industriali, agricole, commerciali della località e della regione del denaro disponibile, proveniente dagli investimenti circolanti, cioè dalle banche locali (fra le quali la Corrispondente), per maggiori [illegible] cambiali, per maggiori anticipazioni e riporti sopra titoli e valori, e dagli investimenti fissi, cioè dalla vendita alla Fondazione di titoli e valori di *nuova* emissione, quali le rendite di stato, le obbligazioni comunali e provinciali, le cartelle fondiarie ed agricole, i buoni del tesoro, le obbligazioni e le azioni industriali. Questo denaro essendo dato a interesse, non può ammuffire nelle casse. Chi lo riceve, subito cercherà di farlo fruttare, col rimetterlo al più presto in circolazione: col convertirlo in acquisti.

[illegible] d'ogni specie di beni (merci, servigi, trasporti, prestazioni professionali, intermediarie, bancarie, borsistiche); cioè una maggiore produzione che non si verificherebbe, quando la Fondazione non provvedesse di fondi le banche, le aziende romane e della regione, col mettere in vendita le propri Cartelle a garanzie assolute e a forte reddito; meglio atte perciò dei libretti di deposito delle casse e delle banch , delle rendite, delle cartelle fondiarie delle obbligazioni, delle azioni a far uscire il danaro dai suoi nascondigli nelle ittà e sopratutto nelle campagne.

Gli acquisti fatti a Roma e nella regione saranno pagati in contanti

[illegible] serviranno di questo denaro per comperare delle Cartelle onde saldare i loro debiti verso venditori di altre località. Gli acquisti fatti all'estero, saranno pagati invece col versare direttamente il denaro alla Banca Corrispondente di Roma, col ritirare delle Cartelle H-C, collo spedire queste Cartelle ai venditori esteri, i quali le esigeranno presso la Banca Corrispondente della propria località. La stessa cosa si verificherà per gli acquisti fatti in Italia. Ma per convincerne il lettore, causa la circolazione dei vaglia cambiari, dovrei affrontare una dimostrazione pel momento fuori luogo.

A causa degli acquisti provocati dagli investimenti dell'[illegible] Banca Corrispondente di Roma, una buona parte del denaro ritornerà alla stessa Banca Corrispondente di Roma, e determinerà nuovi investimenti, i quali a loro volta determineranno la vendita di nuove Cartelle (indipendentemente dalle vendite dovute ad un incremento del risparmio locale), quindi nuovi investimenti, e poi nuove vendite e nuovi investimenti, sino alla saturazione finanziaria delle energie produttive della località o della regione. È quanto dire che questa saturazione finanziaria, si verificherebbe, anche se l'acquisto di Cartelle, a Roma, fosse dovuto esclusivamente all'aggio, cioè non ad abbondanza, ma alla stessa scarsità di capitali.

Questa saturazione darebbe luogo a [illegible] rimborsi avranno è vero per effetto di limitare le disponibilità e quindi gli investimenti della Banca Corrispondente di Roma, ma non potendo essere causati che da maggiori acquisti fatti a Roma e nella regione da [illegible] di località nazionali ed estere, costituiscono il [illegible] [illegible] alla maggiore [illegible] Roma e nella regione [illegible] disponibilità di capitali.

[illegible] Roma e regione [illegible] [illegible] alla circolazione monetaria, [illegible] [illegible] di altre località e regione, [illegible] [illegible] Cartelle da parte di altre Banche Corrispondenti, è [illegible] di tale acquisti in località nazionali ed [illegible]

La vendita delle Cartelle H-C sarà dunque caratterizzata da un duplice effetto. Nelle località povere di capitali, e perciò aventi scarsità di strade, di ferrovie, di porti, di navi, di colture, d'industrie, di banche con grandi depositi, di commerci, di case, e sovrabbondanza di impiegati statali, burocratici ed industriali, di avvocati, di politicanti, di leghisti proletari, di giornalisti partigiani, d'intermediari, d'esercenti, di bagarini e di spostati, avrà per effetto di rendere abbondanti i capitali, di rendere possibile così l'utilizzazione delle energie produttive locali, e la trasformazione in produttori di realtà di gran numero dei parassiti e turbolenti produttori di servigi. Nelle località ricche di capitali, capaci materialmente di una grande maggiore produzione, ma incapaci ad economicamente realizzarla causa quella mancanza di smercio rimuneratore che si manifesta sotto forma di una concorrenza rovinosa, di trusts, di leghe padronali, di provvedimenti protezionisti, di lotte sindacaliste, ed infine di spaventose ed assurde guerre distruggitrici di uomini e di cose, avrà per effetto di far nascere l'atteso smercio rimuneratore d'ogni specie di produzione, sotto forma di abbondanza di denaro, per effetto di maggiori affari o rapporti contrattuali con tutte le altre località mondiali, ed in [illegible]

Un siffatto smercio rimuneratore avrà a sua volta un doppio effetto. Il primo sarà quello di aumentare la produzione del risparmio locale con l'acquisto, a mezzo delle Cartelle H-C, d'ogni specie di carta fruttifera, fissa e circolante, della propria località, e specialmente di tutte le località mondiali affette da scarsità di capitali, in rapporto alle rispettive ricchezze in braccia e naturali. Il secondo sarà quello di aumentare la produzione del consumo, del godimento immediato, cioè della produzione convertibile con altre merci presenti, della propria località e spe- [illegible] tte le altre località mondi[illegible] Ed infatti la sempre maggiore diffusione e riduzione del costo d[illegible] mezzi [illegible] unicazione [illegible] trasporto, col tendere ad unificare il mercat[illegible] mondiale delle merci e servigi, ha ormai creato una situazione economica, in forza della quale ciò che ogni individuo utilizza pel proprio nutrimento, per vestirsi, per costruire ed ammobigliare alloggi, come ciò che utilizza per viaggiare, per produrre, per seminare e trasformare, si compone di molecole che gli arrivano da ogni località mondiale, e sono il frutto del lavoro di milioni e milioni d'individui, mentre quanto egli produce deve giungere a questi milioni e milioni di individui.

Il secondo effetto sarà dunque quello di provocare, da parte delle lo

[illegible]

[illegible] ora scarseggianti di capitali, quindi dei rimborsi di Cartelle in q[illegible] località. Questi acquisti avranno per effetto di creare lo smercio rimune ratore della maggiore produzione provocata con l'abbondanza di capital cioè con gli investimenti della rispettiva Banca Corrispondente. Perciò l'azione che non si vede, con lo spronare ritmicamente, ora il risparmio in certe località e in certe altre il consumo, e poi coll'invertire il turno del maggior risparmio in queste e del maggior consumo in quelle, compierà fatalmente la propostami rigenerazione sociale, e porterà tutti i popoli alla pace economica, e le masse di popolazioni di tutte quante le località [illegible] tellettuali e professiona[illegible]

§ 139°. **La necessità sociale che impone di limitare la circolazione delle Cartelle H-C.** — Al lettore giustamente sembrerà che la vendita di limitati quantitativi di Cartelle H-C verrà ad arrestare sul più bello tale rigenerazione sociale. La limitata vendita costituisce un provvedimento che forma invece la base tecnica e finanziaria di molteplici altri, dai quali scaturirà egualmente la rigenerazione sociale e nella su[illegible] più alta espressione.

La limitazione ha un dupli[illegible] necessarie, tanto perchè la totalità della produzione si [illegible] sumo e in risparmio, quanto per determinare il massimo possibile incremento della produzione stessa. Il secondo è quello di trasformare geograficamente la proprietà della massa mondiale di carta fruttifera a seconda della maggiore o minore potenzialità di [illegible] massa di [illegible]

mare i suoi risparmi in acquisti immediati e urgenti, sotto pena che, da un danno transitorio e che non rappresenta che una calamità rinnovantesi periodicamente, scaturisca un grave indebolimento delle sue attitudini produttive, invece di quel rinvigorimento, di quella moltiplicazion di operosità contro le cieche forze naturali, che sola può risarcire il anno. L'individuo o l'azienda che non ha risparmi come quella che non può realizzarli immediatamente e nella loro integrità, è esposto a delle scosse economiche che, col perturbare un poco le sue funzioni produttive e col moltiplicarsi, finiscono per condurlo dalla ricchezza alla miseria, dalla prosperità al fallimento, per causargli dei danni immensi e generali, quando alla data della prima scossa venga a mancargli la disponibilità anche di una relativa piccola quantità di denaro.

Le calze di lana temono questo pericolo, ed è per cautelarsi che accettano il minor danno costituito dalla perdita del reddito col tenere il danaro morto in cassa. Ed egualmente lo temono le banche, poichè rispetto queste aziende è talmente grave che tutte le banche sarebbero cadute e tutti i loro risparmi o capitali sarebbero andati sperperati in liquidazioni fallimentari, quando dai governi non fossero state salvate, con gli [illegible]. Ma questi decreti, se hanno salvato le banche nel loro complesso, pel fatto stesso di derivare da una crisi di produzione mondiale, non possono salvare ciascuna banca dai danni risultanti dalla difficoltà di realizzare i risparmi, i capitali propri o dei depositanti, al giusto prezzo, come non possono salvare i Governi, specialmente delle nazioni belligeranti, dai danni della stessa crisi. Infatti gli eccezionali prestiti di guerra, le stesse deleterie conseguenze della guerra, coll'esagerare le spese statali in confronto delle ossibili maggiori entrate, mettono i Governi nelle stesse condizioni di un [illegible] industriale che dovesse restringere la produzione per l'impossibilità di fronteggiare le maggiori spese on la realizzazione [illegible] sparmi. È chiaro perciò cl overni potranno portare al pareggio il bilancio statale e i bilanci amministrativi, non col deliberare delle nuove imposte che ridurrebbero la produzione e farebbero crollare la potenzialità contributiva, ma con la realizzazione di attività o risparmi nazionali, con quella somma di grandi acquisti sul mercato mondiale, ad irrobustimento della produzione e quindi della potenzialità contributiva nazionale che solo possono essere resi possi[illegible] coll'elevare da locale a mondiale il grado di commerciabilità d'ogni specie di arta fruttifera; che con i provvedimenti che sgorgheranno anche da modesti

investimenti delle rispettive Banche corrispondenti, in se[illegible] dita delle Cartelle H-C.

La limitazione della vendita trae la sua grande importanza sociale, dal fatto che mira a creare un punto d'appoggio al commercio mondiale della carta fruttifera, e dal fatto che di tale punto d'appoggio abbisogna la stessa Fondazione Hallesint, per assicurare finanziariamente il funzionamento di ciascuna Banca Corrispondente. Infatti questo regolare funzionamento, superato che sia il periodo iniziale della vendita di grandi quantitativi di Cartelle H-C, non potrà risultare che dal per[illegible] borsate.

Un siffatto [illegible] E ciò perchè ogni merce ora passa al consumo o alla trasformazione, non per effetto di una sola contrattazione, ma di molteplici contrattazioni. Si può dire difatti che i punti geografici dai quali una data merce prende origine, materialmente o contrattualmente, fanno capo a tanti centri di raccolta, e che ciascuno di questi centri funziona da centro, tanto di [illegible] ogni [illegible] dei raccolti [illegible] e saltuarie prevalenze delle vendite di Cartelle H-C sui rimborsi o dei rimborsi sulle vendite, la cui compensazione dall'una all'altra Banca Corrispondente, costituisce una delle peculiari mansioni delle Cartelle della massa centrale.

[illegible]

refazioni nella quantità monetaria nazionale, in quanto che i nazionali istituti d'emissione non dispongono di mezzi efficaci per la perequazione internazionale delle masse aurifere, di quei mezzi che avranno a loro libera disposizione coll'assumere la carica di Banca Corrispondente principale. Infatti ciascuna Banca Corrispondente principale, semplicemente co far variare di propria iniziativa, che è quanto dire a seconda del proprio tornaconto, il « cambio oro » delle Cartelle H-C, verrà ad includere nelle correnti di merci dall'una all'altra località, anche la merce oro, ad aumento o a diminuzione delle proprie riserve e delle masse aurifere circolanti in paese.

Le variazioni del « cambio carta » delle Cartelle, le quali saranno dovute all'iniziativa di ciascuna Banca Corrispondente, principale o ordinaria, sono invece destinate a reagire contro le sovrabbondanze e rarefazioni monetarie delle singole località nazionali, e con effetti più pronti e di maggiormente esatta perequazione monetaria, rispetto al volume degli scambi di ogni località, di quelli che sono ora a disposizione degli istituti di emissione. L'insufficienza dei provvedimenti a disposizione di questi istituti deriva dal fatto che i dirigenti fatalmente debbono obbedire a dei criteri personali o soggettivi, e non a dei criteri generali od obbiettivi, quali saranno quelli ai quali dovranno forzatamente obbedire i dirigenti di ciascuna Banca Corrispondente. Infatti le abbondanze e le rarefazioni monetarie, col ridurre od aumentare le dilazioni ai pagamenti e quindi col manifestarsi loro sottoforma di aumenti o di riduzioni delle rispettive disponibilità monetarie, verranno ad imporre ai dirigenti le opportune variazioni del « cambio carta », in connessione alle variazioni dell'extra-reddito delle Cartelle della massa ocale.

[illegible] limitazione delle vendite è dunque una necessità assoluta per [illegible] punto d'appoggio, e anche per un altra ragione. L'investimento di Cartelle sprona un'iniziativa fittizia, in qu[illegible] prime il rischio e rende certo il profitto. Perciò questo investimento, coll'estendersi indefinitivamente, verrebbe ad accentrare nelle mani della Fondazione ogni spirito di inziativa, poichè la Fondazione dovrebbe comperare man mano tutta quanta la carta fruttifera dell'una e dell'altra specie

La prima specie è rappresentata dai debiti reali quali sono le rendite, le cartelle, le obbligazioni, i buoni del tesoro, i depositi bancari fruttiferi La seconda specie è rappresentata dai debiti condizionali, quali sono le azioni e le quote di partecipazione. L'accaparramento della

carta fruttifera della prima specie, è sconsigliabile per ragioni sociali molteplici, ma tecnicamente sarebbe possibile, in quanto che è emessa da debitori, ciascuno dei quali è spinto a provvedere alla prosperità della rispettiva azienda: l'accaparramento non distruggerebbe insomma lo spirito d'iniziativa.

È per questa circostanza che la Fondazione può comprare, ogni qual volta lo richieda il tornaconto di masse di popolazione, quantitativi illimitati di rendite, di cartelle, di obbligazioni, di buoni del tesoro, e concedere alle banche di una regione e di una nazione, prestiti d'importo superiore al limite normale.

Invece l'accaparramento della seconda specie, è tecnicamente impossibile, poichè la proprietà di tutte le azioni o di tutte le quote di partecipazione di un'impresa, metterebbe la Fondazione nella necessità di provvedere alla sua gestione. Questa circostanza obbliga la Fondazione a comperare dei piccoli e proporzionali quantitativi di azioni e di quote, allo scopo, sia di incoraggiare ogni impresa utile e sostenere la quotazione dei suoi valori, sia per poter compiere un controllo amministrativo ed una tutela finanziaria, cioè un'azione preliminare a quella destinata ad assicurare l'assorbimento e la circolazione anche di questa seconda specie di carta fruttifera. Solo può fare eccezione a questa regola per le Aziende sussidiarie delle Hallesint, e per le aziende di urgente ed [illegible] lità pubblica; ma sempre col proposito di ridurre [illegible] partecipazione, onde la gestione, [illegible] ricevere un impulso prettamente [illegible]

In omaggio a questi propositi, la Fondazione deve valersi inizialmente delle Cartelle H-C per dare un grande impulso alla circolazione monetaria agli scopi considerati. Man mano deve ridurre il reddito delle Cartelle H-C in modo che l'investimento nelle masse locali accolga soltanto il risparmio di massima diffidenza, per cui quello dotato di una certa iniziativa venga a trovarsi costretto a affluire alle Cartelle degli altri due organi. La circolazione delle Cartelle [illegible] [illegible] consiglio, [illegible] ogni possibile maggiore quantità [illegible] onde provocare l'incremento della produzione [illegible] produzione del risparmio.

Questa missione della Fondazione verrà ad essere grandemente facilitata dal funzionamento degli organi Hallesint del gran commercio,

poichè il loro funzionamento eliminerà la maggioranza delle cause alle quali attualmente si deve il dissesto delle vecchie imprese e specialmente quello della maggior parte delle nuove.

La limitata vendita delle Cartelle H-C indubbiamente non ostacolerà, ma favorirà ed affretterà il compimento della propostami rigenerazione sociale.

§ 140° **La missione sociale delle Cartelle H-C in rapporto alla situazione economica creata dalla guerra europea.** – L'argomentazione svolta in questo capitolo prospetta le grandi finalità sociali che sarebbero raggiungibili col funzionamento del primo organo Hallesint. Mi lusingo abbia a persuadere il lettore della consistenza di due capisaldi. Il primo è quello che il raggiungimento di queste finalità condurrebbe realmente i popoli verso la pace e la maggiore ricchezza, ed immediatamente farebbe loro, e con loro ai Governi, sormontare una situazione economica che la guerra europea ha reso e renderà sempre più grave e critica. Il secondo è quello che tale raggiungimento è domandato a dei provvedimenti sostanzialmente semplici, e che richiedono di superare soltanto delle lievi difficoltà tecniche e giuridiche di organizzazione. È certo infatti che, quando la discussione delle risposte che comporta no le domande del Quistionario, avesse a mettere in evidenza che il mio Piano d'azione è difettoso, la discussione stessa porrebbe in grado dei competenti di rendere perfetto tale piano d'azione. Per esserne certi basta considerare che l'organizzazione tecnica ed amministrativa delle poste, delle ferrovie e di tante aziende industriali è mastodontica ed estremamente complessa in confronto di quella semplice e decentrata del primo organo Hallesint.

Il lettore arriverà dunque alla conclusione che la realizzazione, per merito delle mie giuste direttive, non presenta che delle difficoltà che altri sarebbero in grado di superare in mia vece, salvo una sola difficoltà, quella che costituisce il perno del sistema, che io ho superato, e che il fatto di averla superata (più per caso che per deliberato proposito) mi ha gradatamente condotto al concretamento del primo organo Hallesint.

Infatti il lettore sarà persuaso che l'ardito disegno miseramente crollerebbe quando le Cartelle H-C non fossero un titolo fruttifero sostanzialmente diverso dai titoli conosciuti, cioè un titolo destinato, tanto a trovare immediatamente ed ovunque dei compratori e nel maggiore numero desiderabile, quanto specialmente ad essere poi abbandonato col valersi del diritto al rimborso, da molti portatori anche a causa di minime diminuzioni di reddito.

L'esposto congegno finanziario non è [illegible] condizione: — che le Cartelle H-C abbiano inizialmente a trovare un grandissimo numero di compratori indifferentemente in qualsiasi località mondiale sede di Banca Corrispondente: — che la sicura vendita delle Cartelle H-C non abbia ad essere che un mezzo egoistico pel raggiungimento della finalità sociale, dovendo questa risultare da oscillazioni del reddito delle Cartelle sempre meno ampie, poichè la minore ampiezza delle oscillazioni costituisce appunto l'effetto tangibile del procedere verso la metà, verso la rigenerazione sociale.

La sensazione di questo procedere, il lettore può averla col considerare che i perturbamenti sociali sono preparati e caratterizzati da forti variazioni nel tasso dei redditi, e col vedere una stretta [illegible] queste variazioni di tasso e le pulsazioni del cuore. Durante il corso di speciali malattie le pulsazioni del cuore passano ritmicamente da forti e rapide, a deboli e lente, ma col procedere verso la guarigione, divengono regolari e con alternati periodi di lieve acceleramento e di lieve rallentamento.

L'analogia è stretta, poichè l'esposto congegno finanziario deve appunto funzionare da cuore del corpo sociale. Le variazioni del reddito delle Cartelle saranno inizialmente forti e frequenti, perchè essendo il corpo sociale seriamente ammalato, occorrono delle grandi pulsazioni [illegible] rapidamente il [illegible] [illegible] guarigione, le pulsazioni [illegible] delle Cartelle H-C, vere pulsazioni del cuore sociale, diverranno sufficienti al disciplinamento della mondiale circolazione monetaria.

Questo disciplinamento sarà tuttavia l'effetto della differenza che passa tra le Cartelle H-C e i titoli e valori conosciuti, di una differenza che è del tutto simile a quella che passa tra l'oro monetato in regime di monopolio, ed un altro metallo soggetto invece al regime di concorrenza. Infatti il prezzo di questo altro metallo varia col variare [illegible] [illegible] del giusto prezzo di tutti gli altri beni.

Le Cartelle H-C possiedono una eguale caratteristica, quella di non variare, in certi periodi, di prezzo rispetto all'oro monetato nonostante il variare del tasso di reddito. Ne possiedono anche un'altra opposta, quella

di aumentare, in certi altri periodi, di prezzo nonostante la costanza del reddito, quella cioè di aumentare di potenza d'acquisto rispetto all'oro e a tutti i beni. È questa una caratteristica importantissima, in quanto che, col compensar la perdita di potenza d'acquisto dell'oro e dei beni, vale a trasmettere all'oro e ai beni quella costante e reciproca potenza d'acquisto, che si risolverà nella totale eliminazione delle tre incostanze di valore economico della moneta.

La realizzabilità del congegno finanziario dipende dunque, non già dalla possibilità di superare delle difficoltà tecniche od amministrative, essendo queste da chiunque superabili con la scorta delle mie direttive, ma dalla possibilità o meno di concretare uno schema contrattuale mondialmente unificato, capace di trasmettere alle Cartelle H-C le due accennate caratteristiche.

§ 141°. **La Giustizia Sociale sgorgherà dalla democratizzazione del Contratto monetario mondiale.** — Nei prossimi capitoli studieremo le norme e le modalità di tale schema contrattuale o contratto del reddito mondialmente unificato. In questo capitolo ne ho esaminato gli aspetti e gli effetti, senza accennare che la grandiosità di questi effetti prende origine da un provvedimento di alta giustizia, quale è quello di rendere a qualsiasi individuo il privilegio dei produttori d'oro, cioè il privilegio di poter fabbricare una moneta di mondiale pagamento con qualsiasi prodotto del proprio lavoro, intellettuale e materiale. La generalizzazione di siffatto privilegio, equivale di fatto alla abolizione di tale privilegio; ad una abolizione che, col rendere tutti gli individui eguali di fronte alla concorrenza e agli scambi, inizierà l'éra della pace e della giustizia.

Le Cartelle H-C costituiscono infatti una moneta di pagamento mondiale. Dovendo essere fabbricata col lavoro di tutti gli individui, compresi [illegible] invece [illegible] col avere di pochi individui, possedendo [illegible] equivalente [illegible] per esattamente misurare l'utilità economica del lavoro di ciascuno individuo rispetto all'utilità economica del lavoro di tutti gli altri, per esattamente ripartire la ricchezza fra individui e aziende, fra classi e popoli. Ed è questa giusta ripartizione della ricchezza che, coll'assicurare a ciascun individuo il godimento integrale del frutto del suo lavoro, poggierà la vita sociale sopra a quel fulcro di vera equità e giustizia, al quale si dovranno i grandi risultati sociali enunciati in questo capitolo.

La funzione di moneta di mondiale pagamento che assolveranno le [illegible] H-C, sgorga da un provvedimento che non può creare preoccu-

[illegible]

[illegible]

[illegible]

CAPITOLO QUARTO.

Il disciplinamento della circolazione monetaria.

§ 142. **Il primo Organo nello Statuto dell'Istituzione.** — All'argomentazione del precedente capitolo presiedono le brevi disposizioni dello Statuto del Consorzio, concernenti il primo organo Hallesint. Tale argomentazione dovrebbe condurre il lettore alla conoscenza dell'azione che si vede, e degli effetti sociali che risulteranno dall'azione che non si vede; cioè dell'azione che si manifesterà nel pubblico, poichè la Fondazione e le Banche Corrispondenti la provocheranno soltanto col variare il reddito, l'extra-reddito, il cambio-oro ed il cambio-carta delle Cartelle H-C.

Nell'intento di permettere al lettore di ritenere più facilmente l'ar- [illegible] paragrafi, altrettanti brani dello Statuto dell'Istituzione che illustrano, dal punto di vista induttivo e da quello deduttivo, la funzione concreta o pratica delle Cartelle H-C. Nel successivo quarto paragrafo, riesporrò nel suo aspetto positivo il problema da risolvere, onde il lettore abbia preventivamente una chiara idea della tesi della successiva argomentazione.

§ 143°. **Il fenomeno della circolazione monetaria.** — La potenza della circolazione monetaria, considerata nel duplice fattore della massa e della velocità, varia fortemente dall'una all'altra professione e loca- [illegible] ichè essa [illegible] che l'eco [illegible] iore o minore pro- duzione, la qu[illegible] sua volta [illegible] minore spirito di iniziativa, cioè dell'attitudine a calcolare l'entità del ricavo in confronto del costo, per dedurne l'opportunità o tornaconto a comperare il lavoro altrui, per rivenderlo col proprio. È infatti evidente che, dove lo spirito d'iniziativa è debole [illegible] gioranza degli imprenditori capitalisti non è dotata che [illegible] tazione, e si riversa ora sopra una linea di trasformazione, ora sopra un'altra, sino a provocare la crisi di sovraproduzione che abbasserà la potenzialità produttiva di tutte le linee ad un grado inferiore a quello

iniziale; oppure dove la maggioranza degli individui dotati di coltu[illegible], a mezzo d'impieghi pubblici e privati e di prestazioni professio[illegible]ali, aspira ad ingrossare il numero dei produttori di servigi allo scopo d[illegible] vendere il lavoro proprio senza doversi cimentare col difficile compito di comperare il lavoro altrui; la produzione, e quindi la circolazione monetaria, non possa essere che scarsa, proporzionalment[illegible] allo scarso spirito d'iniziativa, nonostante ogni possibile maggiore potenzialità tecnica produttiva e le maggi[illegible] ricchezze di suolo, di clima, di braccia, e magari di intelligenze educate alla direzione e al perfezionamento di [illegible] debba pure proporzi[illegible]nalmente variare la rispettiva quantità di produ[illegible] verificarsi quella sperequazione dei mezzi di produzione che, coll'ostacolare l'intensificazione degli scambi [illegible]ra linee e località, impedisce di realizzare la perequazione monetaria indispensabile per trasmettere alla moneta costanza di valore economico in confronto delle linee e località, o costanza di valore rispetto allo spazio e alle profes[illegible]sioni; — dall'altra parte, che nella persistenza di queste due inc[illegible]stanze di valore occorre vedere la causa che col far mancare la sicu[illegible] [illegible]usto.

§ 144°. **Il disciplinamento della circolazione monetaria.** — La funzione delle Cartelle H-[illegible] consiste nel romper[illegible] il circolo vizioso delle [illegible]

poichè il nuovo provvedimento ha lo stesso oggetto del decreto della libera coniazione; cioè di spronare con profitti certi, immediati, considerevoli, un gran numero d'individui a produrre rapidamente grandi quantità di una nuova moneta di mondiale pagamento, cioè a convertire una parte del proprio lavoro in Cartelle H-C.

La nuova moneta sarà indiscutibilmente un fattore di rapido e generale incremento della ricchezza, poichè l'oro è andato e va sempre più perdendo l'attitudine a compiere la funzione di pagamento. E ciò perchè le masse ormai risparmiano col comperare della carta fruttifera, e non più col custodire dell'oro come pel passato.

L'analogia è palmare in quanto che le Cartelle H-C debbono creare a favore di tutti gli individui di tutte le località mondiali, una linea *virtuale* di trasformazione godente di forti privilegi rispetto a tutte le linee reali, allo scopo che la prospettiva di redditi e profitti eccezionalmente elevati e matematicamente certi — rappresentanti il valore intrinseco «reddito» della nuova moneta — faccia affluire a tale linea virtuale, occorrendo, anche la totalità dei nuovi risparmi (cioè la quantità di moneta disponibile in tutte le località mondiali per l'acquisto di redditi) al doppio intento d'impedire lo sperpero di capitali dovuto alla prevalenza dello spirito di imitazione sopra quello d'innovazione, risolvendosi questa prevalenza in un'eccessiva concorrenza a danno della diffusione dello spirito d'iniziativa — e di permettere alla linea virtuale di trasformazione, di perequare, direttamente ed indirettamente, la totalità dei nuovi risparmi fra tutte le linee reali di trasformazione. E ciò allo scopo di provocare, coll'abbondanza di capitali, quell'aumento più o meno rapido della potenzialità produttiva di ciascuna linea di tutte le località mondiali, che è necessario, e per combattere la sperequazione monetaria, e per far variare la potenzialità di ciascuna linea a seconda del variare del numero e dell'intensità dei gusti e bisogni; onde raggiungere quel disciplinamento della produzione, e conseguente intensificazione degli scambi fra linee e località che, col risolversi in sicurezza di totale smercio a prezzi vieppiù rimuneratori, costituisce il solo mezzo efficace per determinare costantemente il massimo di produzione.

§ 145°. **Aspetti ed effetti della linea virtuale di trasformazione.** — Le prospettive di lucro della linea virtuale di trasformazione debbono essere tali e tante, e nel tempo stesso così evidenti, anche per gl individui in preda alla più inconsulta diffidenza, da non lasciar dubbio che

[illegible] linea virtuale, coll'emissione delle Cartelle H-C, occupando, non solo tutta la quantità di moneta rappresentante la totalità dei nuovi risparmi mondiali, ma anche la totalità della moneta realizzabile con la rinuncia alla partecipazione diretta ai redditi di tutte le altre linee reali di trasformazione; cioè realizzabile con la vendita di obbligazioni dei capitali fissi e circolanti.

Le oscillazioni di reddito e di prezzo — mercè le quali le Cartelle H-C debbono trasmettere alle specie monetarie nazionali quella maggiore potenza e rapidità di circolazione che è indispensabile [illegible] lizzare, con la loro perequazione [illegible] del rapporto tra il volume monetario [illegible] e mondiali: o costanza nella potenza d'acquisto della moneta — debbono essere subordinate alla volontà degli associati portatori delle Cartelle. Non potendo essi manifestare questa volontà, che col far prevalere il flusso sul riflusso o il riflusso sul flusso (le vendite sui rimborsi o i rimborsi sulle vendite), con la sola direttiva del proprio personale tornaconto, cioè secondo che le vicissitudini degli scambi rendono più opportuno di godere dell'utilità economica (reddito) o di valersi dell'utilità monetaria del simbolo (mezzo di pagamento), debbono fatalmente trasmettere alla linea virtuale di trasformazione — in primo luogo, l'attitudine essenziale a determinare [illegible] sono necessari [illegible] lume monetario [illegible] secondo luogo, tutte le attitudini [illegible] bio o dei prezzi delle compre-vendite delle tratte e rimesse; del tasso di sconto e di risconto o dei prezzi delle compre-vendite delle obbligazioni a breve scadenza; del tasso di capitalizzazione dei titoli e valori [illegible] obbligazioni a lunga scadenza; [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] Questa massa frontiera, nel valore di

reddito opportunamente, verrà ad assorbire le esuberanze e a colmare le deficienze di circolazione monetaria di ciascuna località e linea, tanto quelle periodiche dovute all'alternarsi dei raccolti e alle vicissitudini locali e mondiali dei processi di trasformazione, quanto quelle transitorie dovute alla sperequazione monetaria. In tal modo verrà anche a ridurre uniformemente il valore economico o potenza d'acquisto di tutte le specie monetarie nazionali, di quanto è necessario per limitare la produzione dell'oro all'entità dei gusti e bisogni della merce oro, e così sopprimere l'incostanza di valore rispetto al tempo. Inoltre verrà a correggere il valore economico rispettivamente delle diverse specie monetarie nazionali, onde dotarle tutte della stessa identica potenza d'acquisto rispetto ai prezzi mondiali; e perciò a sopprimere l'incostanza di valore rispetto allo spazio. Egualmente verrà a far variare opportunamente il reddito dei gruppi di obbligazioni componenti la linea virtuale, tanto direttamente quanto indirettamente (mercè il concorso delle Cartelle degli altri due organi) e quindi proporzionalmente il reddito delle corrispondenti linee reali di trasformazione, allo scopo di determinare quelle oscillazioni nell'importo del reddito di ciascuna linea, che sono necessarie per perequare i nuovi risparmi a seconda che il variare dei gusti e dei [illegible]gni impone la maggiore intensificazione delle une in rapporto alle altre; e perciò verrà a sopprimere l'incostanza di valore rispetto alle professioni.

In complesso l'investimento in Cartelle H-C o linea virtuale di trasformazione, verrà ad imprimere alla circolazione monetaria quella potenza e regolarità, che è indispensabile per rinvigorire uniformemente tutte le utili manifestazioni dell'umana attività.

§ 146°. **Principio scientifico sul quale poggia il funzionamento degli organi Hallesint del credito** — La circolazione monetaria che occorr[illegible] vendita, con la compera della produzione della collettività, determina delle correnti di merci e servigi verso ciascun individuo, le quali gli consentono nuove trasformazioni e nuove vendite, quindi nuovi acquisti [illegible]

La corrente monetaria della vendita si scinde in due correnti parallele. La prima corrente è generata dalle aspirazioni al godimento immediato, e perciò conviene denominarla del *consumo*. La second[illegible]

[illegible]

[illegible] delle colture, delle industrie, dei trasporti, e tutte le ric[illegible] di braccia al suolo. La terza infine, la cui eliminazione è compito del *primo* [illegible], derivata dalla mancanza di adeguati capitali fissi e circolanti.

L'essenza della terza causa dimostra, che il compito del pr[illegible] [illegible] d'impedi[illegible] la moneta [illegible] causa [illegible] zione dei prezzi del consumo *l'equilibrio tra le due correnti è l'essenza stessa del problema sociale.*

L'essenza della terza causa dimostra inoltre che il primo organo non può eliminare tale terza causa, che alla condizione di obbligar[illegible] le [illegible]

dito, che scorre in senso inverso fra le due correnti del consumo e del risparmi; e ciò mediante il concretamento di una fonte di redditi eccezionalmente certi ed ingenti rispetto a quelli delle fonti conosciute, e perciò atta a dare alla moneta qualsiasi maggiore rapidità di circolazione, e sopratutto ad incremento della potenzialità produttiva, non di alcune, ma simultaneamente di tutte le linee di trasformazione di qualsiasi località mondiale. In quest'ultima condizione si nasconde la vera e maggiore difficoltà che presenta la soluzione del problema della ricchezza, poichè una maggiore circolazione monetaria a favore dell'una o dell'altra linea, ed anche semplicemente a favore dell'una o dell'altra specie di capitali, nuoce invece di giovare, poichè vale soltanto ad acutizzare la seconda e la prima terza. Invece anche un modesto aumento della circolazione monetaria a favore d'ogni linea, d'ogni località, d'ogni specie di capitali, deve condurre alla massima ricchezza, poichè provoca un piccolo aumento di produzione destinato a moltiplicarsi rapidamente, come una pallottola di neve che si trasforma in valanga.

§ 147°. **Il mercato dei capitali e l'atteso biglietto internazionale.** — Nell'economia individuale la funzione del risparmio consiste nel [illegible] tere in serbo una certa quantità della [illegible] guenti scopi. Una parte di questa quantità, [illegible] di compiere altre trasformazioni, e di vivere o in attesa del nuovo raccolto o dei prodotti della trasformazione, o indipendentemente dal raccolto e dai prodotti. L'altra parte invece, allo scopo di poter distrarre del tempo dalla semina e dalle trasformazioni, e dedicarlo alla costruzione di strade e di altri mezzi di trasporto, alla fabbricazione di strumenti e di macchine, all'edificazione di case ad uso di magazzeno di [illegible] La prima parte possiamo denominarla [illegible] in quanto che si rinnova ad [illegible] produttivo. La seconda parte [illegible] del produrre o *capitale fisso*, in quanto non si rinnova che dopo un numero più o meno grande di cicli produttivi.

Nell'economia collettiva la funzione del risparmio consiste nel cedere ad altri individui la quantità di denaro proveniente dalla vendita delle dette due parti della propria produzione: la quantità di denaro che non si vuole custodire o convertire in acquisti immediati o futuri; e cioè allo scopo di partecipare ai raccolti e ai prodotti che realizzeranno coloro ai quali si cede tale denaro, col convertirlo nell'[illegible]

[illegible]

[illegible] capitali circolanti.

Nell'intento di [illegible]

[illegible] fissa di breve scadenza o [illegible] perchè, riguardando il ri[illegible] [illegible]onetaria del [illegible]

[illegible] le azioni e le quote rappresentano dei crediti *con[d]izionali,* invece che *reali* come gli altri simboli.

[illegible]

opportuno fissare delle quotidiane riunioni ad ore e in vie o piazze determinate. Infine si giunse alla costruzione di edifici per tenere le riunioni al coperto, denominati *Borse dei cambi* e *Borse valori,* e a sottoporre man mano i negozianti, le clientele, gli agenti e i commissionari, all'osservanza di speciali regolamenti, disciplinari e contrattuali.

La graduale trasformazione dell'economia da locale a nazionale, ha fatto emergere da molto tempo l'insufficienza delle borse dei cambi rispetto all'incremento del risparmio del consumo, e dimostrata la necessità di creare uno o più organi nazionali pel commercio dei simboli della prima specie. Gli organi che ne sono risultati, sono denominati *istituti di emissione,* in quanto che la loro funzione essenziale è costituita dalla conversione di grandi quantitativi di simboli locali, in un simbolo nazionale denominato *biglietto di banca.* Questo simbolo in zialmente fruttifero, ora più non frutta teresse ai risparmiatori, poichè i risparmiatori hanno dimostrato di volersi contentare del beneficio di ottenere il rimborso del loro denaro nella località e alla data che meglio credono. Così il nuovo simbolo ormai viene accettato in luogo e vece della moneta ed è considerato come vera moneta.

La graduale trasformazione dell'economia da locale a nazionale, e specialmente da nazionale a mondiale, valse a rendere sempre più manifesta l'insufficienza delle borse valori, rispetto all'incremento del risparmio del produrre, tanto che la guerra europea segnò la chiusura delle borse valori, poichè la loro grave insufficienza avrebbe ostacolato l'emissione dei prestiti di guerra e maggiormente compromesso il commercio della carta fruttifera.

La manifesta insufficienza delle borse valori è fonte ormai di generali aspirazioni verso un biglietto internazionale, tanto che queste hanno formato e formano oggetto di articoli di giornali e di monografie. La guerra europea ha fatto ridestare queste aspirazion

Il più eminente fautore del biglietto internazionale, è certamente Luigi Luzzatti, il quale nel Luglio 1915 lanciò nuovamente la proposta di «una pace monetaria» a realizzarsi appunto con tale biglietto. Può dirsi perciò, pel numero, l'autorità e competenza dei fautori del biglietto internazionale, che le Cartelle H-C sono già nella coscienza generale. Però in una coscienza annebbiata dal preconcetto politic e dal preconcetto che il biglietto internazionale debba essere subito senza interesse, e non già ad interesse come lo furono appunto i primi biglietti nazionali

Anzi che dovrà essere sempre direttamente o indirettamente (a mezzo delle masse locali di Cartelle: vedi paragrafo 195), sia perchè la sua funzione non può essere che quella di moneta mondiale di pagamento in vece e luogo dell'oro, sia perchè contemporaneamente deve poter rappresentare le due specie di simboli del capitale, onde, con la facile trasformazione e ritrasformazione dell'una specie nell'altra, tanto localmente che mondialmente, abbia a determinare, ora la prevalenza del consumo sul risparmio, ora del risparmio sul consumo: — la prevalenza dei capitali circolanti sui fissi o dei fissi sui circolanti

Le Cartelle H-C rappresenteranno quel biglietto internazionale che è atteso senza interesse e quale frutto di accordi internazionali [illegible] sibile realizzazione. Invece costituirà la prima benemerenza sociale della Fondazione Hallesint, e sarà ad interesse, anchè perchè la sua funzione deve essere quella, non di sostituire i biglietti e l'oro delle due correnti monetarie, ma quella di intensificare proporzionalmente queste due correnti monetarie, e ciò coll'effettuare direttamente e col provocare indirettamente la continua trasformazione e ritrasformazione dell'una nell'altra specie di capitali, poichè il risparmio degli uni non è che il consumo degli altri.

Le norme e le modalità dello schema contrattuale atto a dare vita al nuovo simbolo mondiale promiscuo alle due specie di capitali [illegible] geriti dallo studio di un altro tipo d'istituti di emissione, degli istituti denominati: *Crediti comunali e fondiari,* poichè a questo tipo si deve la produzione di grandi masse di capitali fissi invece che circolanti. Infatti la funzione di questi istituti è costituita esclusivamente dalla [illegible] finanziaria.

Infatti lo studio e la critica [illegible]

[illegible] deve essere considerato l'ultima parola finanziaria, essendo impossibile concepire una più alta ed importante missione.

[illegible]

QUADRIGLIO QUARTO

I simboli del capitale dell'antipenultima e dell'ultima parola finanziaria.

1. Le Cartelle Consolidati e Fondiarie. — [illegible] cienze degli organamenti [illegible] rirmi di giorno in giorno [illegible] concretamente [illegible]

Nei prossimi paragrafi e capitoli conviene pertanto compiere delle brevi indagini e stabilire un parallelo tra le Cartelle Hallesini Consolidati e le Cartelle Fondiarie; onde far emergere che la vendita delle Cartelle Hallesint-Consolidati — anche al risparmio agricolo di [illegible] Cartelle H-C [illegible] *produzione* [illegible] e i biglietti o *moneta della produzione del consumo*, venga a stabilirsi un continuo movimento di flusso e riflusso, mediante quel Meccanismo [illegible]

2. Lo sviluppo di buoni pensati sono dei tutori o risparmio — [illegible] *fare* [illegible] possibilità di convertire in risparmio [illegible]

parte della propria produzione, cerca vendere questa parte di produzione di beni presenti, per comperare, col denaro che ne ritrarrebbe, dei beni futuri denominat reddi La seconda categoria che dirò: *masse di possibili debitori o imprenditori,* essendo caratterizzata dalla possibilità di convertire in forze produttive delle ricchezze di menti, braccia, d suolo, di clima, di forze idrauliche, di mezzi di comunicazione, di trasporto, di navigazione; cerca vendere i simboli (titoli fruttiferi) dei beni futuri che deriverebbero dalla trasformazione delle ricchezze in forze produttive, onde poter comperare, col denaro che ne ritrarrebbe, la parte di produzione della prima categoria, poichè i beni presenti che la rappresentano: materie prime, generi di consumo, macchine, attrezzi, ecc., le sono indispensabili per trasformare in forze produttive le ricchezze a propria disposizion

§ 150°. **Il problema del maggior risparmio.** — La soluzione del problema della pace e della ricchezza non può pertanto consistere che nel grandemente avvicinare giuridicamente, economicamente, tecnicamente, la massa mondiale dei risparmiatori alla massa mondiale degli imprenditori, in modo che la massa dei possibil debitori, possa subito riconoscere che i beni presenti, he essa cerca di mperare, sono reali e quelli pi cconci e copiosi per la trasformazione delle ricchezze in forze produttive — compito questo degli organi Hallesint per la mondiale unificazione del mercato delle merci e servigi — e che la massa dei possibili creditori, possa a sua volta constatare che i beni futuri, che essa cerca di comperare, sono reali e i più copiosi possibili — compito questo degli organi Hallesint del credito — onde tutte le ricchezze di qualsiasi località mond abbiano ad essere trasformate entro il mino tempo possibile, in forze produttive mediante l'utilizzazione della superpotenzialità pro [illegible] lità mondiale.

Non può difatti esistere altro mezzo per provoc re piu rapidamente e continuamente la produzione delle maggiori masse di capitali, l continuo aumento della produzione mondiale e dei trasporti mondiali; cioè per la maggiore intensificazione del consumo o del risparmio, pel possibile maggiore benessere di qualsiasi individuo e popolo Ed è questo il mezzo del quale ho fatto constatare i meraviglios effetti nel terzo capitolo e specialmente al paragrafo 138°.

§ 151°. **La causa dell'inadeguata produzione di capitali.** graduale passaggio dell'economia locale, nella quale le due masse d

possibili debitori e di possibili creditori si trovavano in contatto immediato e quotidiano, all'economia mondiale, nella quale invece le due masse geograficamente, economicamente, giuridicamente, tecnicamente, tendono verso il massimo possibile distanziamento, ha fatto acquistare alla soluzione del problema dell'economico avvicinamento i caratteri di una vera urgenza sciale. Il disagio economico è infatti dovuto al fatto che il passaggio, se ha fatto sorgere degli organi per la mondiale unificazione del mercato dei capitali, non è riuscito a dotarli che di una potenzialità di scambio, così meschina, di fronte alle crescenti esigenze degli scambi mondiali derivanti dalla continua unificazione del mercato delle merci e servigi, che la compagine sociale è messa in forse dall'impossibilità di vendere, a contanti (contro beni presenti) o a credito (contro beni futuri), tutto quanto si avrebbe materiale possibilità di produrre.

§ 152°. **La causa e lo scoppio della guerra europea.** — La causa de la guerra europea non è che la conseguenza logica della più rapida unificazione del mercato delle merci e servigi, rispetto alla si può dire totalmente mancata unificazione del mercato dei capitali. La ragione è ovvia. Se le due unificazioni avessero proceduto parallelamente, avrebbero determinato continuamente la trasformazione in forze produttive delle ricchezze e mano d'opera di regioni estremamente vaste, col loro accoppiamento con le pletore di produzione che m[illegible] mano si [illegible] intensamente si sarebbero verificate [illegible] ristrette regioni. Le regioni estremamente vaste avrebbero perciò in oggi una produzione tanto grande, che permetterebbe loro di assorbire una produzione doppia e tripla di quella attuale delle regioni ristrette, essendo questa ben poca cosa di fronte ai crescenti bisogni e gusti dell'umanità.

È quanto dire che le regioni ristrette non si troverebbero nella lagrimevole necessità di integrare con la guerra i fasti anti-sociali del protezionismo e del sindacalismo, col distruggersi vicendevolmente le rispettive risorse di uomini e di capitali, nella speranza di scacciare il commercio avversario dai mercati di sbocco delle r[illegible]ioni estremamente vaste. Infatti questi mercati, causa l'unifica[illegible] tali, darebbero ora lavoro crescente e lucroso a [illegible]utta quanta la popolazione delle regioni ristrette. La guerra eu[illegible]pea va infatti considerata sotto l'aspetto di una zuffa in grande fra erbivendole che si rubano reciprocamente gli scarsi clienti, e che si scambierebbero persino i mariti pur di aver sempre affollate le rispettive botteghe; giacchè i popoli

obbediscono agli stessi istinti individuali del guadagno, del godimento, e non li adornano di frasi che pel bisogno di procacciarsi il sacrificio di sentimentalisti e di martiri.

§ 153°. **La prima insufficienza degli organi odierni pel commercio dei capitali** — È quella che colmeranno gli Uffici peritali della Fondazione Hallesint, ed è implicita nel fatto che gli attuali organi continuano ad addossare agli individui singoli tutto il peso della compravendita di beni futuri, invece di compiere quell'*accertamento ufficiale della consistenza dei beni futuri*, che costituisce il solo mezzo per dare una prima base sicura alle contrattazioni. Così, ch ha beni futuri da vendere, ed abbisogna perciò di emettere rendite d Stato, cartelle, obbligazioni, azioni, deve ricercare esso stesso i compratori in ristrette plaghe invece che nel mondo; deve assoggettarsi alla moda, che ora vuole cotonifici sino alla crisi e poi altre imprese ugualmente sino alla crisi oppure egli deve spendere molto tempo e molto denaro se vuol tentare di vendere i beni futuri di una innovazione, con novantanove probabilità contro cento d toccare un insuccesso.

La enorme maggioranza delle persone difatti non intende imporsi il più modesto sforzo mentale per formarsi un giudizio proprio sulla consistenza speciale di queta categoria di beni futuri. Nè governi, nè istituti di emissione, nè aziende bancarie, nè altre aziende dispongono di una lira o di un'ora per simili indagini, non comprendendone l'opportunità nemmeno in confronto del proprio interesse partic[illegible]

§ 154°. **La seconda insufficienza.** — È quella che egualmente colmeranno gli Uffici peritali della Fondazione, ed è insita nel fatto che i portatori d'ogni specie di carta fruttifera, non dispongono di un organo, da una parte, che tuteli i loro diritti collettivi di fronte agli enti emittenti o agli ammi[illegible]tratori e si[illegible]daci delle Società anonime, onde [illegible]venire e repr[illegible], [illegible] rità giudiziarie; e dall'altra, che possa [illegible] aziende controllate capitali ed appoggi per superare le vicissitudini finanziarie e per provvedere allo sviluppo e alla prosperità delle rispettive imprese.

[illegible] nominati: [illegible], per la tut[illegible] di Rendita Turca, Egiziana, Portoghese. Difatti è evidente che il sorgere di un organo similare a questi, e ancora opra basi industriali invece che burocratiche, per la tutela d'ogni qualsiasi portatore di carta

fruttifera ed in rappresentanza del risparmio mondiale, contribuisce efficacemente al maggior risparmio, quindi ad assicurare l'adeguato finanziamento delle aziende controllate.

§ 155° **La terza insufficienza.** — È quella che colmeranno gli organi Hallesint del credito, ed è insita nel rischio d'immobilizzazione, sgorgante dalla generale impossibilità di realizzare nel momento desiderato la propria carta fruttifera al suo giusto prezzo; cioè con una perdita di capitale, se l'azienda emittente versa in cattive condizioni produttive, o con un proporzionale profitto nel caso opposto.

Alla consistenza di questo rischio [illegible] industriale, e vale inoltre a far dilagare la scommessa nelle borse valori, in luogo e vece della vera e benefica speculazione.

[illegible] possibile, specialmente quando è rappresentata da valori industriali. La vendita delle stesse rendite di Stato, dei titoli di maggior riposo e ai quali le borse valori trasmettono un certo grado di commerciabilità, non è sempre facile o possibile, e lascia adito a perdite gravi — delle quali il Consolidato [illegible] stess rendite di Stato ed anch in regime di concorrenza; ma sostanzialmente sono dovuti alla grande insufficienza degli organamenti pel commercio dei capitali; a quella incapacità di *smobilizzare* che si risolve in una produzione di capitali troppo scarsa rispetto all'aumento delle popolazioni e alle [illegible] di trasporto.

[illegible] cienza toccherebbe limiti inauditi. L'insufficienza delle borse, mette gli

istituti d'emissione e tutte le aziende bancarie nella necessità di quasi completamente disinteressarsi del commercio della carta fruttifera dei capitali fissi, specialmente industriale, che è il commercio di maggiore importanza sociale; stante la certezza di cadere, presto o tardi, vittime del rischio d'immobilizzazione, del rischio che costituisce il punto morto dell'odierno congegno di scambio dei capitali. È quindi una vera urgenza sociale il mio proposito di attuare un provvedimento di mondiale smobilizzazione, quale credo sarà appunto il primo organo della Fondazione Hallesint.

§ 156°. **L'origine dei crediti comunali e fondiari.** — Va ricercata nelle tre accennate insufficienze degli odierni organamenti pel commercio dei capitali, nella conseguente impossibilità per gli istituti di emissione e di credito ordinario di procedere, con la concessione di prestiti, a quelle immobilizzazioni di capitali che erano e sono necessarie per determinare il massimo possibile incremento dei servizi pubblici comunali e provinciali, e all'incremento dell'agricoltura e dell'edilizia.

La prima missione dei crediti fondiari e dei crediti comunali (questi rappresentati in Italia dalla Cassa Depositi e Prestiti) è infatti quella di sollevare i Comuni, le Provincie ed i proprietari fondiari, desiderosi di contrarre degli imprestiti, dal grave compito di ricercare essi stessi i propri sovventori. Infatti in simile contingenza, i comuni, le provincie e i proprietari fondiari, dirigono le loro richieste a questi enti, i quali sono maggiormente in grado di un privato e d'altra azienda non specializzata in mutui, ed anche come minori spese, di giudicare della consistenza delle garanzie offerte in rapporto all'importo della somma domandata in prestito.

La seconda missione è quella di tutelare i diritti dei sovventori del denaro contro gli utilizzatori o imprenditori, di procedere all'esazione degli interessi, delle quote di ammortizzamento, e agli eventuali espropri, incameramento di redditi, ecc.

La terza missione è quella di tutelare quanto possibile i sovventori di denaro (i compratori di Cartelle fondiarie o comunali, ed i depositanti delle Casse postali di Risparmio) contro il rischio d'immobilizzazione. E ciò, da una parte col custodire i titoli di credito delle masse debitrici di scarso grado di commerciabilità causa la poca frazionalità della somma, la lunga scadenza, le annuali quote di ammortizzamento dall'altra parte, coll'emettere in rappresentanza di detti titoli [illegible] delle obbligazioni, le Cartelle comunali e fondiarie, di maggiore grado

di commercia ilità, essendo titoli commerciabili alla borsa, od [illegible] come i libretti delle Casse postali di Risparmio.

§ 157°. **Le benemerenze sociali dei crediti comunali e fondiari.** — Sono grandissime. — Ai Crediti comunali si deve se le provincie e i Comuni hanno potuto procedere alla costruzione di strade, di edifici scolastici, di ospedali, d'impianti d'acqua potabile, e di altre infinite opere pubbliche. — Ai crediti fondiari si deve in gran parte l'incremento della produzione agricola e delle costruzioni edilizie. Complessivamente, all'antipenultima parola finanziaria si debbono centinaia di miliardi di lire di maggiori capitali, e di capitali che sarebbero sfumati, con inasprimento delle crisi di sovraproduzione e di disoccupazione, senza la buona idea che è alla base dell'antipenulti[illegible]

§ 158. **La buona idea che ha dato vita ai Crediti Comunali e Fondiari.** — Non si tratta in fondo che di una buona idea, dovuta alla constatazione che l'insufficienza degli istituti di emissione e delle banche ordinarie a concedere prestiti ai comuni e provincie ed ai proprietari fondiari, prendeva origine, anzitutto, dal rischio d'immobilizzazione, in quanto che tali aziende sono degli *istituti contraenti* rispetto alle masse creditrici o depositanti, e, secondariamente, dall'alto tasso dei prestiti, derivante dalle rimunerazioni al capitale azionario e dall'elevato costo di gestione.

Dalla duplice constatazione sorse l'idea di dar vita a degli *intermediari,* non abbisognevoli di capitale azionario, in quanto addossano il rischio d'immobilizzazione alle stesse masse creditrici e portatrici di cartelle, e non abbisognevoli che d'insignificanti spese di gestione; di istituti insomma in grado di compiere senza proprio pericolo qualsiasi maggiore immobilizzazione, e di concedere prestiti ai comuni, alle provincie, ai proprietari fondiari, al minimo tasso d'interesse.

La buona idea si risolve nella permutazione di fogli di carta, retti da nuove norme contrattuali, (le Cartelle comunali e fondiarie) con degli altri fogli di carta (le obbligazioni dei comuni, delle provincie, [illegible] contrattuali, con [illegible] uguale di portanza, che può essere [illegible] anche a lire [illegible] [illegible] di fogli di carta [illegible] similmente.

L'organizzazione dei crediti fondiari [illegible] [illegible] della proprietà di fogli di carta, perchè [illegible] dal compito di ritirare il denaro dalle masse creditrici, [illegible] i crediti fondiari [illegible], e limitarsi a [illegible] direttamente le [illegible]

Cartelle alle masse debi[illegible] che li richiedono di denaro, perchè a mezzo delle borse valori queste, col vendere le Cartelle ai risparmiatori, si procurino il denaro degli imprestiti.

§ 159°. **L'origine degli organi Hallesint del Credito.** — Va ricercata nella stessa buona idea che h[illegible] dato vita ai crediti comunali e fondiari, della permutazione di fogli di carta, retti da nuove norme contrattuali mondialmente unificate, con altri fogli di carta, retti da note norme contrattuali.

La buona idea mi è stata suggerita dalla considerazione che non è equo e non è socialmente utile, che soltanto i comuni, le provincie, i proprietari fondiari, possano procurarsi facilmente del denaro a basso interesse e a lunga scadenza. Che l'equità e il benessere sociale esigon[illegible], in primo luogo, che tale privilegio sia esteso alle aziende statali, ancora costrette a cercare esse stesse i propri [illegible]ovventori, e ad ogni specie di aziende industriali, come anche alle banche, onde aumenti proporzionalmente anche la massa dei capitali circolanti, a beneficio di qualsiasi azienda, e quindi anche dei comuni, provincie e dei proprietari fondiari. Che, in secondo luogo, l'equità e [illegible]l benessere esigono, tanto che le [illegible], industri[illegible]li e bancarie quanto i comuni, le provincie, i proprietari fondiari possano procurarsi denaro, non solo nella [illegible] plaga, ma indifferentemente in tutte le plaghe mondiali. Infatti è evidente che i crediti comunali e fondiari potrebbero dare ben altro incremento ai servizi comunali e provinciali, all'agricoltura e all'edilizia, quando le loro Cartelle, a mezzo della Fondazione Hallesint, direttamente ed indirettamente, trovassero compratori in qualsiasi località mondiale.

Naturalmente gli organi Hallesint prendono origin[illegible] da un'idea che ha richiesto molto più lavoro per essere rivestita di forme concrete, perchè, pe[illegible] render[illegible] le Cartelle [illegible]allesint permutabili con ogni qualsiasi specie di carta fruttifera, anche circolante, cioè per concedere prestiti agli stessi operatori di borsa con larghezza di riporti [illegible] ed anche in oro, non mi è stato possibile foggiare delle norme contrattuali così semplici come quelle che presiedono alla circolazione delle Cartelle comunali e fondiarie. — Sono stato costretto ad ideare invece delle norme contrattuali *ad hoc;* ma ciò ha il solo inconveniente che, per giudicarle idonee, occorre compiere uno studio, occorre rispo[illegible]dere [illegible]lle domande del Quistionario sull'Hallesint-Consolidati; cioè un incon[illegible]niente che [illegible]i riduce ad [illegible] spesa, in tempo o in denaro, del tutto ins[illegible]

[illegible]

§ 160. **I prestiti alle Banche corrispondenti.** — Chi deve concedere i prestiti è la Fondazione Hallesint, od ente amministratore degli organi Hallesint; cioè un ente che, essendo privo di capitale azionario, non dispone che di piccole somme per la sua interna gestione, e non ne possiede affatto per concedere dei prestiti. Il lettore deve supporre che [illegible] contrattuale.

[illegible] saranno in denaro giacchè la Fondazione non ha denaro in cassa scaturiranno da una pèrmuta di fogli di carta. Le Banche Corrispon denti consegneranno alla Fondazione una loro obbligazione di conto corrente, per la somma che la Fondazione si obbligherà a tenere a disposizione di ciascuna Banca, e a riprenderla e a restituirgliela quoti[d]ianamente [illegible]

[illegible] punto per le prime Cartelle Comunali e fondiarie, in quanto trovarono compratori a 550 lire, cioè ad un prezzo di 50 lire superiore al loro valore nominale.

[illegible]

[illegible]

[illegible] **I prestiti alle Società bancarie, statali ed industriali.** — [illegible] d'ogni specie di carta fruttifera dei capitali fissi. Tuttavia le banche e gli emittenti o venditori di carta fruttifera, col comperare delle Cartelle [illegible]

FINE DEL QUINTO CAPITOLO.

CAPITOLO SESTO.

Parallelo tra l'investimento in Cartelle fondiarie e l'investimento in Cartelle Hallesint.

§ 162°. **Oggetto del parallelo.** — Le liete sorti finanziarie e sociali, [illegible]

[illegible] stione, dalla maggiore o minore sicurezza di un reddito medio costante, dal tasso di interesse che questo reddito medio consente di ripartire a compratori o portatori delle Cartelle.

§ 163°. **Le garanzie di buona gestione dei Crediti Fondiari.** — Sono ottime. In primo luogo, perchè la gestione è affidata a degli enti, corporazioni o fondazioni, quali gli istituti di emissione, le opere pie e casse di risparmio, che offrono le maggiori garanzie. In secondo luogo perchè questi enti non sono totalmente irresponsabili della cattiva ge [illegible]

[illegible] anche perchè l' [illegible] stiti è tenuto molto basso rispetto all'importo delle garanzie.

§ 164°. **Le garanzie di buona gestione degli organi Hallesint del credito.** — Sono egualmente ottime, perchè l'istituto amministrato [illegible] Hallesint, è un [illegible]

[illegible]

diritto, il cui esercizio è cevro di oneri e di sborsi; sia per la grande importanza sociale di tali servizi pubblici mondiali, sia per controllare l'investimento, geograficamente perequato e di pubblica utilità, di imponenti redditi di gestione; sia specialmente per partecipare con una giusta quota alla ripartizione di una parte di questi redditi, ad esclusivo beneficio dei bilanci rispetti[illegible]

al fatto che la Fondazione non è nemmeno un vero istituto amministratore, ma semplicemente un organo di controllo, in quanto che delega tutte le sue funzioni amministrative a delle aziende bancarie, ciascuna delle quali rappresenta un istituto responsabile del corretto procedere del proprio personale dà quindi maggiori affidamenti di buona gestione degli stessi istituti amministratori di crediti fondiari

al fatto che una tale delega si risolve in un rischio amministrativo — stante il considerevole numero che man mano raggiungeranno le Banche Corrispondenti e quelle di Custodia — talmente frazionato e suddiviso, che permette di [illegible]onsiderare le garanzie di buona gestione come le maggiori concepibili;

al fatto che, tanto [illegible], l'Hall[illegible] tutti gli altri organi del gran comm[illegible]cio, costit[illegible] mondiali tanto indispensabili quanto quelli post[illegible] tono di preventivamente considerare le Cartelle Hallesint-Consolidati come un titolo virtualmente garantito da tutti gli Stati, stantechè tutti gli Stati, nell'interesse delle popolazioni e dei proprii bilanci, si troveranno costretti a concorrere eventualmente ad aumentare le garanzie a favore dei portatori di Cartelle Hallesint;

al fatto che [illegible] garanzie assumono una consistenza grandiss[illegible] anche prima dell[illegible]ndita delle Cartelle al pubblico, essendo integrate da redditi [illegible]i gestione preventivamente valutabili in rapporto al tempo [illegible] onsistenza annuale, con u[illegible]'esattezza tanto certa quanto l'esa[illegible] un'imposta;

al fatto che la Fondazione invece di prestare una cauzione di gestione soltanto dell'1 %, del 2 %, del 5 %, come prestano gli istituti amministratori dei crediti fondiari, potrebbe materialmente prestare una cauzione molto maggiore; e ciò col valersi della facoltà prevista dalle Tavole per formarsi preventivamente un *Patrimonio Rimborsabile*, con l'emissione [illegible] *Quot*[illegible] *di Partecipazione* a nome dell'art. 12, garantite appunto dai redditi di gestione; e ciò anche per le opportu[illegible]li che ac[illegible] grafo 10.°

al fatto che, se anche il governo della Fondazione [illegible] valersi di questa facoltà, le garanzie sarebbero egualmente reali [illegible] giori, causa l'obbligo dell'annuale capitalizzazione dei redditi di gestione, in quanto che questa capitalizzazione creerà un *Patrimonio di Riserva,* che entro pochi lustri raggiungerà il 25 % dell'importo delle Cartelle in circolazione; e dall'obbligo di valersi di tali redditi: da una parte, per far sorgere gli organi Hallesint del gran commercio, fonte ciascuno d'altri copiosi redditi; e dall'altra parte, a sollievo dei bilanci di tali redditi [illegible]

[illegible] **Sicurezza di reddito costante dei redditi mondiari.** [illegible] di prima ipoteca, formanti il patrimonio a garanzia delle Cartelle fondiarie in circolazione, singolarmente considerate, costituiscono un sicuro investimento, che può dirsi ottimo se tali obbligazioni sono considerate nel loro complesso, dato che le garanzie aumentano in proporzione del maggiore frazionamento e suddivisione del rischio; cioè quanto più il reddito di ciascuna Cartella fondiaria proviene dal maggior numero di obbligazioni ipotecarie, e quanto più queste obbligazioni concernono beni stabili e rustici di un maggior numero di località, e questi beni sono adibiti agli usi e alle colture più varie.

Le alee sono costituite

[illegible]

di disastri tellurici, come quelli di Messina e di Avezzano, e di disastri guerreschi, come quelli che hanno subìto le proprietà belghe e polacche durante la guerra europea.

[illegible] **Sicurezza di reddito costante agli organi Hallesini del credito.** [illegible]

tipo di aziende burocratiche, agricole, industriali, commerciali, estrattive, d'illuminazione, di trasporto, di navigazione; ed infine proporzionale alla potenzialità economica di ciascuna azienda. Un frazionamento che permette di fare assegnamento, non solo sopra una consistenza costante di patrimonio e di reddito, ma anche sopra una consistenza crescente pel graduale perfezionamento dei processi di produzione e di trasporto, e specialmente per opera della Fondazione stessa, volta all'unificazione del mercato dei capitali e all'unificazione del mercato delle merci e servigi.

Il lettore può riconoscere facilmente la consistenza di questo titolo di superiorità delle Cartelle Hallesint sulle Fondiarie, col considerare che le garanzie d'investimento sarebbero superiori a quelle che offrono le Cartelle fondiarie, anche se la Fondazione si limitasse a comperare una proporzionale quantità di Cartelle fondiarie di tutti quanti gli istituti fondiari e comunali, esistenti e creandi. In questo caso difatti le Cartelle Hallesint-Consolidati sarebbero garantite da tutte le proprietà ipotecate a favore di qualsiasi credito fondiario; da proprietà, che essendo spa[illegible] in tutte le località mondiali, rappresentano delle garanzie reali superiori a quelle [illegible] artella fondiaria, od altro titolo fruttifero di eventuale maggior riposo Col considerare che le garanzie stesse, aumentano coll'acquisto di proporzionali quantità di Cartelle comunali, di rendite di Stato, di buoni del Tesoro, di titoli garantiti dagli Stati, di obbligazioni, di azioni, di conti correnti; di ogni specie insomma di carta fruttifera emessa da aziende statali, bancarie, ndustriali, di trasporti, ecc., di ogni località e sotto il controllo di Uffici peritali locali, ideati con l[illegible] attitudini più opportune per l'acquisto di carta fruttifera di buon riposo. Questo frazionamento del ri[illegible] reali alla massima espressione, risponde anche e pienamente alle esigenze della finalità sociale, fondendola con la finalità finanziaria.

Il lettore può altrettanto facilmente riconoscere la consistenza di un altro titolo di superiorità, cioè che la sicurezza di reddito raggiungerebbe la massima consistenza anche inizialmente, anche nel caso in cui non fosse possibile nominare che un ristretto numero di Banche Corrispondenti, e ancora aventi la stessa nazionalità. E ciò pel fatto [illegible] di Banche corrispondenti tanto egualmente [illegible]

[illegible] Perciò [illegible] considerare che l'economico frazionameno del rischio è integrato da un frazionamento geografico poggiato sopra dei gruppi locali, che determinano un primo frazionamento regionale, poi nazionale, poi continentale ed infine mondiale, è forza concludere che le garanzie reali sono le massime concepibili. È quanto dire, che le modalità d'investimento debbono condurre alla formazione di una massa di titoli fruttiferi talmente equilibrata in ogni senso, che qualsiasi più grave perturbamento sociale, avrebbe è vero deleteri effetti transitori sopra u[illegible]mitato gruppo d'investimenti, ma dovrebbe fatalmente, ed anche contem[illegible]raneamente, esercitare una compensat[illegible]ice ripercussione sopra parte o tutti gli altri grupp[illegible] per cui l'equilibrio complessivo nemmeno avvertirebbe gli effetti del [illegible]ù grave perturbamento [illegible]ale.

Il compenso [illegible]a la consistenza e il reddito di certi gruppi di valori con quella e quello di certi altri, può dirsi messo fuori di discussione soltanto dal fatto meccanico della possibilità di [illegible]endere un grande [illegible]mero di Cartelle, di agire cioè con grandi masse di capitali, poichè questa possibilità vale anche a ridurre le spese di gestione ad una insignificante percentuale del reddito.

Questo risultato e quello della sicurezza di reddito medio infatti [illegible] nel fr[illegible] rebbero anche quando g[illegible] chiusi, cioè co[illegible] solo criterio di comperare man mano una determinata percentuale d'ogni titolo e valore in circo[illegible]

[illegible] una [illegible]dentic[illegible] percentuale delle azioni di tutte le aziende di carbon fossile in esercizio prospero; poi man mano una identica percentuale di qualsiasi nuova miniera di carbon fossile, co[illegible] solo criterio dell'effettivo versamento del capitale azionario da parte degli altri azionisti; poi man mano una eguale percentuale di azioni d'imprese esistenti e creande, di miniere di petrolio, di forza elett[illegible]

La risposta a questo quesito non potendo essere che categoricamente [illegible]fermativa, rende pure evidente che, se per rendere certa la vendita

delle Cartelle H-C fosse necessario il concorso del massimo tasso d'interesse iniziale, la Fondazione non avrebbe, per poter ripartire questo massimo interesse, che a comprare soltanto delle azioni, il titolo di maggior reddito.

§ 167°. **Il tasso di reddito delle Cartelle fondiarie.** — Non ha bisogno di essere dimostrato, perchè è documentabile con delle pubblicazioni statistiche. Le prime Cartelle fondiarie vennero emesse al tasso del 5 %, e questo tasso venne con nuove emissioni ridotto al 4 ½ %, al 4 %, al 3 ½ %, cioè con una conversione, che pel fatto di poggiare sulla riduzione di cedola, avviene a danno dei portatori delle Cartelle fondiari.

Faccio cenno del carattere della conversione, poichè la Fondazione ridurrà il tasso di reddito delle Cartelle Hallesint mediante un conversione affatto nuova, poggiata sull'aumento del capitale, quindi a tutto vantaggio dei portatori delle Cartelle Hallesint. Difatti, come vedremo nel prossimo capitolo, l'andare a ruba delle Cartelle H-C non dipende dalla possibilità della Fondazione di ripartire un forte interesse, ma dall'ideazione di una siffatta conversione. Il suo pregio consiste appunto [illegible] lesint.

§ 168°. **Il tasso di reddito delle Cartelle Hallesint.** — Il nuovo metodo di conversione rende quasi superflue le indagini per stabilire quale tasso d'interesse potrà essere corrisposto ai compratori delle Cartelle Hallesint, tanto più che l'interesse a corrispondersi ai portatori sarà notevolmente inferiore al reddito medio degli investimenti.

A quanto aumenterà questo reddito medio? Se la Fondazione com- [illegible] specie di carta fruttifera in f za delle condizioni odierne del mercato finanz [illegible] le quali [illegible] ndite di Stato di maggior riposo fruttano in media il 5 %, e tutti i titoli industriali sono fortemente deprezzati, il reddito medio netto, cioè depurato dalle spese di gestione di lire 0.30 annue, doppie delle presunte in lire 0.15, può essere al minimo del 6 %. Se la Fondazione, potesse far astrazione dalla finalità sociale, per comperare soltanto dei titoli i dustriali di massimo reddito, il reddito netto salirebbe al 7 %. In questo caso potrebbe emettere le Cartelle Hallesint al 6 %, pur capitalizzando ogni anno [illegible] l'1 %.

Ho scritto «almeno» per le seguenti ragion . Le disastrose conse-

[illegible]

CAPITOLO SETTIMO.

Le Cartelle Hallesint in regime di concorrenza.

§ 169°. **Insufficienza degli esposti incentivi di acquisto.** — Non si tratta di una insufficienza d'indole finanziaria. Credo infatti il lettore profondamente persuaso che le Cartelle Hallesint, quand'anche non presentassero che gli esposti incentivi d'acquisto, già costituirebbero un investimento di ben maggior riposo e di maggiore e più [illegible]curo red[illegible]ito delle Cartelle fondiarie e comunali, e delle stesse rendite di Stato. Nessun dubbio quindi che le Cartelle Hallesint, in forza degli esposti incentivi d'acquisto già troverebbero numerosi compratori in qualsiasi località mondiale. E ciò anche per la considerazione che, in regime di concorrenza, il reddito delle Cartelle H[illegible] in luogo di tendere a diminuire come quello delle rendite di Stat[illegible] e delle cartelle comunali e fon[illegible]nderebbe invece a fortemen[illegible].

L'insufficienza è dunque soltanto d'indole sociale. E ciò perchè gli esposti incentivi d'acquisto non sono egoistici-imperativi, cioè tali da permettere alla Fondazione di *obbligare* in ogni tempo le masse di popolazione a risparmiare nella misura che sarà necessaria al loro maggior benessere e ricchezza, ed a risparmiare in tutte le località ed ancora a proporzionale incremento di tutte le linee di trasformazione, onde la produzione, col risultare disciplinata al numero ed entità dei bisogni e gusti, abbia a trovare sicuro smercio totale a prezzi rimu[illegible]

[illegible] **[illegible] che solo può [illegible] [illegible] proporzionale [illegible]** [illegible] questa parte ho enunciato la mèta immediata, e credo o[illegible] lettore profondamente persuaso che il suo raggiungimento vorrebbe dire un rapido e prodigioso incremento del benessere individuale e collettivo. Nell[illegible] altre parti di questo scritto, ho enunciato la mèta futura, [illegible]edo ogni lettore altrettanto profondamente persuaso che il suo raggiungimento vorrebbe dire il consolidamento della pace economica e della mas[illegible]

[illegible] lettore egualmente persuaso che il raggiungimento

delle due finalità non presenta difficoltà d'indole tecnica ed amministrativa, poichè queste difficoltà al caso verrebbero superate in [illegible] vece da tecnici specialisti, e che solo richiede che la Fondazione Hallesint abbia a sua disposizione un titolo fruttifero capace, in qualsiasi località mondiale, di *comperare* il denaro, tanto in carta quanto in oro, ed in quella esatta quantità che sarà necessaria in ogni tempo alla totale utilizzazione delle energie produttive mondiali.

Ho scritto la parola «comperare» allo scopo di rendere il lettore [illegible] tempo, e specialmente il giorno stesso dell'apertura [illegible] vendita delle Cartelle H-C ricercato da qualsiasi individuo a preferenza, non solo di qualsiasi titolo conosciuto, dei depositi bancari e postali, dello stesso denaro, ma anche dello stesso oro monetato. Di[illegible] questo caso alla Fondazione Hallesint sarà possibile liberare la produzione e gli scambi dalla capricciosa tirannia del denaro — la mancanza di denaro costituisce infatti l'ostacolo che sbarra il cammino del benessere alla generalità degli individui — onde avviare rapidamente i popoli verso la pace economica ed il possibile maggior grado di ricchezza.

È quanto dire che le Cartelle Hallesint, per realmente rappresen[illegible] il titolo [illegible] razione sociale, do[illegible] ai portatori dei lucri industriali ancora più ingenti di quelli che inseguono gli operatori di borsa con la scommessa a termine, ed altrettanto sicuramente l'incasso di cedole in un importo proporzionalmente crescente all'importo dei lucri industriali. Insomma le Cartelle H-C dovrebbero essere un titolo totalmente capovolgente gli odierni criteri finanziari, poggiati sull'assioma del chi non risica non rosica, del grosso lucro proveniente dal grosso rischio; cioè un titolo capace in modo assoluto di garantire [illegible] lità mondiale.

Crede il lettore che quando le Cartelle H-C possedessero tutte

[illegible] rerogative e in modo assolutamente certo, sa- [illegible] le rispondere con sì categorico alle domande del Quistionario miranti a stabilire che il giorno stesso dell'apertura, gli sportelli di vendita delle Banche Corrispondenti, in ogni località, anche nelle campagne, sarebbero presi d'assalto da folle compratrici sempre rinnovantesi, e che scene di vera [illegible]erocia si verificherebbero fra queste masse compratrici, quando la [illegible]ondazione Hallesint desse agli incentivi d'acquisto [illegible]utta quanta la loro potenza ed efficacia? Crede il lettore in questo caso, che la Fondazione Hallesint sarebbe in grado in ogni tempo di sollevare un'ondata monetaria, quale non sollevò lo stesso decreto di libera coniazione dell'oro, e che con tale ondata provocherebbe una trasformazione dell'economia mondiale, più grandiosa e sostanziale di quella che si verificò nel secolo scorso a causa appunto dell'ondata monetaria sollevata dal decreto di libera coniazione? Crede il lettore in questo caso, che sarebbe pure incontrovertibile la caratteristica di vaglia in oro delle Cartelle H-C, poichè in ogni tempo la Fondazione potrebbe opporre un'offerta cento d'oro ad ogni domanda uno [illegible]? Crede il lettore in questo caso, che la Fondazione Hallesint ver- [illegible]

Il lettore risponderà sì ai tre quesiti, ma nel modo più assoluto negherà la possibilità di dotare le Cartelle H-C delle prerogative affermate, talmente esse capovolgono l'odierno criterio finanziario del chi non risica non rosica.

Tuttavia se il lettore riflette, tanto che io spontaneamente ho incluso nel Quistion[illegible] le domande relative all'andare a ruba delle Car- [illegible] H-C e ancora in forma categorica, quanto che i fautori della mia [illegible] tendono, con una c[illegible]picua offerta di denaro, indurre [illegible]nario, e che rispondere[illegible]no alle domande dell'andare [illegible] ruba vorrebb[illegible] dire rispondere no a tutte le altre, deve riconoscere che, tanto io quanto i detti fautori, dobbiamo avere la certezza che tali categoriche domande fondamentali, non comportano che risposte affermative ed egualmente ca- [illegible]

La clausola contrattuale del regime di concorrenza.

[illegible] ma da un tratto di penna da una clausola dei [illegible]apporti contrattuali della Fondazione con

portatori delle Cartelle H-C, che non si presta a false interpretazioni, [illegible] e la seguente: *in regime di concorrenza la Fondazione Hallesint distribuirà ai portatori in una somma identica per ciascuna Cartella, tutto il reddito degli investimenti, sotto deduzione delle sole spese di gestione in annue lire 0.15 per ogni cento lire di Cartelle in circolazione.*

È vero che tale clausola è fondamento a tutte le altre del Meccanismo di flusso-riflusso sulle quali poggia la caratteristica di vaglia in oro delle Cartelle, ma queste altre clausole, dipendono soltanto da quella, per cui è pure vero che la semplice clausola trascritta è il perno del sistema, in quanto ne derivano tutte le impensate prerogative delle Cartelle H-C. Inoltre è evidente tanto che nessun altro può essere il perno giacchè l'argomentazione svolta esclude che la Fondazione Hallesint possa fare del denaro dei compratori uso diverso da quello stabilito, quanto che io possa disporre di mezzi diversi da quelli [illegible] lice elaborazione di nuove clausole contrattuali della Fondazione con i compratori delle Cartelle H-C. È evidente pertanto che, se il perno del congegno è costituito da una clausola contrattuale e non da funzioni direttive e da incerte operazioni di compra-vendita, la semplice illustrazione e discussione di tale clausola, deve condurre a rispondere con un sì o con un no ai tre quesiti, cioè a negare o ad affermare in modo categorico le affermate impensate prerogative delle [illegible] Hall.

§ 172° **La causa del crollo delle quotazioni delle rendite di Stato, delle cartelle fondiarie, ed indirettamente di tutti i titoli e valori.** — Avendo la Fondazione Hallesint fra le altre anche la missione di rendere stabili le quotazioni dei titoli e valori, poichè le frequenti ed ingiustificate esagerazioni e depressioni impediscono l'incremento del risparmio a favore di tutte le linee di trasformazione, la scoperta della causa del crollo delle quotazioni, ci indicherà probabilmente i provvedimenti atti ad impedire ogni futuro crollo, e probabilmente [illegible] di un titolo *standard*, cioè dotato di certi pec[illegible]

[illegible]

[illegible] nuzioni che si verificano nelle quotazioni delle rendite di Stato. A questa circostanza si [illegible]bbono gli sforzi dei Governi per sostenere le quota-

[illegible] illazioni delle quotazioni delle rendite fatalmente debbono ripercuotersi sugli altri valori, perchè, quando potessero fortemente accentuarsi, i risparmiatori sarebbero indotti a vendere tutti i loro titoli per comperare [illegible] quando il reddito di queste fortemente aumentasse pel ribassare delle quotazioni, e viceversa a vendere tutte le rendite per comperare altri titoli, quando il reddito di quelle fortemente diminuisse per l'aumentare delle quotazioni.

Quale è la causa del crollo delle quotazioni delle rendite di Stato? Non è quella che si dice della sfiducia verso lo Stato, sia perchè questa sfiducia è inconciliabile con la certezza in cui vivono i portatori di rendite che lo Stato pagherà puntualmente la cedola ad ogni scadenza, sia perchè nessun portatore è in grado di rendersi conto se questa certezza subisce variazioni, sia infine perchè la diversità di tasso d'interesse fra le rendite di Stato (5 %) e il tasso dei libretti postali di risparmio (2.50 %) dimostra con assoluta evidenza, che la solvibilità del debitore [illegible] tuali tra lo stesso debitore e le dette due [illegible] creditori.

La causa è infatti positiva, ed è tutta racchiusa nell'insufficienza delle rendite di Stato a funzionare da titolo *standard*. È una insufficienza insanabile, sia a causa del ristretto grado di commerciabilità nazionale e specialmente internazionale delle rendite, ma sopratutto perchè le rendite sono un titolo burocratico che, come i titoli industriali, assorbe denaro per le proprie linee di trasformazione. Il titolo *standard* non può essere rappresentato che da un titolo patrimoniale, [illegible] mondiali di capitalizzazione e di sconto.

Tuttavia, in mancanza di meglio, le rendite di Stato avrebbero fun- [illegible]

dicare le conversioni, quando confronti i guadagni dell'erario inglese a causa della duplice conversione che, colla tassa sulla rendita, ha fatto precipitare l'unico campione del « Consolidato » da 114 a 72, con i danni che hanno colpito lo stesso erario a causa di tali effimeri guadagni

Il fenomeno delle conversioni è dovuto al solito sistema della politica di vivere alla giornata, e di credere che un'osservanza formale dei patti contrattuali possa scongiurare i danni di una violazione sostanziale dei diritti sociali. La politica infatti non crede, con le conversioni [illegible] giusta solo quando è fissata la data di rimborso, poichè in [illegible] uno è costituito dalla vendita [illegible] La tesi è ingiusta [illegible] rendite vennero emesse con un solo patto contrattuale, costituito dalla vendita di un reddito perpetuo contro una certa somma di denaro. Questo patto perciò non può essere interpretato giustamente che solo nel senso [illegible] compratore, e se risulta [illegible] della somma [illegible]

Legalmente non potrà magari trattarsi di violazione di patti contrattuali, ma la violazione sarebbe sempre socialmente reale, in quanto che ad essa si deve, [illegible] e di tutti gli altri va[illegible] economie nazionali a causa di tale periodico crollo. Le conversioni a riduzione di cedola nemmeno riescono a provvedere lo Stato di [illegible]

Vedete — dicono i sostenitori delle conversioni per riduzione di cedola — invece del 5 %, ora paghiamo soltanto il 3 $^1/_2$ %. È vero, si può loro rispondere, ma a condizione di tener conto soltanto di ciò che si vede delle conversioni per riduzione di cedola. Infatti se si tiene conto anche e specialmente di quanto non si vede, che è la parte sostanziale di ogni provvedimento finanziario, la realtà appare ben diversa.

Ciò che non si vede aumenta considerevolmente tale vostro tasso del 3 $^1/$ Difatti se tenete conto: — delle somme non incassate perchè le emissioni di rendita sono state fatte generalmente sotto la pari, e spesso anche molto al disotto della pari (ad esempio a meno di 60 lire nel 1866); — delle maggiori provvigioni e spese di emissione, delle provvigioni e spese delle conversioni; — delle indennità che corrispondete annualmente ad opere pie a causa delle conversioni; — dovete elevare il vostro 3 $^1/_2$ % almeno al 4.20 %, cioè ad un tasso d'interesse [illegible] alle conversioni per riduzione di cedola.

La rinuncia vi avrebbe fatto risparmiare delle somme considerevoli: la più gran parte delle provvigioni e spese di emissione, tutte le provvigioni e spese delle conversioni, tutte le [illegible] e queste opere pie meglio sarebbero in grado di provvedere alle sempre maggiori esigenze della loro missione. Dall'altra parte vi avrebbe fatto incassare delle somme ben altrimenti considerevoli, e ciò col permettervi di emettere almeno alla pari le prime emissioni di rendita, e grandemente sopra la pari le successive emissioni. La conversione si sarebbe verificata spontaneamente per aumento di capitale, ed avrebbe ridotto il gravame del debito pubblico ad un importo molto inferiore a quello odierno.

Voi paghereste ora il 5 % sulle prime emissioni di rendita, ma sul capitale realmente incassato. Non [illegible] gran danno, perchè [illegible] per giù continuate a pagare questo tasso, a causa delle emissioni fortemente sotto la pari e delle forti provvigioni e spese. Ma non paghereste il 5 % sulle emissioni successive, poichè le avreste fatte a prezzi continuamente crescenti di pari passo col maggior prezzo al quale sarebbe andato salendo sul mercato il reddito statale quando lo aveste consolidato in una cedola irriducibile.

È infatti evidente che la rinuncia alle conversioni per riduzione di cedola [illegible] la rapida duplicazione delle quotazioni, e nemmeno ad un notevole maggior aumento. E ciò per due

ragioni principalissime. Che un reddito perpetuo trova più considerevoli masse di compratori che non un reddito riducibile, sia a causa della perdita di reddito in sè stessa, sia a causa della derivante instabilità delle quotazioni, poichè questa instabilità è fonte di perdite di capitale, le quali se anche fossero minime invece di gravi, già basterebbero a neutralizzare l'incentivo d'acquisto derivante dall'alto reddito. Che la conversione spontanea per aumento di capitale rappresenta il massimo incentivo d'acquisto per tutti quei risparmiatori (e sono la grande massa) che non presumono di poter tenere indefinitamente investiti in rendita i propri capitali, poichè spesso hanno necessità od opportunità di realizzare i propri investimenti. Ed infatti anche la sola probabilità di realizzare un titolo in una somma maggiore di quella sborsata, costituisce la prospettiva di un lucro atta a far ritenere ottimi degli investimenti di minimo reddito, anche di nessun reddito, anche onerosi, come ad esempio quelli in aree fabbricabili o in azioni d'imprese a lento sviluppo.

Non vi è possibile negare l'efficacia di tale incentivo d'acquisto nei confronti, tanto della tesi che ci occupa, quanto dell'incremento della massa del risparmio, perchè appunto con tale prospettiva di lucro avete cercato di dare una grande attività alle borse valori. Non siete totalmente riusciti, perchè non avete saputo ideare i provvedimenti di cui ho fatto cenno al paragr. [illegible] ma anche perchè non avreste [illegible] vare di tale prospettiva le rendite di Stato, sia perchè avessero a meglio funzionare da titolo *standard*, sia per ridurre il gravame del debito pubblico e per facilitare l'incremento dei servigi pubblici coll'abbondanza di capitali a buon mercato.

Ed avreste sicuramente raggiunto le due finalità. In primo luogo perchè, se in oggi, a mezzo delle Casse Postali di Risparmio, ottenete del denaro al 2.50 % con la sola garanzia del capitale, da gran tempo le Rendite di Stato sarebbero state capitalizzati a meno di questo tasso, quando avreste lasciato [illegible] rionale, anche di parecchie volte i miliardi di lire che rappresenta l'attuale circolazione delle rendite di Stato e dei titoli garantiti dallo Stato.

Quand'anche potreste dimostrare che le conversioni vi lasciano un margine, dovreste pur sempre riconoscere i danni che ne sono risultati all'economia pubblica, e inoltre che questo margine è totalmente

svanito e si è convertito in forti aggravi pel contribuente, non fosse che a causa dei prestiti di guerra a quasi il 5 % all'anno.

Via confessate che le conversioni per riduzione di cedola sono state un errore sotto tutti gli aspetti, e che lo stesso errore avete commesso, a danno dei proprietari fondiari, a danno dei risparmiatori e dell'economia nazionale, col rendere rimborsabili, e ancora per sorteggio, le Cartelle fondiari Che cosa hanno guadagnato i crediti fondiari, i proprietari fondiari con le conversioni per riduzione di cedola, pel fatto del rimborso per sorteggio, e alle quali conversioni si deve anche l'ingombro della moltiplicazione dei tipi di Cartelle? Nulla, e nulla avrebbero perduto con la conversione per aumento di capitale, cioè con l'emissione delle Cartelle 4 $^1/_2$ % a lire 535, delle 4 % a lire 625, delle 3.50 % a lire 712.50. Nulla avrebbero perduto e tutto avrebbero guadagnato, poichè queste conversioni, col giovare ai risparmiatori col sostenere le quotazioni delle Cartelle, avrebbero procurato denaro ai proprietari fondiari realmente al 3 $^1/_2$ % invece che nominalmente, e mantenuta la strada aperta a quelle nuove emissioni che, con quotazioni a [illegible], può dirsi totalmente barrata

[illegible] equità, poichè lasciare al risparmio, con le alee, anche la totalità dei profitti, è ancora l'unico mezzo [illegible] trovare denaro al massimo buon mercato. E che questa sia la buona via, ve lo dimostrerà praticamente la Fondazione Hallesint, poichè essa non conosce altra via che quella della più scrupolosa equità e giustizia.

§ 173°. **Gli effetti pratici della conversione per aumento di capitale** In forza della accennata clausola contrattuale la Fondazione Hallesint, quando dovesse mettere in vendita le Cartelle H-C in regime di [illegible] dovrebbe ripartire ai portatori tutto il reddito degli investimenti. A norma dell'[illegible]

Il lettore può accettare questo alto tasso d'interesse delle Cartelle H-C, per parecchie ragioni. La prima è quella che durante parecchi anni dopo la guerra europea sarà realmente realizzabile e con effetti durevoli per la Fondazione; stante l'alto tasso delle rendite di Stato e la grande ricerca di capitali La seconda è quella che, se anche il reddito degli investimenti fosse minore di quello presunto, per quanto le presunzioni siano facilmente controllabili con lo studio dei listini delle borse internazionali, la Fondazione potrebbe egualmente corrispondere il 6 % ai

compratori delle prime Cartelle. Anzi dovrebbe corrispondere un tasso maggiore in caso di vendite in regime di concorrenza, perchè l'alto tasso verrebbe a rendere più rapida la conversione per aumento di capitale, e questa le consentirebbe di risarcire a mille doppi la piccola transitoria perdita iniziale, e ciò coi redditi delle riserve che verrebbero a formarsi. La terza infine è quella che la stessa clausola contrattuale, essendo alla base anche delle vendite in regime di monopolio, coll'escludere che le vendite possano verificarsi in regime di concorrenza, viene a mettere la Fondazione nella necessità di impedire la tumultuosa vendita delle Cartelle, col ripartire un minimo interesse, anche meno del 3 %. Questa circostanza rende superflue le indagini per stabilire se gli investimenti frutteranno più o meno del 6 % essendo già sufficiente allo scopo qualsiasi minimo reddito.

Il primo effetto pratico della clausola sarebbe quello di garantire ai compratori delle prime Cartelle la duplicazione del loro capitale. Diffatti col ritorno ai tassi normali di capitalizzazione e pel fatto che le Cartelle H-C in regime di concorrenza finirebbero per essere totalmente assorbite dalle località di maggiore abbondanza di capitali, le Cartelle H-C sarebbero destinate a salire continuamente di prezzo, ed infine ad essere capitalizzate con matematica certezza al 3 %.

[illegible] del 3 % [illegible] guerra.

La Fondazione Hallesint potrebbe impedire, con l'abolizione della clausola, ai compratori delle Cartelle di realizzare tale ingente lucro, e ciò col rendere le Cartelle rimborsabili al loro valore nominale, ma col fare ciò non procurerebbe che un inutile danno ai compratori immediati e futuri, senza alcun vantaggio proprio

Il lettore [illegible]

tra la data della prima e quella della seconda emissione, le Cartelle saranno sicuramente capitalizzate al 4 %; cioè dal prezzo della prima emissione in lire 100, saranno salite al prezzo reale di lire 150.

Queste previsioni sono attendibili? Certamente e per due ragioni. La prima che le Cartelle saranno subito capitalizzate almeno al 5 %, cioè saliranno al prezzo di lire 125, perchè le rendite di Stato fruttano meno del 5 %. La seconda che le Cartelle saranno capitalizzate subito dopo al 4 %, poichè la cedola delle rendite di Stato, per effetto di conversioni, è destinata ad essere ridotta a lire 4.50, a lire 4.00, a lire 3.50, a lire 3.00, mentre quella delle Cartelle H-C rimarrà invariata a lire 6.00, anzi subirà dei notevoli e successivi aumenti.

Quale è la causa di questi aumenti? Non già quella che il governo della Fondazione riuscirà a far fruttare maggiormente gli investimenti. No, perchè in questo caso il maggior reddito andrebbe alle riserve. La causa va ricercata nel fatto stesso della capitalizzazione al 4 %, cioè in un fatto destinato ad avere una grande influenza sul rapido abbassamento del tasso di capitalizzazione delle Cartelle H-C, quindi sulla duplicazione del capitale a vantaggio dei portatori della prima emissione. La ragione è ovvia, poichè in questo caso pagare le Cartelle 150 lire, vuol dire far salire il reddito dal 4 % al 5 %, e dare consistenza alla prospettiva di un maggiore reddito futuro, di un aumento prossimo di valore da 150 a 200 lire, e prossimo futuro in somme maggiori; vorrebbe dire effettuare un investimento quasi con le stesse prospettive dei primi compratori e a maggior vantaggio di questi.

La realizzazione di queste previsioni è fatale alla condizione però che la Fondazione, sia obbligata, da altre clausole contrattuali, a fare quanto vuole l'equità e la giustizia; cioè a fare la seconda emissione di Cartelle H-C non al prezzo della prima, perchè ciò danneggerebbe senza scopo i primi compratori come i successivi, ma al prezzo reale del mercato: dunque a 150 lire. Difatti emettere la seconda emissione a 150 lire, vorrebbe dire per la Fondazione dover ripartire, non più il reddito di un capitale di lire 100 per Cartella, ma il reddito di un capitale di lire 125 per Cartella, e conseguentemente elevare la cedola da lire 6 a lire 7.50, cioè ad un tasso del 5 % per i compratori della seconda emissione. Ciò nell'ipotesi che la seconda emissione abbia ad essere composta dello stesso numero di Cartelle della prima. Se questo numero invece fosse doppio o quadruplo, la cedola subirebbe un aumento da lire 6 a lire 8 nel primo caso, e a lire 8.50 nel secondo, elevando il tasso d'interesse dal 5 % al 5, 33 % e al 5.60 %.

L'effetto di questo aumento della cedola non può essere che quello di far godere ai compratori, tanto della prima emissione quanto della seconda emissione, di un reddito maggiore di quello in vigore il giorno dell'acquisto delle Cartelle H-C, e di assicurare agli uni ad una data più prossima e agli altri ad una data più lontana, ma non molto, la duplicazione del capitale sborsato per l'acquisto.

Non molto, perchè è evidente che gli effetti delle due clausole contrattuali saranno quelli di elevare continuamente il prezzo reale delle Cartelle H-C, di obbligare la Fondazione a fare le successive emissioni a prezzi egualmente crescenti, e conseguentemente ad elevare in proporzione la cedola ad ogni nuova emissione, a vantaggio di tutti i portatori di Cartelle e sotto il duplice aspetto di maggiore reddito e di maggiore prezzo di realizzazione.

Gli effetti in rapporto al regime di monopolio. — Il let- discutere l'argomentazione del precedente paragrafo in base alle cifre esposte, poichè in pratica le cifre possono subire spostamenti, ma in base agli effetti delle due clausole, in quanto questi effetti, in pratica, si verificheranno con assoluta regolarità.

Che gli effetti sieno dell'entità presunta o di un'entità minore, la cosa è senza importanza poichè le Cartelle saranno poste in vendita in regime di monopolio e non in regime di concorrenza vale a dire c gli effetti, considerati in regime di monopolio, assumeranno l'entità che crederà opportuna il governo della Fondaz ne, ed entro [illegible] riodi di tempo.

In regime di monopolio le Cartelle H-C, come il lettore già conosce, son un vaglia mondiale in oro, cioè un titolo fruttifero che sarebbe destinato ad essere capitalizzato molto meno dell'1 %, quando la Fondazione non dovesse e potesse impedire una più bassa capitalizzazion . Infatti le Cartelle H-C, non solo saranno preferite ai depositi l beri onerosi, a quelli senza o a piccolo interesse presso istituti d'emi [illegible]

È quanto dire che, se la cedola iniziale dell Cartelle, in regime di monopolio, fosse fissata egualmente in lire 6, e se la circolazione fosse destinata ad ingrossare indefin tamente, i primi compratori (le Banche Corrispondenti) e man mano tutti gli altri, col tenere le Cartelle in portafoglio il tempo necessario, prima o dopo verrebbero a sestuplicare il

loro capitale, a godere perciò dei benefici della prima prerogativa; cioè di moltiplicare il proprio danaro, senza correre le alee dei borsisti, anzi col tenerlo virtualmente in cassaforte, sotto forma di un vaglia spendi- [illegible] località mondiale.

[illegible] il governo della Fondazione, dovendo contenere la circolazione entro limiti fissati, fisserà la cedola iniziale del regime di monopolio a sole lire 3,00; di modo che i compratori non possono pertanto fare assegnamento che sulla triplicazione del loro denaro, e credo possono contentarsi.

I portatori, sotto l'aspetto del reddito, non saranno molto danneggiati dal tenue tasso della cedola iniziale, perchè possono aumentare tale tasso coll'extra-reddito delle masse locali di Cartelle, il quale extra-reddito cresce appunto col diminuire del tasso di capitalizzazione delle Cartelle della massa centrale. I portatori perciò vengono a godere dei benefici della seconda prerogativa, cioè di un buon reddito, e inoltre crescente proporzionalmente ai maturandi lucri in capitale.

Le Cartelle H-C sarebbero indiscutibilmente il titolo fruttifero indispensabile alla propostami rigenerazione sociale, quando però il Meccanismo di flusso-riflusso garantisse la incontrovertibilità della caratteristica essenziale di vaglia mondiale in oro.

§ 175°. **La incontrovertibilità della caratteristica di vaglia in oro.** Il lettore giudicherà della consistenza di questo caposaldo dopo lettura del prossimo capitolo, e prevedo che ogni lettore riconoscerà che il Meccanismo mette tale caratteristica assolutamente fuori di discussione. [illegible] uttavia non è impossibile che qualche lettore abbia a temere che, nel futuro prossimo o lontano, possa scoppiare una tale crisi finanziaria da mettere in forse la caratteristica di vaglia [illegible] oro

[illegible] ave cris[illegible] finanziaria renda inefficace i provve[illegible]imenti del Meccanismo, che i portatori delle Cartell[illegible] si presentino in sempre maggior numero agli sportelli delle Banche Corrispondenti per ottenere il rimborso delle Cartelle H-C. Che cosa farà la Fondazione in simile contingenza? Una cosa molto semplice. Farà stampare sui giornali un avviso informante i portatori di Cartelle, che entro un certo tempo essa Fondazione teme di trovarsi costretta a valersi della clausola contrattuale che le consente di privare le Cartelle della caratteristica di « vaglia in oro », specifica del regime di monopolio, per fare loro assumere quella di « Consolidato », specifica del regi[illegible]e di con-

Appena letto tale avviso, credo poter affermare, [illegible] telle, le banche, i banchieri, e lo stesso pubblico, prenderanno d'assalto gli sportelli delle Banche Corrispondenti, e compreranno un numero indefinito di nuove Cartelle; cioè metteranno a disposizione della Fondazione una tale massa monetaria che le farà mancare la possibilità di valersi dell'accennata clausola contrattuale, per privare le Cartelle H-C della caratteristica di vaglia in oro. Difatti quando la lettura dell'avviso non dovesse avere per effetto questa presa d'assalto degli sportelli, non per ottenere il rimborso delle Cartelle, ma per comperarne la possibile maggiore quantità, la Fondazione non sarebbe l'atteso istituto di smobilizzazione, perchè potrebbe trovarsi ad aver bisogno di aiuto, invece di poterne sempre illimitatamente porgere, tanto a tutte le aziende bancarie, quanto alle burocratiche ed industriali.

La presa d'assalto è fatale perchè, tanto nel caso in cui le Cartelle conservassero la caratteristica di vaglia mondiale in oro, quanto nel caso in cui perdessero questa caratteristica, i portatori di Cartelle H-C realizzerebbero dei grossi profitti in reddito e in capitale.

Metterò in evidenza i profitti del primo caso, nel prossimo capitolo, a dimostrazione che il Meccanismo del flusso e riflusso esclude in modo assoluto il verificarsi dell'ipotesi che qui esamino solo per dar [illegible]

[illegible] telle H-C, tutto il reddito degli investimenti patrimoniali [illegible] sotto deduzione delle annue lire 0.15 di spese di gestione per cento [illegible] di cartelle in circolazione

Per calcolare questi profitti, occorre fare anche un'altra ipotesi, la peggiore possibile, cioè che la Fondazione abbia poi a cessare di vendere le Cartelle H-C; e ciò perchè, se la vendita continuasse, i profitti dipenderebbero anche dal maggior reddito futuro delle Cartelle. La peggiore ipotesi è dunque quella che tiene conto soltanto del reddito immediato alla cessazione del regime di monopolio

[illegible] dito, basta da solo a dimostrare che la presa d'assalto sarebbe determinata per i motivi già esposti

Quando la cessazione si verificasse invece col tempo, il reddito sarebbe inferiore, poichè il tasso medio di capitalizzazione sarebbe an-

to discendendo; ad esempio al 4 %. La Fondazione avrebbe difatti, durante il regime di monopolio, fatto investimenti al 6 %, al 5 ½, al 5 %, al 4 ½, al 4 %, per cui il reddito delle Cartelle sarebbe appena del 5 %. Ma a questa data, non fruttando le rendite di Stato di massimo riposo che il 3 %, l'investimento in Cartelle sarebbe ancora più ricercato che quando il reddito fosse del 6 %.

Col passare degli anni dunque la situazione della Fondazione migliora pel motivo esposto, ma fortissimamente per un altro motivo; quello che il regime di monopolio le consente di capitalizzare ogni anno circa la metà del reddito degli investimenti. È quanto dire che, se il regime di monopolio non potesse essere minacciato prima di un ventennio, la Fondazione a questa data dovrebbe ripartire, non soltanto il reddito del Patrimonio di garanzia, ma anche quello del Patrimonio di riserva, cioè un reddito prossimo al 10 % invece che del 5 %.

La creazione di un Patrimonio di riserva così ingente non è nelle previsioni, ma unicamnte perchè non è nelle previsioni la più lontana possibilità che possa divenire inefficace il Meccanismo di flusso-riflusso. Quando però questa possibilità potesse verificarsi. e quando si ritenesse che la [illegible] di un reddito certo del [illegible] 0 % non bastasse a far prendere d'assalto gli sportelli da folle compratici per la speranza di godere i profitti del regime di concorrenza, è chiaro che il Patrimonio di riserva dovrebbe essere ingrossato indefinitamente e che la cessazione del regime di monopolio porterebbe il reddito delle Cartelle H-C, al 10 %, all'11 %, al 12%, e così via; cioè a dei tassi che rendono assolutamente incontrovertibile la caratteristica di vaglia mondiale in oro delle Cartelle H-C.

Dopo lettura del prossimo capitolo, ogni lettore sarà profondamente [illegible] il Meccanismo del flusso-riflusso rende incontrovertibile [illegible] anche se i Governi, coll'incamerare tutti i [illegible] di gestione, rendessero impossibile la formazione del più modesto Patrimonio di riserva.

CAPITOLO OTTAVO.

Le Cartelle Hallesint in regime di monopolio.

§ 176°. **La grande portata sociale del regime di monopolio.** — Il regime di monopolio ha per oggetto la correzione [illegible] la oscillazione di tutti i prezzi mondiali, mediante correzioni ed oscillazioni dei locali tassi di sconto e di capitalizzazione; per oggetto insomma la soluzio[illegible] del problema del *valore standard* o della costante potenza d'acquisto della moneta, ad eliminazione delle tre incostanze di valore economico della moneta : [illegible] ello spazio, nelle professioni, nel tempo.

La soluzione di questo problema, che è il massimo sociale, ha per piattaforma il regime di libera concorrenza, nel quale le Cartelle H-[illegible] sarebbero acquistate e fatte oggetto di contrattazioni commerciali a causa del reddito o valore intrinseco, come avviene per le attuali specie di carta fruttifera. Come avveniva anche per la merce oro prima del decreto di libera coniazione, o di soppressione del regime di concorrenza, onde dare a questa merce un prezzo costante, mediante [illegible] regime [illegible] a causa [illegible]

Il regime di monopolio, sgorgato dal decreto di libera [illegible]oniazione, valse a trasformare l'oro in mezzo diretto e indiretto d'infinite contrattazioni, non tanto pel suo valore intrinseco, quanto come mezzo material[illegible] di scambio e come strumento per determinare i prezzi di vendita della propria produzione di beni presenti e d'acquisto dell'altrui produzione di beni presenti. Il regime di monopolio egualmente trasformerà le Cartelle H-C in mezzo diretto e indiretto d'infinite contrattazio[illegible] non tanto per il loro valore intrinseco o reddito, o per la loro attitudine ad essere utilizzate com[illegible] vaglia [illegible] [illegible]ello stesso [illegible]ro monetato, quanto [illegible] possiedono u[illegible] valore intrinseco [illegible]ariabile, e in ciò risiede la loro grande supremazi[illegible] sull'oro. Difatti le oscillazioni del loro reddito, col fare in tal modo circolare razionalmente [illegible]cie aurifere e cartacee, daranno costantemente al volume degl[illegible] affari o dei contratti, l'ampiezza che è necessaria [illegible]l[illegible] totale trasformazione dell'energie produttive in consumo

e in risparmio. Insomma principalmente perchè le Cartelle H-C in regime di monopolio, col determinare le opportune correzioni dei prezzi mondiali provocheranno il massimo incremento degli scambi di beni presenti con beni futuri, e capitalizzazione od accoppiamento delle pletore di produzione, con le ricchezze di menti, di braccia, di suolo, di sotto suolo, ecc.

Le Cartelle H-C, in altri termini, saranno uno strumento di grande ricchezza, non già per se stesse e nemmeno perchè costituiranno il medio circolante specifico pel commercio dei capitali, ma a causa delle oscillazioni del loro reddito, e più specialmente perchè queste oscillazioni non saranno empiricamente deliberate da dirigenti, ma saranno provocate, per le attitudini del congegno del quale sono perno, dalle stesse deleterie vicissitudini produttive che esse debbono eliminare. Infatti il regime di monopolio, coll'impedire che le oscillazioni di reddito possano essere neutralizzate da oscillazioni di prezzo, vivificherà un congegno che, sotto la pressione delle vicissitudini della produzione e degli scambi, provocherà delle egualmente intense correnti di beni dall'una all'altra località mondiale, e, in senso inverso (a mezzo delle Cartelle [illegible] della massa centrale), quelle correnti monetarie, reali o virtuali, che, col far variare il volume monetario all'unissono col volume degli scambi, trasmetteranno all'oro nonetato costante potenza d'acquisto od unità di valore standard.

Il raggiungimento di questa finalità vorrà dire l'instaurazione della giustizia sociale, del diritto dell'uomo al lavoro e al godimento di tutto il frutto del suo lavoro; cioè del diritto nel quale occorre vedere il fulcro della vera civiltà e della maggiore possibile ricchezza d'ogni popolo ed individuo. Infatti il raggiungimento di questa finalità avrà [illegible] proporzionali [illegible] sulla interr[illegible] monetaria sgorgante dai tassi di capitalizzazione e di sconto, che risulteranno dalle oscillazioni di reddito delle Cartelle H-C. E ciò perchè solo queste oscillazioni di reddito, col ripercuotersi sui prezzi mondiali, possono far passare subitamente l'umanità dal disagio al rigoglio economico.

§ 177°. **La piattaforma e gli effetti del regime di monopolio.**

La piattaforma come già ho detto, è costituita dal regime di conco-

La ragione è ovvia. Se l'importanza sociale delle Cartelle H-C va esclusivamente ricercata nelle oscillazioni del loro reddito, è chiaro che questo reddito non può oscillare che alla condizione di esistere, e non può determinare effetti e reazioni in ogni località mondiale che alla condizione di essere reddito di ciascuna località e di possedere il requisito di potersi trasformare e ritrasformare continuamente in reddito di qualsiasi località mondi[illegible]

L'investimento dei fondi provenienti dalla vendita delle Cartelle, in forza delle esposte direttive di uddivisione e di frazionamento del rischio, doterà le Cartelle H-C di un sicuro reddito costante e d u tasso medio esuberante rispetto agli scopi del [illegible]egime di monopol[illegible] A questa esuberanza si dovranno appunto [illegible]ndi redditi di gestione della Fondazione Hallesint; ci di redditi [illegible] che sgorgheranno dalla stessa finalità sociale, e che contribuiranno al suo maggiore raggiungimento per l'uso di pubblica utilità cui sono destinati.

La conversione per aumento di capitale costituisce il primo grande mezzo per dare al reddito delle Cartelle una graduale ed uniforme oscillazione negativa o di riduzione di reddito, anche dal massimo tasso del 6 % al minimo tasso dell'1 %.

Gli effetti di questa graduale uniforme riduzion[illegible] bono essere considerati da due punti d[illegible] l'altro sociale.

Dal punto di vista egoistico, la riduzione costituisce la determinante degli ingenti lucri di c pitale pel singolo individu o azienda, dei lucri dai quali [illegible]eriva la sicurezza, tanto del sorgere della Fondazione Hallesint e delle prestazioni della prima categoria di associati-consorziati, le Banche Corrispondenti, quanto di vendita delle Cartelle H-C indifferentemente in qualsiasi località mondiale, o primo passo verso la formazione delle masse locali di Cartelle. È infatti evidente che dei luc[illegible] dustriali ch[illegible] nella peggiore ipote[illegible] (cioè [illegible]uando la cedola iniziale fos[illegible] soltanto al 3 % e non [illegible] menti), saranno [illegible]appresentati da [illegible]n triplicazione del capitale sborsato dal[illegible] compratori (e non sborsato dalle Banche Corrispondenti), e per giunta realizzabile col tenere virtualment in cassa il proprio denaro, possono essere consi derati dei lucri imperativi per le [illegible] cioè dei lucri [illegible] ad impedire [illegible] chiunque di conced[illegible] propria opi[illegible]one, e perciò atti ad assicurare il trionfo dell'opinione del progresso sociale sull'odierno dilagare delle opinioni sociologiche.

È vero che la limitazione della circolazione delle Cartelle non assicura la triplicazione del capitale che ai compratori delle prime emissioni di Cartelle, poichè fa diminuire i lucri industriali man mano per i successivi compratori, sino a farli sparire del tutto per gli ultimi: una volta raggiunta la finalità sociale. Tuttavia questa diminuzione e cessazione dei lucri industriali, determinerà ancora più rapide vendite ed il conseguente più rapido raggiungimento della finalità sociale, in quanto che ogni compratore sarà spinto ad affrettarsi dalla considerazione che procrastinare l'acquisto delle Cartelle, vorrà dire rinunciare oggi ad un investimento più lucroso per farne dopo uno sempre meno lucroso. Dalla considerazione che tardare ad acquistare le Cartelle, vorrà dire *perdere* un lucro e soffrire quel danno che è stimolo più efficace di un beneficio che si crede aver sempre a portata di mano.

Dal punto di vista sociale, la riduzione del reddito costituisce il fondamento dei provvedimenti per la simultanea correzione ed oscillazione di tutti i prezzi mondiali; cioè per la creazione dei titoli standards a governo delle quotazioni e dei tassi, tanto di quello standard mondiale, quanto di quelli standards locali, e questi locali, tanto dei capitali fissi quanto dei circolanti.

La conversione avrà infatti per primo effetto quello di aumentare gradatamente e regolarmente il prezzo o quotazioni delle Cartelle. Farà perciò rappresentare al «fisso» importo della cedola, man mano un sempre minor tasso d'interesse, sino a quello minimo dell'1 % od altro che la pratica dimostrerà essere il vero reddito standard. La denominazione «reddito standard» va intesa nel senso di reddito corrispondente ad un investimento rivestito delle stesse caratteristiche e prerogative dell'oro monetato [illegible] dell' masse urifer[illegible] il [illegible]uilibrio dei sistemi monetari nazionali.

Un tale equilibrio si verificherà, anche indipendentemente da tale geografica perequazione dell'oro, perchè le vicissitudini perniciose di tutti i mercati locali dei beni e dei capitali, essendo caratterizzate da un aumento nel prezzo del denaro, si ripercuoteranno sul reddito standard ed obbligheranno la Fondazione a reagire con opportuni aumenti o oscillazioni positive del reddito, cioè con un aumento dell'importo della cedola. Infatti questo aumento di cedola, col ripercuotersi a mezzo delle Cartelle delle masse local[illegible] n ogni località e sulle due specie di capitali,

e quindi sui tassi di sconto e sulle quotazioni dei titoli dell'una o dell'altra linea di trasformazione burocratica ed industriale, ristabilirà il perturbato reciproco equilibrio dei mercati monetari. E questo equilibrio sarà registrato da una oscillazione negativa del reddito standard, cioè da un aumento di prezzo delle Cartelle, che farà nuovamente rappresentare all'importo della cedola il reddito standard dell'1 % od altro qualsiasi che la pratica dimostrerà standard.

La conversione avrà per secondo effetto la formazione delle masse locali di Cartelle, la creazione di redditi standard locali, pel governo dei prezzi dei capitali fissi e circolanti di ciascuna plaga ed, indirettamente: da una parte, dei prezzi del lavoro o delle medie delle entrate, e dall'altra parte, dei prezzi delle merci e servigi o delle medie delle spese; determinando in ogni plaga quel più rapido aumento delle medie delle entrate in confronto delle medie delle spese (in rapporto inverso al grado di potenza d'acquisto della moneta) che è necessario appunto per eliminare la incostanza di potenza d'acquisto rispetto allo spazio, cioè la causa che nella Prima Parte ho dimostrato essere la determinante del protezionismo, del sindacalismo, ed, infine, delle guerre economiche.

Causa la grande alterazione dei prezzi, l'extra-reddito delle masse locali differirà notevolmente dall'una all'altra località; cioè, con la formazione delle masse locali, il reddito standard mondiale subirà una oscillazione positiva di diversa intensità [illegible] ità. Nel capitolo 3°, e specialmente al § 138°, ho messo in evidenza gli effetti so[illegible] rapporto al rapido incremento della ricchezza in ciascuna località. Difatti il [illegible] Cartelle in ciascuna località avrà per risultante che i titoli e valori di ciascuna località (nonostante quella diversità di tasso di capitalizzazione denunciata da Mac Kenna alla Camera dei Comuni come fonte di gravi difficoltà (§ 135°) per l'assestamento dei cambi), a mezzo delle Cartelle H- della massa centrale, diverranno mezzo di reciproco pagamento reale mondiale. Difatti ciascuna località verrà a trovarsi nelle stesse condizioni come se avesse prodotto e producesse ora con tutto il suo lavoro passato, presente ed avvenire e solo nella quantità adeguata alle esigenze dei suoi scambi con località [illegible] E ciò perchè potrà trasformare i suoi titoli e valori in oro monetato d'ogni nazione, e in quella quantità che in ogni tempo le sarà necessaria per fronteggiare ogni eccedenza delle importazioni sulle esporta-

zioni. Difatti le altre verranno a trasformare l'oro monetato delle loro maggiori esportazioni appunto nei titoli e valori delle località a maggiore importazione.

Le diversità dell'extra-reddito dall'una all'altra località è destinata gradamente a sparire entro un periodo di tempo più o meno lungo, [illegible] matematica identità delle garanzie che presenta il deposito delle Cartelle H-C, tanto presso l'una quanto presso l'altra Banca Corrispondente. Difat[illegible] l'identità delle garanzie deve fatalmente compiere la ripartizione economica, o trasmissione di proprietà, delle Cartelle delle masse locali fra i risparmiatori di tutte le località mondiali, e fatalmente determinare in ciascuna località una uniforme disponibilità di denaro dei capitali fissi e dei capitali circolanti, esattamente proporzionale alla entità delle energie produttive di ciascuna località.

L'identità delle garanzie, derivante dalla mondiale unificazione del contratto di reddito standard nei confronti di ciascuna località, infatti provocherà in ciascuna località delle oscillazioni del reddito standard locale, destinate ad eguagliare i tassi medi di capitalizzazione e di sconto, a compiere perciò quella giusta correzione e poi quella giusta oscillazione dei prezzi del lavor[illegible] e dei beni, che elimi[illegible]erà la incostanza d[illegible] potenza d'acquisto [illegible]spetto al tempo; cioè l[illegible] causa che nella Prima Parte ho dimostrato essere la determinante della odierna lotta economica tra le classi del lavoro e quelle del capitale, della lotta che è utile socialmente soltanto nei campo delle riforme politiche ed in quello dell'unificazione del contratto di lavoro

La conversione per aumento di capitale, avrà degli effetti subor[illegible]inati, quali il sorgere degli altri due organi Hallesint del credito (aventi [illegible] dei servigi [illegible] gli organi che integreranno l'azione del primo organo e porteranno la rigenerazione sociale alla sua massima espressione. Questi effetti subordinati esorbitano dalla tesi di questo scritto, in quanto che, con questo scritto, mi sono prefisso soltanto l'esame dell'azione del primo organo, onde far emergere che questa azione è già da sola sufficiente ad avviare i popoli verso la pace economica e verso un insperato grado di ricchezza.

È quanto dimostra l'argomentazion[illegible] [illegible]olta. Non resta pertanto [illegible] rendere persuaso il lettore che, al trionf[illegible] dell'opinione del pro-

gresso sociale, non si oppongono ostacoli d'indole giuridica, tecnica o direttiva; ed è questa appunto la tesi dei prossimi §§ 178°, 179° e 180°. Invece il successivo § 181° dimostra che tale trionfo non richiede di superare che i due ostacoli d'indole finanziaria, ai quali si deve la concezione delle originali clausole contrattuali del Meccanismo di flusso e riflusso, del cardine del regime di monopolio.

§ 178°. **La semplicità delle funzioni direttive della Fondazione Hallesint.** — La propostami rigenerazione sociale non incontra ostacoli d'indole legislativa o giuridica, perchè, come ho fatto constatare al lettore al § 134°, la Fondazione Hallesint crea il regime di monopolio delle Cartelle Hallesint con una clausola contrattuale insindacabile, quale è quella che concede ai portatori di Cartelle la facoltà di esigere il loro denaro da una qualsiasi Banca Corrispondente, invece che soltanto dalla Banca Corrispondente che avrà ritirato tale loro denaro, quale prezzo d'acquisto delle Cartelle.

Non presentano ostacoli d'indole direttiva, perchè le funzioni direttive della Fondazione, non maneggiando essa che il denaro delle proprie spese di gestione, sono quanto mai semplici. Infatti si riducono:

1° a deliberare a quanto deve ammontare la massima circolazione delle Cartelle H-C e a quanto gli eventuali successivi aumenti, cioè a fissare l'importo iniziale della cedola e quello degli eventuali successivi aumenti;

2° a deliberare qual importo deve rappresentare la massa centrale delle Cartelle in confronto, tanto dell'importo complessi o delle masse locali di Cartelle, quanto dell'importo delle masse locali nazionali, a suddividere poi, a cura dagli Uffici nazionali, in importi regionali e locali, cioè rispetto anche a ciascuna Banca Corrispondente;

3° a nominare i membri ed il personale degli Uffici Nazionali, cioè degli Uffici ai quali spetta a loro volta: in primo luogo, di nominare i membri ed il personale degli Uffici peritali, o Uffici incaricati della scelta e della sorveglianza degli investimenti, degli Uffici [illegible] luogo, di stipulare i contratti con dette Banche Corrispondenti e con Custodia, in base agli schemi deliberati dalla Fondazione;

[illegible] inviare agli Uffici Nazionali i Manuali ad uso di essa Fon

dazione e di essi Uffici Nazionali, degli Uffici Peritali, degli Uffici di Controllo, delle Banche Corrispondenti e di Custodia; Manuali, i quali prevedono e dispongono relativamente ad ogni possibile contingenza finanziaria ed amministrativa;

5° a deliberare la ripartizione o l'investimento dei redditi di gestione.

A funzioni direttive dunque della massima semplicità, e la cui esplicazione pratica non pu nascondere alcuna incognita, poichè la perfezione e l'idoneità di det Manuali — costituenti il Piano organico-amministrativo — sarà anticipatamente riconosciuta o realizzata dai tecnici che i Governi incaricheranno di rispondere alle domande del Quistionario.

§ 179°. **La semplicità della gestione affidata a ciascuna Banca Corrispondente.** — Questa gestione è tassativamente prescritta dal Manuale ad uso delle Banche Corrispondenti, il quale Manuale conterrà persino i moduli contabili ed amministrativi a riempirsi dal personale.

La gestione d'ogni Banca Corrispondente a norma di quanto prescrive il Manuale, si divide in due parti:

La prima parte riguarda specialmente il regime di concorrenza, e si risolve nell'effettuare, gradatamente [illegible] della circolazione delle Cartelle H-C, i seguenti tre investimenti, rispecchianti la costituzione locale di quei consorzi di smobilizzazione, di anticipazioni e di riporti, dei quali si è sentita gravemente la mancanza durante la guerra europea.

Il primo investimento è formato da capitali fissi, cioè dall'acquisto di rendite, di cartelle, di obbligazioni, di azioni e di altri titoli, dagli Uffici peritali egualmente ammessi a far parte del patrimonio, a garanzia dei portatori di Cartelle H-C; con quelle norme e cautele con [illegible] borse valori [illegible] [illegible] logia, specialmente per quanto riguarda i riporti.

Il secondo investimento è formato dai capitali circolanti, cioè mediante depositi in conto corrente presso la stessa Banca Corrispondente e presso altre banche della stessa località ritenute egualmente di buon riposo dagli Uffici Peritali [illegible] contro [illegible] per anticipazioni e riporti.

Il terzo è formato da capitali fluttuanti, cioè dalle somme a disposizione della Fondazione presso ciascuna Banca Corrispondente, e di

[illegible] di emissione — volontariamente si obbligherà a tenere a disposi[illegible]one della Fondazione contro prestabilite indennità.

La seconda parte riguarda specialmente il regime di monopoli[illegible] quanto che obblig[illegible] ascuna Banca Corrispondente a mantenere, con provvedimenti [illegible]ascia[illegible] alla sua iniziativa, tali investimenti quanto possibile proporzionali, cioè oscillanti entro i limiti massimi e minimi fissati dalla Fondazione, e per delega dagli Uffici Nazionali.

Ogni Banca Corrispondente assolverà questo com[illegible]ito a mezzo di tre distinti provvedime[illegible]ti, [illegible]pplicab[illegible] separatamente o contemporan[illegible]mente a seconda delle circ[illegible]tan[illegible]. Queste circostanze [illegible]el Manuale ad uso delle Banche Corrispondenti sono chiaramente specificate, ma non si prestano ad essere esposte chiaramente con la concisione che sarebbe desiderabile.

A sommi capi le istruzioni del Manuale, dispongono:

1° che, se [illegible]'eccesso o la deficienza dei capitali fluttuanti si mani[illegible]festa a causa dell'investimento in capitali circolanti, essendo dovuto [illegible] dovuta ad una sperequazione nazionale di carta monetaria, è necessario modificare il «cambio-carta» delle Cartelle rispetto all[illegible] specie monetaria locale; poichè la modificazione provocherà una maggiore compera o un maggior rimborso di Ca[illegible]elle in [illegible]iglie[illegible] [illegible] Carte[illegible]e destinate [illegible] [illegible]ltre località inversamente [illegible]

[illegible] che, [illegible] essendo dovuto o dovuta a pletora o a scarsità di produzione, la Banca Corrispondente dovrà provocare una maggiore esportazione od importazione di merci, servigi, lavoro, interlocale o internazionale, coll'au[illegible] il tasso degli inv[illegible]

[illegible]

nonostante i provvedimenti a disposizione della Fondazione, risultando dovuto o dovuta ad una abbondanza o scarsità di moneta nazionale rispetto al volume degli scambi nazionali, e, conseguentemente, ad una sperequazione internazionale della moneta aurifera, eliminabile soltanto con un' importazione o un'esportazione d'oro, ad aumento o diminuzione delle masse circolanti in paese, allora la Banca Corrispondente, se istituto di emissione, tanto in questo caso quanto ogni qualvolta *crederà dover aumentare o ridurre le proprie riserve metalliche,* determinerà un'oscillazione del « cambio-oro » delle Cartelle in senso inverso al cambio risultante dall'arbitraggio mondiale dei cambi delle divise estere in oro; poichè questa oscillazione determinerà una maggiore compera o un maggior rimborso di Cartelle in oro; cioè di Cartelle destinate ad essere subito rimborsate o ricomprate in oro in altre località inversamente perturbate, destinate quindi a continuamente perequare le masse aurifere fra nazioni e istituti d'emissione proporzionalmente al rispettivo volume degli scambi.

La risultante di tutte queste oscillazioni, dirette e indirette, del reddito standard delle Cartelle, a determinarsi, con funzioni direttive ed amministrative dell' massima semplicità dalla Fondazione e da un sempre maggior numero di Banche Corrispondenti, sotto la pressione immediata delle vicissitudini produttive e finanziarie di un sempre maggior numero di località mondiali, dovrà fatalmente trasmettere alla moneta del consumo o di scambio quella maggiore o minore rapidità di circolazione, in rapporto al variare del volume degli scambi, che permetterà a ciascuna Banca Corrispondente di mantenere proporzionali i tre investimenti, e con oscillazioni di cambio e di extra reddito, minime e sempre più lente.

Il perfetto decentramento delle funzioni direttive ed amministrative [illegible] l funzionamento dell'Organo Sociale Industriale pertanto sarà poggiato essenzialmente sopra tanti organismi locali, a ciascuno dei quali non sono domandate che delle funzioni che, pel fatto di essere del tutto identiche a quelle che compongono la loro odierna attività commerciale ed industriale, non celano alcuna difficoltà che non possa essere facilmente superata con un'accorta elaborazione dei Manuali, costituenti il Piano organico-amministrativo.

La propostami rigenerazione sociale indubbiamente non incontra ostacoli derivanti dalla difficoltà di mettere in pratica i propositi sinoraesposti, [illegible]

da qu[illegible]
sione per aumento di capitale invece che per riduzione di cedola. La differenza è però a tutto vantaggio del successo dell'innovazione, sia perchè tale conversione si effettua automaticamente, sia perchè è fonte di grandi lucri industriali pel singolo individuo ed azienda.

§ 181°. **Il Meccanismo di flusso-riflusso.** — La conversione per aumento di capitale, di per se stessa, e pel fatto che il carattere patrimoniale della gestione consentirebbe, anche in regime di monopolio, un continuo aumento della cedola, è destinata ad assicurare la vendita di qualsiasi maggior quantitativo di Cartelle H-C. La facile e sicura vendita delle Cartelle non costituisce tuttavia che una piattaforma del l'esposto congegno finanziario, poichè quest[illegible] della vendita e sulla caratteristica dei vaglia in oro delle Cartelle H-C.

È evidente che le Cartelle H-C non potrebbero funzionare da vaglia mondiale in oro, quando fossero soggette ad oscillare di prezzo al pari delle rendite di Stato e di ogni altra specie di carta fruttifera dei capitali fissi. Ne consegue la necessità di una prima specie di clausole contrattuali che permetta di conciliare le esigenze della caratteristica di vaglia con i lucri industriali derivanti dal crescere di prezzo delle Cartelle, in quanto che questi lucri costituiscono il mezzo, tanto per vendere le Cartelle H-C indifferentemente in qualsiasi località mondiale e così provvedere alla costit[illegible] bilità monetarie.

È evidente inoltre che le Cartelle non pos[illegible] che alla condizione che gli sportelli di qual[illegible] abbiano a restare indefinitamente aperti, tanto per le vendite quanto per i rimborsi; e che il tenere aperti indefinitamente gli sportelli, in mancanza di una seconda specie di clausole contrattuali, avrebbe per effetto una continua prevalenza delle vendite [illegible] rimborsi, e, con[illegible]

Il Meccanismo di flusso-riflusso è la risultante di [illegible] di clausole contrattuali, miranti a permettere alla Fondazione [illegible] di [illegible] gli sportelli di vendita e di

rimborso, e nello stesso tempo di impedire, tanto una continua prevalenza delle vendite sui rimborsi dalla quale scaturirebbe l'indefinito aumento della circolazione, quanto una continua prevalenza dei rimborsi sulle vendite, dalla quale scaturirebbe il crollo del regime di monopolio. [illegible]

§ 182°. **Il Meccanismo del flusso o dell'illimitata vendita delle Cartelle H-C.** — Come dice il titolo del paragrafo, il Meccanismo del flusso ha per oggetto di garantire alla Fondazione, in ogni tempo, tanto inizialmente quanto in qualsiasi momento del prossimo e del lontano futuro, la vendita di ogni qualsiasi maggiore prestabilita quantità di Cartelle; cioè esattamente la quantità che in ogni tempo sarà necessaria al conseguimento della finalità sociale o alla difesa della caratteristica di vaglia in oro delle Cartelle.

La propostami rigenerazione sociale ha dunque per fulcro l'attitudine del Meccanismo del flusso a sollevare in ogni tempo qualsiasi [illegible] ziaria o dei lucri del singolo individuo ed azienda.

La vendita delle Cartelle H-C sarebbe certa anche in regime di concorrenza, ma a condizione di poter fare assegnamento sulla coltura finanziaria dei compratori, e poi sulla loro buona volontà di leggere e studiare delle pubblicazioni Hallesint, onde persuadersi della sicurezza e lucrosità dell'investimento in Cartelle H-C. Il regime di concorrenza [illegible] trare, come esige la finalità sociale, le Cartelle H-C, in opportune quantità, anche nelle plaghe essenzialmente agricole. Non solo è inadatto, perchè non si legge e si manca di coltura finanziaria, ma anche perchè i lucri del regime di concorrenza, [illegible] ziaria o dei lucri del singolo individuo ed azienda. La vendita delle Cartelle H-C [illegible] delle Cartelle H-C.

La vendita delle Cartelle in regime di monopolio sopprime qualsiasi spesa di emissione, ed, istantaneamente, tutti gli ostacoli accennati, per i seguenti motivi.

In primo luogo, perchè ogni individuo, anche modestamente colto, può più facilmente constatare la sicurezza e la lucrosità dell'investimento. In secondo luogo, perchè chiunque può desumere tale constatazione dalla lettura delle risposte date alle domande del Quistionario dai tecnici dei Governi, e del Piano d'emissione delle Cartelle. In terzo luogo, perchè tale constatazione pu[illegible] dentemente da qualsiasi lettura, anche dall'analfabeta, a causa del fatto compiuto, che farà [illegible] eccezionale sicurezza e lucrosità dell'investimento in Cartelle H-C.

Il fatto compiuto sarà quello che permetterà ad ogni Banca Corrispondente di dichiarare pubblicamente di essere pronta, per conto della Fondazione, a rimborsare a vista, in oro o al cambio della giornata tanto le Cartelle H-C da essa vendute quanto le Cartelle vendute da qualsiasi altra Banca Corrispondente, in una somma eguale al prezzo sborsato per l'acquisto, aumentata dei redditi e soprapprezzi a norma del Piano d'emissione. Di dichiarare inoltre che, tanto tutte le Banche Corrispondenti, quanto tutti i tecnici dai Governi incaricati del controllo del Piano d'emissione, fermamente ritengono che ma la Fondazione si troverà nella ne[illegible] dere gli sportelli del rimborso [illegible] Che ritengono egualmente fuori di discussione che, se tale chiusura dovesse [illegible] rificarsi, per cause imprevedibili, ritorcerebbe non a danno, ma a grande vantaggio dei portatori, stante l'alto reddito che il regime di concorrenza assicurerebbe ai portatori delle Cartelle H-C. Indiscutibilmente nessuna Banca si azzarderebbe oggi a fare siffatte dichiarazioni, ma tutte le Banche Corrispondenti sarebbero liete di farle, [illegible] popoli e nell'interesse [illegible] dei Governi [illegible] Uno [illegible]

La duplice dichiarazione [illegible] da qu[illegible] la prova esauriente che l'investimento delle Cartelle H-C [illegible] l'aspetto quanto [illegible] reddito è egualmente [illegible] quanto lo stesso capitale [illegible] la duplice dichiarazione darà consistenza alla piattaforma del Meccanismo del Flusso, costituita appunto dalla sicurezza e della lu

crosità dell'investimento in Cartelle H-C, cioè da due fattori che, coll'integrarsi vicendevolmente, poichè dalla sicurezza scaturisce la lucrosità e dalla lucrosità la sicurezza, sono destinati a capovolgere l'odierno criterio finanziario del chi non risica non rosica.

Indubbiamente la sicurezza *standard,* anche con un minimo di lucrosità basterebbe a smobilizzare le grandi masse monetarie auree che giacciono infruttifere sotto forma di depositi intieramente disponibili a vista, e quelle cartacee dei depositi presso istituiti di emissione senza o a piccolissimo tasso d'interesse. E ciò ad aumento dei capitali circolanti, causa i depositi della Fondazione presso le Banche Corrispondenti e le altre banche della stessa località; e ad aumento dei capitali fissi, causa gli investimenti della Fondazione in ogni specie di carta fruttifera. Altrettanto indubbiamente la sicurezza standard, accoppiata ad un opportuno grado di lucrosità, è destinata a smobilizzare qualsiasi altra massa monetaria aurea e cartacea, a maggiore aumento dei capitali fissi e dei capitali circolanti È destinata cioè a sottrarre denaro alla compra-vendita di certi valori a vantaggio della compra [illegible] altri, pel governo dei tassi di capitalizzazione e [illegible] dei tassi che [illegible] minare, con delle correnti di capitali, il reciproco equilibrio dei mercati finanziari.

La lucrosità standard, o reddito dell'investimento in Cartelle H-C, è costituita anzitutto da un reddito indiretto, insito nella caratteristica di vaglia in oro, cioè dalla possibilità di utilizzare le Cartelle in luogo dei vaglia e degli chéques che comportano oneri a favore delle aziende emit[illegible] indiretta di per se stessa, assicurerebbe la circo[illegible] stituiti: — primo, dal rimborso in somm[illegible] secondo, dall'importo della cedola al momento dell' equisto delle Cartelle [illegible] terzo, dai successivi aumenti nell'importo della cedola [illegible] e ciò in forza delle clausole contrattuali costituenti il Meccanismo del flusso.

La prima di queste clausole contrattuali, priva la Fondazione della facoltà di rifiutare la vendita al pubblico delle Cartelle, e dà vita al Piano [illegible] emissione. Questo Piano divide la circolazione delle Cartelle in [illegible] miti od emissioni, di modo che la circolazione, agli [illegible] opi della prima clausola, raggiungerà il [illegible] rimo limite con la [illegible] endita del determ[illegible]ato n[illegible]

gerà il secondo limite, con la vendita di un altro determinato numero di Cartelle, denominato 2° limite; e poi il 3° limite, il 4° limite, e così via per tutti gli altri limiti del Piano d'emissione, con la vendita dei quantitativi di Cartelle denominani 3°, 4° limite, ecc.

La divisione della circolazione in limiti ha per oggetto di preparare la piattaforma del Meccanismo di flusso-riflusso, e ciò col far servire la data alla quale la circolazione raggiungerà ciascun limite, quale data per l'entrata in vigore delle altre clausole contrattuali.

La seconda di queste clausole contrattuali mira [illegible] mente fra i portatori di Cartelle e alla data in cui la circolazione raggiungerà ciascun limite, gli aumenti di prezzo delle Cartelle, cioè i lucri industriali derivanti alla conversione per aumento di capitale. A questo intento il piano d'emissione stabilisce che la Fondazione dovrà mettere in vendita le Cartelle del primo limite (la totalità di queste Cartelle sarà ceduta alle Banche Corrispondenti) al prezzo di lire 100. Che dovrà elevare il prezzo di vendita da lire 100 a lire 110 non appena la circolazione passerà dal 1° limite al 2° limite (cioè all'apertura degli sportelli) e da lire 110 a lire 120, non appena passerà dal 2° al 3° limite; e a lire 130, a lire 140, a lire 150, e così via, non appena la circolazione raggiungerà il 4° limite, il 5° limite, il 6° limite e così via.

La terza delle clausole contrattuali stabilisce che la [illegible] dita, onde questo sia costantemente [illegible] È quanto dire che la Fondazione ogni qualvolta dovrà aumentare il prezzo di vendita di 10 lire a danno dei nuovi compratori, deve pure elevare di 10 lire il prezzo di rimborso a beneficio, tanto di questi nuovi compratori, quanto dei precedenti compratori. I nuovi compratori, da questa clausola non hanno immediatamente nè danno nè vantaggio, in quanto che ricevono un vaglia per la somma che sborsano. Invece i precedenti [illegible] perchè le loro [illegible] somma di 10 lire oro.

La clausola favorisce egualmente [illegible] ad essi i vantaggi dei primi, poichè le loro Cartelle — [illegible] giova ricordare che le Cartelle sono di un unico tipo, nonostante il diverso [illegible] — diversamente [illegible] maggiorenne

ma di 10 lire oro ad ogni passaggio di limite. È chiaro perciò che, se la circolazione dovesse crescere indefinitamente e se ogni portatore lasciasse trascorrere cinque limiti dal giorno dell'acquisto al giorno del rimborso, tutti indistintamente i compratori di Cartelle, verrebbero a realizzare lo stesso lucro di 50 lire per Cartella. E che perciò ammettere l'andare a ruba delle Cartelle del 1° limite, equivale ad ammettere come fatale anche l'andare a ruba delle Cartelle di tutti gli altri limiti.

I lucri derivanti dalla clausola contrattuale ora esaminata, essendo subordinati soltanto al fatto meccanico di una continua vendita di Cartelle, è chiaro che costituiscono un incentivo d'acquisto, già sufficiente da solo ad assicurare la vendita di notevoli quantitativi di Cartelle H-C, indipendentemente dai redditi diretti; cioè quando la lucrosità delle Cartelle fosse rappresentata semplicemente dalla possibilità di utilizzarle senza spesa quale vaglia mondiale in oro, e dalla possibilità di valersene per « assicurarsi preventivamente il cambio di future rimesse », allo scopo di premunirsi contro le oscillazioni del cambio e dell'aggio. La gratuità del servizio di vaglia e, specialmente, la preventiva assicurazione del cambio, essendo questa di grandissima importanza rispetto agli scambi internazionali, sono destinate a fare superare alla circolazione parecchi limiti; e quindi a determinare l'acquisto delle Cartelle, non solo da parte di coloro che intendono utilizzarle quale vaglia, ma anche da parte di persone disposte a perdere l'interesse pur d'incassare l'importo dei sopraprezzi, cioè tante volte 10 lire quanto saranno i limiti che andrà man mano superando la circolazione. Queste previsioni dimostrano che il numero dei compratori sarà illimitato, pel fatto che, agli scopi della finalità sociale, le Cartelle frutteranno un certo reddito standard, onde le positive o negative oscillazioni di questo reddito determinino la correzione e la giusta oscillazione dei prezzi mondiali.

Le [illegible] di reddito, formano l'oggetto della quarta clausola contrattuale, in quanto che questa clausola autorizza la Fondazione a corrispondere ai portatori un certo interesse annuo, cioè a fissare l'importo iniziale della cedola in una certa somma, e ad aumentare questo importo di determinate somme ad ogni passaggio della circolazione dall'uno all'altro limite, e anche una o più volte durante il tempo che durerà la vendita delle Cartelle di ciascun limite. L'importo iniziale della cedola ed i successivi aumenti costituiscono delle oscillazioni di reddito in senso positivo, poichè la quinta clausola contrattuale priva la Fondazione della facoltà di ridurre l'importo della

cedola, tanto quello iniziale, quanto quello che risulte a a causa dei c cessi aumenti. I orza di questa clausola a ciascu compratore di Cartelle viene ad essere garantito l'incasso perpetuo della cedola in un importo almeno eguale a quello in vigore il giorno dell'acquisto delle Cartelle.

La Fondazione in forza della quarta e quinta clausola contrattuale e allo scopo di rendere quanto possibile lenta la vendita delle Cartelle, potrebbe fissare l'importo iniziale della cedola, anche ad un tasso d'interesse molto prossimo a quello standard, ad esempio all'1 %, ed obbli- [illegible] In questo caso il tasso dell'1 % rimarrebbe invariato nonostante il crescere del prezzo di vendita-rimborso. E ciò fino a tanto che non sia raggiunto il desiderato massimo limite di [illegible] la circolazione sarà prossima a questo limite, la [illegible] pedire l'aumento della circolazione, col rifiutare ogni aumento di cedola. Questo suo rifiuto varrà a privare d'efficacia la seconda clausola contrattuale, la clausola del rimborso a prezzi crescenti di 10 in 10 lire. E ciò perchè ogni aumento di prezzo di vendita-rimborso pel passaggio di limite, col provocare un'oscillazione negativa del reddito, tenderà ad eguagliare le vendite coi rimborsi, e perciò a privare di efficacia la clausola dei sopraprezzi.

Questo minimo tas [illegible] massimo importo d [illegible] Cartelle delle masse locali, provvederanno le singole Banche Corrispondenti, col graduare l'importo dell'extra reddito, proporzionalmente al medio tasso di capitalizzazione di ciascuna località.

Nulla vieta naturalmente alla Fondazione di rendere rapidissima [illegible] gherà ad aumentarla di [illegible] tamente La vendita sarà, se possibile, ancora più rapida, quando la Fondazione avesse iniziata e continu la vendita durante un certo numero di anni col minimo tasso dell'1 %. E ciò per e ragioni. La prima, perchè le Cartelle, alla data di così sbalorditivo aumento di cedola imme-

diato e futuro, sarebbero riconosciute da più grandi masse di popolazioni come un investimento a garanzia standard e a reddito standard. La seconda, perchè la consistenza del Patrimonio di riserva permetterebbe alla Fondazione di elevare la cedola e gli aumenti successivi anche molto al dissopra del 4 % del prezzo di vendita-rimborso raggiunto dalle Cartelle a tale data. È quanto dire che il Meccanismo del flusso, in forza delle clausole contrattuali prese in esame, potrebbe possedere le attitudini che sono necessarie per garantire alla Fondazione, tanto il raggiungimento del massimo di circolazione entro qualche mese, quanto la disponibilità in ogni tempo, non soltanto delle somme che potranno esserle necessarie per fronteggiare qualsiasi prevalenza dei borsi sulle vendite, ma anche di tutta la massa monetaria aurifera e cartacea. Infatti è evidente che, nella fatta ipotesi, ogni individuo ritirerebbe la totalità dei suoi depositi e venderebbe la totalità delle sue proprietà ed ogni specie di carta fruttifera per comperare un vaglia in oro fruttante immediatamente almeno il 4 % e continuamente un tasso maggiore, e per giunta un maggiore tasso ad ogni momento capitalizzabile al 4 % a vista, coll'esazione del vaglia in somme crescenti.

Naturalmente il Meccanismo possederebbe queste attitudini solo quando il reddito degli investimenti e le clausole del regime di concorrenza realmente consentisssero alla Fondazione di fissare la cedola al 4 per cento e di mantenerla costantemente a questo tasso, coll'aumentarla di lire 0.40 ad ogni passaggio di limite, cioè dell'interesse del 4 % sulle 10 lire d aumento del prezzo di vendita-rimborso.

È ciò possibile? Il lettore può rispondere affermativamente a questa domanda, per i seguenti motivi. Primo perchè, dato che il reddito degli investimenti può essere reso superiore anche al 5 %, come risulta dall'argomentazione del paragrafo 173°, una cedola di lire 4 vorrebbe dire ripartire ai portatori d Cartelle il reddito in ragione dell'80 % del capitale sborsato per ogni Cartella. Secondo perchè, dato che il capitale per Cartella aumenta ad ogni passaggio di limite pel crescere di 10 lire del prezzo di vendita-rimborso, questo capitale per Cartella può essere sempre mantenuto superiore al minimo necessari col comporre ogni limite di un adeguato maggior numero di Cartelle.

La risposta affermativa a questo quesito dimostra, tanto la incontrovertibilità della caratteristica di vaglia, quanto che la Fondazione, nè inizialmente ne nel prossimo o nel lontano futuro, ma dovrà elevare cedola al 4 % ed aumentarla indefinitamente di lire 0.40 ad ogni pas

saggio di limi[illegible]
dito del Patrimonio di riserva, cioè dei redditi di gestione.

Dimostra insomma che la Fondazione, non può limitare la circolazione delle Cartelle della massa centrale e delle masse locali, che alla condizione di ripartire ai portatori delle Cartelle H-C meno della metà del reddito degli investimenti (come dimostra il prossimo paragrafo) e che potrebbe volendo liberamente disporre anche della totalità dei redditi di gestione, per donazioni ad enti publbici e per la creazione e funzionamento degli organi Hallesint del gran commercio.

§ 183°. **Meccanismo del riflusso o dell'illimitato rimborso delle Cartelle H-C.** — La prima clausola contrattuale del Meccanismo riflusso è quella che autorizza la Fondazione a fissare a qualsiasi minor tasso l'importo iniziale della cedola delle Cartelle, e a rendere aumenti di cedola che di propria libera iniziativa e con la sola guida del benessere dell'universalità degli associati o masse di popolazioni.

In forza di questa clausola contrattuale la Fondazione, per dare alle vendite un alto grado d'intensità ed anche per semplificare quanto possibile il conteggio degli interessi, potrebbe scegliere un Piano di emissione che stabilisse il prezzo delle Cartelle del primo limite a lire 120 (cioè un [illegible]

Il [illegible] rispondere affermativamente a questo quesito per delle ragioni evidenti. Primo, perchè questo tasso d'interesse è favolosamente elevato, in quanto che è almeno decuplicato, per qualsiasi compratore, dall'importo dei sopraprezzi, ed in quanto riguarda un vaglia mondiale in oro; cioè un investimento che non è adombrato dalla più piccola alea, e nemmeno dalle perdite d'aggio che incombono sui depositanti bancari, sui portatori di carta fruttifera e specialmente sui portatori di [illegible] imprimere al reddito un'oscillazione negativa, [illegible] il numero delle Cartelle di ogni limite sarà notevolmente maggiore del numero delle Cartelle del secondo limite, poichè ciò farà [illegible] sempre meno frequenti i passaggi di limite, la capitalizzazione di sopra

prezzi. Terzo, perchè queste os illazioni negative, col togliere efficacia a tale incentivo e col far rappresentare all'importo della cedola un tasso d'interesse sempre più prossimo all' 1 %, causa il continuo crescere del prezzo di vendita-rimborso, fatalmente faranno sorgere il giorno in cui le Cartelle della massa centrale non saranno comperate più che per la [illegible] mondiale in oro; cioè il giorno in cui le vendite eguaglieranno i rimborsi, e la circolazione periodicamente oscillerà fra le Cartelle del massimo limite raggiunto, e rimarrà invariata entro le Cartelle di questo massimo limite, quantunque perpetuamente aperti gli sportelli delle Banche Corrispondenti, tanto per le vendite quanto per i rimborsi.

Il Meccanismo del riflusso poggia sopra una seconda clausola contrattuale importantissima, quale è quella mirante a determinare la formazione delle masse locali di Cartelle. Questa clausola ha per primo ufficio quello di rendere stabile la circolazione complessiva di Cartelle, nonostante le successive oscillazioni negative del reddito, dovute alla prima clausola contrattual Infatti queste riduzioni di reddito avranno per effetto di indurre i portato ad eluderle col godere dell'extra-reddito, e quindi per risultante di aumentare la circolazione delle Cartelle delle masse locali di quanto si riduce la circolazione delle Cartelle della massa centrale. Per secondo ufficio, le finalità sociali che ho esposto nel Terzo Capitolo di questa Quinta Parte. Per terzo ufficio infine quello di costituire la piattaforma del congegno di flusso-riflusso del biglietto mondiale senza interesse, del quale mi occuperò nel prossimo Capitolo decimo.

§ 184°. **La missione delle Cartelle Hallesint-Credito e Hallesint-Risparmio.** — In omaggio a questi tre uffici la Fondazione dovrà limitare la circolazione anche delle Cartelle delle ass locali, e a questa limitazione provvederanno le ngole Banche orrispondent con una graduale riduzione dell'extra-reddito. A evitare però, tanto una eccessiva riduzione dell'extra-reddito, quanto che la limitazione della circolazione delle Cartelle delle masse locali possa ostacolare l'incremento degli scambi mondiali di capitali, provvede la clausola contrattuale che autorizza la Fondazione ad emettere, in regime di concorrenza, Cartelle H-R (Hallesint-Risparmio), e, col tempo, se e quando sarà opportuno, le Cartelle H-K (Hallesint-Credito)

Le Cartelle H-K saranno un titolo fruttifero [illegible] circolanti, garantite da un patrimonio composto, non da cambiali fiduciarie — giacchè all'aumento di queste specie di capitali circolanti provvedono le disposizioni concernenti l'apertura di conti correnti fiduciari alle aziende bancarie di buon riposo di ciascuna località — ma da cambiali garantite da merci viaggianti, ad estendersi alle merci depositate in luogo dei «warrants» di troppo scarso grado di commerciabilità. Queste cambiali sgorgano dalle condizioni contrattuali *di pagamento a .... giorni contro apertura di credito bancario,* le quali possono dirsi normali per gli scambi [illegible] che figurano nelle situazioni bancarie sotto la denominazione di *cambiali accettate o avallate per conto terzi*: cioè un concorso al quale la Fondazione darà, con le Cartelle H-K, quell'assetto pratico e fattivo conformemente alle crescenti esigenze dell'irrobustimento degli scambi mondiali.

Le modalità di questo concorso, poggiando essenzialmente sul parallelo funzionamento di alcune speci di organi Hallesini del gran commercio nei principali centri d'importazione [illegible] a Washington, D. C., il 25 maggio 1915, da PAUL M. WARBURG, del *Comité de Réserve Fédérale.*

Trascriverò anche un quarto brano «STRUCTURE FINANCIÈRE DES [illegible] Italiano.

Marché du crédit anglais

[illegible] terme accordé aux particuliers et deuxièmement sous forme de crédit à long terme accordé généralement aux gouvernements.

Si nous considérons d abord le problème des crédits aux particuliers, les États-Unis ont toute raison de se féliciter de l'établissement récent d'un nouveau système de banque. Le jour de la fondation de nos banques de réserve fédérale, marque également l'avénement de notre indépendance financière. Nous sommes maintenant à même de financer nos propres importations et exportations par l'emploi d'*acceptations américaines* Mieux encore, nous sommes à même de financer le commerce des autres nations et de jouer à ce point de vue le rôle de banquier international qui jusqu'ici n'avait été rempli exclusivement que par l'Angleterre. Bien qu'il soit vrai dans une certaine mesure qu'au cours de la dernière génération la France et l'Allemagne avaient commencé à financer une grande proportion de leur propre commerce par des *acceptations* de leurs banques, c'est l'Angleterre qui jusqu'ici prenait soin de la majorité des affaires. Il n'y a pas de doute que lorsque la paix sera rétablie il se produira une grande tendance, de la part de nombreuses nations, à s'émanciper à ce point de vue et nous pouvons ajouter avec une conviction profonde que c'est précisément dans cette branche que les États-Unis sont destinés à jouer un rôle futur important.

Nous nous rendons compte bien entendu que la tâche sera ardue et qu'il sera difficile à faire obtenir aux acceptations américaines le même rang qu'occupent actuellement les autres nations depuis des générations. Leurs relations commerciales et financières sont bien établies et les banquiers des pays étrangers connaissent mieux les noms des accepteurs européens que des accepteurs américains. De plus, il est plus facile aux nations étrangères de se procurer des acceptations européennes qu'il ne leur sera de se procurer celles des États Unis. Il est difficile de changer des habitudes de banque bien établies. Nous nous rendons compte de tout cela et c'est pour cette raison qu'il faudra que notre pays soit disposé à donner le plus d'aide possible pour pouvoir faciliter le développement d'une protection si nécessaire à notre continent. Cela peut se faire de plusieurs façons.

Premièrement, nos banquiers pourront aborder ce nouveau champ d'activité avec un esprit de libéralisme et de patriotisme. Ils devront se mettre à la tâche avec l'idée qu'il est nécessaire à l'indépendance financière de leur pays et à la sécurité de nos républiques soeurs américaines, que les transactions d'importation et d'exportation touchant notre pays soient à l'avenir financées par nous

L'acte de réserve fédérale permet les acceptations.

Il serait opportun de mentionner à ce sujet que l'acte de réserve fédérale permet de développer ces affaires pour lesquelles il a donné ample pouvoir. Les banques qui sont membres peuvent accepter et les banques de réserve fédérale peuvent escompter les traites résultant de transactions basées sur *l'importation ou l'exportation de marchandises.* Le Comité de Réserve Fédérale a été informé par son conseil que les mots « importation » et « exportation » en tant qu'employés à ce sujet, ne doivent pas être considérés [illegible]mme limitant ces transactions au[illegible] importations ou exportations à destination ou de provenance des États Unis, mais que ces transactions peuvent aussi couvrir les expéditions faites entre pays étrangers. Nous serons donc à même de servir de banquier à nos républiques-soeurs américaines, non seulement pour le commerce avec nous, mais encore pour leur commerce avec les autres.

Il est inutile, pour développer cette nouvelle branche des [illegible] de banque américaines, que nous fassions appel aux moyens employés jusqu'ici pour financer nos propres problèmes. Les États-Unis ont une réserve d'or se montant à la somme phénoménale de 9,450,000,000 de francs dont 1,500,000,000 francs seulement en chiffres ronds ont [illegible] méthode jusqu'i[illegible] de réserve fédérale pour l'or et les certificats de monnaie or actuellement en circulation, afin de s'assurer le contrôle d'une vaste puissance financière supplémentaire qui jusqu'ici reste inexploitée. Nous pouvons donc avec confiance penser qu'il nous sera possible de faire face à ces nouvelles affaires en perfectionnant notre organisation et rassemblant l'or inutilisé.

Mais, pour pouvoir faire concurrence avec succès aux autres nations, dans les marchés étrangers, il [illegible] seulement [illegible] et des banquiers d'un [illegible] d'entreprendre ces *ran*[illegible] mais encore des taux d'escompte pouvant se comparer favorablement avec ceux [illegible] concurrentes.

Le fait qu'en quelques mois nos banques ont pu accepter une somme totale que l'on annonce dépasser 800,000,000 de francs, permet

ration au mois d'août. Le fait que nos prêts de bourse (*riporti*) ne purent se faire fut la cause de difficultés. Depuis lors notre système de Réserve Fédérale été mis en vigueur, notre organisation est maintenant établie et toute catastrophe future nous trouvera bien préparés.

Il ne peut y avoir toutefois aucun doute de la vulnérabilité d'un pays dont une proportion trop grande des valeurs est détenue dans un autre. Il est certain que les États Unis se trouverant dans des condition plus sûres si, à l'avenir, lorsque nous faisons des émissions de valeurs destinées à faciliter le développement de nos ressources, nous nous en remettons à nos propres marchés dans une plus grande mesure que nous ne l'avons fait par le passé. Il est très important de faire ressortir ce principe avec emphase, bien qu'il soit peu probable qu'au cours de quelquee années à venir, l'Europe puisse acheter de grandes parties de nos valeurs, par suite du total énorme des Fonds d'État émis par les divers gouvernements européens et les pertes économiques énormes subies par ces pays. On peut même s'attendre qu'à partir d'aujourd'hui les États-Unis devront non seulement compter exclusivement sur leurs propres ressources pour leur développement intérieur, mais encore seront appelés à pourv des moyens permettant d'absorber les *valeurs précédemment vendues* en Europe et qui maintenant nous sont retournées. Il est impossible de prédire combien de temps se prolongera la lutte européenne actuelle avant qu'une solution n'intervienne et nous ne pouvons donc estimer l'importance de la destruction qu'auront subie les propriétés en général. À l'heure actuelle cependant, il est évident pour toutes personnes étudiant le problème qui nous confronte, que les nations habituées à emprunter devront ménager leurs ressources et procéder lentement à leur développement, squ'à ce que la puissance économique de certaines des nations bell gérantes ait subi une récupération suffisante et jusqu'à ce que l'argent européen recherche à nouveau librement des occasion de placements à l'étranger C'est du degré suivant lequel continuera cette destruction que dépend le rôle que nous pourros jouer éventuellemet, non seulement en ce qui concerne nos propres affaires, mais encore celles des autres. Il n'y a pas de doute qu'il se manifestera un désir de la part des autres pays et surtout des nations américaines d'avoir recours aux banquiers des États-Unis pour l'obtention de crédits. Je puis dire avec confiance que les États-Unis deviendront un marché

les emprunts des pays avec lesquels nous aurons des relations d'affaires suivies.

De grands emprunts étrangers se montant à un total de plus de 1,000,000,000 de francs ont été récemment placés aux États-Unis. Notre pays sera à même à ce sujet de rendre des services importants. Mais nous devons nous rappeler que pour créer un large marché aux obligations des pays étrangers, il n'est pas nécessaire seulement que nos banquiers seuls soient familiers avec ces pays, mais il faut encore que les souscripteurs aient confiance dans les pays émettant des emprunts. En d'autres mots, pour créer un large marché aux obligations étrangères, il faut que des relations d'affaires [illegible] a[illegible] les pays qui offrent ces *obligations en paiement*.

L'Europe a beaucoup contribué au développement du nord et du sud de notre hémisphère. Les banques et banquiers européens ont été pour nous dans le passe des amis fidèles et loyaux. Il serait malséant et déloyal de notre part d'oublier l'aide qu'ils nous ont apportée et de chercher à profiter de leur malheur. Mais notre propre croissance et développement et les événements malheureux qui se déchaînent en Europe, combinés ensembles, nous ont conduit à un tournant important de notre histoire économique.

Les gens réservés sont d'opinion que les [illegible] à l'heure actuelle a [illegible] trop vaste pour nous permettre, ou même faire souhaiter, de devenir les banquiers du monde.

Le Cartelle H-R saranno invece garantite da un Patrimonio composto, al pari di quello dell'Hallesint-Consolidati, di una quantità proporzionale d'ogni specie di titoli e valori, onde l'frazionamento e la suddivisione del rischio garantiscan[illegible] un [illegible]rto reddito m[illegible]. Questo [illegible] tuttavia composto di [illegible] specialment[illegible] di azioni [illegible] tali nelle località che ne [illegible].

Le Cartelle H-R saranno un titolo fruttifero dei capitali fissi simile alle Cartelle H-C vendute in regime di concorrenza. Simile perchè delle clausole contrattuali esonereranno la Fondazione dall'obbligo di ripartire tutto il reddito degli investimenti; di modo che essa potrà fissare

la cedola ad un certo tasso, ed aumentarla ogni qualvolta occorrerà sostenere le quotazioni, onde le Cartelle H-R acquistino e conservino un elevato grado di commerciabilità mondiale.

Le caratteristiche delle Cartelle H-R sono dettate dal proposito di creare un titolo intermedio fra le Cartelle H-C e la carta fruttifera odierna, capace cioè di assorbire capitali che affluiranno in misura eccessiva alle Cartelle H-C della massa centrale, poi alle Cartelle H-C delle masse locali, ma di trattenerne possibilmente soltanto la massa necessaria alla vera missione delle Cartelle H-R. Questa missione consiste nel facilitare il compito agli Uffici Peritali nel guidare i nuovi risparmi specialmente verso le azioni di nuove imprese e le obbligazioni di giovani imprese, che essi ammetteranno, in omaggio a tale compito, a far parte del Patrimonio dell'Hallesint-Risparmio. Tale compito mira ad assicurare il costante finanziamento d'ogni nuova impresa vitale, nonostante che gli organi Hallesint del Credito possano sottoscrivere soltanto una percentuale delle azioni, per i motivi esposti al § 139.

§ 185°. **L'azione e reazione delle crisi finanziarie sulla circolazione del titolo standard.** — Le clausole contrattuali esaminate sono indubbiamente inspirate dal presupposto che la Fondazione dovrà incontrare delle non lievi difficoltà per impedire l'aumento della circolazione delle Cartelle H-C non potendo rifiutare la vendita per non privarle della caratteristica di vaglia in oro. Dal presupposto insomma che la Fondazione sarà afflitta da pletore monetarie, causa la tendenza delle vendite a prevalere sui rimborsi, e non già da deficienze monetarie, causa la tendenza dei rimborsi a prevalere sulle vendite: della tendenza che metterebbe in forse la caratteristica di vaglia in oro.

Questo presupposto è fondato. Difatti la più gran parte dei risparmiatori preferisc all'alto interesse, la certa disponibilità del proprio denaro a vista e in oro, per non soffrire perdite di cambio e tanto meno di aggio, e sfuggire al rischio d'immobi zzazion È chiaro perciò che le crisi finanziarie sono destinate a determinare, non una prevalenza di rimborsi sulle vendite proporzionale al loro grado d'intensità, ma invece una proporzionale prevalenza delle vendite sui rimborsi.

È quanto dire che, se le Cartelle H-C fossero state in circolazione allo scoppio della guerra europea, i depositanti sarebbero stati pronati a ritirare il denaro dalle banche, non già per tenere in saccoccia della carta moneta soggetta a subire dei forti deprezzamenti d'aggio durante la guerra ed anche dopo la guerra, ma per comperare delle Cartelle H

cioè dell'oro sotto la forma capace di soddisfare tutte le richieste, [illegible] è più che oro in quanto che le Cartelle H-C fruttano interess[illegible] e sop[illegible] prezzi.

Nessun dubbio che, se l'Hllesint-Consolidati fosse stato un fatto compiuto allo scoppio della guerra europea, la subitanea grande prevalenza delle vendite sui rimborsi, avrebbe messo automaticamente a disposizione della Fondazione, le grande masse monetarie necessarie per attenuare il malanno. Col ridare a mezzo di conti correnti fiduciari, di anticipazioni e di riporti, anche soltanto in parte alle Banche il denaro da esse versato ai rispettivi depositanti, [illegible]rebbe salvato queste aziende senza bisogno dei decreti di moratoria deleteri, tanto alla loro prosperità avvenire, quanto e più all'economia nazionale. Col comperare grandi masse di carta fruttifera, avrebbe poi impedito il tracollo delle quotazioni dei valori, e specialmente delle rendite di Stato, e reso un servigio inestimabile all'economia industriale, e uno non meno grande all'economia fiscale.

La caratteristica di vaglia in oro delle Cartelle H-C, è infatti destinata a permettere alla Fondazione di avvertire le incipienti crisi finanziarie sotto forma di una irriducibile prevalenza delle vendite sui rimborsi, e di arrestarle pel semplice fatto di essere costretta, con nuo investimenti fissi e circolanti, a far circolare il denaro che esse crisi faranno affluire all[illegible] casse delle Banche corrispon[illegible]enti.

[illegible] lire 3.[illegible] piccolo aumento di ced[illegible] che ridarebbe efficacia alla cl[illegible]usola dei sopraprezzi anche in confronto delle Cartelle delle masse locali, varrebbe ad arrestare qualsiasi maggior concepibile prevalenza dei rimborsi sulle vendite. Perciò se il lettore riflette che questo piccolo aumento di cedola, è nulla in confronto degli aumenti di cedola, immediati e futuri, che la Fondazione [illegible] trarre dai redditi dei Patrimoni di Garanzia e di Riserva, de[illegible] de[illegible] tutto esclusa l'eventua[illegible] che l[illegible] Cartelle H-C possano [illegible]erdere la caratteristica di vaglia in oro, nel futuro prossimo e tanto men[illegible] nel futuro lontano.

FINE DEL CAPITOLO OTTAVO.

CAPITOLO NONO.

Gli effetti contabili e finanziari delle conversioni per aumento di capitale.

§ 186°. **L'effetto contabile.** — Nei precedenti capitoli ho messo in evidenza, tanto i lucri ingenti che la conversione per aumento di capitale assicura al singolo individuo ed azienda, quanto, e specialmente, che questi lucri sono la chiave di volta della propostami rigenerazione sociale.

Il lettore dall'argomentazione svolta, avrà tratto anche il sicuro convincimento che tale metodo di conversione ha i più lieti effetti finanziari nei confronti della potenzialità finanziaria del primo organo; poichè consente alla Fondazione di capitalizzare più della metà del reddito degli investimenti, e quindi di disporre di riserve tanto ingenti quanto potrebbero occorrere per integrare qualsiasi immediata o futura deficienza patrimoniale.

Nonostante questo convincimento, credo opportuno richiamare l'attenzione del lettore sopra l'effetto contabile che sgorga da tale conversione, allo scopo, tanto di evitare delle ingiustificate preoccupazioni, quanto e specialmente di metterne in maggiore evidenza i lieti effetti finanziari.

Un tale effetto contabile è racchiuso nel fatto che i titoli e valori, costituenti gli investimenti in capitali fissi, aumentati dell'importo degli investimenti in capitali circolanti, rappresenteranno, a causa del Meccanismo di flusso-riflusso, un importo inferiore a quello delle Cartelle H-C in circolazione, conteggiate in base al prezzo di vendita inferiore dell'ultimo passaggio di limite.

La contabilità della Fondazione, in realtà, non registrerà questa differenza, perchè, stante il carattere patrimoniale del primo organo, comporrà le attività con il reddito degli investimenti, e le passività con la parte del reddito a ripartirsi fra i portatori di Cartelle e con la parte residuale costituente i suoi redditi lordi di gestione. E ciò conformemente all'indole dei suoi rapporti contrattuali con i portatori di Cartelle H-C. Avendo questi rapporti per caposaldo l'importo del reddito

che spetterebbe a ciascuna Cartella in regime di concorrenza, la Fondazione deve tenere delle registrazioni contabili dalle quali risulti quotidianamente l'importo di tale reddito eventuale per Cartella.

Non possiamo prendere in considerazione l'effetto contabile, che alla condizione di supporre che la Fondazione abbia a tenere anche una contabilità industriale, poggiata sul capitale invece che sul reddito, poichè solo questa registrerebbe l'effetto sotto forma di una perdita contabile, d'*Ammortizzabili Spese d'Impianto e d'Avviamento.*

L'ammontare di queste « Spese Ammortizzabili », col comporre ciascun limite con un numero di Cartelle quasi doppio a quello del limite precedente, verrebbe a rappresentare una percentuale dal % al 9 % cioè il reale importo delle spese di impianto e di avviamento che graverebbero sulla Fondazione qualora dovesse effettuare l'emissione delle Cartelle H- in regime di concorrenza. Tuttavia per meglio giudicare se tale perdita contabile può avere delle ripertcussioni deleterie, conviene supporre che, per dare maggiore elasticità al Meccanismo di flusso-riflusso, occorra elevarla anche al 20 % del prezzo di vendita-rimborso dell'ultimo limite.

§ 187°. **La conversione per aumento di capitale delle azioni.** — Il commercio dei capitali, siano questi rappresentati da case come da titoli, poggia esclusivamente sul reddito, sotto il triplice aspetto di entità, sicurezza, continuità, e non sul costo del reddito

Ed infatti quando poggiasse sul costo del reddito, sarebbe impossibile vendere una casa o un titolo ad un prezzo maggiore di quello sborsato. Invece la rivendita delle case e dei titoli, nella pluralità dei casi, avviene ad un maggior prezzo, magari da un giorno all'altro; e ciò perchè il commercio dei capitali è influenzato da due sorta di prezzi: dai prezzi dei beni presenti o importo in capitale, e dai prezzi dei beni futuri, o importo in reddito. È chiaro perciò che un reddito può essere rivenduto per un maggior prezzo, pel fatto che aumentano i prezzi dei beni presenti, oppure pel fatto che, rimanendone invariata l' [illegible] aumenta la sicurezza e continuità.

I titoli che più si prestano ad essere rivenduti, anche da un giorno all'altro, con grandi differenze di prezzo, sono certamente le azioni; non solo perchè le azioni posseggono un reddito suscettibile di [illegible] di entità, di sicurezza, di continuità, ma specialmente perchè differiscono dalle obbligazioni, in quanto la loro conversione si effettua per aumento di capitale invece che per riduzione di cedola, dando luogo perciò a delle

perdite contabili della stessa natura di quella derivante dal Meccanismo di flusso-riflusso.

Queste perdite sono grandissime ogni qualvolta le quotazioni di borsa subiscono dei grandi aumenti, come quelli, ad esempio, che si verificarono sulle Azioni Marconi, in breve tempo balzate da 10 lire a 100 lire, a 200 e più lire.

Difatti è certo che la divisione delle attività della Società Marconi per ciascuna azione, avrebbe rivelato una enorme differenza o perdita contabile, tra il prezzo di contabilità ed il prezzo di mercato di ciascuna azione Marconi.

Ho scelto quale esempio le Azioni Marconi, non solo perchè sono il titolo certamente più noto alla maggioranza dei lettori, ma anche perchè le alte quotazioni, non avendo resistito, hanno causato agli ultimi compratori delle perdite reali considerevoli. Infatti queste perdite dimostrano che anche la semplice speranza di un lucro basta a far dimenticare ai compratori di titoli, non solo le innocue perdite contabili, ma anche la consistenza delle più gravi ed immediate perdite reali. E conseguentemente vera la mia tesi, che la certezza d'ingentissimi lucri industriali farebbe dimenticare ai compratori di Cartelle H-C l'esistenza di qualsiasi maggiore perdita contabile, anche quando questa potesse tramutarsi in perdite reali.

Le perdite contabili naturalmente sono sostituite da eccedenze contabili, quando le quotazioni subiscono un tracollo ingiustificato, cioè quando i portatori subiscono delle perdite reali. Le perdite contabili difatti si verificano solo quando i portatori dei titoli fanno degli ottimi affari, e sono specialmente gravi quando realizzano dei lucri ingenti, tanto quelli dei portatori d'azioni di certe miniere e di certe compagnie assicuratrici che, da 500 lire nominali, sono salite a 10,000, a 20,000, a 30,000 lire, dando luogo a delle perdite contabili di gran lunga più considerevoli di quella massima di cui potrebbe essere fonte il Meccanismo di flusso-riflusso.

Le argomentazioni svolte riguardano le conversioni per aumento di capitale, che si verificano spontaneamente sulle azioni già in circolazione per l'aumento delle quotazioni di borsa; ma le conclusioni non mutano se si prendono in esame le conversioni per aumento di capitale dovute a successive emissioni di azioni a prezzi di volta in volta crescenti, come si verificherà per le emissioni di Cartelle H-C.

Le successive emissioni di azioni a prezzi crescenti non darebbero

luogo a perdite contabili, soltanto quando il prezzo delle azioni fosse desunto dal prezzo contabile; ma questa ipotesi è del tutto teorica, essendo evidente l'impossibilità di emettere nuove azioni, quando l'aumento di capitale nemmeno dai vecchi azionisti fosse ritenuto suscettibile, non dirò di migliorare i dividendi, ma soltanto di aumentarne la sicurezza e la continuità. In pratica difatti danno luogo costantemente a perdite contabili, e a perdite contabili tanto più ingenti appunto, quanto più l'aumento di capitale lascia sperare dei forti e continuativi lucri industriali.

§ 188°. **La conversione per aumento di capitale delle Cartelle H-C** — L'argomentazione del precedente paragrafo lascia facilmente intuire che, se la perdita contabile non crea preoccupazioni ai compratori di azioni, tanto meno può procurarne ai compratori di Cartelle H-C, poichè questi al confronto di quelli si trovano in un letto di rose.

I lucri industriali dei compratori di azioni, non solo non sono certi nel tempo e nella somma, ma danno spesso luogo a perdite reali, pel dissesto dell'impresa od anche semplicemente pel crollo delle quotazioni. Invece i lucri industriali dei compratori delle Cartelle H-C, non solo sono certi nel tempo e nella somma, ma non possono dar luogo a perdite reali, nemmeno nella inverosimile ipotesi che le Cartelle H-C possano perdere la caratteristica di vaglia in oro. Anzi in questo caso i portatori godrebbero dell'alto reddito del regime di concorrenza, lucri proporzionali a questo reddito.

I lucri eventuali del regime di concorrenza sono impliciti nella clausola contrattuale che esclude la liquidazione dell'ente, cioè l'eventualità che sola potrebbe causare, oltre a dei perturbamenti finanziari, delle perdite reali ai portatori delle Cartelle H-C, ed anche nel caso in cui i titoli e valori del Patrimonio di Garanzia e quelli acquistabili con la capitalizzazione dei redditi di gestione rappresentassero, in base alle quotazioni delle borse, un importo molto superiore a quello delle Cartelle in circolazione, conteggiate al prezzo di vendita-rimborso dell'ultimo limite.

È infatti evidente che la realizzazione, in caso di una liquidazione, di una grande massa di titoli e valori non potrebbe effettuarsi che a prezzi disastrosi; e che, quando questa liquidazione potesse verificarsi, creerebbe ostacoli alla vendita delle Cartelle H-C, e costituirebbe una spada di Damocle sospesa sul capo anche dei portatori e speculatori di qualsiasi specie di carta fruttifera.

È questa appunto la principale circostanza che obbliga la Fondazione a tenere una contabilità patrimoniale poggiata sul tasso di reddito distribuibile a ciascuna Cartella in caso di perdita della caratteristica di vaglia; cioè una contabilità che non registrerà nè i profitti contabili, nè le perdite contabili. E ciò è anche logico, poichè la perdita contabile che ci occupa non è dovuta a cattiva gestione, ma alla soppressione delle spese di emissione e ai lucri che realizzeranno i portatori di Cartelle ad ogni passaggio di limite.

La perdita contabile non può causare la minima preoccupazione, non solo perchè è un fenomeno caratteristico della compra-vendita di capitali, ma specialmente perchè da essa scaturiscono degli effetti finanziari destinati a creare immediatamente e continuamente le eccedenze patrimoniali che mettono in evidenza i prossimi paragrafi.

§ 189°. **Quale potrebbe essere la funzione immediata del titolo standard.** — La perdita contabile in esame scaturisce dalla conversione per aumento di capitale, cioè dal tipo di conversione che solo può efficacemente consolidare il regime di monopolio, la caratteristica di vaglia in oro delle Cartelle H-C, e quindi quella di *titolo standard* e di titolo equilibratore dei tassi di capitalizzazione e di sconto. La funzione del titolo standard consiste nel correggere e nel far oscillare i tassi, al doppio scopo: — di perequare i nuovi capitali opportunamente fra tutte le linee di trasformazione, burocratiche ed industriali, e di dare alla carta fruttifera il massimo grado di commerciabilità; — di provocare indirettamente la correzione, e poi la giusta oscillazione dei prezzi mondiali, onde il maggior consumo assorba la maggiore produzione ottenuta con il maggior risparmio.

Non appena il primo organo uscirà dalla stasi iniziale, il titolo standard compierà la sua funzione automaticamente, sotto la pressione dell'[illegible] dei beni, [illegible] il [illegible] del governo della Fondazione. È però evidente che il governo della Fondazione, quando potesse inspirarsi a dei criteri finanziari, invece che a quei criteri sociali ai quali si deve il sorgere di una fondazione invece di una corporazione, e di una fondazione, la cui gestione può essere immediatamente assunta anche dagli stessi Governi politici, potrebbe valersi del titolo standard a sua disposizione per dare efficacia ai seguenti provvedimenti. Cioè a dei provvedimenti, che la natura giuridica della Fondazione e le meticolose disposizioni delle Tavole a

tutela di ogni interesse particolare, escludono possano essere deliberati, ma che conviene supporre siano a disposizione del governo della Fondazione, allo scopo di dimostrare che la caratteristica di titolo standard permetterebbe di trasformare la perdita contabile in una grande e reale eccedenza patrimoniale, il giorno stesso dell'apertura degli sportelli di vendita delle Cartelle H-C.

L'argomentazione svolta nel precedente capitolo dimostra che la Fondazione dovrà adottare dei provvedimenti miranti a rendere quanto possibile lenta la vendita delle Cartelle e ciò col distribuire ai portatori il minimo tasso d'interesse. Questi provvedimenti avranno perciò un doppio effetto. Il primo sarà quello di far salire la perdita contabile alla massima percentuale, non prima di un ventennio. Il secondo sarà quello di ritardare la formazione delle masse locali di Cartelle, quindi di permettere alla Fondazione di capitalizzare inizialmente i massimi redditi di gestione; quasi i 5/6 del reddito degli investimenti. Un doppio effetto destinato a trasformare la perdita contabile annuale in una eccedenza patrimoniale, anche se, invece di questi provvedimenti, ne fossero prescelti altri (la cedola iniziale al 3 % e senza successivi aumenti) meglio rispondenti alle esigenze della finalità sociale.

La perdita contabile non può dunque verificarsi, sotto un aspetto preoccupante, che nel caso di provvedimenti opposti a quelli che saranno adottati nella pratica: soltanto nel caso in cui la Fondazione creda di dover rendere irruente la vendita delle Cartelle H-C, col dare agli incentivi d'acquisto il massimo grado d'intensità. In questa ipotesi, la perdita contabile raggiungerebbe la massima percentuale del 20 % entro il più breve tempo possibile, e questa percentuale aumenterebbe indefinitamente, quando indefinitamente dovesse aumentare anche la circolazione delle Cartelle.

Quest'ultima ipotesi non si presta ad essere presa in esame, poichè contraria al caposaldo della limitata vendita delle Cartelle. Conviene scegliere una ipotesi, perchè riesca probante, nei limiti dei poteri della Fondazione, ad esempio la se[illegible] esempio venti, la Fondazione decidesse di raggiungere tale massimo invece con un grandissimo numero di passaggi cioè con la massima perdita contabile, ma entro il più breve tempo possibile.

A questo intento la Fondazione dovrebbe fissare la cedola del primo limite a lire 4 (4 % sul prezzo di vendita-rimborso di lire 100) ed obbli-

garsi ad aumentare questo importo di lire 0.40 ad ogni passaggio di limite, ad esempio sino al 21° limite.

Gli incentivi d'acquisto delle Cartelle, in questo caso sarebbero costituiti da un vaglia mondiale in oro che frutta il 4 % al momento dell'acquisto, che frutterà gradatamente e rapidamente il 5 %, il 6 %, l'8 %, il 10 %, il 12 %, e diverrà man mano capitalizzabile, al doppio, al triplo e fino al decuplo dell'iniziale prezzo di vendita-rimborso.

Indubbiamente questi incentivi sarebbero destinati a far prendere d'assalto gli sportelli di vendita da masse compratrici sempre rinnovantesi, e naturalmente le masse compratrici, tanto in questa ipotesi quanto in qualsiasi altra, non potranno pagare le Cartelle H-C che con del denaro proveniente dalle seguenti due fonti.

Il denaro dalla prima fonte sarà costituito dalle masse monetarie custodite dalle calze di lana e da istituti di emissione, quali depositi intieramente disponibili a vista; cioè da una fonte che non può provocare che un maggior benessere sociale. Il denaro della seconda fonte scaturirà invece dalla vendita degli stessi titoli e valori che debbono essere acquistati dalla Fondazione, ad effettuarsi, questa vendita tanto dalle stesse masse compratrici, quanto dalle banche allo scopo di rimborsare col ricavo i propri depositanti; cioè da una fonte destinata a causare dei gravi perturbamenti finanziari, salvo che la Fondazione avesse ad impedire il crollo delle quotazioni col valersi degli acconci provvedimenti che sono a sua disposizione, ma che supponiamo metterà invece da parte per preoccuparsi esclusivamente del suo proprio tornaconto finanziario come un qualsiasi speculatore di borsa.

In questa ipotesi il crollo delle quotazioni sarebbe inevitabile, perchè le masse compratrici e le banche non potrebbero vendere delle grandi masse di titoli e valori (salvo che la Fondazione non si affrettasse a comperarli), al normale tasso di capitalizzazione ma solo ad un tasso maggiore del tasso di capitalizzazione del titolo standard; che alla condizione di ridurre fortemente il prezzo di vendita.

Gli incentivi d'acquisto sopra considerati, a quale percentuale farebbero salire il tasso di capitalizzazione del titolo standard o Cartelle H-C? La risposta a questo quesito richiederebbe delle dimostrazioni che mi costringerebbero a dilungarmi senza scopo, poichè ogni lettore può intuirle col considerare che egli, per comperare le Cartelle, non esiterebbe a vendere i suoi titoli e valori, le stesse rendite di Stato, anche ad un terzo del loro valore nominale.

E ciò per due ragioni, l'una più dell'altra probante

La prima ragione è quella che comperare le Cartelle H-C vorrebbe dire:

1° avere in portafoglio un vaglia in oro, costituente il solo mezzo per cautelarsi efficacemente contro le perdite d'aggio e le perdite derivanti dalle oscillazioni delle quotazioni;

2° rinunciare ad un reddito immediato di lire 10.50 soggetto a conversioni e riduzioni (col vendere ad esempio una Cartella di rendita italiana 3 $^1/_2$ % da lire 300) per godere di un reddito prossimo futuro perpetuo di lire 12, aumentabile gradatamente almeno a lire 24 con l'extra-reddito delle Cartelle delle masse locali;

3° rinunciare ad un reddito immediatamente capitalizzabile in oro, ad esempio, in un massimo di lire 210, per godere di un reddito di prossima sicura capitalizzazione in lire 300, e gradualmente in una somma quadrupla del valore nominale dei titoli e valori venduti per comperare le Cartelle H-C.

La seconda ragione è quella che non comperare le Cartelle H-C, vorrebbe dire rinunciare a un profitto certo e considerevole, per esporsi ad una perdita grave e certa, nel caso di dover poi realizzare i titoli e valori prima del ritorno delle quotazioni al tasso normal : cioè prima che il titolo standard venga a essere capitalizzato intorno all'1 %

Queste due ragioni già persuaderanno qualsiasi lettore che gli stesso, per acquistare le Cartelle H-C, non esiterebbe a vendere i propri titoli e valori anche a meno di un terzo del prezzo corrispondente al normale tasso di capitalizzazione. Anche quando non esistesse una terza ragione, cioè quella che, dal atto stesso di vendere i proprii titoli e valori al minimo prezzo, emerge la certezza di realizzare i massimi lucri industriali del regime di monopolio, o quelli ancora maggiori del regime concorrenza. Questa terza ragione è ovvia. Infatti il minor prezzo di vendita dei proprî titoli e valori, vale a permettere alla Fondazione di effettuare gli investimenti in capitali fissi, non al 6 % in media, ma al 10 %, al 15 % ed anche ad un maggior tasso; quindi di capitalizzare dei redditi di gestione in una somma annuale eguale a parecchi il tasso di reddito a sborsarsi ai portatori di Cartelle H-C cioè dei redditi di gestione atti a rendere, se possibile, maggiormente incontrovertibile la caratteristica di vaglia in oro e, se possibile ancora maggiormente certa la capitalizzazione del titolo standard intorno all'1 %.

La fu[illegible] immediata del titolo standard dunque permetterebbe

anche di triplicare la potenzialità finanziaria del primo organo Hallesint, ma l'esagerazione di questa funzione sarebbe destinata a creare dei perturbamenti finanziari e a causare ai singoli dei danni transitori ed anche dei danni irrimediabili.

I danni transitori sarebbero quelli che colpirebbero i portatori di carta fruttifera quando non si decidessero o non riuscissero a venderla alla Fondazione per convertire il ricavo in Cartelle H-C, e questi danni si ripercuoterebbero sulle aziende burocratiche ed industriali, in quanto che il crollo delle quotazioni verrebbe ad obbligarle a procrastinare le nuove emissioni. Sarebbero tuttavia dei danni transitori, poichè il Meccanismo di flusso-riflusso, col ridurre man mano il tasso di capitalizzazione del titolo standard, verrebbe man mano a riportare le quotazioni all'altezza primitiva, ed anzi ad una maggiore altezza.

I danni irrimediabili sarebbero quelli che colpirebbero le banche, costrette a vendere dei titoli e valori per rimborsare i propri depositanti, poichè queste banche non potrebbero risarcirsi di questi danni col comperare delle Cartelle H-C, e nemmeno coll'attendere il ritorno delle quotazioni all'altezza normale, stante l'impossibilità di riscattare i titoli e valori venduti.

I provvedimenti, che abbiamo dovuto supporre possano essere messi da parte dalla Fondazione, sono quelli destinati appunto a convertire i danni considerati in vantaggi e lucri per i portatori di titoli e valori, per gli emittenti di carta fruttifera e per le stesse banche. Consistono: — da una parte, nell'evitare una troppo rapida vendita delle Cartelle H-C; nell'effettuare immediatamente gli investimenti in capitali fissi e proporzionalmente alle quotidiane vendite di Cartelle H-C; e nell'impedire non solo il crollo, ma anche una sensibile riduzione nelle quotazioni, coll'accettare titoli e valori in pagamento delle Cartelle H-C, al prezzo antecedente all'apertura degli sportelli di vendita — dall'altra parte, nel dare, quanto possibile, la precedenza agli investimenti in capitali circolanti, cioè nell'imprestare alle banche e specialmente alla Banca Corrispondente, sotto forma di depositi in conto corrente, di anticipazioni e di riporti, delle somme ancora maggiori di quelle che avranno a rimborsare ai propri depositanti a causa della vendita delle Cartelle H-C.

I provvedimenti ora accennati mirano dunque ad effettuare la duplice conversione esaminata al paragrafo 132°, quasi senza movimento di denaro, onde l'alto tasso di capitalizzazione del titolo standard, do-

vuto ai sopraprezzi dei passaggi di limite, col far [illegible] delle calze di lana e dei grossi depositi intieramente disponibili a vista, abbia a determinare inizialmente quel rialzo delle quotazioni tanto necessario per l'aumento del volume degli affari; qu[illegible] rialzo che esso [illegible]-tolo standard poi sosterrà ed aumenterà con le oscillazioni negative del reddito standard.

§ 190°. **Il regime fiscale Industriale.** — La conversione per aumento di capitale, se è causa della perdita contabile oggetto di questo Capitolo, è fonte di effetti finanziari che nel precedente paragrafo ho messo in evidenza nella loro massima espressione *essenzialmente* allo [illegible] emergere che la caratteristica di titolo standard metterà in grado la Fondazione Hallesint di governare i tassi di sconto e di capitalizzazione, ed indirettamente i prezzi mondiali. Naturalmente tale caratteristica potrebbe essere utilizzata dalla Fondazione — e ciò quando occorresse difendere la caratteristica di vaglia in oro — per far fruttare ai suoi nuovi investimenti qualsiasi maggior reddito medio essa credesse opportuno, oppure per far rappresentare ai propri titoli e valori un capitale di gran lunga maggiore dell'importo delle Cartelle in circolazione, conteggiate al prezzo di vendita rimborso dell'ultimo limite.

I titoli e valori del Patrimonio di Garanzia e Riserva sono destinati a rappresentare un maggiore importo, a dare luogo ad un'eccedenza contabile, anche se la Fondaz[illegible]ne renderà lentissima la vendita delle Cartelle. E ciò perchè l'abbondanza dei capitali, [illegible] namento del primo organo, col continuamente elevar[illegible] quotazioni, a riduzione dei tassi di capitalizzazione, determinerà la capitalizzazione dei titoli e valori della Fondazione man mano a meno del 4 %, cioè in un importo che convertirà la perdi[illegible] contabile in un'eccedenza pa[illegible] moniale.

Questa eccedenza sarà tuttavia integrata da due effetti patrimoniali; cioè da un aumento del reddito medio degli [illegible]nvestimenti rispetto a quello presunto, e da una riduzione del tasso di [illegible] portatori delle Cartell[illegible] è quanto dire da rilevanti redditi di gesti[illegible]ne.

L'argomentazione del precedente para[illegible]rafo dimostra [illegible] fatti che la Fondazione dovrà [illegible]rrere a dei provvedimenti per *non ottenere* dai propri investimenti che un reddito al medio tasso normale di capitalizzazione. È tuttavia chiaro che questi provvedimenti, per quanto possano essere bene applicati, procureranno alla Fondazione un reddito maggiore di quello che è possibile presumere col compulsare i [illegible] stini delle borse valor[illegible].

L'argomentazione del precedente capitolo invece dimostra che la Fondazione, quando non ricorresse ad altri provvedimenti, non riuscirebbe ad impedire che la limitazione della vendita avesse a *troppo ridurre* il reddito delle Cartelle H-C della massa centrale e l'extra-reddito delle Cartelle H-C delle masse locali; è quanto dire ad impedire la massima consistenza dei suoi redditi di gestione.

Nel complesso, le due citate argomentazioni dimostrano che la Fondazione, nonostante le due categorie di provvedimenti, avrà dei redditi di gestione che andranno elevandosi anche al dissopra del 2,50 % all'anno dell'importo delle Cartelle in circolazione.

Rinuncio a compiere delle indagini che mi permetterebbero d'indurre il lettore ad ammettere che i redditi di gestione possono, con tutta sicurezza, essere presunti almeno in lire 2,50 all'anno per ogni cento lire di Cartelle in circolazione, e ciò per due ottime ragioni.

La prima è quella che le previsioni sui redditi di gestione non interessano che molto indirettamente il lettore, giacchè i redditi di gestione debbono, in parte, essere capitalizzati ad aumento del Patrimonio di Riserva, cioè a maggiore garanzia dei portatori delle Cartelle H-C; ed in parte, essere ripartiti fra Governi ed enti pubblici od utilizzati pel finanziamento degli organi Hallesint del gran commercio.

La seconda è quella che il lettore, quand'anche riducesse l'aliquota a lire 2, a lire 1.50, a lire 1 per ogni cento lire di Cartelle in circolazione, si troverebbe sempre di fronte a dei redditi di gestione, e del solo primo organo, veramente imponenti, anche senza tener conto che saranno moltiplicati dai due organi Hallesint del credito e specialmente dagli organi Hallesint del gran commercio. Difatti basta considerare che la Fondazione ha per oggetto di monopolizzare dei servizi essenziali della compra-vendita, per intuire che, rispetto a ciascun organo Hallesin[illegible] verrà a trovarsi nelle stesse condizio[illegible] è in grado di poter fissare essa stessa l'[illegible], dei propri proventi fiscali. Questa attitudine è socialmente importantissima, oltre che finanziariamente, in quanto che permetterà alla Fondazione di sostituire all'attuale regime fiscale, vessatorio e costoso, un regime fiscale industriale poggiato sullo stesso principio di volontarietà delle entrate fiscali derivanti dai servizi postali e telegrafici.

È chiaro infatti che, non appena il Patrimonio di Riserva avrà raggiunto l'opportuna consistenza e saranno sorti tutti gli altri organi [illegible], la Fondazi[illegible]

blici, anche la totalità d'imponentissimi redditi di gestione, e perciò di ottenere man mano l'abolizione delle imposte maggiormente delete[illegible] all'incremento della ricchezza pubblica, ed infine di tutte le odierne imposte coercitive.

§ 191°. **L'entità dei redditi di gestione.** — Le previsioni sull'entità dei redditi di gestione del primo organo poggiano naturalmente sopra due fattori: — sul reddito per Cartella non distribuibile ai portatori, a fissarsi dal lettore in base alle argomentazioni svolte; — e sul massimo importo che dovrà raggiungere la circolazione delle Cartelle H-C [illegible] n forza delle deliberazioni del governo della Fondazione Hallesint.

La circolazione delle Cartelle non può essere mezzo idoneo per [illegible] mondiale unificazione del mercato dei capitali e pel governo dei tas[illegible] di capitalizzazione e di sconto, che alla condizione di costituire una notevole percentuale: — della massa mondiale di carta fruttifera, valutata dalle statistiche, prima della guerra europea, in oltre 900 miliardi di lire; — della massa annuale dei nuovi risparmi valutati da dette statistiche, prima della guerra europea, dai 30 ai 40 miliardi all'anno; del grande aumento nella massa di carta fruttifera mondiale, che provocherà il funzionamento dello stesso primo organo Hallesint, poichè conquisterà a[illegible] risparmio delle masse enormi di popolazioni.

Dell'importanza di questo aumento possiamo farci un'idea, col considerare che, se una piccola [illegible]e del genere umano [illegible] a assorbito gli enormi prestiti della guerra europea, la totalità delle popolazioni ecc[illegible] tata al risparmio ben più fortemente e a reale incremen[illegible]o della ricchezza pubblica, dovrà almeno triplicare gli odierni mille miliardi di carta fruttifera, prima ancora che sia trascorso il ventennio [illegible]he la Fondazione riterrà opportuno al raggiungimento del massimo di circolazione.

Dovendo la circolazione delle Cartelle H-C essere proporzionale alla massa mondiale di fruttifera, è chiaro che, quando la Fondazione si limitasse ad assorbirne soltanto il 5 %, pur sempre dovrebbe elevare la circolazione a 150 miliardi di lire, e che la circolazione salirà a 300 mi[illegible]liardi di [illegible]ire quando la finalità social[illegible] [illegible]meno duplicare tale aliquota. E ciò senza tener conto che la massa dei capitali circolanti esige un altro [illegible]onsiderevole aumen[illegible] nella circolazione delle Cartelle H-C.

[illegible]nd'anche il lettore credesse dover ridurre tanto questo quanto l'altro fattore, sempre riconoscerà che i redditi di gestione saliranno almeno a parecchi miliardi di lire all'anno; cioè ad una somma che con-

sentirebbe alla Fondazione di superare qualsiasi più grave onere finanziario comportasse il suo sorgere e la sua mondiale affermazione.

§ 192°. **L'emissione di Quote ordinarie.** — Alcuni fautori della mia opinione sociale — probabilmente perchè i troppo succinti miei precedenti scritti non mettono in sufficiente evidenza la superpotenzialità finanziaria del primo organo — non hanno trascurato di porgermi frequentemente il consiglio di dotare la Fondazione di un patrimonio proprio. E ciò certo anche in omaggio a quella consuetudine alla quale si deve se anche alla Cassa Depositi e Prestiti venne assegnato un fondo di quattro milioni di lire; cioè un fondo che non ha e non può avere alcuna missione concreta, concernendo un ente che gerisce un patrimonio di oltre tre miliardi, e per oltre due terzi costituito dai depositi delle Casse Postali di Risparmio

In previsione che non pochi lettori possano ritenere egualmente opportuno di dotare la Fondazione di un *Patrimonio rimborsabile,* credo necessario ricordare che le Tavole autorizzano la Fondazione a procurarsi un tale patrimonio mediante l'emissione di Quote ordinarie, cioè di partecipazione ai redditi di gestione, realizzabili durante un certo periodo di tempo a mezzo di uno o più organi Hallesint.

I rapporti contrattuali tra la Fondazione e i portatori di Quote ordinarie sarebbero pertanto i seguenti. Voi, portatori di Quote ordinarie, mettete a mia disposizione dei capitali, dei quali mi varrò agli scopi stabiliti dalle Tavole, ma a vostro rischio e pericolo, come se io fossi una corporazione.

Però, se questi capitali non andranno sperperati e mi procureranno invece dei redditi di gestione, io, Fondazione, preleverò da questi redditi, a vostro favore, una certa somma annuale quale interesse, ed una certa altra somma annuale quale dividendo, e ciò durante lo stabilito numero di anni. Trascorso questo numero di anni, sarò in diritto di restituirvi il vostro denaro rimborsando le Quote ordinarie al loro valore nominale.

Cioè dei rapporti contrattuali che ricordano quelli delle società commerciali, specialmente cooperative, con i rispettivi azionisti con la differenza che la Fondazione non ha dei padroni nei portatori di Quote ordinarie, ma degli associati in partecipazione, e solo durante un certo periodo di tempo, limitatamente ad una percentuale dei suoi redditi di gestione; e degli associati aventi soltanto il diritto di essere rimborsati del denaro sborsato al termine del contratto di associazione.

collocamento delle azioni di un'impresa industriale, poichè il denaro era destinato a far sorgere gli organi Hallesint del gran commercio, ad un investimento che non si prestava ad essere dimostrato di tanto sicuro riposo quanto quello derivante dall'emissione di Cartelle H-C.

Al contrario in oggi l'emissione di Quote ordinarie non incontra la minima difficoltà, per due motivi principali. Il primo è quello che i redditi di gestione non sono più un'ipotesi, ma sono tanto matematicamente certi ed ingenti, che varrebbero garantire l'e[illegible] Quote ordinarie anche per un importo di parecchie diecine di miliardi di lire. Il secondo è quello che la Fondazione dovrebbe investire i fondi, non più per far sorgere gli organi Hallesint del gran commercio, ma in carta fruttifera di buon riposo, come se il denaro provenisse dalla vendita di Cartelle H-C; cioè con assoluta certezza di consistenza tanto del capitale quanto del reddito.

I sottoscrittori odierni di Quote ordinarie sarebbero dunque doppiamente garantiti: dalla consistenza dei redditi di gestione e dagli stessi redditi dei loro capitali. Perciò il proposito di dotare la Fondazione anche di un ingentissimo Patrimonio rimborsabile, non presenterebbe in oggi la minima difficoltà finanziaria, e non sarebbe ostacolato che da difficoltà morali, in [illegible] cessaria nemmeno al sorgere degli organi Hallesint del gran commercio, ridonderebbe a tutto vantaggio dei portatori delle Quote e a tutto danno della Fondazione. La Fondazione infatti verrebbe a cedere una parte dei redditi di gestione appartenenti all'universalità degli associati, per procurarsi del denaro che più non le è necessario al raggiungimento della finalità sociale.

La guerra europea ha tuttavia creato l'opportunità di far sostenere alla Fondazione siffatto danno ed anche per un importo n[illegible] l'opportunità di provvedere all'emissione di Quote ordinarie [illegible] disponibilità in capitali delle banche, delle industrie, dei commerci. Dall'altra parte, banche, banchieri ed industriali hanno necessità od opportunità di realizzare in parte ed anche in totalità il loro portafo-

[illegible] titoli alle precedenti quotazioni o con la minore possibile perdita.

L'emissione di Cartelle H-C non soddisfa a questa seconda condi- [illegible] perchè la Fondazione non può investire i fondi dei portatori che [illegible] la cui esposizione formerà oggetto di altro mio scritto.

Con l'argomentazione di questo paragrafo mi sono proposto soltanto di persuadere il lettore che la Fondazione Hallesint può essere dotata anche di un ingentissimo Patrimonio Rimborsabil[illegible] Che un [illegible]le omaggio [illegible]lla consuetudine permetterebbe, tanto di escludere ogni preoccupazione concernent[illegible] la perdita contabile, poichè il Patrimonio rimborsabile garantirebbe i portatori delle Cartelle H-C sino all'opportuna consistenza del Patrimonio di Riserva, quanto e specialmente di rendere un grande servigio finanziario ai Governi, alle banche, ed in generale [illegible] di carta fruttifera.

FINE DEL CAPITOLO NONO.

CAPITOLO DECIMO.

Il biglietto mondiale e la nuova unità monetaria.

§ 193°. **Il biglietto mondiale.** — Le Cartelle [illegible] trale compieranno indubbiamente le funzioni di quel biglietto mondiale che forma or [illegible] sogno di numerosi scrittori di finanza tecnica, ma un sogno irrealizzabile poichè tutti pretendono che la soluzione di così complesso problema non possa scaturire che da un semplice accordo burocratico fra Governi ed i rispettivi istituti di emissione.

Le Cartelle H-C non ne avranno nè il nome nè le caratteristiche esteriori, ma ne avranno invece la sostanza nelle sue molteplici funzioni sociali, fra le quali non ultima quella di permettere ai Governi ed istituti di emissione di provvedere realmente e perpetuamente alla [illegible] biglietti in [illegible] alla pari [illegible] perchè saranno il [illegible] rocratico poggiato sul preconcetto che è sufficiente mettere a magazzeno una certa quantità d'oro monetato per risolvere il problema della ripartizione della ricchezza, ma di un accordo industriale che, col governare i prezzi dell'importazione e dell'esportazione all'interno e all'estero di ciascuna località mondiale, trasmetterà alle Cartelle H-C la caratteristica incontrovertibile di vaglia mondiale in oro, la sola capace di dar vita al momento opportuno all'atteso biglietto mondiale.

Ed infatti spero poter convincere il lettore, con l'[illegible] di questo capitolo, che tale caratteristica permetterà, [illegible] teso biglietto mondiale; e ciò allo scopo di creare una nuova unità monetaria, necessaria al definitivo assetto monetario mondiale.

§ 194°. **La nuova unità monetaria.** — Il compito del biglietto mondiale non può essere che d'integrazione delle molte prerogative delle

Cartelle H-C esaminate in questo scritto, poggiate tutte sulla caratteristica incontrovertibile di vaglia mondiale in oro, sulla mondiale diffusione del nuovo simbolo, sulle oscillazioni del suo reddito standard, sulla formazione delle masse locali di Cartelle; cioè sopra delle prerogative aventi per funzione la perequazione dei capitali ed il reciproco equilibrio dei mercati finanziari e monetari.

L'ultima integrazione di tali prerogative non può consistere che nel privare di reddito le Cartelle H-C della massa centrale, e poggiare così il Meccanismo di flusso-riflusso intieramente sul reddito delle Cartelle delle masse locali, allo scopo di emettere, in sostituzione delle Cartelle H-C della massa centrale, dei veri biglietti acquistabili e spendibili in oro o al cambio — direttamente o a mezzo degli allora creandi vaglia cambiari Hallesint — in qualsiasi località mondiale, di grosso e piccolo taglio, e la cui potenza d'acquisto, rispetto a quella delle specie monetarie nazionali, sarà numericamente espressa, non in forza dell'una o dell'altra specie monetaria, come si verificherà per le Cartelle H-C, ma in forza di una nuova unità monetaria suddivisibile in centesimi o in millesimi. Questa nuova unità monetaria potrà essere denominata il « Consolidato » od altra denominazione più breve, quale indicazione di un valore di scambio ragguagliato ad un determinato peso d'oro a tanti millesimi di lega, cioè ad un valore di scambio, costante rispetto alle specie monetarie aurifere di qualsiasi nazione.

L'innovazione avrà infatti per oggetto essenziale quello di permettere di esprimere i prezzi degli scambi internazionali — onde provocarne più facilmente l'equilibrio con la sicura scelta del prezzo della migliore domanda e della migliore offerta — in funzione di una unità monetaria internazionale, invece che in funzione dell'unità monetaria della nazione dell'una o dell'altra parte contraente, oppure di una terza nazione, come si verifica in oggi, a prova dell'opportunità di creare una tale unità monetaria internazionale. Naturalmente anche le fatture, le tratte, le cambiali del commercio internazionale verranno allora stillate e pagate nella nuova unità monetaria.

Non occorre che io mi dilunghi per persuadere il lettore del benefico concorso che una tale innovazione presterebbe all'incremento degli scambi internazionali, specialmente quando le misure del sistema metrico decimale avessero ad essere adottate anche dalle molte nazioni che sono ancora fedeli alle tradizionali misure locali

La preziosità di tale concorso è ovvia per mille ragioni. Fra queste

ragioni la principale sarà quella che l'unità monetaria internazionale permetterà a ciascuna parte contraente di fare astrazione dalle oscillazioni dei cambi mondiali, e di dedurne la risultante o arbitraggio, soltanto dalle oscillazioni del cambio giornaliero della propria località. La realizzazione di questa grande facilitazione degli scambi internazionali, non incontrerà ostacoli tecnici, essendo evidente che il pubblico continuerà a valersi per i propri pagamenti internazionali delle Cartelle H-C della massa centrale, direttamente o a mezzo dei vaglia cambiari Hallesint, anche quando tali Cartelle saranno trasformate in un biglietto infruttifero, per le stesse necessità di scambio per le quali non rinunciò a valersi dei biglietti di banca, quando cessarono di essere fruttiferi.

Non incontra che un ostacolo legislativo, ma che al momento opportuno i Governi politici elimineranno col concedere cittadinanza o corso legale alla nuova unità monetaria; e ciò, non tanto per motivi di pubblica utilità, quanto per godere di considerevoli entrate fiscali.

Ecco quanto spero poter dimostrare nei prossimi paragrafi.

§ 195°. **L'istituto di emissione del biglietto mondiale.** — Non riuscirà difficile al lettore di persuadersi che, quando i Governi si decidessero a nominare delle Commissioni Internazionali pel concretamento di proposte concernenti l'emissione e la circolazione di un [illegible] le loro proposte sulla creazione di un [illegible] istituto d'emissione, e di un istituto identico a quello che a tale epoca sarà rappresentato dalla Fondazione Hallesint; poichè la Fondazione opererà in ciascuna nazione pel tramite delle rispettive aziende bancarie nazionali, e ripartirà i lucri industriali e fiscali del biglietto mondiale fra queste aziende ed i rispettivi Governi.

Il lettore, per giungere a questo convincimento, può limitarsi a considerare: — che la Fondazione Hallesint, anche se sorgerà amministrata da Consiglieri delle Hallesint nominati dalla privata iniziativa, diverrà gradatamente amministrata da tutti indistintamente i Governi, perchè tutti i Governi [illegible] a valersi [illegible] mina di propri delegati a membri del Consiglio Centrale; che ora o più tardi tutti gli istituti di emissione d'ogni nazionalità si decideranno ad assumere la carica di Banca Corrispondente principale, e [illegible] istituto d'[illegible]

[illegible] di [illegible] di « Banca Corrispondente ordinaria » nella propria nazione, siano riservate alle rispettive sedi e filiali, e alle rispettive banche corrispondenti.

In tal modo il lettore arriverà a riconoscere che la Fondazione Hallesint è l'ideale istituto d'emissione del biglietto mondiale, per i seguenti motivi: — che la circolazione del biglietto mondiale verrebbe ad effettuarsi sotto il controllo finanziario degli ordinamenti politici, cioè sotto lo stesso controllo che presiede in oggi alla circolazione dei biglietti nazionali; — che le operazioni relative alla circolazione del biglietto mondiale in ciascuna nazione, verrebbero ad essere esplicate dai rispettivi istituti d'emissione, quindi anche sotto il controllo contabile di ciascun Governo politico, proprio come in oggi si verifica per la circolazione dei biglietti nazionali; — che una tale situazione è la più favorevole che possa essere concepita dai Governi e dagli stessi stituti d'emissione; sia perchè la Fondazione non impone oneri nè a questi nè a quelli, sia perchè le Tavole obbligano la Fondazione ad abbandonare agli uni ed agli altri anche la totalità dei redditi, e sotto deduzione di spese di gestione insignificanti; tanto che la mag- [illegible]

La sola differenza tra l'organamento odierno per la circolazione dei biglietti nazionali nelle nazioni ad unico o a triplo istituto d'emissione, e l'organamento futuro per la circolazione del biglietto mondiale, sarebbe costituita dal fatto che i moduli dei biglietti verrebbero stampati dalla Fondazione, cioè sotto il controllo finanziario dei Governi, invece che da ogni singolo istituto incaricato della circolazione. Da una differenza che distingue appunto i Paesi ad unico o triplo istituto d'emissione, dai Paesi dove vige la pluralità illimitata degli istituti di emissione, poichè [illegible] è appunto lo Stato che stampa i moduli e presiede alla circolazione, [illegible]nde render unico il tipo dei biglietti.

La Fondazione Hallesint senza alcun dubbio sarà riconosciuta dalle eventuali future Commissioni Internazionali, essere l'istituto di emissione ideale del biglietto mondiale, perchè autonoma di fronte a ciascun Governo ed istituto d'emissione nazionale, e perchè nello stesso tempo dipendente dalla totalità dei Governi e degli istituti d'emissione; e, quel che più conta, perchè già presiederà alla circolazione di Cartelle atte ad essere trasformate con un tratto di penna in biglietti

[illegible] di vaglia mondiale in oro.

Le Commissioni Internazionali [illegible] tutte le conclusioni di questo volume, ed anche quella che, per le stesse ragioni per le quali non conviene affidare l'emissione del biglietto mondiale al controllo finanziario e contabile di un solo Governo, sconsigliano di adottare quale unità monetaria del biglietto mondiale, quella delle specie monetarie di una data nazione. E ciò, non tanto per non creare dei privilegi morali e delle confusioni monetarie, quanto perchè la utilità sociale del biglietto mondiale [illegible] dalla sua espressione in forza di una nuova unità monetaria, onde abbia a compiere anche l'unificazione del cambio rispetto a ciascuna località. Vale quanto dire che dette Commissioni Internazionali dovrebbero totalmente uniformarsi alle direttive esposte in questa Quinta Parte, concernenti l'emissione delle Cartelle H-C ed il Meccanismo di flusso-riflusso, poichè altrimenti non riuscirebbero a garantire la circolazione di un biglietto mondiale realmente in oro, il solo che è possibile concepire ed attuare.

Le Commissioni Internazionali verrebbero perciò a riconoscere eliminate tutte le difficoltà tecniche, ed anche, specialmente, quelle relative alla ripartizione dei lucri fiscali derivanti dal biglietto mondiale, [illegible] Infatti [illegible] dalla formazione [illegible] cali di Cartelle H-C in un importo proporzionale a quello delle Cartelle H-C della massa centrale; proporzionale quindi alla media circolazione annuale del futuro biglietto mondiale. — Questa proporzionalità consentirà alla Fondazione di suddividere il reddito medio degli investimenti corrispondenti alla media circolazione annuale del biglietto mondiale, fra tutti i Governi in proporzione della media circolazione annuale delle Cartelle H-C delle masse locali presso le Banche Corrispondenti della rispettiva nazione.

[illegible] raggiunto il massimo limite [illegible] il massimo fra un venti[illegible] — i Governi si affretteranno ad eliminare l'ostacolo legislativo

per motivi di pubblica utilità e specialmente per godere di ragguardevoli entrate fiscali.

§ 196°. **L'abolizione dei Biglietti Nazionali.** — Il titolo di questo paragrafo indurrà gli stessi fautori del biglietto mondiale a credere che esso enuncia una innovazione del tutto irrealizzabile, mentre questa innovazione non è che la logica e fatale conseguenza delle loro stesse aspirazioni. Ed infatti il noto assioma finanziario, secondo il quale la moneta buona scaccierebbe la cattiva, rende evidente che i Governi politici, non vorranno mai il biglietto mondiale, oppure dovranno presto o tardi rassegnarsi all'abolizione dei rispettivi biglietti nazionali, ad una abolizione che sarà fonte di pace economica e di grande maggiore ricchezza pubblica.

L'abolizione dei biglietti nazionali è certamente un'eventualità molto remota, ma non potrei meglio concludere la mia esposizione sul governo dei prezzi, se non col mettere in evidenza la sua utilità sociale e sopratutto col dimostrare che i Governi politici la delibereranno, e per questa sua utilità sociale e specialmente perchè ne otterranno dei grandi benefici, invece dei malanni che possono essere ritenuti certi dal lettore a causa degli odierni preconcetti monetari.

L'importanza sociale dell'innovazione sgorga implicitamente dalle alterazioni dei prezzi risultanti dalle odierne arbitrarie emissioni di biglietti nazionali, in quanto che queste alterazioni, siano esse dovute ad una scarsa come ad una eccessiva circolazione, creano ostacoli a quel prodigioso incremento degli scambi locali, nazionali e mondiali, che [illegible] ed avviare così i popoli verso la pace economica ed il maggior grado di ricchezza.

L'importanza sociale dell'innovazione [illegible] lazione monetaria non producono variazioni nei prezzi; cioè una dimostrazione ormai resa impossibile dalla guerra europea, in quanto che le grandi emissioni di moneta cartacea hanno avuto per effetto, in tutte quante le nazioni belligeranti, un sovvertimento generale dei prezzi. E maggiormente tale dimostrazione diverrà impossibile in seguito, quando da tale sovvertimento dei prezzi scaturiranno indefinite ripercussioni, benefiche e deleterie, sugli scambi internazionali, in quanto che queste ripercussioni costituiranno la pratica dimostrazione dei benefici che sono realizzabili mercè la sostituzione dei biglietti nazionali

mediante un unico biglietto mondiale. Infatti da tale sostituzione [illegible] turirebbe una potenza d'acquisto della moneta ancora più costante nel tempo, nello spazio, nelle professioni di quella che è determinabile dalla Fondazione coi provvedimenti oggetto di questo scritto, sebbene sarà una potenza d'acquisto già molto prossima a quella ideale.

La ragione è ovvia. La sostituzione dei biglietti nazionali con un biglietto mondiale costantemente [illegible] oro, non soggetto cioè ai deprezzamenti del corso forzoso come gli odierni biglietti nazionali, verrebbe a permettere alla massa monetaria mondiale di facilmente spostarsi, di perequarsi geograficament[illegible] seconda del variare del volume degli scambi, mentre l'esistenza di un solo congegno di flus[illegible]-riflusso verrebbe a far variare tale volume all'unissono col volume monetario. Invece in oggi questa perequazione e questo uniforme variare dei due volumi, quand'anche potessero verificarsi, sarebbero sempre soggetti [illegible] perturbamenti, perchè ogni nazione fissa [illegible] suo capriccio l'entità della circolazione monetaria, e questa fatalmente non può risultare che troppo scarsa, nelle nazioni a moneta ad alta potenza d'acquisto, che troppo abbondante, nelle nazioni a moneta a bassa potenza d'acquisto.

L'abolizione dei biglietti nazionali avrebbe naturalmente per effetto di privare i Governi del privilegio odierno di stampare a loro capriccio [illegible] glietti di banca; cioè un effetto che tutti indistintamente i lettori riterranno una diminuzione [illegible] disposto ad acconciar[illegible] Invece sarà [illegible] derà i Governi all'abolizione dei biglietti nazionali, poichè la sovranità non procura loro che molti danni e ben scarsi vantaggi.

È quanto dimostrano le varie rinuncie a tale sovranità.

La prima rinuncia sgorga dal fatto che, anche senza impegni reciproci, i Governi rinunciano a portare mutamenti nel valore, nelle denominazioni, nel peso e lega delle proprie monete aurifere, onde queste godano di corso legale o tollerato nelle altre nazioni.

La seconda rinuncia è quella che ha dato vita alla lega monetaria latina, con la quale le nazioni contraenti vollero limitare la coniazione delle proprie monete d'oro, allo scopo che queste possano di corso legale indifferentemente in tutte le nazioni della lega.

Una terza rinuncia è implicita nelle proposte monetarie di Irving Fisher, in quanto queste mirano ad indurre le nazioni [illegible] reciprocamente una limitazione nella coniazione della stessa moneta d'oro, allo scopo d'impedire i deleteri effetti che esercita sui prezzi la illimitata coniazione odierna.

Una quarta rinuncia è implicita nelle stesse aspirazioni verso un biglietto mondiale sgorgante da un accordo internazionale, essendo ovvio che questo accordo non può essere raggiunto che a detrimento della sovranità monetaria di ciascuna nazione.

I fatti e le aspirazioni accennati dimostrano una tendenza sempre più accentuata verso l'abolizione della sovranità monetaria nazionale; di una tendenza che può dirsi l'esponente di una sana politica monetaria, poichè mira ad eliminare i perturbamenti che ogni nazione, a suo capriccio e a suo danno, può determinare negli scambi internazionali, con troppe scarse o con troppo abbondanti emissioni di moneta cartacea. Ed è questa una politica monetaria destinata a trionfare, non tanto per l'accettazione dei postulati monetari che ho enunciati in questo scritto, e non ultimo quello che non esiste alcuna differenza, rispetto alle alterazioni dei prezzi, tra lo stampare della carta e la coniazione dell'oro, quanto e specialmente perchè la circolazione delle Cartelle H-C verrà a poggiare la circolazione monetaria mondiale sopra delle basi quanto mai propizie al trionfo di tale politica monetaria.

Il lettore giustamente osserverà che la sovranità monetaria, rispetto ai biglietti nazionali, ha reso dei grandi servigi ai Governi durante la guerra europea, poichè con le grandi emissioni di carta fruttifera hanno potuto provvedere alle esigenze della difesa nazionale, indipendentemente e in attesa del collocamento dei prestiti di guerra.

Il fatto è vero, ma non è probante per due ragioni. La prima ragione è quella che la guerra europea non sarebbe scoppiata quando fosse preesistito il biglietto mondiale, quale ultima conseguenza della circolazione delle Cartelle H-C. E ciò per i motivi ripetutamente esposti in questo scritto, e che possono essere ritenuti esaurienti solo col considerare quale profondo mutamento economico sarebbe risultato da una eccitazione al risparmio per la pace, ancora più potente generale di quella che ha permesso collocamento degli strabilianti prestiti di guerra. La seconda ragione è quella che l'esistenza del biglietto mondiale, per se stesso e quale emanazione di un moderno mondiale congegno di scambio dei capitali, avrebbe permesso ai Governi di collocare prontamente i loro prestiti di guerra, e quindi di rinunciare ad intempestive emissioni di carta fruttifera.

Il fatto sarebbe probante quando fosse possibile dimostrare che i Governi sono ricorsi alle emissioni di carta fruttifera per propria elezione, e non già per motivi di forza maggiore, cioè con la coscienza

che tali emissioni avrebbero nuociuto alla stessa difesa nazionale e poi all'economia pubblica, con una esagerazione dei prezzi della quale non è possibile valutare in oggi tutte le deleterie ripercussioni.

Nel giudicare di una innovazione è infatti necessario tenere conto delle mutazioni che essa è destinata ad apportare nella vita sociale e negli ordinamenti fiscali e patrimoniali dei Governi, poichè le mutazioni possono essere destinate, o ad impedire l'esatto rinnovarsi delle stesse contingenze, o a permettere di superarle con altri provvedimenti.

Le mutazioni che provocherebbe la circolazione di un unico biglietto mondiale in oro, sarebbero a tutto beneficio della pace economica e della ricchezza dei popoli, poichè nulla modificherebbero in caso di guerra. Ed infatti, se nessuna nazione disponesse di biglietti propri ciascuna si troverebbe, rispetto alle altre, nelle stesse condizioni odierne, e potrebbe sempre ricorrere agli stessi provvedimenti con le quali altre si procurassero dei biglietti nazionali. È facile presumere però che difficilmente ciascuna nazione si lascierebbe tentare da questo espediente, sia per non alterare i prezzi nazionali a tutto profitto delle nazioni avversarie, sia a causa delle mutazioni che sgorgherebbero dal biglietto mondiale.

La prima mutazione sarebbe rappresentata da una grande maggiore ricchezza pubblica e dal fatto che ogni nazione potrebbe provvedere al pagamento all'estero delle maggiori importazioni coll'ammontare delle Cartelle H-C delle proprie masse locali; e dal fatto che questo ammontar in caso di guerra, andrebbe aumentando indefinitamente per successivi investimenti in titoli nazionali che effettuerebbero le Banche Corrispondenti, onde mantenere proporzionali i tre investimenti

La seconda mutazione sarebbe costituita dal fatto che la Fondazione Hallesint sarebbe in grado di assicurare l'immediato collocamento all'interno e all'estero dei maggiori prestiti di guerra al miglior tasso pel contribuente.

La erza infine sarebbe ostituita dal fatto che la circolazione del biglietto mondiale, col toglier dalla circolazione delle grandi masse aurifere, verrebbe a permettere ad ogni nazione di prepararsi a fro teggiare la nuova situazione in caso di guerra, coll'accumulare dell'oro in misura anche molto ma giore dell'impor o al quale sono sa te o possono salire le emissioni di biglietti durante la guerra.

Nulla sostanzialmente muterebbe in caso di guerra, poichè nul a può sostanzialmente mutare. Tutti i popoli, dal più ricco al più po-

vero, sempre hanno trovato e sempre troveranno il denaro per la guerra, perchè alla guerra [illegible] energie [illegible] della pro- [illegible] che la [illegible] alla civiltà e al pro- [illegible] del prossimo ed ultimo capitolo.

FINE DEL CAPITOLO DECIMO.

CAPITOLO DECIMO

I premi industriali Mallesint per la pace e la ricchezza dei popoli.

§ 197°. **Gli ammaestramenti dell'odierna situazione.** — [illegible] la guerra europea il deputato Delbrück [illegible] pronunciato al Reichstag un discorso contro gli speculatori [illegible] dal quale estraggo un periodo che, nella sua coincisione, riassume tutt[illegible] [illegible] di questo scritto. « Nulla esaspera più le madri in « [illegible] nulla grava più [illegible] di questo « [illegible] non riusciamo « a governare i prezzi in modo che quelli che li debbono comperare, « riescano realmente a comperarli, e ad impedire che i pochi si arric- « chiscano della miseria dei molti ».

Le parole del Delbrück hanno il solo torto di considerare il fen[illegible] [illegible] gua dante una sola categoria di specul[illegible], il torto di [illegible] costante dell'attività di tutt[illegible] [illegible] l'ancora primitivo congegno [illegible] dei beni e dei capitali.

E quando avesse considerato il [illegible] nel suo aspetto generale, questo aspetto gli avrebbe rivelato la causa vera, non solo della guerra europea, ma di tutte le guerre economiche. Non sono infatti che il prodotto dell'incapacità della politica a governare i prezzi, ad impedire che il generale disagio economico renda facile alla moltitudine [illegible] della miseria e per la guerra il passare dalla rivoluzione alla [illegible], [illegible] più [illegible] delle [illegible] [illegible]

Il breve trascritto [illegible], o più [illegible] l'espressione [illegible] delle prime quattro parti di questo volume, [illegible] particolare, che [illegible] illustra la verità universale [illegible] delle prime quattro Parti.

Il caso particolare è quello di una nazione che [illegible] in guerra per [illegible] l'economia [illegible] con la forza, [illegible]

scere che la sua stessa forza è minacciata di sprofondare nel nulla dai prezzi interni, in quanto che le requisizioni e le prepotenze non le garantiscono la totale trasformazione in consumo, nemmeno dei generi di prima necessità della sua scarsa produzione interna.

La verità universale è quella che l'ingiusta ripartizione della ricchezza, sgorgant dalla profonda alterazione dei prezzi, impedisce di trasformare in consumo e in risparmio tutta la produzione di cui la umanità avrebbe in oggi possibilità materiale di trasformazione, sebbene la produzione odierna non sia che ben poca cosa di fronte alla immensa produzione che sgorgherebbe dalla totale utilizzazione delle energie produttive mondiali. Che insomma, l'incapacità della politica a governare i prezzi, condanna l'umanità a soffrire la fame e la sete, sebbene le grandi scoperte ed innovazioni nei processi di produzione e di trasporto le consentirebbero di offrirsi quotidianamente dei pasti pantagruelici, ed ancora di gustare la quiete della pace, della concordia, del pane sicuro nel sicuro lavoro e del sicuro riposo nella vecchiaia.

§ 198°. **I due compiti della privata iniziativa.** — Il primo compito è quello di liberarsi dal preconcetto che la politica possa, con delle nuove leggi o con un nuovo orientamento della sua forza elettorale, burocratica e militare, assicurare all'umanità il godimento della pace e della ricchezza, che scaturirebbe dalla totale utilizzazione delle energie produttive.

Non lo può perchè la situazione odierna non è che il prodotto dell'asservimento dell'economia alla politica, del fattore industriale al fattore burocratico, della giustizia sociale alla legge del più forte.

Non lo può perchè il problema economico non lo si risolve con dei colpi di maggioranze, col moltiplicare i doppioni del protezionismo o [illegible] tanto meno [illegible] piccolo, che che la politica fa o lascia fare in grande. Tanto ciò che la politica fa in grande, ed è costituito dal continuo inasprimento delle imposte e dei dazi di protezione; quanto ciò che lascia fare in piccolo, ed è rappresentato dalle leghe sindacaliste d'imprenditori, di fornitori, di proprietari, di professionisti, di maestranze, non sono che la logica conseguenza della simbolica caccia al merlo che vende a dieci e all'altro merlo che compra a venti, della caccia che non si può proibire ai deboli e concedere ai forti poichè dev'essere libera ad ogni individuo ed azienda.

[illegible] di affievolire, col disciplinarla mediante un moderno congegno di scambio dei beni e dei capitali, capace di assicurare ad ogni cacciatore l'onesto godimento del frutto del suo lavoro, quel maggior benessere che egli in oggi è costretto a cercare nel vincolismo delle leghe, nell'imbroglio commerciale e leguleio, nell'espediente del continuo rimaneggiamento ed inasprimento delle imposte.

Il secondo compito è quello di persuadere che spetta alla privata [illegible] mente in cassa il proprio denaro, non celano le più piccole alee nemmeno quelle derivanti da immobilizzazioni di capitali o da oscillazioni dell'aggio dei biglietti rispetto all'oro.

[illegible] pecialmente imperativi possono dirsi tali lucri [illegible] spetto alla prima categoria di associati-consorsorziati, sia perchè le Banche Corrispondenti debbono pagare le Cartelle non in denaro ma con una semplic [illegible]

rispondente, se non quando, ufficiosamente ed ufficialmente, un grande numero di industriali, di professionisti e di tecnici, per mio invito o per invito di Governi, avranno risposto affermativamente a tutte le domande del Quistionario, e specialmente a quelle riguardanti i lucri industriali delle Banche Corrispondenti.

La propostami rigenerazione sociale non comporta dunque la più piccola alea finanziaria per le aziende bancarie, nel più stretto senso della parola. E ciò perchè ha imposto di correre delle alee di denaro, soltanto a me ed ai fautori della mia opinione sociale che vollero sovvenire finanziariamente al concretamento delle indagini e degli studi; e delle vere alee, poichè non può concepirsi impresa di più lungo ed arduo concretamento. Ed ora impone delle alee in denaro, soltanto a quei lettori che credessero aumentare la somma messa a mia disposizione dai fautori delle Hallesint allo scopo d'indurre e porre in grado dei tecnici illustri di rispondere ufficiosamente alle domande del Quistionario sull' Hallesint-Consolidati, onde il responso di questi tecnici e quello d'industriali e di professionisti valgano a mettere il Governo italiano e poi altri Governi nella necessità morale di dare incarico agli stessi o ad altri tecnici [illegible] rispondere ufficialmente alle stesse domande, e specialmente a quelle riguardanti la perfezione o la perfettibilità del Piano organico-amministrativo.

Non comporta altre alee di denaro, essendo evidente che, quando dei tecnici illustri avranno ufficialmente risposto affermativamente a tutte le domande del Quistionario, trascritte ai paragrafi 35-46 della Seconda Parte, nessuna alea incomberà ai sovventori del fondo necessario al sorgere della Fondazione Hallesint.

Godranno difatti dell'assoluta certezza di riavere il loro denaro entro breve tempo, e per giunta aumentato dei lucri industriali assegnati ai [illegible] dell' [illegible] lucri, per quanto cospicui [illegible] della Fondazione, in quanto costituiscono una partecipazione ai lucri delle Banche Corrispondenti, ai lucri sgorganti dal Meccanismo di flusso- [illegible]

I premi industriali Ostuzzi. — [illegible] rale responsabilità per coloro che s'indurranno spontaneamente a rispondere alle domande del Quistionario, onde cooperare al trionfo dell' [illegible] ione del progresso sociale; e delle alee di sola responsabilità mo-

rale per i tecnici ufficiosi ed ufficiali. Sono queste delle alee che non possono essere eliminate, e che quando non fossero accettate da industriali, da professionisti, da tecnici, la propostami rigenerazione rimarrebbe un sogno, ancorchè non restasse da superare che quest'ultimo gradino; cioè anche quando — come io fermamente credo, per mia convinzione personale e specialmente per l'unanime convinzione dei fautori della mia opinione sociale — la sua realizzazione fosse subordinata soltanto all'accettazione di tali alee di perdita di tempo e di morale responsabilità.

Saranno accettate queste alee da un adeguato numero di pro essionisti, d'industriali, di tecnici, onde le risposte alle domande [illegible] nario rivestano l'opportuna autorevolezza?

I premi industriali Hallesint, oggetto di questo paragrafo, prendono origin dal convincimento che le alee di tempo e di responsabilità morale sono molto più temute di quelle in denaro. È quanto i fatti quotidianamente dimostrano. Grandi masse di risparmio annualmente vanno sperperate in imprese industriali per la semplice speranza di un modesto dividendo, ed anche quando la finanza tecnica pubblica articoli sopra giornali e riviste per salvare il risparmio da una perdita sicura. È certo perciò che se la rigenerazione sociale non comportasse che delle alee di denaro, anche gravissime, [illegible] di [illegible]

[illegible] esse presentano degli aspetti di gravezza in tempo e in responsabilità morale, specialmente per dei tecnici la cui parola fosse ritenuta vangelo da grandi masse di popolazioni Infatti è evidente che dare un responso negativo alle domande del Questionario e [illegible] la molteplicità dei precedenti e successivi [illegible] od affermativo, se non in seguito ad uno studio così profondo dei miei

[illegible] positi sociali, quale [illegible] necessario per godere dell'assoluta certezza che i responsi saranno tutti negati[illegible] o tutti affermativi

La situazione considerata indiscutibilmente esige di assicurare il raggiungimento della finalità sociale col bilanciare la gravezza delle alee di tempo e di responsabilità morale con dei premi industriali Hallesint, anche più ingenti dei burocratici premi Nobel, e che questi premi [illegible]bbiano ad essere tanto numerosi da poter formare l'aspirazione [illegible] ogni singolo lettore.

I premi industriali Hallesint saranno, io spero, più ambiti di quelli burocratici, per mille ragioni ovvie. Sgorgano, non da una munifica elargizione, ma da un reale concorso prestato alla pace [illegible] alla maggior ricchezza dei popoli Anche una piccola parte dei lucri industriali delle Banche corrispondenti e dei redditi di gestione della Fondazione, consente di fissarli in un numero identico a quello degli aspiranti: dei firmatari delle risposte al Quistionario; e di entità proporzionale alla coscienziosità ed autorevolezza delle risposte. Inoltre saranno sicuramente assegnati poichè le affermative risposte già date al Quistionario [illegible] escludono la possibilità di responsi negativi.

E specialmente saranno più ambiti, [illegible]hè la grandiosità della finalità sociale oggetto del primo organo Hallesint non lascia [illegible] dubbio sull'opportunità di ridurre i lucri delle Banche Corrispondenti [illegible] privare transitoriamente l'universalità degli associati di una piccola percentuale annua dei redditi di gestione, pur di poter elargire dei premi industriali Hallesint, tanto ingenti [illegible] numerosi, quanto potranno essere necessari, perchè alle domande del Quistionario abbiano a rispondere il massimo possibile numero d'industriali, di professionisti, di tecnici, e perchè il governo della Fondazione Hallesint abbia ad essere [illegible]unto da persone di grande autorità e competenza.

E se [illegible] premi industriali [illegible]llesint, come spero, saranno ambiti da ogni lettore, più che per sè stessi, per la finalità umanita[illegible] gano, la Fondazione Hallesint, l'Organo Sociale Industriale, [illegible] prontamente un fatto compiuto. Difatti la serena discussione dell'argomentazione di questo volume, ed eventualmente quella di altre mie pubblicazioni, convincerà ogni studioso che le domande del Quistionario sull Hallesin[illegible] [illegible]onsolidati non comportano che risposte categoricamente affermative.

INDICE.

Introduzione. — La mentalità sociale industriale.

(§§ 1-10). Predicazione e azione, 11; Il pacifismo sentimentale e il pacifismo positivo, 12; Il rimedio sociale di Norman Angell, 13; Carattere di vanità dell'indennità di guerra, 1[illegible]; La ignorata verità sociologica [illegible] circolo vizioso dell'odierna mentalità sociale, 20; Il problema politico e il problema economico, 23; La falsa e la vera economia, 25; Il libero dibattito dei prezzi, [illegible]; Il metodo industriale, 29.

Parte prima. — La funzione dei prezzi.

(§§: 11-26). La situazione sociale odierna, 31; Il più debole contraente, 32; Il primo problema da risolvere (*l'unificazione mondiale del mercato tanto dei beni quanto dei capitali*), 33; Il secondo problema da risolvere (*riduzione del costo di compra-vendita proporzionalmente ad ogni riduzione del costo di produzione*), 35; La causa della guerra europea, 36; Equità e giustizia, 37; Le guerre non eliminabili, 38; Le guerre eliminabili, 39; La grande ingiustizia sociale (*l'incostante potenza d'acquisto della moneta*), 41; Le grandi scop[illegible]rte, 44; La suprema giustizia sociale (*soluzione dell'equaz[illegible] a Cesare quel che è di Cesare*), 45; La caus[illegible] determi[illegible] 46; La causa determinante delle crisi di [illegible] produzione, 49; La causa determinante della lotta di classe, 51; Gli esponenti delle tre incostanze di valore economico della moneta, 55; L'importan[illegible] sociale dei prezzi, 57.

Parte seconda. — Il rimedio contro il dilagare delle opinioni sociologiche.

(§§: 27-46). La determinante del pr[illegible]gresso sociale, 59; Lo scontento [illegible]tenziale, 59; Lo scontento dinamico, 64; Il dilagare delle opinioni sociologiche, 64; I preconcetti sulle riserve metalliche, 66; Caratteristiche della pratica sociologica giusta, 69; La rigenerazione sociale, 71; Il problema sociale essposto ed enunciato in forma di un Quistionario sull'Hallesint-Consolidati, 73; I dieci gruppi di domande del Quistionario, 74; Domande relati[illegible] [illegible]mentali sociali, [illegible]; Doman[illegible] relative al rim[illegible] [illegible] 70; [illegible] gano Hallesint, 78; Domande relati[illegible] ai [illegible] mande relative al compito degli Istitut[illegible] [illegible]ne, 81; [illegible] al commercio borsistico e bancario, 82; Domande relative al generale incremento della produzione, 82; Domande relative al generale incremento della produzione, 82; Domande relative alle donazioni ad aziende pubbliche, 83; Domande relative ai lucri assegnati ai Consigli [illegible] promotori delle Hallesint, 83; Domande relative ai lucri industriali assegnati alle Banche corrispondenti e all'Associazione promotrice, 84.

Parte terza. — Gli Statuti dell'Organo Sociale Industriale.

(§§: 47-88). Grandi risultati col minimo mezzo, 89; Caratteristiche giuridiche della Fondazione Hallesint, 90; Quali risposte comportano le domande del Quistionario?, 91; Che cosa è e che cosa fa un Governo?, 94; Come sorgerà il nuovo organo sociale industriale, 96: Le Tavole della Fondazione Hallesint, 96; Statuto dell'Associazione, 96; Organamento deliberativo, 97; Il Consiglio Centrale, 98; Il Collegio Direttivo, 98; Il Collegio Consultivo, 98; Il Collegio degli Arbitri, 99; Rappresentanza della Fondazione, 99; Organamento finanziario, 99 Statuto del Consorzio, 100; Atto Costitutivo, 100; Funzione economica, 101; Funzione tecnico-amministrativa, 102; Organi della Fondazione, 105; Statuto degli associati e Statuto deliberativo, 105 Statuto Economico e Statuto Industriale, 106; Statuto Arbitrale, 106; Statuto Amministrativo, 107; Il vecchio Testo delle Tavole, 107; Gli organi primordiali, 108 Differenza tra l'impresa industriale e l'impresa sociale, 109; Statuto dell'Istituzione, 110; [illegible] dello Statuto dell'Istituzione, 111; Cenno dell'Art. 2° dello Statuto dell'Istituzione, 113; Il rimedio contro il caro della vita, 114; La triplice finalità e le tre azioni, 114; Primo capitolo dello Statuto dell'Istituzione, 115; Disciplinamento della circolazione della ricchezza, 115; La missione degli [illegible] economici, 116; La missione degli [illegible] informativi, 118; La missione [illegible], 118; Disciplinamento della circolazione delle obbligazioni, 119; La missione dei due simboli mondiali delle obbligazioni, 121; La missione di ascun simbolo, 122; Le due finalità delle borse valori, 123; Disciplinamento della circolazione della [illegible] 125; [illegible] Tavole [illegible]

Parte quarta. — La funzione legislativa dell'Organo Sociale Industriale.

[illegible] La funzione legislativa della politica e della economia, 130; La coercizione egoistica del lucro che assisura la mondiale diffusione del nuovo diritto di scambio positivo, 133; La odierna confusione tra Liberta ed Equità, 136; Il compito della Sociologia è costituito dalla mondiale unificazione del contratto, 138; L'unificazione compie l'avvicinamento economico delle parti contraenti, 139; Il principale esempio di unificazione contrattuale: l'Unione postelegrafica universale, 139; Un esempio empirico di unificazione contrattuale: Il monopolio delle Assicurazioni-Vita, 142; Un esempio concreto di unificazione contrattuale: Il Commissariato di Emigrazione, 143; I tre [illegible] del valore e la triplice tutela degli scambî, 146; Il valore della svolta esemplificante il [illegible], 149; [illegible] dell'unificazione contrattuale delle borse estere, 150; Il compito legislativo della Fondazione Hallesint è costituito dalla mondiale unificazione del contratto di compra-vendita dei beni e dei capitali, 152; L'opinione sociale odierna intorno al fenomeno monetario, 153; L'erroneità dell'opinione, 154; L'ostacolo all'incremento della produzione, 155; La misurazione del valore risultante dall'unificazione contrattuale, 156; [illegible] tezionismo e il Sindacalismo, 159; Le due forme di concorrenza [illegible] alità delle [illegible]

sistenza della prima deduzione logica: *la eterogeneità dei fattori contrattuali genera le alterazioni dei prezzi rispetto ad ogni singola coppia di contraenti*, 163; La consistenza della seconda deduzione logica: *La omogeneità dei fattori contrattuali avrà per risultante il giusto prezzo mondiale del Lavoro e del Capitale*, 164; Correzioni ed oscillazioni dei prezzi dipendenti dal volume monetario, 166; Lo squilibrio monetario, 169; Moneta e prezzi, 170; I deleteri effetti particolari dei mutamenti del contratto monetario effettuati dalla politica, 172; I deleteri effetti generali dei mutamenti del contratto monetario operati dalla politica, 173; I benefici effetti del mutamento del contratto monetario ad effettuarsi dall'economia, 174; La prima categoria di associati-consorziati e di associati-specifici, 176; Teoria e pratica, 177.

Parte quinta. — Il giusto prezzo mondiale del Capitale.

Capitolo Primo. *La diagno[illegible] prognosi sociale.* — (§§ 123-125). La [illegible]pendenza della Sociologia dalla Biologia 179; L'ammalato corpo sociale e i medici sociologici odierni, 181; La diagnosi e la fausta prognosi sociale, 183

Capitolo Secondo. *Aspetti ed effetti sociali del commercio dei capitali.* — (§§: 12[illegible]-127). Ciò che si vede dell'azione, 185; Commercio, industria e finanza, 186.

Capitolo Terzo. *Aspetti ed effetti sociali del primo Organo Hallesint* — (§§: 128-141). Le disposizioni dello Statuto del Consorzio concernenti il primo Organo Hallesint, 191; La pubblica mondiale sottoscrizione delle Cartelle Hallesint-Consolidati, 193; Tale sottoscrizione costituirà un accaparramento di masse monetarie?, 194; La grande ondata monetaria che solleveranno le Cartelle H-C, 194; Il frazionamento dell'ondata monetaria fra tutte le linee di trasformazione, 196; La piattaforma dell'azio[illegible] Organo Halles[illegible], 197; L[illegible] clausola fondamentale contrattuale che [illegible] le Cartell[illegible] H-C in moneta [illegible] contro l'agg[illegible] dei biglietti rispetto all'oro, 201; La grande missione sociale delle Cartelle H-C, 206; L'effetto tecnico della clausola fondamentale contrattuale, 208; L'effetto sociale del rapido incremento della ricchezza in ciascuna località mondiale, 209; La necessità sociale che impone di limitare la [illegible]zione delle Cartelle H-C, 213; La missione sociale delle Cartelle H-[illegible] porto alla situazione economica creata dalla guerra europea, 218; La Giustizia Sociale sgorgherà dalla **democratizz[illegible]ne del Contratto monetario mondiale**, 220.

Capitolo Quarto. *Il Disciplinamento della circolazione moneta[illegible]* — (§§: 142-147). Il primo Organo nello Statuto dell'Istituzione, [illegible] della circolazione monetaria, 222; Il disciplinamento della [illegible] conflitto, 226; [illegible]

Capitolo Quinto *I Simboli del Capitale dell'antipenultima e dell'ultima* [illegible] — (§§: [illegible]). [illegible] scambio di beni presenti con beni fut[illegible] risparmio, 233; Il problema del maggior risparmio, 234; La causa dell'inadeguata produzione di capitali, 234; La causa e lo scoppio della guerra europea, 235; La prima insufficienza degli

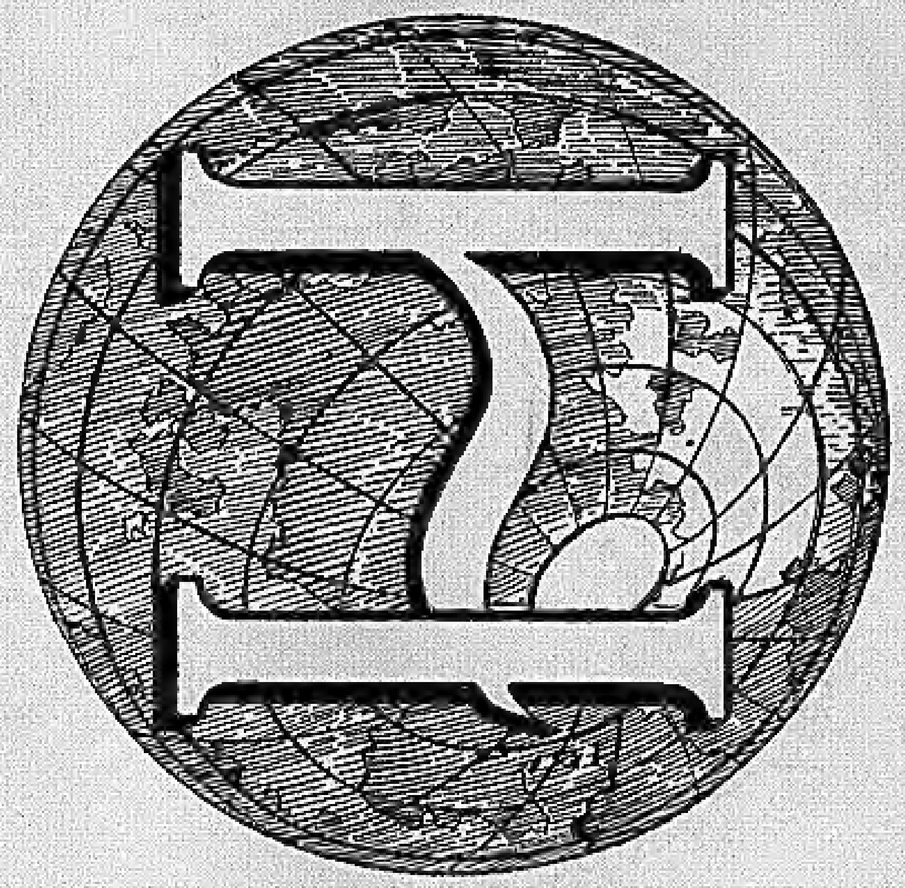
ani odierni pel commercio dei capitali, 236; La seconda insufficienza, 236; La terza insufficienza, 237; L'origine dei crediti comunali e fondiari, 238; Le benemerenze sociali dei crediti comunali e fondiari, 239; La buona idea che ha dato vita ai Crediti Comunali e Fondiari, 239; L'origine degli Organi Hallesint del Credito, 240; I prestiti alle Banche corrispondenti, 241; I prestiti alle Aziende bancarie, statali ed industriali, 242.

CAPITOLO SESTO. *Parallelo tra l'investimento in Cartelle Fondiarie e l'investimento in Cartelle Hallesint* — (§§: 162-168). Oggetto del parallelo, 243; Le garanzie di buona gestione dei Crediti Fondiari, 243; Le garanzie di buona gestione degli organi Hallesint del credito, 243; Sicurezza di reddito costante nei crediti fondiari, 245; Sicurezza di reddito costante negli Organi Hallesint del credito, 245; Il tasso di reddito delle Cartelle Fondiarie, 248; Il tasso di reddito delle Cartelle Hallesint, 248.

CAPITOLO SETTIMO. *Le Cartelle Hallesint in regime di concorrenza.* — (§§ 169-175). Insufficienza degli esposti incentivi di acquisto, 250; L'eccezionalissimo titolo fruttifero che solo può realizzare la propostami rigenerazione sociale, 250; La clausola fondamentale del regime di concorrenza, 252; La causa del crollo delle quotazioni delle rendite di Stato, delle Cartelle fondiarie, ed indirettamente di tutti i titoli e valori, 253; Gli effetti pratici della conversione per aumento di capitale, 258; Gli effetti in rapporto al regime di monopolio, 261; La incontrovertibilità della *caratteristica di vaglia mondiale in oro*, 262.

CAPITOLO OTTAVO. *Le Cartelle Hallesint in regime di monopolio.* — (§§: [illegible]-185). La grande portata sociale del regime di monopolio, 265; La piat[illegible] del regime di monopolio, 266; L[illegible] semplicità delle funzioni [illegible] Hallesint, 271; La semplicità dell'organo [illegible] a ciascuna Banca Corrispondente, 272; Il perfetto decentramento delle funzioni direttive ed amministrative, 274; Il Meccanismo di flusso-riflusso, 275; Il Meccanismo del flusso o dell'illimitata vendita delle Cartelle H-C, 276; Meccanismo del riflusso o dell'illimitato rimborso delle Cartelle H-C, 283; La missione delle Cartelle Hallesint-Credito e Hallesint-Risparmio, 284; L'azione e reazione delle crisi finanziarie sulla circolazione del titolo standard, 292.

CAPITOLO NONO. *Gli effetti contabili e finanziari della conversione per aumento di capitale.* (§§: 186-192). L'effetto contabile, 294; La conversione per aumento di capitale delle azioni, 295; La conversione per aumento di capitale delle Cartelle H-C, 297; Quale potrebbe essere la funzione immediata del titolo standard, 298; Il regime fiscale industriale, 303; L'entità dei redditi di gestione, 305; L'emissione di Quote ordinar[illegible]

CAPITOLO DECIMO. *Il Biglietto mondiale e la nuova unità monetaria.* — (§§: 193-196). Il biglietto mondiale, 309; La nuova unità monetaria, 309; L'Istituto di emissione del biglietto mondiale, 311; L'abolizione dei Biglietti nazionali, 314.

CAPITOLO UNDECIMO. *I Premi industriali Hallesint per la Pace e la Ricchezza dei popoli.* — (§§: 197-200). Gli ammaestramenti dell'odierna situazione, 319; I due compiti della privata iniziativa, 320; Le alee che comporta [illegible]; I premi industriali Hallesint, 322.